





# Roma

l'Unità - Sabato 9 novembre 1996  
 Redazione:  
 Via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma  
 tel. 69.996.284/5/6/7/8 - Fax 67.95.232  
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
 e dalle 15 alle ore 18



## Vigili urbani con la pistola Accordo in Consiglio. Delibera, si vota lunedì

Accordo fra maggioranza e opposizione sulla dotazione di armi ai vigili urbani. L'assessore alla Mobilità, Walter Tocci, ha accolto l'emendamento presentato da Guido Anderson di An. Ma dopo averlo modificato e aver discusso le modifiche in una riunione congiunta. Goffredo Bettini, capogruppo Pds: «Di fatto si riducono le armi in circolazione». Ancora strascichi polemici (il verde Paolo Cento). Lunedì il voto sulla delibera che trasforma il Corpo in Istituzione.

LUANA BENINI

È fatta. Sulla dotazione di armi al corpo dei vigili urbani è stato raggiunto un accordo. L'emendamento, proposto da Guido Anderson di An, è stato votato ieri dal Consiglio comunale. Ma molto modificato rispetto alla stesura iniziale. L'assessore alla Mobilità e alla vigilanza urbana, Walter Tocci lo ha infatti accolto solo dopo aver discusso le modifiche da apportare in riunioni consecutive, di gruppo, con la maggioranza e con l'opposizione. Così, ieri sera alle 18, l'emendamento è passato registrando solo qualche astensione. Rimandato invece a lunedì il voto su tutta la delibera che trasformerà la Polizia municipale in Istituzione, dotandola di una struttura organizzativa autonoma. Dalle dichiarazioni di voto si profila un voto compatto della maggioranza, l'astensione di Prc e il voto contrario di An. Ma potrebbero esserci sorprese. An, determinata sostenitrice dell'armamento dei vigili tout court, anche nelle operazioni di regolamentazione del traffico urbano, si è sempre dichiarata contraria, invece, alla trasformazione del corpo, tanto è vero che ha costretto la maggioranza a un lungo braccio di ferro, bombardando la delibera con centinaia di emendamenti. La seduta di ieri, era la decima dedicata all'argomento.

Soddisfatto il capogruppo del Pds, Goffredo Bettini: «La maggioranza si è ricomposta. E le polemiche dei giorni passati si sono rivelate per quel che erano, una tempesta in un bicchier d'acqua. La regolamentazione attuale ridurrà, di fatto, la dotazione di armi ai vigili in servizio. Del resto, l'emendamento di Anderson, ricalcava i punti fissati nella delibera votata dalla giunta comunale un anno fa. Ora, con le modifiche apportate, è stato votato un testo che prevede solo in alcuni casi, ben regolamentati, l'armamento». I consiglieri del Pds Giancarlo D'Alessandro e Mauro Calamante in un comunicato spiegano che «finalmente è stata fatta chiarezza» dopo giorni di «dichiarazioni demagogiche della destra» e di «reazioni eccessive di alcuni consiglieri». La scorsa settimana erano arrivati strali al veleno sul profilato accordo fra Pds e An da parte del consigliere della lista Pannella, Piercarlo Rampini, e anche dentro il Pds cittadino si era manifestata un po' di agitazione. Maurizio Bartolucci, presidente della Commissione politiche

sociali del Comune, aveva denunciato il «cedimento a una logica che non appartiene alla sinistra e neanche al mondo cattolico». Ieri, a votazione avvenuta, si è registrato qualche altro strascico polemico. Il deputato verde Paolo Cento ha parlato di «una brutta pagina della vita democratica della nostra città» e di «scelta che scarica sui vigili responsabilità che non devono avere». Di fatto, però, il testo votato non si configura come una dotazione indiscriminata di pistole. È abbastanza restrittivo. Spiega Mauro Calamante: «Intanto il vigile deve chiedere di essere armato. Deve possederne i requisiti, anche psicofisici, che devono essere accertati dall'amministrazione (il nulla osta dipende dal prefetto). È il Comune che invia al prefetto l'elenco dei vigili che hanno chiesto di essere armati (è una forma di garanzia anche nei confronti di coloro che non vogliono l'arma). Attualmente i vigili armati sono 1318 e, in quanto agenti di autorità giudiziaria, hanno l'arma per 24 ore al giorno (in totale 31.632 ore). Con le nuove norme si avrà una oggettiva diminu-

zione della dotazione delle armi nei servizi (6500 ore)». Anche il tanto contestato punto 4 della vecchia stesura dell'emendamento (che attribuiva al direttore generale la facoltà di autorizzare, per ragioni di difesa personale, il vigile, a portare l'arma sia in servizio sia fuori), nella nuova versione è molto addomesticato: tale autorizzazione dovrà essere comunicata al sindaco ed è motivata da «gravi e provati motivi di sicurezza personale».

Lunedì, spiega ancora Calamante «voteremo all'unanimità due ordini del giorno: il primo chiede a governo e Parlamento di modificare l'art. 23 della legge 142 (sull'Istituzione) al fine di sostituire al consiglio di amministrazione la nomina (da parte del sindaco) di un responsabile unico; il secondo per istituire un fondo di bilancio per l'acquisto delle armi e per inserire una norma importante che riguarda le circolari esplicative che dovranno essere emanate dal direttore generale a proposito delle armi (queste circolari dovranno essere visionate prima dalla commissione consiliare competente)».

### Con l'arma solo in questi casi

L'emendamento che introduce la prima forma di regolamentazione per la dotazione di armi ai vigili urbani (prevista dalla legge 65/86) stabilisce i requisiti, il diritto all'esonerazione e la tipologia dei servizi per i quali è consentito l'uso dell'arma.

Per quanto riguarda i requisiti, la dotazione dell'arma, autorizzata su domanda individuale, è subordinata al possesso della qualifica di agente ausiliario di Ps e all'accertamento, ogni anno, delle attitudini psico-fisiche da parte di un apposita commissione. Portare l'arma non comporta retribuzioni aggiuntive. In ogni momento si può fare richiesta di essere esonerati.

La tipologia dei servizi: oltre che nei servizi di agenti ausiliari di Ps, i vigili possono portare l'arma «nelle operazioni relative all'esecuzione di provvedimenti dell'Autorità giudiziaria nonché all'esecuzione coattiva di ordinanze sindacali e disposizioni dirigenziali» (messa sigilli a case abusive, sfratti, sequestri ecc); nei servizi di vigilanza e protezione della casa comunale; nei servizi notturni; «in servizi particolari ed eccezionali ed adeguatamente motivati dal direttore generale, valutati rilevanti per le condizioni di sicurezza».

Il direttore generale inoltre «può autorizzare il singolo appartenente all'Istituzione, a richiesta dell'interessato e per gravi e provati motivi di sicurezza personale inerenti l'espletamento delle proprie funzioni, a portare l'arma anche fuori servizio». Tale autorizzazione tuttavia, «viene comunicata al sindaco ed è limitata al tempo strettamente necessario in relazione alle esigenze che l'hanno determinata». Nasce «l'armeria principale» presso la direzione dell'Istituzione «in modo da consentirne il controllo degli accessi». Ma «in relazione alle esigenze di servizio», possono essere costituite armerie sussidiarie presso le singole direzioni.



Un vigile urbano. In alto, Walter Tocci

Alberto Pais

### Polo in piazza Disagi per il traffico

Oggi i mezzi dell'Atac sono costretti a deviazioni e limitazioni di percorso. Due grandi cortei del Polo, di protesta contro la finanziaria, convergeranno verso piazza San Giovanni da piazza della Repubblica e dall'Arco di Travertino. Il primo passerà da piazza dei Cinquecento, via Cavour, S.Maria Maggiore, via Merulana, viale Manzoni e via Emanuele Filiberto; il secondo da via Tuscolana, piazza Asti, via Matera, piazza Casal Maggiore, via Taranto e p.le Appio. Dalle 14 fino a sera saranno deviate 25 linee: 4.9.11.16.27.37.57.64.-65.70.71.75.81.85.87.105.115.-116.170.175.492.613.714.715 e 910. Limitati i tram 13 e 30.

### Colonna di luce a Termini per la solidarietà

Ieri sera il sindaco Francesco Rutelli, l'assessore al Commercio Claudio Minelli, il presidente dell'Accea Fulvio Vento e il direttore generale Mario Diaco, hanno inaugurato una «colonna di luce» alla stazione Termini. Da un proiettore installato vicino all'accesso del Drugstore, un fascio luminoso bianco della potenza di 10mila watt è salito in cielo. Questa nuova opera, nel luogo più multietnico della città, è dedicata alla solidarietà e all'incontro fra i popoli.

### Sequestrato artigianato cinese per un miliardo

La Guardia di Finanza ha sequestrato in un magazzino di San Giovanni oggetti dell'artigianato cinese (500mila pezzi) importati illegalmente per essere venduti abusivamente da una rete di cittadini cinesi. Articoli di porcellana, capi di abbigliamento in seta pura, accendini con famosi marchi contraffatti... il tutto per un valore intorno al miliardo di lire. Il proprietario del magazzino è un cittadino italiano con precedenti penali.

### Rapinavano Tir in autostrada Arrestati

La polizia giudiziaria della stradale ha sgominato una banda di rapinatori che aveva ripulito in autostrada 14 Tir che trasportavano generi alimentari. I malviventi aggredivano i conducenti ed i Tir quando erano fermi a riposare nelle aree di servizio nei pressi di Roma, li legavano, poi portavano i Tir in un deposito, scaricavano la merce e dunque abbandonavano autisti e mezzi sull'autostrada. Il magazzino era nei pressi della Tuscolana, tra via Amelia e via Nocera. Arrestati i due titolari, i fratelli Luigi e Vittorio Mancini, 37 e 45 anni. Arrestato anche Enrico Gatta, 21 anni, uno dei componenti della banda. Ricercati gli altri due complici.

L'assessore capitolino Canale: «Operazione conveniente per gli inquilini ma non c'è obbligo d'acquisto»

## In vendita duemila case popolari

Oltre 2.000 case popolari di proprietà del Comune vanno in vendita. L'annuncio dell'assessore al Patrimonio Angelo Canale è di ieri. Ma le lettere agli inquilini sono già partite. E quindi l'operazione, la più grande operazione di alienazione del patrimonio immobiliare di case popolari mai avviata da un comune, è già in moto.

Inizierà dalle case più vecchie tra quelle di edilizia residenziale pubblica del Campidoglio. Per ora questi 2.000 alloggi - anzi, 2008 per la precisione - si riferiscono ai complessi di Villa Gordiani e delle zone Prenestino-Labicano, tutti appartamenti che risalgono agli anni '50. Ai primi del '97 la stessa sorte toccherà ad altre 2.000 e a seguire le altre tranches in ordine ai tempi di costruzione. In tutto saranno 12.000 gli appartamenti messi in vendita dal Campidoglio nel prossimo quinquennio in base alla legge 560 del '93, pari a circa metà dell'intero patrimonio di case popolari del Comune fatto di 22.150 proprietà.

Prezzi ribassati, rateizzazioni, mutui agevolati. Il Comune mette in vendita il primo pacchetto di case popolari: 2.008 alloggi tra Villa Gordiani e Prenestino-Labicano. Le lettere agli inquilini sono già in viaggio. «L'operazione è conveniente - dice l'assessore Angelo Canale - ma nessuno ha l'obbligo di acquistare». I proventi delle vendite saranno reinvestiti nell'edilizia residenziale pubblica. Per chi compra divieto di rivendere la casa prima di 10 anni.

RACHELE GONNELLI

### Risorse reinvestite

«Ma non si tratta di una operazione finanziaria o di cassa, non la facciamo per guadagnarci», dice l'assessore. Gli appartamenti saranno ceduti infatti agli inquilini interessati all'acquisto, per il quale sono stati attivati meccanismi di agevolazione: prezzi contenuti, rateizzazioni e mutui a tasso ridotto. E gli utili della vendita restano comunque vincolati per legge ad essere reinvestiti nel patrimonio immobiliare pubblico, an-

dranno cioè a finanziare i programmi per la realizzazione e la ristrutturazione di altre case di edilizia residenziale pubblica e le relative opere di urbanizzazione: strade, fognature, verde attrezzato. Dalla vendita di questo primo lotto il Campidoglio conta già di ricavare una cifra che sfiora i 200 miliardi di lire.

### Senza obbligo d'acquisto

Non si tratta di una vendita frazionata come quelle messe in essere dagli enti assicurativi. Le offerte ven-

gono fatte unicamente agli inquilini comunali e ai loro familiari conviventi che abbiano tutte le carte in regola. E che siano interessati all'acquisto. «Nessuno sarà obbligato a comprare, chi non vorrà resterà comunque nella casa come inquilino del Comune - assicura Canale - ma le condizioni sono talmente convenienti che invito chiunque abbia un minimo di disponibilità economica a prendere al volo l'occasione».

### Mutui e prezzi

Gli appartamenti costeranno una media di 108 milioni e saranno di taglia media: sui 60-80 metri quadri. La lettera inviata dal Comune agli inquilini con diritto all'acquisto è corredata da una scheda con il prezzo di ciascun immobile. Ma per fare i conti basti sapere che il prezzo è calcolato sull'rendita catastale diminuita dell'1% per ogni anno di anzianità di costruzione fino ad un massimo del 20 per cento del valore. Il costo sarà dunque in questo caso pari all'80% della rendita catastale. Ma l'inquilino

compratore potrà avere un'ulteriore riduzione - pari al 70% della rendita catastale - se deciderà di pagare in un'unica soluzione utilizzando soldi in contanti o un mutuo. L'altra soluzione di pagamento è quella rateale: il 30% o più subito e il resto con una ipoteca al tasso legale in un tempo massimo di 15 anni, per chi sceglie il mutuo c'è poi la possibilità di accedere a condizioni di facilitazione grazie ad una convenzione messa a punto dal Comune con varie banche - le maggiori: Banca commerciale italiana, Banca di Roma, Bnl, Cassa di risparmio delle province lombarde, Credito italiano, Istituto bancario S.Paolo, Monte dei Paschi di Siena - che in sostanza diminuece di mezzo punto i normali tassi offerti dagli istituti.

### Morosità da sanare

Sono esclusi dal diritto di acquisto, come previsto dalla legge, gli abusivi e i morosi (circa 200 dei primi duemila inquilini). «Finora abbiamo registrato un 10% di situazioni

irregolari - dice infatti l'assessore - ma si tratta ora di verificare caso per caso perché tra le situazioni irregolari c'è anche chi aspetta solo la volta del contratto. E inoltre - spiega - sulla morosità, in applicazione di una legge regionale, stiamo mettendo a punto una normativa che permetterà un pagamento forfettario del dovuto sulla base di precisi criteri. Sempre secondo la legge nazionale, ha ricordato Canale, «chi compra non potrà rivendere l'immobile o modificarne l'uso fino a 10 anni dall'acquisto e comunque non prima di aver terminato il pagamento, specie se la rateizzazione è di 15 anni». In ogni caso, oltre alla lettera personalizzata che arriverà ad ogni assegnatario con diritto all'acquisto e cioè con un minimo di 5 anni di inquilinato e in regola con i pagamenti, il Comune organizzerà assemblee in ogni quartiere per rispondere alle domande degli affittuari. «Dalle assemblee fatte finora - racconta Canale - una volta sciolti i dubbi abbiamo trovato un generale interesse

ALCUNE NOSTRE  
**TARIFFE**  
 - AUTOFUNEBRE MERCEDES  
 - CASSA DI LARICE DI 1° SCELTA  
 COMPLETA DI ACCESSORI  
 - CASSA DI ZINCO INTERNA  
 DI SPESORE REGOLAMENTARE  
 - 4 PERSONE PER PORTO FERRETO  
 A SPALLA  
 - DISBRIGO PRATICHE  
 ANAGRAFICHE E CIMITERIALI  
**LIRE**  
**1.800.000**  
 TIPO ECONOMICO  
 DA L. **800.000**  
 A L. **1.300.000**  
 AGENZIA  
**VERANO**  
 ROMA - PIAZZA RAGUSA, 39  
**TEL. 701.29.26**





# L'Unità 2



SABATO 9 NOVEMBRE 1996

Il conduttore lascia e forse approda a Mediaset. Vespa rinuncia a «Panorama» e sceglie la tv

## Baudo dice addio alla Rai

Questa tv giurassica

OMAR CALABRESE

**B**AUDO SE NE va, Vespa resta, Lerner torna. D'accordo. Ma al di là dei risultati di questo «mercato televisivo» d'autunno rimane la domanda: che cos'è diventata la tv oggi? Della televisione italiana si lamentano tutti. D'altronde, mi pare inevitabile. Sia la Rai che le televisioni private stanno negli ultimi tempi abbassando la guardia di fronte alla infima qualità dei programmi. I film in prima serata sono inguardabili; i varietà si sono ridotti a urla d'avanspettacolo; lo sport viene trasmesso in modo drammatizzato e sentimentalizzato; i telefilm non hanno invenzione, ma solo stereotipi messi in sequenza; l'informazione è di regime come non mai, di governo o d'opposizione che sia; è peggiorata perfino la pubblicità.

Che abbiamo fatto per meritarci questo, direbbe Pedro Almodovar? Ebbene, abbiamo lasciato che le imprese televisive si evolvessero secondo sistemi sbagliati. Non c'è, dunque, un problema di «degenerazione» dei nostri tempi, come sembra invece di capire leggendo la stampa in questi giorni (vedi anche Augias ieri su questo giornale), ma di mancanza di fantasia progettuale del «sistema-televisione». In altre parole: non è vero che la «brutta» tv dipenda dal fatto che non c'è cultura sul piccolo schermo, o che la politica si è impadronita delle reti, o che sono scomparsi bravi programmisti e sceneggiatori. La vera questione è che non siamo stati capaci di incentivare la creatività in materia mediante innovazioni strutturali del sistema.

Mi spiego. Oggi in Italia abbiamo tre network, uno pubblico con tre reti e con un apparato enorme. Uno privato maggiore (Mediaset) con tre reti e con un apparato altrettanto voluminoso. Uno privato minore (Tmc) con due reti e con un apparato più piccolo, ma pur sempre grandicello. Poi, esistono almeno 700 piccole tv locali, magari alcune in circuito, che non hanno apparato, ma che non hanno nemmeno programmi, perché in Italia in questo momento non esiste un mercato delle produzioni senza apparato. Ecco, il punto è tutto qui. Il fatto che le stesse imprese gestiscano distribuzione e produzione dei programmi è divenuto un ostacolo alla qualità della televisione. Primo: il costo di questi è diventato insostenibile in termini assoluti, perché va sempre caricato dei costi generali. Secondo: il potere decisionale delle reti è talmente forte che i produttori indipendenti possono soltanto praticare l'esecuzione di certe commesse, ma non rischiare in proprio sui prodotti. Terzo: gli acquisti all'estero sono falsati dalla concorrenza in Italia di soli tre soggetti distributori, e dalla mancanza di concorrenti interni, e i loro prezzi sono esagerati. Quarto: la già pericolosa indistinzione fra distributori e produttori si aggrava per la commissione di interessi in altri campi, come il cinema e lo sport, cosa che rende non competitivi anche i film e gli eventi sportivi. Conclusione: la mancanza di elasticità del sistema lo rende ingessato, e inoltre obbliga alla riduzione dei budget, la quale poi a sua volta nuovamente in-

SEQUE A PAGINA 5

Il caso Braibanti

DACIA MARAINI

**M**I DISPIACE che Braibanti non abbia voluto comparire nella trasmissione di Curzi che rievoca, in termini culturali, il suo processo che è stato senza dubbio un processo esemplare. L'onestà del suo comportamento, la estrema sincerità di sempre, la eterna povertà che accompagna tutta la sua vita di studioso sarebbero apparse reali e concrete agli occhi degli spettatori.

Ricordo quel processo perché l'ho seguito in tribunale e perché ne ho scritto sui giornali di allora raccontando i vari momenti di una accusa che sembrava puntare tutto sulla presunta «irregolarità», intellettuale e sessuale, dell'imputato. Egli era irregolare e quindi «colpevole». Per irregolare si intendeva che non aveva una vita come tutti gli altri: abitava in una vecchia casa con degli amici, vestiva come capitava, poveramente, si nutriva di libri piuttosto che di cibi, si occupava di una cosa «strana» come il «comportamento delle formiche», non aveva una famiglia che vegliasse su di lui e garantisse per lui, non aveva orari regolari, non gli si conosceva una fidanzata e nemmeno una moglie, non andava in ufficio, ma che razza di uomo era?

Durante il processo si sono usate, come ha osservato molto bene Umberto Eco, delle parole «magiche», allusive sempre e spregiate su gesti e idee della più normale quotidianità, tanto da suggerire che ci fosse qualcosa di «diabolico» in questo ascetico professore che amava la conversazione, la lettura, la musica, la pittura anziché il cinema, il pallone e il bar.

Si sono usati in continuazione termini come «lerciume», «stati morbosi», «la feccia», «il laido» eccetera, insinuando che l'imputato fosse un «immondo» chiacchierone che usava la filosofia e la letteratura per accalappiare gli innocenti e gentili fanciulli per «bassi scopi sessuali». In realtà di fanciulli in questa storia non ce n'erano affatto poiché quando il giovane Sanfratello decide di andare a vivere con Braibanti aveva già 23 anni e nei suoi interrogatori con la polizia risulta essere un ragazzo lucido e presente a se stesso, che sapeva quello che voleva e certamente una delle cose che desiderava di più era allontanarsi dalla famiglia che lui stesso definisce bigotta fino al fanatismo.

Per chiunque questa storia apparirebbe come un conflitto di culture. Ma non per il padre di Giovanni Sanfratello: un uomo tutto d'un pezzo, religioso e aggressivo, piuttosto che accettare un figlio omosessuale, preferisce farlo passare per pazzo. Infatti, mentre il ragazzo se ne sta tranquillo in casa sua a dipingere, il padre, con un gruppo di amici, va a prelevare con la forza (un vero sequestro di persona) e lo porta in manicomio. In realtà, leggendo a posteriori le carte, ci rendiamo conto che fra i due era piuttosto il padre a volere in tutti i modi «plagiare» il figlio anziché il professore Braibanti. Ma purtroppo i giudici hanno dato ragione al padre condannando il filosofo Braibanti a 7 anni di carcere, poi ridotti a tre per buona condotta. E il fatto grave è che, pur essendo stato

A PAGINA 6

■ Due incontri ad alto livello e giorni di trattative non sono serviti a convincere Pippo Baudo. Il popolare conduttore ha deciso: lascia la Rai. Ieri ha mandato una lettera al presidente Siciliano per comunicare l'abbandono del «doppio incarico» di direttore artistico e di conduttore. Il motivo: non posso svolgere il mio ruolo con un palinsesto già definito per la prossima stagione. Questo addio, comunque, non significa un automatico passaggio a Mediaset. Ci sono trattative, anche se «generiche», dice un comunicato del gruppo che fa sapere di avere un diritto di prelazione sancito da un precontratto.

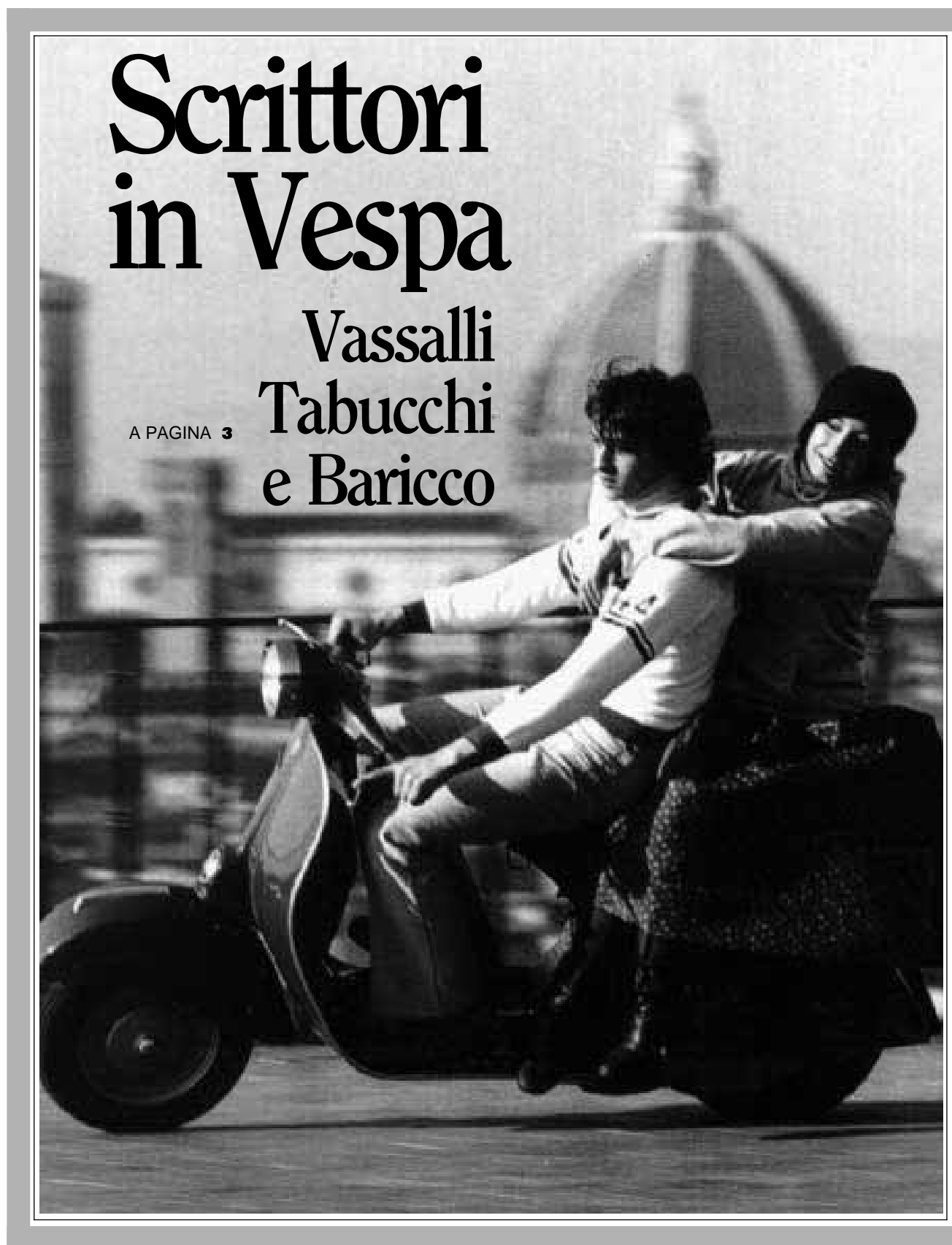
Per uno che se ne va, uno che resta. Bruno Vespa infatti

Curzi nella bufera: ieri sera tagliato il «Processo»

I SERVIZI

A PAGINA 5

ti ha rinunciato alla direzione di «Panorama» per riprendere il suo programma *Porta a porta* che inizierà l'11 novembre. Torna anche Gad Lerner dal 7 gennaio, come ha annunciato viale Mazzini ieri. Una nuova bufera investe il programma *I grandi processi* di Sandro Curzi. Il giudice ha infatti deciso che il filmato sul caso Braibanti poteva andare in onda ieri sera solo con alcuni pesanti tagli: via il nome di uno dei protagonisti (coperto da un *bip*) e via anche la scena dell'elettroshock. Curzi s'arrabbia per questo «fatto grave» mentre Pannella lo accusa di aver censurato il ruolo dei radicali in tutta la vicenda Braibanti.



## Scrittori in Vespa

Vassalli  
Tabucchi  
e Baricco

A PAGINA 3

## Calcio italiano, cambia stile

«**N**ELLO STILE è il tuo segreto», diceva la voce fuori campo mentre il modello spalancava il sottopantalone. Ma non per il padre di Ronaldo: un uomo tutto d'un pezzo, religioso e aggressivo, piuttosto che accettare un figlio omosessuale, preferisce farlo passare per pazzo. Infatti, mentre il ragazzo se ne sta tranquillo in casa sua a dipingere, il padre, con un gruppo di amici, va a prelevare con la forza (un vero sequestro di persona) e lo porta in manicomio. In realtà, leggendo a posteriori le carte, ci rendiamo conto che fra i due era piuttosto il padre a volere in tutti i modi «plagiare» il figlio anziché il professore Braibanti. Ma purtroppo i giudici hanno dato ragione al padre condannando il filosofo Braibanti a 7 anni di carcere, poi ridotti a tre per buona condotta. E il fatto grave è che, pur essendo stato

RONALDO PERGOLINI

tori che, pilotati dai loro consiglieri, potevano fare il bello e cattivo tempo. E questo albero della Cuccagna pareva una sequoia. Poi sono cominciati a cadere i primi rami «Rami secchi», si diceva, ma si continuava a tirare avanti «Perché tanto il nostro è sempre il più ricco campionato del mondo». Poi i giardinieri inglesi poterono il tronco-Vialli, mentre intanto era passata la falciatrice-Bosman. Ci si cominciò a preoccupare e a innervosirsi anche un po' quando, dopo Vialli, diventarono prodotti da esportazione anche i Ravanelli e i DiMatteo.

Da paese capace di importare di tutto e da tutto il modo a paese costretto ad esportare le sue materie prime: è dura da digerire dopo anni di incontrastato monopolio calcistico. Ma così è, e allora inutile rimpiangere quel Paese dei Balocchi. Dietro l'addio di Zola, sembra

che ci siano gli interessi del suo sponsor che vuole sfruttare il suo uomo immagine in un contesto che vada al di là delle Alpi. E che cosa c'è di strano e di diabolico? Ma così il nostro calcio, obietta qualcuno, si priva di una sua peculiare qualità genetica: la fantasia. Già, ma cosa si è fatto per proteggere, incoraggiare la fantasia? Nulla, anzi si è fatto di tutto per remargli contro a cominciare dal capovoga Arrigo che è arrivato a sostenere che «Colombo nel Milan ha vinto più di Maradona». E lui, il profetico ct azzurro, adesso si ritrova a predicare nel deserto che lui stesso ha creato. L'Inghilterra ha smesso di bearsi del suo splendido, e inconcludente, isolamento ed ora che ne ha i mezzi non disdegna di trapiantare la fantasia nel suo limitato cervello calcistico. Da noi, invece c'è chi si vorrebbe tagliare le vene dei polsi, o addirittura vorrebbe tagliare

SEQUE A PAGINA 9



Domani sull'Unità

Quelli che... hanno Cuore

Collezionisti storici non lasciatevi sfuggire quest'occasione! Domani dentro *l'Unità2* troverete *Trapianto*, le ultime quattro pagine che non vi hanno permesso di leggere su *Cuore*: la «banda più pazzo del mondo» che dice addio (o arriverà?) ai suoi lettori. Non mancate, please.

Retrospectiva a Roma

Burri, dolore e sovversione

Una grande retrospettiva dedicata ad Alberto Burri s'inaugura oggi a Roma. Sacchi bruciati, crete aggrinzite, materie ferite e violentate per un pittore rivoluzionario.

ELA CAROLI

A PAGINA 2

«Faremo esami del sangue»

Sul doping un sì dai ciclisti

I ciclisti italiani si ribellano alle strumentalizzazioni del doping. Bugno, Pantani e Chiappucci, sono disponibili a sottoporsi agli esami del sangue purché si faccia in tutti gli sport.

DARIO CECCARELLI

A PAGINA 11

09EDITOR  
Not Found  
09EDITOR



■ NEW YORK. Addio a Leon Panetta, «mio caro amico, nella sua lingua un mio "paesano"», così lo ha definito Clinton nella sua prima conferenza stampa ufficiale dopo la rielezione. Il presidente ha avuto per Panetta parole molto affettuose. Ha detto «mi mancherà, potevo tenerlo sveglio fino a mattina senza che si lamentasse». E il «paesà» aveva una barba lunga a dimostrare l'ultima nottata spesa con il presidente a discutere tutte le novità del governo. Torna in California, forse si presenterà alle prossime elezioni per il governatore. Lo sostituirà il suo ex vice Erskine Bowles; si era ritirato in North Carolina ed ha accettato l'incarico con molta riluttanza.

Finiti gli addii e le presentazioni Clinton ha dovuto rispondere al fuoco delle domande. Pressanti quelle sui finanziamenti alla sua campagna, sui suoi rapporti personali con il funzionario democratico John Huang, sospeso per gli illeciti che avrebbe commesso nella raccolta dei fondi. Vaghe invece quelle sull'eventuale coinvolgimento dei repubblicani nel governo. Come se l'appello all'unità fatto da Clinton la sera stessa della sua vittoria, ripetuto giovedì a conclusione della cerimonia di addio al segretario di Stato Warren Christopher, non fosse stato preso granché sul serio. Anche nel '92 Clinton aveva detto che gli sarebbe piaciuto aver un repubblicano nella sua amministrazione. Poi non ne aveva fatto niente. Giovedì però aveva parlato chiaro: «Con il loro voto gli americani ci hanno mandato un messaggio importante: vogliono che lavoriamo insieme. Apprezzano i nostri sforzi di fare compromessi sui principi. Vogliono che creiamo insieme un centro vitale - non solo quello che marca la linea delle nostre differenze - un centro che faccia fare al paese aggressivi passi in avanti. Democratici, repubblicani, indipendenti: in tutte le decisioni che riguardano il governo che devo prendere in questi giorni guarderò ad un vasto serbatoio, getterò una rete larga per cercare la gente migliore e creare quel centro vitale, per portare questo paese nel prossimo secolo».

#### Il dialogo coi repubblicani

Alla conferenza stampa Clinton ha ripetuto lo stesso concetto ma è sembrato un po' in difficoltà a spiegare ai giornalisti che chiedevano quali soluzioni unitarie prospettava sulla assistenza sanitaria agli anziani, il Welfare e il rilievo fiscale che i repubblicani chiedono a piè sospinto. Gli è anche stato chiesto se tanta buona volontà nei confronti degli avversari politici non gli fosse stata suggerita dalla necessità di placarne le furie investigative. Clinton ha detto di no, naturalmente. Ha detto che vede segni positivi nei repubblicani, che la conversazione con il presidente della Camera Newt Gingrich è stata produttiva.

L'impressione che questa conferenza stampa ha lasciato è di un Clinton in tono minore, in qualche modo ridimensionato. Né forte come è stato nei primi due anni, quando era forte davvero con il Congresso dalla sua parte, né fermo nella sue posizioni come dopo la vittoria repubblicana del '94, quando ha messo in fila un veto dopo l'altro. Il presidente ha messo in chiaro che anche il ruolo della moglie Hillary non tornerà ad essere quello della prima fase. «Hillary si occuperà di quei temi vicini ai suoi interessi, i bambini, la famiglia...».

## Washington Scatta un nuovo arresto per dottor Morte

Il dottor Jack Kevoorkian, il più noto difensore dell'eutanasia negli Stati Uniti, è stato nuovamente arrestato l'altro ieri nel Michigan dopo la morte di una donna affetta da sclerosi a placche. Lo si è appreso da fonti giudiziarie. Kevoorkian, meglio noto come «Dottor morte», ha riconosciuto di avere visitato la donna che si è data la morte. Lorette Pweabody, 54 anni, ma non ha ammesso di averla aiutata a morire, ha dichiarato il suo avvocato. La settimana scorsa, sempre nel Michigan, Kevoorkian era stato incriminato per la «morte assistita» di numerose persone, era in libertà sotto cauzione. Kevoorkian ha ammesso di avere aiutato a morire una quarantina di malati terminali dal 1990 ad oggi. Gli ultimi casi hanno riaperto le polemiche sull'eutanasia: il «dottor morte» può avvalersi del sostegno di diversi familiari di vittime «senza speranza» che ritengono un atto di solidarietà alleviare le sofferenze ai propri cari, fino all'atto più estremo: la morte.



Il Presidente Bill Clinton

Blake Sell/Ansa-Reuter

# Casa Bianca, via al rimpasto Clinton invita i repubblicani nel suo governo

Clinton ha annunciato in una conferenza stampa la prima importante sostituzione nella sua «squadra», quella del capo dello staff Leon Panetta con il suo ex vice Erskine Bowles. Nella stessa occasione ha ripetuto la sua intenzione di aprire ai repubblicani facendone entrare uno nel governo ma sempre tenendosi sulle generali. Molte le domande sul suo coinvolgimento negli illeciti commessi dal partito democratico nella campagna di finanziamento elettorale.

#### NANNI RICCOBONO

E sulla possibilità di offrire al suo avversario Bob Dole un qualche incarico istituzionale Clinton ha detto che è presto per parlarne. «Dole e sua moglie desiderano riposarsi e pensarci sopra. Diamogli tempo».

#### Governo «allargato»?

Tornando al governo e alla possibilità di allargarlo ai repubblicani dopo la conferenza stampa restano sempre solo ipotesi quelle su quale ministero in particolare Clinton potrebbe cedere. Molti pensano che sarà quella della difesa (William Perry ha già dato le sue dimissioni); ma qualcuno ipotizza che il presidente potrebbe perfino cedere il posto di segretario di Stato. Un posto delicatissimo soprattutto in questo momento: entro dicembre Clinton deve decidere quante truppe tenere in Bosnia. Ieri ha detto che probabilmente i soldati americani

senza frizioni, per motivi di famiglia: «Sebbene ami il mio lavoro - ha detto - amo di più la mia famiglia. Ho due figli adolescenti ed è pura illusione pensare di programmare il momento in cui essergli vicino per aiutarli a crescere».

#### Janet Reno vuole restare?

Le frizioni sembra ci siano invece con Janet Reno, ministro della giustizia. Vuole restare. Clinton ieri alla conferenza stampa ha detto «non comment» sul suo nome. «Non posso dire niente finché non avrò parlato con gli interessati». La Reno è in una posizione delicata in questo momento. Deve decidere se chiedere una commissione indipendente per investigare circa le accuse di abusi nel sistema di finanziamenti della campagna elettorale del presidente. Giovedì, con una franchezza insolita, aveva detto: «Qualunque decisione prenda sarò aspramente criticata».

Sulla questione dei finanziamenti elettorali intanto i democratici hanno annunciato di aver restituito i soldi incassati non correttamente. È una cifra notevole, 325mila dollari, ma la fonte da cui provenivano è illegale secondo la legge sui finanziamenti viene un certo Yogesh Ghandi, lontano parente del Mahatma Ghandi, che gestisce una fondazione californiana in suo onore.



## Dal Nord Carolina Erskine Bowles al posto di Panetta

Il presidente Usa Bill Clinton ha scelto un banchiere della Carolina del nord, Erskine Bowles, come nuovo capo di gabinetto della Casa Bianca. Prenderà il posto di Leon Panetta, che aveva manifestato il desiderio di trasferirsi in California, dove mira alla carica di governatore. Bowles, che ha 51 anni, era già stato vicecapo di gabinetto della Casa Bianca nell'amministrazione Clinton ma aveva lasciato la carica nel dicembre scorso per dedicarsi alla famiglia. La scelta è stata fatta su una rosa di tre candidati, di cui facevano parte il legale della Casa Bianca Jack Quinn e il vice consigliere per la sicurezza nazionale, Sandy Berger. Clinton ha preferito però lasciare questi ultimi ai loro posti. Quinn si è occupato tra l'altro di limitare i danni dello scandalo Whitewater, la

fallita speculazione immobiliare in cui si avventurò la famiglia Clinton quando il presidente era governatore dell'Arkansas. Bowles pare abbia accettato contro voglia, perché riluttante a lasciare i suoi affari. Ieri hanno confermato l'intenzione di rimettere i rispettivi incarichi i segretari ai trasporti e al lavoro, Federico Pena e Robert Reich. I loro nomi allungano l'elenco dei componenti dell'amministrazione in procinto di lasciare, tra cui si contano il segretario di stato Warren Christopher, il segretario alla difesa William Perry, il segretario all'energia Hazel O'Leary, il segretario al commercio Mickey Kantor. Secondo un'indiscrezione, O'Leary e Pena lasceranno l'incarico non per propria volontà. Fra gli attuali componenti del governo che vengono dati sul piede di partenza figurano anche il segretario all'edilizia Henry Cisneros e il segretario all'istruzione Richard Riley. Insomma la smobilitazione interessa la metà, e forse più, della vecchia equipe governativa.

Arrestato in un asilo della Louisiana per aver picchiato un compagno e la maestra. La madre esige delle scuse

## In manette a cinque anni: «È cattivo»

In manette a cinque anni. Un bambino di un asilo della Louisiana è stato arrestato dal vice-sceriffo di S. Charles Parish per aver picchiato un compagno di classe e la maestra che lo aveva rimproverato. L'intervento della forza pubblica era stato richiesto dalla preside. La madre del piccolo chiede le scuse della scuola e il licenziamento della maestra. La bis-nonna del baby ammanettato: «Per ora Virgil è un discolo, così lo faranno diventare un delinquente».

■ NEW ORLEANS. Ha picchiato un compagno di classe e quando la maestra lo ha rimproverato ha aggredito anche lei. Non era la prima volta che Virgil Speed tirava fuori una grinta da boxer, mandando a tappeto qualche ragazzino. Ma stavolta non è stato semplicemente respinto a casa, con una nota di sospensione. La preside ha fatto intervenire il vice-sceriffo, Virgil è stato ammanettato e trascinato nella stazione di polizia dove è stata verbalizzata l'accusa: per

cosse aggravate. Il giovane in cattedra non è un teppista di una degradata periferia e la violenza per cui è finito in manette non è avvenuta in una scuola con il metal detector installato all'ingresso. Virgil ha solo cinque anni, il vice-sceriffo lo ha arrestato il 28 ottobre scorso in un'aula dell'asilo S.Rose di S.Charles Parish, Louisiana. Alla stazione di polizia il bambino ha ammesso i fatti che gli venivano contestati: sì, aveva fatto rotolare una grossa zucca - preparata per

Halloween - contro un compagno di classe, e con intenzione (ragion per cui nel verbale si parla di un'aggravante). Sì, aveva picchiato la maestra. Ora la madre del piccolo chiede le scuse della scuola e il licenziamento della preside, Carol Hollier.

«È una vergogna che insegnanti adulti, professionisti ed esperti, debbano chiamare la forza pubblica per trattare con un bambino di 5 anni troppo esuberante», ha detto Kojo Livingston, una funzionaria delle chiese locali e dell'assistenza sociale, criticando aspramente sia la decisione della scuola, sia l'accondiscendenza del vice-sceriffo. Che da parte sua si è maldestramente scusato, sostenendo che lui le manette non avrebbe voluto usarle... ma insomma, la preside ha tanto insistito, dicendo che non poteva neanche immaginare quanto fosse cattivo quel bambino. Però una volta trovatosi nell'ufficio dello sceriffo davanti al ragazzino, un bambinone

ben piazzato di trenta chili, Patrick Yoes ha pensato che invece di spedirlo in cella come un delinquente sarebbe stato meglio avvertire i servizi sociali. E così ha stracciato il verbale e ha chiesto aiuto alla «Families in Need of services».

Ma la prudenza di Yoes non è bastata a placare la rabbia della famiglia del cucciolo sfasciatutto. «Se fosse stato così violento come racconta la maestra, perché non lo ha mandato in ospedale, dove c'era qualcuno che si poteva prendere cura di lui?», si è riscaldata la bisnonna di Virgil, Madeline Jenkins, che divide la sua casa con il bambino e la madre Deanne, una studentessa.

Che Virgil non sia un ragazzino facile da tenere a bada lo sanno bene entrambe le donne, che inutilmente tentano di inserirlo nella scuola. «Lo spedisco a scuola e un'ora, mezz'ora dopo me lo rimandano a casa con una sospensione di una settimana», racconta

la mamma del bambino. Sospeso dall'asilo. Non c'è che dire, un brillante avvio per una carriera scolastica ancora da cominciare.

La vicenda di Virgil, cinqueenne violento ma pur sempre bambino, ha scandalizzato anche altri genitori, che hanno sottoscritto la petizione in cui Deanne Speed chiede il licenziamento della preside. La madre del piccolo sta anche esaminando la possibilità di un'azione legale contro la scuola. Più che di un risarcimento, la famiglia si preoccupa del futuro di Virgil. «Per ora è solo discolo - si lamenta la bisnonna madeline - Ma trattato così significa trasformarlo in un criminale».

Virgil, dal canto suo, si è ben calato nella parte dell'arrestato. E con comprensibile orgoglio ha raccontato come sono andate le cose nell'ufficio dello sceriffo. «Ho fatto tutto da solo - ha detto per nulla impressionato - Ho firmato il verbale con il mio nome e ho scritto l'indirizzo».

## Virginia

## Graziato a un passo dalla forca

NOSTRO SERVIZIO

■ WASHINGTON. Nel «Greenville Correctional Center» di Jarratt - 90 chilometri a sud di Richmond, in Virginia - tutto era pronto l'altra sera per uccidere Joseph Payne con un'iniezione di veleno. Il condannato a morte stava aspettando l'ultimo pasto: tortino di pesce, maccheroni al formaggio, pane e piselli. Per lui non sembravano esserci più speranze: la Corte Suprema degli Stati Uniti aveva respinto a maggioranza (7-2) la richiesta di una sospensione dell'esecuzione. Alle 18, tre ore prima di essere giustiziato, Payne ha ricevuto la notizia dalla Tv: George Allen, il governatore della Virginia che nei due anni alla guida dello Stato ha negato la grazia nel 100 per cento dei casi, aveva deciso di salvargli la vita e di commutare la sentenza in ergastolo senza possibilità di rilascio. Allen era l'ultima speranza di Payne, 40 anni, ha immediatamente telefonato alla moglie e ai suoi due bambini: «Credo che l'ultima comunione non sia più necessaria», ha sospirato.

Condannato alla pena capitale per aver cospirato di acqua ragia e dato fuoco nel 1985 a David Dunford, un detenuto del penitenziario di Powhatan, Payne si era sempre protestato innocente. Un altro detenuto, Robert Francis Smith, testimoniò contro di lui in cambio di una riduzione di pena. Gli avvocati di Payne hanno sempre sostenuto che fu Smith, descritto come un «bugiardo prevaricatore», ad uccidere Dunford; Smith ha cambiato più volte la sua versione, e ora è di nuovo in carcere per aver violato la libertà condizionata. Il dibattimento fu segnato da contraddizioni nelle testimonianze e da ripetuti colpi di scena: quattro detenuti dello stesso carcere testimoniarono a favore di Payne accusando Smith e la difesa ha portato numerose prove a discolora del condannato. Ma questo non spostò il pronunciamento colpevolista della Corte. Quattro membri della giuria che lo condannò a morte nel 1986 hanno scritto al governatore Allen esprimendo ripensamenti profondi sul verdetto.

Persino la madre della vittima, Reba Dunford, ha chiesto clemenza affermando di «dubitare che Payne abbia ucciso mio figlio». L'altro ieri però la signora Dunford ha fatto marcia indietro, sostenendo di essere stata ingannata dagli avvocati difensori e di aver firmato una dichiarazione in cui non credeva.

L'ultima parola è toccata al governatore Allen, il quale ha affermato di essere convinto che Payne sia colpevole del delitto, ma di aver deciso per la grazia per la scarsa solidità di alcuni indizi contro di lui. Payne resterà comunque in carcere a vita: era stato infatti condannato all'ergastolo per un altro omicidio compiuto nel 1981. Il suo avvocato, Paul Khoury, lo ha definito «stoico mentre si preparava a morire e stoico quando ha saputo che vivrà», ma senza alcuna speranza di uscire di prigione.

## Esercito Usa Militari inquisiti per le reclute stuprate

L'esercito statunitense prevede che altre persone verranno inquisite nell'ambito dello scandalo sulle presunte violenze e molestie sessuali ai danni di reclute di sesso femminile nel campo di addestramento di Aberdeen, vicino Baltimora nel Maryland: a sostenerlo è il comandante del centro d'addestramento, generale Robert Shadley. L'indagine è iniziata nel mese di settembre in seguito alla denuncia di una recluta e ha portato finora all'incriminazione di tre istruttori dell'esercito: un capitano e due sergenti. I tre, che finiranno davanti alla corte marziale, sono accusati di abusi sessuali su decine di reclute, tutte giovanissime. Uno dei sottufficiali è anche accusato di sodomia. La legge marziale negli Usa prevede per lo stupro anche l'ergastolo. Ora gli investigatori, dopo aver già interrogato 550 persone, si metteranno in contatto con oltre 1000 donne che sono state nel campo d'addestramento di Aberdeen, alla ricerca di altre eventuali vittime.









## UNA RICERCA NEGLI USA

## Il fumo ucciderà cinque milioni di diciottenni

LICIA ADAMI

■ Oltre cinque milioni di americani che oggi hanno meno di 18 anni moriranno prematuramente a causa del fumo. Le inquietanti proiezioni sono state elaborate da esperti del governo statunitense. Il consumo di tabacco è aumentato, in effetti, tra i teen agers, ma lo studio mostra anche che ci sono notevoli differenze tra uno stato e l'altro per quanto riguarda la percentuale di fumatori adulti. Inoltre, dai dati si evince che California e Massachusetts sono riuscite a far diminuire il numero dei fumatori grazie ad una strategia doppia: aumentare le tasse e promuovere campagne pubblicitarie antitabacco.

«La nostra ricerca mostra la grande potenzialità insita nella prevenzione», ha detto Michael D. Eriksen, direttore dell'ufficio che si occupa di fumo e salute per i Centers for Disease Control di Atlanta. Eriksen ha anche affermato che i risultati sottolineano come i regolamenti adottati recentemente dalla Food and Drug Administration per ridurre l'accesso alle sigarette da parte dei giovani fossero necessari.

Dalle proiezioni stato per stato si scopre che lo Utah, dove i mormoni (contrari al tabacco) sono molto influenti, è l'unico stato in cui la percentuale dei fumatori regolari è al di sotto di quel 15 per cento (13,2, per la precisione) che il governo federale ha indicato come obiettivo per il 2000. Il Kentucky, al contrario, dove le tasse sul tabacco sono bassissime, vanta il tasso di residenti fumatori più alto degli Usa, il 27,8%.

In California e Massachusetts si è registrata una netta riduzione del numero di adulti che fumano dopo l'imposizione di un aumento delle tasse pari a 25 cents a pacchetto e dopo che l'introito così ottenuto è stato reinvestito in pubblicità anti-tabacco. Dal 1992 al 1996 lo stato del Massachusetts ha speso 116 milioni di dollari per programmi antifumo, compresi 43 milioni di dollari per la pubblicità. Il numero delle sigarette fumate da un adulto è crollato del 2,2 per cento all'anno. In California, che ha adottato misure simili nel 1990, il decremento è stato del 2,7 per cento annuo.

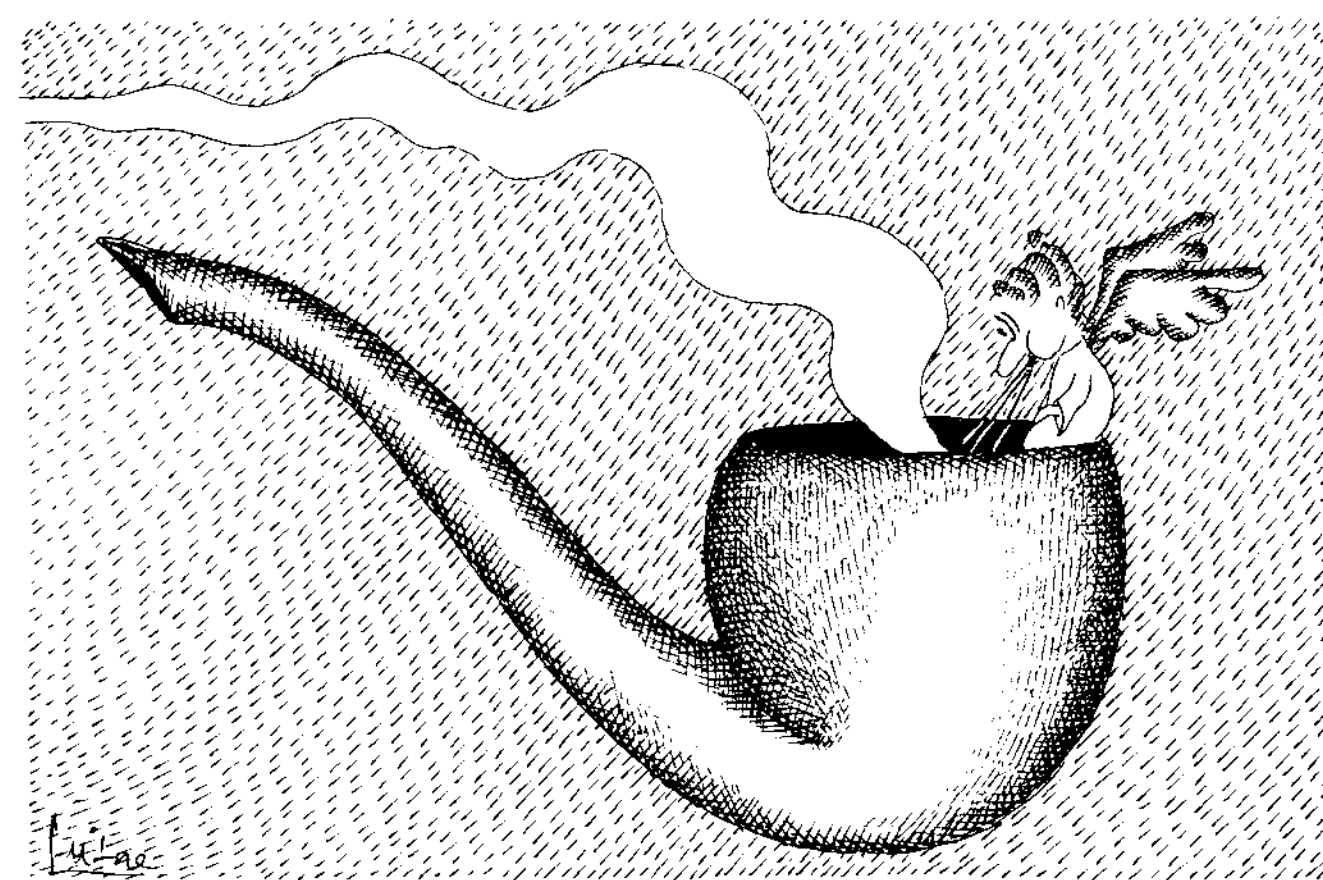
L'Istituto del Tabacco, finanziato dalle multinazionali produttrici di sigarette, sostiene che misure come queste ridurrebbero sì il consumo di sigarette, ma avrebbero però effetti collaterali indesiderati come ad esempio incoraggiare il contrabbando che, ad uno stato come la California, può costare decine di milioni di dollari.

## Aids Prudenza sui nuovi farmaci

«Estrema prudenza» è stata espressa dall'immunologo dell'università La Sapienza di Roma Fernando Aiuti e dall'infettivologo Massimo Galli sui primi dati comunicati al convegno sulla terapia dell'Aids di Birmingham circa l'apparente scomparsa del virus Hiv dai linfonodi di alcuni pazienti dopo una cura combinata con tre farmaci. «Si tratta di studi certamente importanti, tuttavia - ha detto Aiuti - i test utilizzati, anche se sofisticati, vanno meglio verificati».

Le associazioni antitabacco fanno notare, invece, che i nuovi dati pongono un interrogativo: non sarà che gli sforzi sono stati focalizzati troppo sui giovani fumatori? Il tasso di fumatori adulti in California, dicono, in verità è leggermente salito dal 1994, anno in cui il governatore dello stato insieme all'industria del tabacco hanno spostato i fondi dalla pubblicità anti-fumo generica a programmi indirizzati in modo specifico ai giovani e alla salute.

## MEDICINA. Il referendum californiano e la sofferenza dei malati terminali



Disegno di Mitra Divshali

## Lo scandalo marijuana

La marijuana è diventata in California una medicina per malati terminali. Una di quelle cure palliative che servono a migliorare la vita, non a vincere la malattia. È un'occasione per riflettere su uno «scandalo»: non quello dell'uso di una sostanza legata all'immagine dello «sballo», ma quello del dolore non curato. Da uno studio dell'Oms sembra infatti che la cura palliativa sia del tutto trascurata anche nei paesi cosiddetti «civilizzati».

ROMEO BASSOLI

■ Vincendo inaspettatamente il referendum per alcune migliaia di voti, martedì scorso la marijuana è diventata, in California, una medicina per i malati gravi o terminali o colpiti dall'Aids. Insomma, una di quelle cure che si chiamano, con una brutta definizione, palliative perché servono solo per migliorare la vita, non per risolvere la malattia.

Non che, vinto il referendum, la marijuana verrà automaticamente data ai pazienti. In realtà c'è ancora una quantità di leggi e regolamenti federali che impediscono di utilizzarla se non sotto forma di pillola (il nome commerciale è Marinol) e un trattamento costa 30.000 dollari all'anno per paziente e se non per chi è malato terminale di cancro o di Aids. Gli altri, anche coloro per cui il Marinol funziona, dovranno continuare a procurarsi la sostanza al mercato nero.

Bizzarro, vero? Che cosa c'entra la marijuana?

Beh, come vedete nella scheda pubblicata in questa pagina, il principio attivo, cioè il Tbc (e anche qualcos'altro di, per ora, sconosciuto), ha un effetto positivo sul vomito indotto dalla chemioterapia, stimola l'appetito, alle-

via il dolore. Non guarisce, insomma, ma cura.

Dopo il referendum californiano, negli Stati Uniti si sono sviluppati dibattiti legali a non finire (è pur sempre un paese di avvocati) sulla liceità dell'uso di una sostanza illegale. Ma non è questo il punto di cui ci occuperemo in questo articolo.

Perché c'è un altro dato interessante che riguarda la vita di milioni di persone nel mondo. Tutti quei malati gravissimi o terminali a cui la medicina contemporanea permette un prolungamento dell'agonia ma non la possibilità di scampare, alla fine della sofferenza, la morte. «Queste persone e i loro problemi sono continuamente rimossi dalla società e dal circuito dei media - sostiene il professor Paolo Cattorini, bioetico dell'ospedale San Raffaele di Milano, nonché docente a Varese - Guardiamoci tutti ad una vita giovanilistica. Nascondiamo la sofferenza e finiamo per non occuparcene».

Tra i modi di occuparsene c'è, invece, sicuramente, curare i pazienti senza pretendere di guarirli. Usando per questo tutto ciò che si conosce come efficace, anche solo parzialmente, dalla morfina, all'eroina alla (molto) più modesta marijuana. Senza preoccuparsi

troppo della bizzarria della terapia o dell'immagine della sostanza. Ma non è così.

Il dottor Pietro Dri, (direttore di «Tempo medico»), sul mensile «Le Scienze» in edicola in questi giorni (e all'interno di un bel dossier sulla lotta al cancro), ricorda l'indagine dell'organizzazione mondiale della sanità sull'uso delle terapie del dolore nei paesi industrializzati.

«Si è scoperto - scrive Dri - che alle soglie del duemila, il cosiddetto mondo civilizzato non si preoccupa affatto di chi soffre di cancro. Un ospedale su due non ha neppure la morfina negli scaffali della propria farmacia». Figuriamoci la marijuana.

Eppure, come spiega la dottoressa Carla Ripamonti, vicedirettore della Divisione terapia del dolore e cure palliative all'Istituto dei tumori di Milano, «Se i medici impiegassero i farmaci già noti oggi, si potrebbe eliminare la sofferenza nell'ottanta per cento dei casi di tumore».

Ma perché, allora, la morfina non si usa e per la povera marijuana serve addirittura un referendum (che, una volta vinto, scatena ondate di stupore in tutto il mondo)? L'Organizzazione mondiale della sanità ha una risposta per questo. Sostiene che mancano delle politi-

## Cancro, Aids, glaucoma: i tanti usi terapeutici della sostanza

Uno degli effetti terapeutici più documentati della cannabis è la capacità di alleviare la nausea e il vomito indotti dalla chemioterapia antitumorale. In un'inchiesta americana del 1990, il 44% degli oncologi confessò di aver più volte suggerito di nascosto ai propri pazienti di fumare la marijuana a questo scopo. La cannabis è inoltre efficace nella cura del glaucoma e nel ridurre il dolore provocato dalla sclerosi multipla. Sono state documentate anche proprietà anticonvulsivanti, miorilassanti e stimolanti dell'appetito (soprattutto per i malati di Aids).

Il principio attivo della cannabis si chiama tetraidrocannabinolo (THC). Nel 1990 sono stati individuati recettori stimolati dal THC a livello della corteccia cerebrale e dell'ippocampo. Come il THC agisca resta, tuttavia, poco chiaro. Fin dal 1985 il THC è disponibile negli Stati Uniti come farmaco, con il nome commerciale di Marinol: si assume per bocca sotto forma di capsule ed è, secondo i produttori, un efficace sostituto terapeutico della pianta. Non sono d'accordo, però, medici e pazienti che ne hanno sperimentato l'uso. Secondo i primi, i dosaggi e la durata d'azione del THC sono difficilmente controllabili. I pazienti, d'altro canto, trovano di gran lunga più efficace la marijuana. È probabile, quindi, che all'efficacia terapeutica della canapa indiana contribuiscono altre sostanze presenti nella pianta. Quanto agli effetti collaterali, la marijuana, pur non essendo innocua, è stata giudicata nel 1988 «una delle più sicure tra le sostanze terapeuticamente attive conosciute». Non sono conosciuti casi di overdose mortale nell'uomo: sulla base dei modelli animali, la dose letale è pari a 40.000 volte quella terapeutica. Va precisato, comunque, che sull'uso terapeutico della cannabis mancano ancora studi controllati che rispettino le norme stabilite dalla FDA.

[Marta Erba]

## Come si cura il dolore

Farmaci	Azione	Effetti collaterali
<b>Non oppioidi</b> Acido acetilsalicilico, paracetamolo, FANS	Possono controllare dolori leggeri o moderati; alcuni prodotti possono essere acquistati senza prescrizione	Possono rallentare la coagulazione ematica, provocando disturbi gastrici ed emorragie; l'uso prolungato danneggia i reni
<b>Oppioidi</b> Morfina, codeina, fentanil, metadone	Possono controllare dolori moderati o forti senza indurre fenomeni emorragici	Possono provocare stitichezza, sonnolenza, nausea, vomito, prurito, problemi urinari e depressione, specie all'inizio della respirazione
<b>Antidepressivi</b> Amitriptilina, imiprammina	Possono alleviare dolori urenti o intensi pruriti dovuti a lesioni dei nervi periferici; facilitano il sonno	Possono provocare secchezza delle fauci, sonnolenza, stitichezza e vertigini
<b>Anticonvulsivanti</b> Carbamazepina, fenitoina	Possono alleviare dolori urenti o intensi pruriti dovuti a lesioni dei nervi periferici	Possono aversi risentimenti a livello di cellule epatiche ed ematiche
<b>Steroidi</b> Prednisone, desametasone	Possono alleviare i dolori ossei e quelli da tumori cerebrali e midollari	Potrebbero indurre stato confusionale, edema, disturbi ed emorragie gastriche

Il grafico è pubblicato per gentile concessione del mensile «Le Scienze», in edicola questi giorni

che nazionali sulla terapia del dolore: che medici, politici, infermieri, opinione pubblica sono convinti che il dolore da cancro sia intrattabile; che le risorse sono scarse e seguire i malati terminali costa troppo; infine, che l'uso medico di queste sostanze produca dipendenza e abuso.

L'Organizzazione mondiale del-

flettori, non tanto lo «scandalo» dell'uso di una sostanza legata alle immagini dello «sballo», del «dissimpegno», dell'«hype», quanto piuttosto lo «scandalo» del dolore non curato, rimesso dalle strutture sanitarie e somministrato a larghe dosi ai pazienti terminali.

È la crudeltà, il problema, non la droga.

in edicola

## I TRE PORCELLINI

LIBRO FIABA + VIDEOCASSETTA DELLA FIABA




**GIOCA e IMPARA**  
l'abc, i numeri  
e i colori  
con i tre porcellini

l'Unità • DAMI EDITORE  
Junior

# Spettacoli

**ADDII.** Si consuma il divorzio tra la Rai e il presentatore. Pronto il nuovo contratto

## Torna «Porta a porta» Vespa: «Ecco perché rinuncio a Panorama»

■ ROMA. Pareva un accordo fatto. E invece ieri Bruno Vespa ha annunciato di aver rifiutato la direzione di *Panorama*, poltrona lasciata vuota da Andrea Monti, dimissionario per incompatibilità con la nomina di Roberto Briglia a supervisore dei periodici del gruppo Mondadori. L'ex direttore del Tg1 si è fatto precedere in Rai, dove arrivava per la conferenza stampa di *Porta a porta*, da un comunicato scritto su carta da lettera intestata. «Ho ritenuto - scrive Vespa - che l'impegno di dirigere a Milano il più importante settimanale italiano di notizie e quello di gestire da Roma una delicata trasmissione di attualità su Raiuno avrebbero messo in pericolo la funzionalità di entrambi». E questo anche se, dirà poi il giornalista in conferenza stampa, «la Rai aveva accettato il condominio e in Mondadori avevo avuto tutte le garanzie per poter gestire il giornale con il supporto tecnico necessario». Ci ho pensato parecchio, aggiunge, ma poi «ho fatto un gesto di realismo: per fare bene due cose rischiavo di farne male altrettante. E poi credo che un direttore di giornale debba essere molto vicino alla sua redazione, cosa che non avrei potuto fare».

E così, mentre il direttore di Raiuno Giovanni Tantillo nascondeva in segreto l'abbandono di Baudo, e annunciava per il 7 gennaio prossimo il ritorno in Rai di Gad Lerner, dice pure che la ripresa di *Porta a porta* (da lunedì in seconda serata) arriva in un momento in cui «la responsabilità dell'informazione tv è molto forte, e si sente la necessità di una maggiore messa a fuoco degli argomenti e un minore bla bla soprattutto da parte della carta stampata». Fa il modesto Vespa, quando dice che è vero che la sua trasmissione ha raggiunto lo scorso anno punte del 20% di share, ma che è altrettanto vero che «quella è stata una stagione politica irripetibile perché c'erano le elezioni. E per aprire in bellezza, Vespa ha scelto di ospitare nella prima puntata Romano Prodi, mentre la seconda (che eccezionalmente andrà in onda martedì, mentre le altre seguiranno di mercoledì) sarà una diretta da Hammanet con Bettino Craxi, che apparirà per la prima volta nella tv italiana in diretta dalla sua residenza di latitante. Nessuna preoccupazione per l'ex direttore del Tg1: «Craxi è un uomo in una situazione singolare a cui tutte le tv del mondo hanno chiesto un'intervista. Se rischierò come è successo con l'intervista a Saddam? Non credo proprio, perché in quell'occasione ci fu una polemica con il governo in carica che opponeva resistenze da me non condivise. L'idea era quella che non si dovesse dar voce al nemico. Ma in video le interviste possono essere fatte a tutte, evitando che la tv diventi strumento di propaganda». Vespa, che è già stato a trovare l'ex leader del Psg e ha inviato una sua troupe al seguito della delegazione socialista che la settimana scorsa si è recata in visita da Craxi, ha detto di aver trovato l'uomo in ottima forma, pronto a parlare della sua situazione personale, ma anche di quella del paese e degli errori dell'Ulivo e del Polo. □ Mo. Lu.



### Azienda a pezzi Arbore attacca il vertice Rai

**Politici e personaggi del mondo dello spettacolo. Tutti rammaricati della decisione di Baudo e dell'incapacità della Rai a farlo rimanere. Oltre all'Usgiral, che denuncia lo stato di un'azienda che «perde pezzi», alle dichiarazioni di Francesco Storace, Giuseppe Giulietti, Mara Venier, Alberto Castagna, ci sono quelle di Renzo Arbore e Piero Chiambretti. Per Arbore «l'abbandono di Baudo è la spia che tra i nuovi vertici della Rai gli artisti non c'è sintonia. Perdere Baudo significa perdere la gara dell'intrattenimento leggero con Mediaset». «Averlo dall'altra parte come nemico - ha detto Chiambretti - sarà peggio che averlo come amico. Ormai alla Rai siamo rimasti davvero in pochi e Baudo potrebbe ripensarci. Del resto alla Rai è già tornato una volta». L'ultima parola è stata quella di Antonio Ricci: «Baudo a Mediaset? Lo aspettiamo a fauci aperte».**



Pippo Baudo. A sinistra, Bruno Vespa

DALLA PRIMA PAGINA

### Tv giurassica

terverrà sull'abbassamento di qualità dei programmi. È un gigantesco serpente che si morde la coda. Quando penso alla televisione che mi piacerebbe vedere in Italia, io non mi pongo il problema della poca cultura o della troppa stupidità. Mi pongo invece quello della varietà e della fantasia nell'offerta. Mi immagino dunque un sistema in cui il distributore faccia il suo mestiere, e abbia possibilità di delineare il carattere della sua rete scegliendo fra tante possibilità. Le reti tematiche, le reti specializzate, le reti di sola informazione, di solo sport, di soli cartoni animati, perfino di soli consigli per il bricolage, se si vuole. O ancora: le reti popolari, quelle d'élite, quelle di tendenza. Insomma, reti definite da un progetto di palinsesto, e che si reggono su di una politica degli acquisti, dove realizzazioni indipendenti possono mettersi a confronto, e perfino in relazione al mercato internazionale.

In questo modo, credo, avremmo davvero una televisione migliore. Non perché più colta, ma perché fatta meglio: coerente come identità, piena di programmi non di routine, ma davvero più inventivi. E in più si svilupperebbe una sana industria televisiva in Italia, un nuovo mercato del lavoro, una nuova prospettiva per i giovani, che sono quelli naturalmente più implicati nelle tecnologie della comunicazione.

Il tutto poi comporterebbe un fisiologico dimagrimento dei network, e una minore attenzione da parte del mondo della politica o dei poteri «forti», restituendo indipendenza d'idee, oltre che d'intrapresa, al nostro ormai giurassico mondo televisivo.

[Omar Calabrese]

# Pippo sbarca a Mediaset?

Pippo Baudo lascia definitivamente la Rai. Il popolare conduttore ha scritto ieri a Siciliano e a Iseppi dicendo che i nuovi palinsesti lasciano poco spazio al varietà, confondendo di conseguenza il suo ruolo. Da viale Mazzini una nota di «sorpresa», perché fino all'altra sera le trattative erano ancora in corso. Mediaset, intanto, fa sapere che contatti sono in corso da tempo. Il contratto con il Biscione sarebbe in realtà già pronto per la firma.

MONICA LUONGO

■ ROMA. Con l'abbandono di Pippo Baudo si consuma definitivamente e nel peggiore dei modi la transumanza dei big della Rai verso Mediaset. Ieri il popolare presentatore ha fatto recapitare sulle scrivanie del presidente Enzo Siciliano e del direttore generale Franco Iseppi una lettera in cui dichiara chiuso il suo rapporto con l'azienda pubblica. Nel frattempo Mediaset conferma le trattative con il presentatore. Nella lettera Baudo avrebbe scritto che «nella visione dei palinsesti della Rai non c'è più spazio per il varietà», di conseguenza anche il suo ruolo sarebbe ridotto.

La verità probabilmente non la

conosceremo mai nei dettagli, ma non è difficile mettere insieme i pezzi del mosaico che da alcuni mesi si presentava scompostamente, fatto di dichiarazioni, smentite, accuse e supposizioni. La Rai in un comunicato si dichiara «sorpresa per la lettera di Baudo, che è arrivata mentre il suo rappresentante legale era impegnato in una trattativa per le nuove collaborazioni a viale Mazzini». Da quando il direttore artistico della tv pubblica aveva deciso di lasciare il piccolo schermo, in attesa di conoscere gli esiti della sua vicenda giudiziaria, le voci di un possibile passaggio a Mediaset si erano fatte sempre più consistenti. Anche se Siciliano

aveva ricordato che «Baudo fa parte del dna dell'azienda». E ora, dopo che lo stesso Pippo aveva dichiarato a *Repubblica* di essere stanco della gestione Rai e di aspettare di vedere quelli che gli si sarebbero mostrati più «amici» (e dopo una sua stessa smentita), arriva in maniera plateale la notizia del no definitivo. Dal settimo piano di viale Mazzini la direzione «non conferma e non smentisce», neppure l'arrivo della lettera. Ma sono in molti da quei corridoi a essere stupiti, perché fino a ieri mattina le trattative con il conduttore erano ancora in corso. Da Milano Mediaset fa intanto sapere che «nelle scorse settimane ci sono stati contatti tra il presentatore e i dirigenti del gruppo». Tali contatti hanno avuto un carattere del tutto generico e non hanno portato a nessun tipo di accordo». Dichiarazioni tattiche perché in realtà, oltre a un precontratto già firmato in cui Baudo dichiara di passare a Mediaset in caso di abbandono della Rai, i fogli dell'accordo definitivo sarebbero già pronti da firmare e conterebbero indicazioni per una serie di programmi ed eventi speciali.

Baudo ha anche scritto al direttore di Raidue Carlo Freccero, che lo «stima molto, da sempre», più o meno le stesse cose scritte al presidente, e cioè che il palinsesto Rai «lascerebbe ai miei apporti spazi del tutto esigui e marginali. Il mio rientro non potrebbe avvenire comunque nella pienezza delle funzioni che sino a oggi ho espletato». Il presentatore, che non rilascia dichiarazioni, anche perché per motivi di salute è in terapia intensiva e non può sottoporre a nessuno sforzo le corde vocali, ricaverrebbe da Mediaset una maggiore libertà di azione, e avrebbe forse l'assicurazione di andare comunque in video nel caso in cui la Pretura di Milano lo giudicasse colpevole. E, non ultima, sarebbe pagato anche dalle aziende per le sue promozioni pubblicitarie, cosa non permessa nella tv pubblica. C'è anche chi ha parlato di una irritazione di Baudo quando è venuto a conoscenza del contratto a Celentano: una motivazione che non sta in piedi, anche perché è stato lui a far tornare dopo tempo il mollaggio in Rai, ospite in una puntata di *Numero uno*.

E certo anche il colpo messo a segno dalla Rai con Celentano non sarà il rimedio per tutti i mali dell'azienda pubblica. Il cantante è sicuramente una presenza che buca lo schermo, ma come tale può durare anche meno di una stagione, poi rischia di stancare. Lo stesso discorso vale per Raffaella Carrà, che da professionista sa bene che l'inflazione va evitata e che dopo *Caramba* e Sanremo aspetterà un altro po' di mesi prima di riapparire. Per Baudo il discorso era diverso. Oltre ad avere il non trascurabile incarico di direttore artistico, che significa entrare nel merito dei palinsesti e della scelta dei personaggi, è riuscito a lavorare per stagioni intere, conducendo quasi un programma al giorno: da *Numero Uno* a *Luna park*, da Sanremo a tutti i «battesimi» di nuove trasmissioni a cui faceva immancabilmente da padrino, oltre a *Mille lire al mese*, condotto insieme a Giancarlo Magalli. Musicista, intrattenitore, salvatore di suicidi e perché no, anche comico. Alberto Castagna ha detto che la sua esperienza sarà preziosa a Mediaset: come dargli torto?

**CENSURE.** Il giudice ha obbligato la Rai a «ritoccare» il filmato di Bernini per «I grandi processi»

## Il caso Braibanti in tv tagliato e pieno di «bip»

■ ROMA. Non c'è pace per la serie di Raiuno *I grandi processi*. In attesa che i magistrati si pronuncino sui tv-movie riguardanti Bozano e Vulcano, *Il caso Braibanti* è arrivato ieri sera in tv vistosamente ritoccato. È stato un giudice della Prima sezione civile di Roma, Franca Mangano, a imporre alla Rai di eliminare ogni riferimento agli elettroshock subiti nella realtà da uno dei personaggi coinvolti nella vicenda nonché di coprire con una specie di «bip» il cognome dei fratelli Sanfratello. Insomma, un ridicolo «effetto *Paperissima*» ha chiuso la tribolata vicenda, infliggendo un ulteriore torto all'innocente Aldo Braibanti, l'uomo che il 14 luglio 1968 fu condannato a nove anni di reclusione (poi portati a quattro, di cui due scontati) per «aver ridotto in totale stato di soggezione psichica e fisica» due suoi giovani allievi, lo studente Giovanni Sanfratello, che pur difese in tribunale il maturo amico, e l'elettricista Pier Carlo Toscani. La terribile parola che risuonò nell'aula di giustizia fu: «plagio». Un reato però di ardua dimostrazione e di evidente indeterminazione (tanto che

Alla fine è andato in onda, anche se tagliato di una sequenza importante (un elettroshock) e contrappuntato da un'ottantina di «bip» piazzati per oscurare il nome di Giovanni Sanfratello, uno dei protagonisti della vicenda. È quanto ordinato dal giudice Franca Mangano per permettere al *Caso Braibanti* di non saltare. Ieri sera, dopo il film, il dibattito condotto da Curzi al quale hanno partecipato tra gli altri Mancuso, Fuccillo, Maraini...

MICHELE ANSELMI

sarà poi cancellato dal codice): e infatti un vasto movimento di opinione democratica si sviluppò in difesa del filosofo comunista, coinvolgendo intellettuali del calibro di Elsa Morante, Cesare Musatti, Dacia Maraini, Alberto Grifi, Pier Paolo Pasolini, Alberto Moravia, Marco Pannella, Umberto Eco, che sulla vicenda scrisse anche un celebre saggio. Ma ciò non impedì a una bacchettona giustizia italiana di esporre al pubblico ludibrio, in quell'anno così simbolico (il 1968), le vicende umane e sentimentali del professore: «colpevole» di essere omosessuale e per questo dipinto durante il processo co-

me un «uomo schiavo dei sensi» interessato solo a giacere nel suo «lurido giaciglio» con il giovane Giovanni Sanfratello (nel frattempo fatto internare dalla famiglia in un manicomio e «curato» a botte di elettroshock e shock insulinici). «Dopo 31 giorni di un processo crudele, ingiusto, il colpo finale mi ha rotto tutte le ossa...», scrisse alla mamma, dal carcere, l'imputato. Quello a Braibanti fu un processo politico all'incipiente Sessantotto? La pensa così il *manifesto* che ieri, sotto l'occhiellone «Maestri», ha dedicato alla vicenda due belle pagine, ricordando il gravissimo torto inferto alla dignità di Braiban-



Ennio Coltorti nei panni del protagonista in una scena di «Il caso Braibanti»

ti da quella «macchinazione politica» e polemizzando con l'imbarazzato Pci di allora, resto a difendere lo «scandaloso» ex compagno. Certo è che la vicenda patita da Braibanti (filosofo, drammaturgo, etologo, mimercologo, fondatore dei *Quaderni Piacentini* e altre cose ancora) continua ancora oggi a ulcerare le coscienze. Si può capi-

re, in tal senso, la decisione del regista Marco Bellocchio, amico dell'imputato, di non partecipare al dibattito condotto dopo il film da Alessandro Curzi, mentre, al contrario, Marco Pannella ha polemizzato con l'ex direttore del Tg3, dandogli dello «stalinista» e del «falsificatore», per non essere stato invitato: «Senza i primi articoli

no al tardo pomeriggio con l'ingrato compito di mettere a punto il taglio di una sequenza e sistemare gli ottanta «bip» (anzi «scrosci»), preferisce non rilasciare dichiarazioni. Rimanda a quanto detto in un'intervista: «Braibanti uscì di prigione sette giorni prima della strage di piazza Fontana. E il meccanismo del suo processo è simile a

quello subito poi da Valpreda». Più arrabbiato nel merito della decisione presa ieri dalla giudice, anzi decisamente «incazzato», è invece il capostruttura fiction di Raiuno Roberto Pace: «Una cosa ridicola. E non solo perché quei tagli e quelle pernacchie elettroniche deturpano un film pensato, girato e montato nel più scrupoloso rispetto degli atti processuali. Capisco il diritto all'oblio, ma non in questo caso. Dalla sentenza di allora i fratelli Giovanni e Agostino Sanfratello furono considerati «parti lese», ma poi il reato fu cancellato. Oggi, a quasi trent'anni di distanza, un'altra ingiustizia è stata perpetrata».

«Quel taglio è un fatto grave, un campanello d'allarme», dice Curzi, parlando di Braibanti come di «un personaggio straordinario, che ha visto le cose troppo presto ed è rimasto fregato». E aggiunge: «Oggi ho sentito Scalfaro parlare al telegiornale di «giustizia malata». Bene, trasmissioni come la nostra, e soprattutto questa sul «caso Braibanti», servono proprio a riflettere, senza demonizzare nessuno, sui rischi di una giustizia che sbaglia».





RESIDENZE PER ANZIANI  
**ANNI AZZURRI**  
INTERVENTI SOCIALI  
**02.57691603**  
Internet: <http://www.anniazurri.com/>

# L'Unità

I LIBRI  
DELL'UNITÀ  
Giornale + videocassetta  
un film di Sergio Leone  
«Per qualche dollaro in più»  
con C. Eastwood L. VanCleef  
Gian Maria Volontè

RESIDENZE PER ANZIANI  
**ANNI AZZURRI**  
INTERVENTI SOCIALI  
**02.57691603**  
Internet: <http://www.anniazurri.com/>

ANNO 73. N. 267 SPED. IN ABB. POST. COMMA 26 ART. 2 LEGGE 549/95 ROMA

Giornale fondato da Antonio Gramsci

SABATO 9 NOVEMBRE 1996 - L. 8.000 ARR. L. 16.000

## Stato sociale Un nuovo patto come nel '93

WALTER VELTRONI

**I**N QUESTI GIORNI il Parlamento discute la Legge Finanziaria per il 1997. Una legge seria, forte, coraggiosa. Una legge anche dura, che chiederà nuovi sacrifici ai cittadini. Ma una legge che, come la manovra da 16mila miliardi dello scorso luglio, non peserà sulle fasce più deboli del paese. Una legge fatta per oltre il 60 per cento di tagli alle spese. Una legge in cui le maggiori entrate derivano per la metà circa dal contributo *una tantum* per l'Europa e per la parte restante in buona misura da provvedimenti che riducono i fenomeni di elusione e erosione fiscale.

Una legge che ha soprattutto l'obiettivo fondamentale di spezzare definitivamente il circolo vizioso tra instabilità politica o irresponsabilità fiscale e andamento dei tassi d'interesse; qualcosa che per un lungo quinquennio ha evitato che gli enormi sacrifici fatti dai cittadini italiani contribuissero a risanare con più rapidità i nostri conti pubblici. Oggi questo circolo vizioso si sta spezzando. I tassi d'interesse sono scesi rapidamente (il differenziale con i titoli di Stato tedeschi a lungo termine è sceso di tre punti percentuali) e i benefici si sentiranno fortemente già dal 1997. Migliaia di miliardi di risparmi. In un paese in cui i pagamenti per gli interessi rappresentano il 20 per cento (!) delle uscite complessive dello Stato, la strada da battere è chiara: lotta all'inflazione, stabilità politica e serietà delle manovre di finanza pubblica.

Io credo che questa legge finanziaria ci porterà in Europa. I nostri risultati in termini di inflazione, tassi d'interesse, disavanzo pubblico vanno convergendo rapidamente verso i parametri di Maastricht. Tra poche settimane la nostra moneta rientrerà nello Sme. Avremo finalmente chiuso il lungo e difficile periodo di instabilità valutaria seguito all'uscita dallo Sme e alla forte svalutazione del settembre 1992. Solo qualche mese fa questi risultati sembravano irraggiungibili.

Ma il riequilibrio dei nostri conti pubblici e la maggiore stabilità dei prezzi e della moneta saranno solo una delle gambe con cui l'Italia potrà camminare in Europa. Il dibattito sul raggiungimento dei parametri di Maastricht ha infatti inevitabilmente, oscurato altre questioni fondamentali che riguardano la capacità del nostro paese di dialogare e competere ad armi pari con i nostri partner. Mi riferisco alle riforme istituzionali di cui si occuperà la commissione Bicamerale e che dovranno completare la trasformazione in senso anglosassone del nostro sistema politico ed elettorale. Ma mi riferisco anche ai cambiamenti radicali che dovremo apportare al nostro Stato, alla sua struttura, alla capacità della pubblica amministrazione di essere soggetto «amico» dei cittadini e delle imprese e non, come troppo spesso oggi accade, strumento di inefficienze e vessazioni quotidiane e ostacolo a ogni grande mutamento. Uno Stato fatto di pratiche burocratiche spesso costose e quasi sempre inspiegabili. Uno Stato fatto di progressive stratificazioni di procedure e processi decisionali in cui il desiderio di complicare la vita ai cittadini, ma anche a chi vuole governare, sembra il criterio ispiratore.

Sarò ancora più esplicito: o il paese nel suo complesso - a cominciare, natural-

SEGUE A PAGINA 2



Un bambino hutu nel campo profughi di Giseny

Andrew/Ap

## Ottocento milioni senza cibo nel mondo

**■ ROMA.** Nel mondo vi sono ottocento milioni di persone che non hanno cibo a sufficienza. Per far fronte alla crescita demografica occorre aumentare la produzione alimentare del 75 per cento entro il 2023. È possibile ridurre della metà il numero degli affamati entro il 2015. È la sfida che la Fao propone ai capi di Stato e di governo (oltre cento) e ai rappresentanti di tutti i paesi del mondo che si riuniranno a Roma dal 13 al 17 novembre per il vertice sull'alimentazione.

Il direttore della Fao Jacques Diouf ed il presidente del Consiglio Romano Prodi hanno presentato ieri il vertice sottolineando che si tratterà di un summit «d'azione». I leader dovranno dunque prendere impegni concreti. Il Pontefice sarà presente all'inaugurazione dei lavori. Giallo sull'arrivo a Roma di Gheddafi. Ci sarà invece Fidel Castro.

TONI FONTANA  
A PAGINA 16

«Basta guerre tra procure, la giustizia ne soffre»

## Scalfaro frena i pm: troppe intercettazioni

### Finanza, rimosso il capo del Gico

**■ ROMA.** Il presidente della Repubblica sceglie il plenum del Csm per fare un'analisi della situazione della giustizia in Italia. E un'analisi senza sconti, che denuncia il «malessere», che difende l'autonomia e l'indipendenza della magistratura, ma che chiede la «difesa dei diritti dei singoli cittadini». Ecco l'attacco alla pioggia di intercettazioni telefoniche: «Non credo che i principi generali costituzionali - dice Scalfaro - siano d'accordo con questi eccessi». E ancora: «I contrasti tra procure e magistrati sono una grave ferita alla serenità del cittadino». Poi la condanna delle notizie che escono sulla stampa col contagocce: «È incredibile, è un'infrazione al segreto istruttorio e, cosa ancora più grave, al diritto alla vita privata». Quindi una richiesta pressante al Csm per «richiamare i magistrati a tutelare la giustizia da infrazioni esterne, da pubblicità e a tutelare la dignità del singolo magistrato dalla corsa alla prima pagina dei giornali». Eccesso di intercettazioni, troppa pubblicità, notizie pilotate, veleni. È proprio in quest'ambito che è giunta ieri la decisione dei vertici della Guardia di finanza di sostituire il capo del Gico di Firenze, la struttura che collabora all'inchiesta di La Spezia sul caso Necci e al centro delle polemiche che hanno coinvolto il pool di Milano e il ministro Antonio Di Pietro. Il colonnello Giuseppe Autuori è stato sostituito dal maggiore Ignazio Gibilaro. «Sono un militare, obbedisco», è la reazione di Autuori. Dietro la sostituzione, secondo l'agenzia di stampa Agi, vi sarebbe stata una violazione ad una precisa disposizione di massima riservatezza impartita dal comando generale della Guardia di finanza.

ANDRIOLO BRANDO CIPRIANI FERRARI SACCHI SGHERRI  
ALLE PAGINE 34 e 5

### LE NOMINE

Vigna guida  
l'Antimafia  
Grosso al Csm



GIULIA BALDI  
A PAGINA 4

### IL COMMENTO

Il Polo marcia  
ma non servono  
le barricate

GIANNI ROCCA

**S**AREBBE DAVVERO stupefacente se su un giornale come l'Unità si dovesse contestare il diritto di far politica anche in piazza. La «marcia su Roma», che il Polo sta accarezzando e preparando da tempo, è non solo legittima ma per lo stile e i contenuti che la caratterizzeranno offrirà ulteriore materia di riflessione sui comportamenti e sulla strategia delle forze di opposizione. La vita democratica di un paese non può essere difatti limitata all'esito delle consultazioni elettorali e ai conseguenti dibattiti che ne derivano nel Parlamento e negli organi di governo locali. Così come sono stati disegnati dal voto popolare. Si tuona tanto, di questi tempi, contro il distacco fra politica e paese reale, sul disamoramento dei cittadini verso le istituzioni e sul prepotere delle lobbies, che l'intervento in prima persona della pubblica opinione sui temi controversi della vita nazionale appare addirittura auspicabile.

È se non giustificabile è per lo meno comprensibile che alla vigilia dell'odierna manifestazione i dirigenti del Polo abbiano lasciato cadere l'opportunità di un sia pur tardivo e stentato colloquio con la maggioranza e con il governo. La voglia di contarsi per strada, il desiderio di sentirsi i rappresentanti di una notevole parte degli italiani, contrari o perplessi sull'azione di Prodi e dei suoi ministri, ha finito per prevalere. Ma per quanto i cortei possano testimoniare opposizione e combattività, i problemi politici riprenderanno il giorno dopo il loro naturale sopravvento. E il primo di questi problemi è rappresentato dal rapporto ineludibile in qualsiasi democrazia fra i due diritti fondamentali: quello di poter governare e quello di poter controllare l'operato di chi guida il paese. E se si pretende di affrontarlo

Disegno di legge da approvare in sette giorni. È subito scontro tra governo e An

## Sanatoria per 250mila immigrati

### Votato il licenziamento per i falsi invalidi

di Sergio LEONE con Romy CALHOUN Lea MASSARI George MARCHAL

**Il Colosso di Rodi**

SABATO 16 NOVEMBRE

**■ ROMA.** Novità sul fronte invalidi e immigrati. Per l'immigrazione clandestina, il governo ha presentato un disegno di legge che salva le regolarizzazioni avviate dal decreto Dini in scadenza. «È essenzialmente una sanatoria - afferma il ministro Napolitano -. Ne potrà seguire uno più ampio». Delegata a ciò il ministro Livia Turco: testo forse pronto in due mesi. Polemiche con Lega e Polo e con il verde Manconi. Per i falsi invalidi, invece, è in arrivo il licenziamento in tronco. Chi è stato assunto in base all'invalidità fisica dovrà autocertificare la sua condizione e chi non lo farà verrà automaticamente sottoposto a controllo. Chi non risulti invalido può essere licenziato non appena venga accertato. Il provvedimento, in un emendamento alla Finanziaria, è stato approvato quasi all'unanimità.

WITTENBERG FIERRO FRASCA POLARA  
ALLA PAGINE 7 e 11

### L'ARTICOLO

M. Costanzo

Da Clinton a Di Pietro  
La politica  
al ritmo  
della macarena



A PAGINA 2

SEGUE A PAGINA 2

Princeton - Usa 8-9 novembre 1996

L'Università di Princeton e

**Reset**

presentano il convegno

**Tra populismo ed elitismo**  
(Che cosa accade alla politica?)

Interverranno:  
Gianni Vattimo, Juergen Habermas,  
Agnes Heller, Eric Hobsbawm,  
Giovanna Zincone, Ronald Dworkin,  
Michael Walzer, Nadia Urbinati,  
Sebastiano Maffettone,  
Amy Gutmann, Giancarlo Bosetti, Michael Kazin,  
Sean Wilentz, Daniel Bell, Mitchell Cohen



### CHE TEMPO FA Autogol

**O**VVIO, il calcio non è il paese. Certo però che la fuga di Gianfranco Zola dal Parma e dall'Italia ha qualche cosa di esemplare, meste, e apparentabile a ben altro che al pallone. Viviamo da un bel po' d'anni nell'idea (falsulla) che la nostra epoca liberi e addirittura esalti gli individui e i talenti. Ma l'azionalismo calcistico assomiglia maledettamente a quello politico-economico che informa di sé ogni nicchia del paesaggio sociale. Una fabbrica di yes-men, di zelanti esecutori, di pezzi d'ingranaggio da incastrare insieme per un «gioco di squadra» che quanto a mortificazione degli estri individuali (e a noia, e a mediocrità dei risultati) fa invidia al peggiore stalinismo. La ragion d'azienda è la moderna ragion di Stato: e i manager fanno chiudere le fabbriche e fanno giocare male le loro squadre tanto quanto il più ottuso e burocrate dei centurioni di sottogoverno. Neppure i ricchi buzzurri democristiani che dirigevano calcio (e paese) vent'anni fa osavano chiedere a Rivera o a Falcao di ricalcare, in campo, la mediocrità dei loro padroni.

[MICHELE SERRA]

**Enrico Brizzi**

Pagine 216, Lire 22.000

Chi è uscito dal gruppo legge...

**BASTOGNE**

Baldini & Castoldi

### Sampietrino «souvenir» Allarme bomba a Fiumicino

Si è innamorato di Roma al punto che voleva portarsene «un pezzetto» in America. Così alla fine delle sue vacanze all'ombra del Cupolone, un turista un po' vandalo, ha riposto in valigia un souvenir: uno di quei cubetti di porfido, più noti come «sampietrini», usati fin dai tempi dei Cesari per pavimentare le strade. Ma, quando il suo bagaglio è passato ai controlli radiogeni dell'aeroporto di Fiumicino, quella strana macchia scura apparsa sui monitor ha fatto scattare l'allarme. Il bagaglio del turista è stato bloccato e poi aperto con alcuni momenti di tensione, mentre, ignaro di quel che aveva procurato, il cittadino americano se ne stava tranquillamente seduto davanti al gate di imbarco, in attesa di partire con un volo della Twa per Miami. Rintracciato dalla polizia il turista, sorpreso per l'accaduto, ha spiegato che si trattava di un «ricordo» della città che lo aveva affascinato. E così l'allarme è cessato tra le scuse del turista, che ha promesso che la prossima volta farà solo fotografie e shopping. Le autorità aeroportuali aeroportuali, dal canto loro, non hanno perso l'occasione per sottolineare l'accuratezza dei controlli.



Elio Vergati/Ansa

## «Quella voce era un incubo» Depone la moglie di Biffani, in aula è il gelo

Ieri al processo Di Veroli ha depresso la moglie di Biffani, coimputata per tentata estorsione e minacce. Un lungo interrogatorio, che non l'ha mai colta di sorpresa. Una difesa senza esitazioni del marito e un'ammissione: «Non sopportavo che ci fosse la voce di mio marito sulla segreteria di quella donna». Ma scoppia un altro giallo sulla scarpa sequestrata in casa del suocero di Biffani: il perito disse che non c'era il numero, ieri la smentita.

#### MARIA ANNUNZIATA ZEGARELLI

«Un giorno arrivò a casa una telefonata, era un uomo che mi diceva "Visto che tuo marito ha un'amante, prendi anche tu la stessa decisione". Allora non ci feci caso, ma poi, dopo una decina di giorni iniziai a notare alcune cose: Vittorio rientrava sempre tardi...». Alessandra Sarocco, moglie di Vittorio Biffani, imputata per tentata estorsione nello stesso processo che vede il compagno accusato dell'omicidio della sua ex amante, Antonella Di Veroli, depone. Dopo che suo marito si è avvalso della facoltà di non rispondere, «almeno per ora». Piccola, esile, ma ferma e decisa. Senza un attimo di esitazione, mai un'inflessione nella voce a tradire un'emozione. Una donna «fredda, senza emozioni», dice l'avvocato di parte civile Mario Cusati. Una donna che ha sofferto molto, sottolinea lei stessa. Il pm Maiorano le chiede se conosceva la vittima.

«L'ho sentita al telefono due o 3 volte, la prima ad agosto del '93, dopo il chiarimento con mio marito: la chiamai, mi presentai, ma lei attaccò. La seconda volta all'inizio del marzo '94. Mi rispose che non aveva niente da dirmi e riattaccò. Provai ancora, le dissi che volevo parlarle, che sapevo di Vittorio Biffani, imputata per tentata estorsione nello stesso processo che vede il compagno accusato dell'omicidio della sua ex amante, Antonella Di Veroli, depone. Dopo che suo marito si è avvalso della facoltà di non rispondere, «almeno per ora». Piccola, esile, ma ferma e decisa. Senza un attimo di esitazione, mai un'inflessione nella voce a tradire un'emozione. Una donna «fredda, senza emozioni», dice l'avvocato di parte civile Mario Cusati. Una donna che ha sofferto molto, sottolinea lei stessa. Il pm Maiorano le chiede se conosceva la vittima.

chiede come e quando venne a sapere della relazione extraconiugale. «Una sera, siamo forse ai primi di aprile, mi disse che avrebbe fatto tardi. Lo seguii con la macchina e vidi che entrava nel viale, a via Oliva. Andai a leggere sul citofono i nomi degli inquilini. Lessi "Di Veroli, consulente del lavoro". Mi tranquillizzai, pensai ad un incontro di lavoro. La domenica successiva, o forse quella dopo ancora, uscì. Dopo un po' presi la macchina e andai a via Oliva: vidi la sua macchina parcheggiata. Tornai a casa e non dissi nulla». Non disse nulla fino al luglio successivo, quando costrinse suo marito a sedersi sul divano e a parlare. «Allora ammise e mi raccontò che si erano conosciuti per lavoro, lei lo incoraggiava professionalmente, strinsero un accordo: gli avrebbe procurato lavori in cambio di una percentuale. Quando i lavori non arrivarono gli prestò dei soldi. Poi lo invitò a uscire, a incontrarsi. Mio marito era attratto da lei, ma alla fine la relazione andò avanti anche a causa di quel prestito». Biffani non sputa un attimo gli occhi dalla moglie, che racconta delle sue telefonate alla Di Veroli, alla prima delle quali era presente anche il marito. «Signora perché era lei a chiamare dal momento che la relazione ce l'aveva avuta suo marito? Perché «non sopportavo

che ci fosse la voce di mio marito sulla segreteria telefonica di quella donna. Volevo che lo cancellasse». Perché voleva restituire i soldi «dato che avevamo fissato appuntamento per il rogito per la vendita della nostra casa». Perché rievoleva la camicia di suo marito «che mio figlio voleva mettersi». E ancora: «Dissi a mio marito di cancellare a distanza, usando il codice della segreteria, che era la nostra, quel messaggio. E Vittorio lo fece, ma non so se cancellò anche i messaggi in entrata». Era un'ossessione, quella donna per lei. La chiamò anche il giorno dell'omicidio «ma rispose la segreteria e allora attaccai». Chiamò anche la signora Margot, sua amica, perché «per un periodo pensai che tra lei e mio marito ci fosse una storia. Poi mi resi conto che vedevo ovunque fantasmi. Per questo il 10 aprile la chiamai, volevo scusarmi. Maiorano insiste sui movimenti che lei e suo marito fecero il 10 aprile, dalla mattina alla sera. E lei ripeté «andammo a Sperlonga, dove mio marito fece un servizio fotografico. La sera tornammo a casa, lui andò a dormire presto». Quel muro impenetrabile sembra resistere a ogni colpo. Come quel matrimonio, uscito indenne da una relazione extraconiugale, un omicidio, due incriminazioni. È una donna molto forte, Alessandra Sarocco.

### E ora esplose il mistero della scarpa «incriminata»

Ieri in aula è stata mostrata anche la scarpa, sequestrata in casa del padre di Alessandra Sarocco - e non di Biffani la cui impronta corrisponderebbe a quella lasciata dall'assassino nell'armadio della vittima. Ma anche su questa circostanza è giallo: il perito che ha analizzato le dodici paia di scarpe sequestrate dai carabinieri e le ha confrontate con l'orma insanguinata, durante la scorsa udienza ha detto che non era stato possibile all'inizio stabilire il numero perché non c'era scritto. «Ci siamo risaltati facendo riferimenti a parametri metrici, possiamo dire che è un 42», disse. Ma ieri la Corte ha potuto constatare che sul mocassino marrone scuro c'è scritto in maniera nitida «41 e mezzo». Come mai il perito che l'analizzò attentamente non se ne accorse? Altra circostanza: Biffani porta il 42 e mezzo - 43. Ieri sia lui che la moglie hanno detto di non conoscere quella scarpa, di non averla mai vista. Già l'avvocato della difesa, Antonio De Vita, aveva avanzato forti dubbi su questa prova ritenuta invece dall'accusa molto importante.

Ormai in pensione, ricercato da 2 anni

## Narcotrafficante preso a tavola

Da tempo era andato in «pensione», ma contro di lui c'era ancora un mandato di cattura internazionale per una condanna a 8 anni e 6 mesi di reclusione per traffico di droga. Vincenzo Mangano, un pregiudicato di 68 anni, è stato arrestato due giorni fa dai carabinieri in una villetta di Torrimpietra, vicino Roma, dove viveva in incognito con la moglie. Nel '94 era stato bloccato all'aeroporto di Madrid con 5 chili di cocaina purissima.

#### NOSTRO SERVIZIO

■ Aveva lasciato da tempo gli «affari», e per paura di finire in carcere si era ritirato con la moglie in una villetta di campagna alla periferia di Roma, dove conduceva una semplice vita da pensionato, sia pure del crimine.

Ma alla fine, nonostante tutte le precauzioni, dopo due anni di indagini i carabinieri del nucleo operativo di Roma sono riusciti a trovarlo - a quanto pare grazie a una segnalazione - e ad arrestarlo nel suo ritiro di Torrimpietra, mentre era tranquillamente a cena. Nonostante le apparenze, infatti, Vincenzo Mangano, un pregiudicato di 68 anni, era un narcos di calibro internazionale, e dal 1994 sul suo capo pendeva una condanna a otto anni e sei mesi di reclusione per traffico internazionale di droga.

Arrestato in Spagna due anni fa, Mangano - che gli inquirenti considerano legato ai più potenti boss della mafia siciliana, e al clan di Palermo in particolare - era fuggito subito dopo aver ottenuto di poter scontare in una prigione italiana gli otto anni e sei mesi ai quali lo avevano condannato i giudici spagnoli, approfittando di un breve periodo di scarcerazione concessagli nel nostro paese. La polizia spagnola lo aveva fermato all'aeroporto di Madrid mentre saliva su un aereo diretto a Zurigo con una valigia nella quale erano nascosti cinque chili di cocaina purissima, un carico appena arrivato dal Venezuela e che sul mercato avrebbe avuto un valore di svariati miliardi.

«Faceva quel traffico da anni - ha spiegato un investigatore del nucleo operativo di via in Selci - forse da decenni, ma fino ad allora non era mai stato possibile incastrarlo. Quello di Madrid deve essere stato uno sbaglio, sfuggitogli alla fine della carriera». È certo però, secondo i carabinieri, che Mangano dovesse avere accumulato una ingente fortuna e potesse ancora contare su «amicizie influenti e sicure». Solo così, hanno fatto notare, si può spiegare l'azzardo di vivere in latitanza proprio in Italia e a così pochi chilometri da Roma, dove per decenni ha avuto la sua residenza ufficiale.

La villetta dove Mangano è stato arrestato, hanno precisato gli investigatori, «è una costruzione abbastanza modesta - ha riferito un investigatore - ma bisogna tenere conto del fatto che

la latitanza, soprattutto nel paese dove si dovrebbe scontare la condanna, costa molto». Agli occhi dei vicini, in ogni modo, Mangano e la moglie facevano di tutto per apparire una perfetta coppia di anziani pensionati, anonimi e tranquilli, che vestivano in modo assolutamente sobrio e non ricevevano visite.

«Conducevano una vita praticamente monacale - ha raccontato ancora l'investigatore - nessuno dei due lavorava e cercavano di farsi vedere fuori da casa il meno possibile. Ma dovevano sentirsi molto sicuri, perché non avevano nemmeno documenti falsi». Quando i militari hanno suonato alla porta, l'altra sera, Mangano non ha potuto trattenerne la sorpresa e un leggero moto di stizza, ma si è lasciato ammanettare senza opporre alcuna resistenza. «Ma come avete fatto - ha domandato a bassa voce al maggiore Trapani, che comanda la prima sezione del nucleo operativo - chi ve lo ha detto che ero proprio qui?».

### Tentato stupro a una peruviana Bengalese in manette

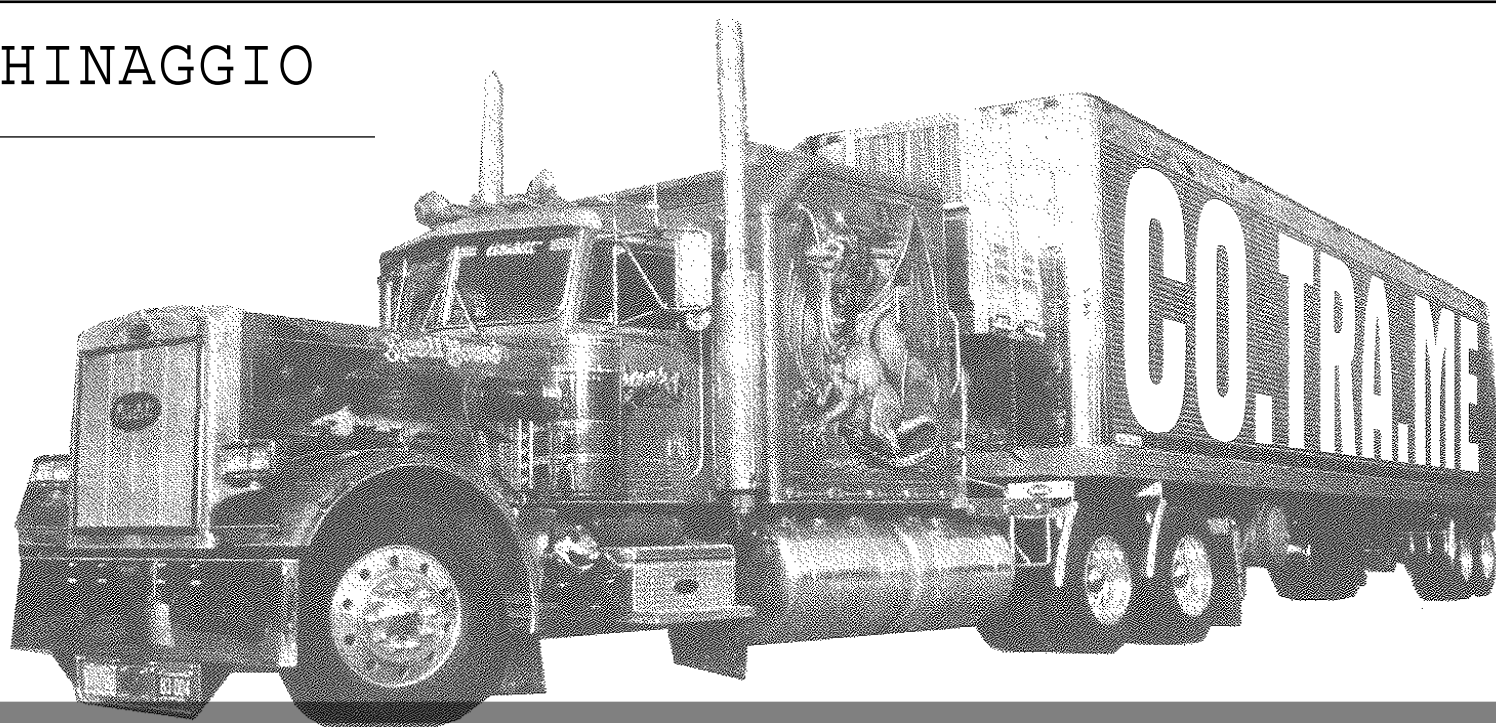
Da più di una settimana cercavano un uomo, minuziosamente descritto, con vistosi graffi sul collo. Glieli aveva fatti la sua vittima, una ragazza peruviana di 23 anni, che la sera del primo novembre ha subito un tentativo di stupro in via di Vigna Murata. Mentre era in attesa dell'autobus, l'uomo l'ha costretta a scendere in un dirupo, l'ha scaraventata su un prato e ferita al volto e al seno a calci e pugni. La reazione della giovane, fece però desistere l'aggressore. I graffi sul collo e la dettagliata descrizione fisica fornita dalla vittima hanno permesso agli investigatori della IV sezione della squadra mobile, diretta da Francesco Zerilli, l'arresto ieri mattina di Tazjul Islam, bengalese diciannovenne, da cinque anni in Italia senza fissa dimora. L'uomo è stato arrestato per tentata violenza sessuale e denunciato per lesioni e false attestazioni a pubblico ufficiale sull'identità. Al momento del fermo aveva infatti dichiarato di essere minorenni, ma un precedente a suo carico, una denuncia per una rapina compiuta nel '95, ha consentito di stabilire subito che stava mentendo.

TRASLOCHI - TRASPORTI - FACCHINAGGIO

MOVIMENTAZIONE MACCHINARI  
LAVAGGIO MOQUETTES  
MACCHINARI - PULIZIE

**PREVENTIVI**

**GRATUITI**



Viale ARRIGO BOITO, 96/98 - Roma  
Tel. 8606471 - Fax 8606557

## Tre scrittori raccontano la «rivoluzione a due ruote» che ha cambiato il costume italiano

**C**HI, OGGI, PENSA alla Vespa, pensa ai giovani, o comunque a un modo giovanile di affrontare la vita; ma non sempre è stato così. Negli anni bui dopo la seconda guerra mondiale, quando ancora nelle nostre città non si era finito di togliere le macerie dei bombardamenti, la Vespa precedette e sostituì l'automobile come veicolo della ripresa economica. L'Italia che lavorava, allora, andava in bicicletta o, al massimo, in Vespa. Tra i miei ricordi di quegli anni intorno al 1950 ci sono le gesta di un nostro vicino di casa, il ragioniere Torquato, che aveva perso l'impiego a causa della guerra e si guadagnava da vivere facendo il rappresentante di commercio nei paesi dell'Appennino a nord di Genova, tra Liguria e Piemonte. Il ragioniere Torquato vendeva i prodotti di una dozzina di ditte piccole e piccolissime - sottaceti, gazzose, confetti per nozze, candele e chissà che altro - e percorreva ogni giorno alcune centinaia di chilometri con un veicolo nuovo e straordinario: la sua Vespa, di cui non si staccava di tessere le lodi e che trattava come un essere umano. Le parlava, la accarezzava, la smontava da cima a fondo quando la sentiva starnutire o tossire (a quell'epoca, sebbene raramente, le Vespe ancora starnutivano e tossivano).

I preparativi per la partenza del ragioniere Torquato, soprattutto d'inverno, erano più complicati e laboriosi di quelli di un pilota di Tornado o di Formula Uno, e si svolgevano parte in casa e parte fuori casa. Ciò che avveniva in casa era la vestizione dell'eroe, con il giornale - «Il Secolo XIX» - infilato tra la camicia e il pullover, la sciarpa messa sotto l'impermeabile per riparare i bronchi e l'altra sciarpa avvolta intorno al collo per proteggere la gola, il berretto di cuoio con i para-orecchie che si allacciavano sul mento, gli occhiali, i guanti... La messa in moto del veicolo, invece, si compiva in cortile alla presenza di una piccola folla di parenti, di ragazzi del vicinato, di curiosi e di cani. Alla fine il ragioniere Torquato partiva per affrontare il mondo. E noi che eravamo lì capivamo che andava a combattere contro un nemico misterioso e terribile: il signor Spada!

Io allora frequentavo le scuole medie e la lotta per la sopravvivenza tra il ragioniere Torquato e il signor Spada mi sembrava altrettanto emozionante ed altrettanto drammatica della lotta tra Ettore e Achille nell'Iliade, o di quella tra Ulisse e Polifemo nell'Odissea. Il signor Spada era un rappresentante di commercio che vendeva più o meno le stesse cose del ragioniere Torquato negli stessi paesi di montagna, e già questo solo fatto era sufficiente per farmelo apparire in una luce sinistra: con tutto lo spazio che c'è nel mondo - mi chiedevo - non avrebbe potuto andare a vendere le sue merci in qualche altro posto, dove non infastidiva nessuno? Oltre tutto, non era nemmeno uno delle nostre parti! Era un romano, borioso e prepotente come sono tutti i romani (così, almeno, diceva il nostro vicino di casa) e aveva perfino l'automobile: una Fiat «Topolino», su cui si pavoneggiava «come se fosse stata una Cadillac»...

L'epopea dei due rappresentanti di commercio, nella casa popolare dove abitavamo, veniva considerata una faccenda «da grandi», nel senso che nessuno parlava con noi ragazzi e che per seguire gli sviluppi dovevamo ascoltare i discorsi degli adulti. Il signor Spada - dicevano la moglie e gli altri parenti del ragioniere Tor-



«Il mito della Vespa». È il titolo del terzo volume che la Piaggio dedica allo scooter più famoso del mondo in occasione del cinquantesimo anniversario della nascita. Il libro è un viaggio nei simboli, nella cultura e nel costume di un mezzo di locomozione che ha cambiato, dagli anni Cinquanta in poi, la storia sociale dell'Italia. Ricco di belle foto d'epoca e delle riproduzioni di gran parte delle pubblicità Piaggio per la Vespa il volume raccoglie scritti di Omar Calabrese, Umberto Eco, Francesco Alberoni, Lina Wertmüller, Maurizio Bettini, Tommaso Fanfani, Francois Burkhardt, Marino Livolsi, Gilberto Filippetti e Francesca Picchi, e altri. Anticipiamo in questa pagina, per gentile concessione, i «racconti» di Sebastiano Vassalli, Antonio Tabucchi e Alessandro Baricco.

quato, quando incontravano i nostri genitori sulle scale - era un mascalzone, che avrebbe fatto qualunque cosa, anche la più turpe, pur di strappare un cliente o un ordine di acquisto alla concorrenza: ma, fortunatamente, lassù Qualcuno vegliava! Dio in persona si prendeva il disturbo di castigare il malvagio - su ciò, cioè sulla partecipazione del Padreterno in quella faccenda, sembravano non esserci dubbi, procu-

randogli una serie pressoché ininterrotta di guasti all'automobile che gli avevano fatto perdere tempo e soldi e che, almeno per il momento, avevano mandato all'aria i suoi progetti di rovinare il rivale, costringendolo a cambiare lavoro o a cambiare zona. Per alcuni mesi, il bollettino di guerra del condominio registrò una vittoria dopo l'altra del nostro ragioniere e

# V Il romanzo della Vespa

SEBASTIANO VASSALLI

della sua Vespa. Lo Spada - dicevano le notizie - era stato visto nei passi più impervi dell'Appennino, alle prese con l'automobile che fumava come una vaporiera o che si era fermata in salita e non voleva più saperne di rimettersi in moto. (...) Poi, però, le sorti del duello si capovolsero. Il ragioniere Torquato investì un gatto con la ruota anteriore («Un gatto ne-

ro») e rimase quaranta giorni con gli arti in trazione, mentre il rivale riconquistava ad uno ad uno i clienti perduti e anzi se ne accaparrava di nuovi. La lotta tra i due commessi viaggiatori tornò a combattersi senza esclusione di colpi; finché un giorno, lassù tra le montagne, accadde un fatto che sarebbe piaciuto anche al grande Omero, se ai suoi tempi fossero esistite le automobili e le Vespe, e che ripagò il nostro campione di

passaggio a livello chiuso. In India, a un passaggio a livello, si può trovare di tutto. E infatti i viaggiatori fermi davanti alla sbarra erano piuttosto eteroclitici. C'era un risciò motorizzato, apparentemente vuoto, dipinto di giallo e con un'enorme scritta indecifrabile, forse in hindi, forse in una lingua del sud. Insomma: l'ignoto. C'era una bicicletta con un uomo col viso tinto di biacca e una garza sulla bocca. Quel signore riuscì a decifrarlo, in qualche modo: era di religione jainista. La biacca era un segno di umiltà e la garza sulla bocca serviva per non ingoiare un insetto, che poteva essere la forma di una persona che stava attraversando un altro stadio dell'esistenza. C'era anche un elefante con la fronte dipinta di segni violetti, forse un elefante sacro, cavalcato dal suo guidatore. E poi c'era un uomo sedu-

tutti gli affanni sopportati fino a quel momento. Una mattina di dicembre, a causa del ghiaccio, la Topolino dello Spada uscì di strada: si capovoltò, si aprì e il guidatore finì in un campo concimato, come allora si usava, con sterco di vacca. Volle il caso che il primo a passare sul posto dell'incidente fosse proprio il ragioniere Torquato, che vedendo l'automobile capovolta e il nemico disteso per terra si fermò, mise la Vespa sul cavalletto e andò nel campo a soccorrere. Lo rialzò, mentre quello si lamentava e imprecaava contro l'avversa fortuna.

«Sono lieto», gli disse, indicandogli lo sterco di cui era cosparsa da capo a piedi, «di vedervi finalmente nel vostro naturale elemento...». Queste cose accadevano in Italia all'inizio degli anni Cinquanta, quando le automobili erano ancora poche e la Vespa, agli occhi del mondo, era il simbolo della nostra operosità e della nostra volontà di rinascere. Poi venne il «miracolo economico» e diventammo ricchi.

Guardavo il motociclista dal finestrino. Lui si sentì osservato e a sua volta mi guardò. Io gli sorrisi, lui continuava a guardarmi senza fare un cenno. Buongiorno, gli dissi, va a Mahabalipuram? L'uomo non rispose. Avrei avuto voglia di chiedergli qualcosa di meno banale, di stabilire con lui una di quelle

brevi conversazioni che si possono avere tra viaggiatori di uno stesso percorso, di fargli i miei auguri, magari, o le mie condoglianze. Ma era impossibile dirgli qualcosa di tutto questo, semplicemente impossibile. E così gli dissi l'unica cosa che mi veniva in mente, un'informazione superflua, addirittura sciocca, e comunque per lui inutile. Io sono italiano, gli dissi. Lui mi guardò e il suo volto si allargò in un grande sorriso, uno di quei grandi sorrisi bianchissimi come possono averli gli indiani del Sud. Diede un colpo amichevole al suo scooter, lo indicò col dito e gridò: Vespa! E in quel momento il treno passò, il passaggio a livello si aprì, il mio autista partì e ci lasciammo dietro l'uomo col suo pennisoso carico. Lo guardai dal lunotto posteriore e vidi che mi stava facendo un cenno di saluto. E anch'io lo salutai sporgendo il braccio dal finestrino.

habalipuram ci sono le pire, e le acque dei laghi sono sante, possono ricevere le ceneri.

Guardavo il motociclista dal finestrino. Lui si sentì osservato e a sua volta mi guardò. Io gli sorrisi, lui continuava a guardarmi senza fare un cenno. Buongiorno, gli dissi, va a Mahabalipuram? L'uomo non rispose. Avrei avuto voglia di chiedergli qualcosa di meno banale, di stabilire con lui una di quelle



Probabilmente la sua guida può dare informazioni migliori delle mie, mi disse.

Mi sentivo lontano da tutto. E il tutto erano i miei punti di riferimento culturali: l'Occidente, la mia lingua, i modi europei, la compagnia di qualcuno con cui parlare davvero. Decisi di riprendere il viaggio, avevo voglia di arrivare presto a Mahabalipuram, dove mi aspettava un'albergo che un

prete di Goa aveva prenotato per me, e di congedare quell'autista silenzioso e un po' altezoso.

Risalimmo sulla macchina, una scassata vettura degli anni Sessanta che non riuscivo a capire se fosse americana o giapponese. Del resto, che differenza faceva? Le sospensioni erano ormai andate e ogni buca della strada mi entrava nelle reni. Il finestrino funzionava male, si abbassava solo fino a metà, e i sedili rivestiti di finta pelle procuravano un terribile sudore sulla schiena. Chiusi gli occhi e mi rassegnai. La strada era costeggiata da alberi di mango, l'autista guidava con concentrazione e fumava uno di quei sigarini indiani profumati, fatti con una sola foglia di tabacco, che si chiamano «Ghanesh». L'autista cominciò a fumare, io aprii gli occhi e guardai attraverso il parabrezza. C'era un

ANTONIO TABUCCHI

to su uno scooter. Portava due strisce colorate sulla fronte, una camicia bianca che gli arrivava sulle ginocchia e dietro, sul portabagagli, messo di traverso, un involucreto lungo e sottile avvolto in bende bianche che sembrava un enorme baquette.

Chiesi all'autista se sapeva di cosa si trattava. Lui succhiò il suo sigarino e rispose pacificamente: è un cadavere. Non ebbi il coraggio di replicare. Il sole era implacabile, sudavo, mi sentivo a disagio, avrei voluto essere altrove e invece ero lì, fermo a quell'assurdo passaggio a livello, con un motociclista che trasportava un cadavere come un pacco postale. Mi feci forza e replicai: un cadavere, perché un cadavere? Beh, rispose l'autista con la sua flemma, forse lo porta a bruciare in un tempio di Mahabalipuram, nei templi di Ma-



habalipuram ci sono le pire, e le acque dei laghi sono sante, possono ricevere le ceneri.

Guardavo il motociclista dal finestrino. Lui si sentì osservato e a sua volta mi guardò. Io gli sorrisi, lui continuava a guardarmi senza fare un cenno. Buongiorno, gli dissi, va a Mahabalipuram? L'uomo non rispose. Avrei avuto voglia di chiedergli qualcosa di meno banale, di stabilire con lui una di quelle



# Economia & lavoro

In pesante caduta nel mese di agosto il fatturato e gli ordinativi

## Industria, è sempre buio

### Cofferati e Callieri: sostegni al mercato

#### Cofferati:

**«Federmecanica sequestra il contratto»**

«Quello che oggi ostacola la ripresa della trattativa è l'atteggiamento inaccettabile di Federmecanica che ha sequestrato sostanzialmente il contratto, non ha fornito cifre, contesta le richieste del sindacato ma non ha fatto una sua proposta». Il segretario generale della Cgil, Sergio Cofferati polemizza duramente per lo stallo senza spiragli del contratto dei metalmeccanici: «La mancanza di una risposta di merito induce a ritenere, ed io ne sono particolarmente convinto - afferma Cofferati -, che in verità Federmecanica non voglia rinnovare il contratto ma voglia utilizzare questa scadenza per rimettere in discussione l'impianto del luglio del '93. È un'idea sbagliata, pericolosissima, e Confindustria dovrebbe prendere le distanze esplicite da questo tentativo».

Ma Confindustria a parole sembra abbia voluto difendere, a più riprese, quel patto... «Sono affermazioni importanti da un lato - risponde ai cronisti il segretario generale della Cgil a margine di un convegno romano -, ma senza ricadute concrete dall'altro. Se difendiamo l'accordo del '93 chiediamo esplicitamente a Federmecanica di fare una proposta quantitativa. Io non ho mai visto un negoziato per un rinnovo contrattuale nel quale sono note le richieste e le disponibilità del sindacato e non è stata formalizzata una proposta quantitativa da parte dell'associazione imprenditoriale». «Se Federmecanica non fa proposte - continua Cofferati - riconferma il sospetto che molti hanno, ed io tra questi, che in verità non voglia fare il contratto. Per questo credo che sia importante che il ministro del Lavoro completi la sua esplorazione per verificare se esistono le condizioni per riprendere la trattativa tra le parti. Questo non significa che gli sia stato chiesto, né che gli competano oggi, un intervento per arrivare ad una proposta. Parlare di lodo è assolutamente fuori luogo. Il governo però, a questo punto, non ha solo questo compito da svolgere attraverso il ministro del Lavoro, ma deve dire formalmente ed esplicitamente se considera il rispetto delle regole, dei contenuti dell'accordo di luglio e la politica dei redditi come uno strumento importante per la sua politica».

In agosto fatturato e ordinativi dell'industria sono risultati ancora in pesante regresso. Rispetto a un anno fa la diminuzione è largamente superiore al 6%. La causa è da ricercare nella caduta delle esportazioni e nella stasi dei consumi delle famiglie. In Europa nel terzo trimestre dell'anno la produzione industriale è risultata in rialzo dello 0,6%, in Italia in caduta dello 0,6%. Preoccupati sindacati e imprenditori. Cofferati e Callieri: interventi per rinviare il mercato.

#### EDOARDO GARDUMI

ROMA. Continua, stando ai dati diffusi dall'Istituto di statistica, il momento nero dell'industria italiana. O forse, si potrebbe dire, i timidi segnali di ripresa che qua e là si fanno sentire, non sono ancora entrati negli elaboratori del maggior centro di analisi economica del Paese. Quel che è certo è che in agosto la macchina produttiva dava sempre preoccupanti segnali di affanno. E ciò nonostante la situazione complessiva europea mostrasse già un volto decisamente migliore. La causa è evidentemente da ricercare nella caduta delle esportazioni, da un lato, e dall'altro nella debolezza del mercato interno.

#### Variazioni negative

Ieri l'Istat ha fornito le cifre relative al fatturato e agli ordinativi dell'industria nel mese centrale dell'estate. In agosto gli ordinativi hanno fatto registrare una diminuzione tendenziale del 6,5%, con cali del 9,2% sul mercato interno e del 3,2% su quello estero. Nel mese precedente, in luglio, la variazione tendenziale era risultata pari a -0,8%. Quanto al fatturato, l'indice tendenziale è risultato pari a -6,6%, con una diminuzione dell'8,2% sul mercato interno e del 2,8% su quello estero. In luglio la variazione era stata di segno positivo (+4,4%).

Nei primi otto mesi del '96, spiega sempre l'Istat, il fatturato dell'industria, confrontando i dati con quelli dello stesso periodo dell'anno precedente, è aumentato dello 0,6%, in conseguenza dell'aumento dell'1,9% sul mercato estero e della stazionarietà registrata sul mercato interno. Gli ordinativi, invece, presentano una diminuzione del 4%, con un calo del 4,7% sul mercato interno e del 3% su quello estero.

L'indice degli ordinativi totali (nazionali ed esteri) ha fatto registrare un aumento tendenziale del 14,2% per la fabbricazione dei mezzi di trasporto e del 3% per le macchine e apparecchi meccanici, mentre le diminuzioni più sensibili si sono verificate nell'industria dei metalli (-22,3%) e della fabbricazione dei mobili (-18,2%). Il fatturato è diminuito in quasi tutti i settori, con l'eccezione delle macchine e apparecchi meccanici (+7,3%) e dell'industria petrolifera

(+2,6%). Le diminuzioni più marcate si sono registrate nell'industria dei metalli (-22%), e in quella della carta, stampa ed editoria (-18,9%). Sempre in tema di fatturato si registrano diminuzioni tendenziali dell'indice del 9,1% per i beni intermedi, del 5,6% per i beni di consumo e del 2,8% per i beni di investimento.

Controllando la dinamica mensile si vede che il dato più basso degli ordinativi si è registrato, nel corso dell'anno, a giugno, con un -15,4%, seguito da marzo con un -8,2% mentre gli incrementi più vistosi risalgono ad ottobre '95 (+18%) e nel settembre dello stesso anno (+13,6%). Per il fatturato, sempre nell'ultimo anno, l'incremento più vistoso è stato segnato ad ottobre '95, un +19,9%, mentre il dato più basso è stato registrato a giugno '96 con un -7,5%.

Per avere un quadro comparativo dei risultati economici dei primi mesi dell'anno nei principali Paesi europei si può ricorrere alla statistica elaborata dagli uffici dell'Unione europea sulla produzione industriale nel trimestre da maggio a luglio: l'aumento medio in tutta l'Unione è stato dello 0,6%, con significativi picchi in Belgio (2,8%), Danimarca (2,3%) e Germania (1,1%). L'Italia ha invece registrato una flessione dello 0,6%, ed è in controtendenza insieme al solo Lussemburgo.

Commenti preoccupanti sono stati espressi da parte sindacale. Sergio Cofferati, segretario della Cgil, ha detto che quella di agosto è la «conferma di una tendenza pericolosa» e ha chiesto al governo di adoperarsi per il rilancio dei consumi, dando subito avvio al piano del lavoro e operando per la conclusione ai contratti aperti. Sull'argomento interviene anche il segretario del Pds D'Alema sostenendo la necessità di offrire incentivi all'edilizia e all'industria dell'auto

#### Pericolo di recessione

Anche Carlo Callieri, vice presidente della Confindustria, parla di un «pericolo di recessione». E aggiunge che c'è un problema urgente da rimuovere: «Il tasso di sconto è sceso molto meno dell'inflazione, e quindi il tasso reale è in crescita e ostacola gli investimenti».



Sergio Cofferati Bianchi/Ansa

**IL CASO.** Allarme dei sindacati: decreti in pericolo, leggi dimenticate

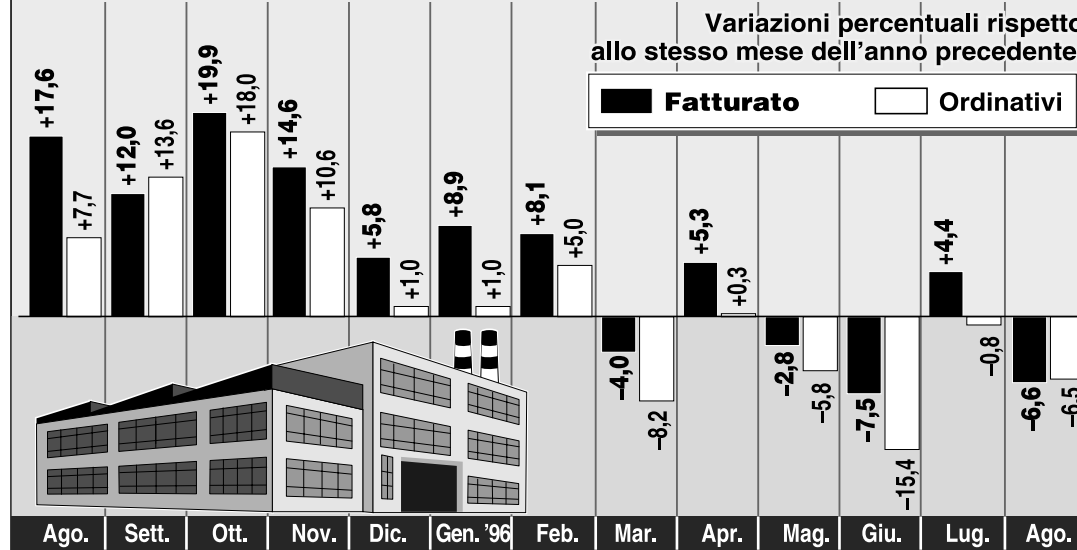
## «Il pacchetto lavoro non decolla»

### Edili: sciopero nazionale di quattro ore il 3 dicembre

**Contratti: ormai non protestano solo i metalmeccanici. Le segreterie nazionali di Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil hanno infatti proclamato uno sciopero nazionale di quattro ore per martedì 3 dicembre dei lavoratori edili, con iniziative articolate territorialmente.**

Lo sciopero della categoria - si legge in una nota congiunta dei tre sindacati - si è reso necessario per le posizioni di chiusura ed indisponibilità delle associazioni imprenditoriali (Ance - Intersind - Cooperative - Associazioni Artigiane - Aniem - Confapi) alla definizione dei contratti integrativi provinciali. Questa posizione, ad ormai quattro mesi dalla scadenza dei tempi contrattualmente concordati, «appare quanto mai in sintonia con le posizioni assunte dalla Confindustria di negazione ed alterazione dei contenuti e delle regole dell'accordo del 23 luglio». «Quindi - conclude la nota - le segreterie nazionali ritengono quanto mai necessaria ed indifferibile una iniziativa, non sostitutiva del naturale confronto tra le parti, del ministro del Lavoro sulle questioni da tempo sollevate, che riguardano i contratti ma anche la «qualità» della concorrenza nel settore».

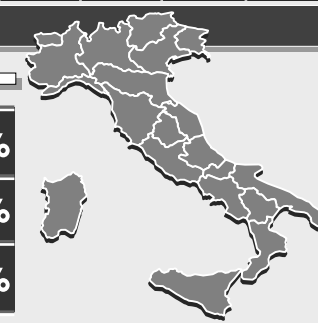
### COME RALLENTA L'ECONOMIA



### I SETTORI IN DIMINUZIONE

Settore	Variazione (%)
Industria dei metalli	-22,0%
Carta, stampa ed editoria	-18,9%
Mezzi di trasporto	-18,1%

Settore	Variazione (%)
Industria dei metalli	-22,3%
Mobili	-18,2%
Tessile ed abbigliamento	-12,9%



P&G Infograph

Fonte: ISTAT

#### NEDO CANETTI

ROMA. I sindacati sono preoccupati. Preoccupati e perplessi per le difficoltà e i limiti con cui si procede per dare attuazione alle intese definite con il patto del lavoro e lo sviluppo, sottoscritto a settembre. Lo scrivono le segreterie confederali Cisl e Uil in un comunicato emesso ieri e fatto subito pervenire al governo, praticamente alla vigilia dell'incontro che è stato già programmato per il prossimo martedì 12 novembre, che i sindacati ritengono decisivo («ulteriore» scrivono).

#### Lettera a Smuraglia

I segretari confederali, Cofferati, D'Antoni e Larizza hanno pure compiuto un passo verso il Parlamento, chiedendo un incontro alla commissione Lavoro del Senato e al suo Presidente, Carlo Smuraglia. Motivo? Alcuni dei provvedimenti, la cui approvazione, secondo i sindacati, è in pesante ritardo, si trovano appunto all'attenzione di Palazzo Madama. Tra questi, il decreto sui lavori sociali, il collocamento e il mercato del lavoro.

Smuraglia ha immediatamente risposto con un telegramma, accettando l'incontro e proponendolo per lunedì mattina, prima cioè dell'incontro sindacati-governo.

«Il confronto di merito sulla iniziativa legislativa necessaria per garantire l'attuazione del patto per il lavoro - lamentano le segreterie confederali - e la stessa verifica preliminare sulle procedure e sulla portata degli interventi necessari procedono in modo occasionale, confuso e del

tutto privo di ogni certezza di riferimento». In effetti, il governo non ha ancora tradotto in provvedimenti di legge gli accordi di settembre. Non è stato, però, come ci conferma Smuraglia, con le mani in mano.

Numerosi sono stati gli incontri proprio tra la presidenza della commissione Lavoro del Senato e il ministro Tiziano Treu. Insieme si sta cercando la strada più breve perché le proposte del governo non restino impigliate nell'attuale ingorgo parlamentare e trovino la cosiddetta «corsia preferenziale». Si era anche pensato di utilizzare la finanziaria con la richiesta di altre deleghe, ma quanto, proprio sulle deleghe, sta succedendo in questi giorni, sconsiglia una simile soluzione. Si aggiungono l'intricatissima situazione parlamentare tra decreti in scadenza, finanziaria e «pacchetto Bassanini» e la decisa contrarietà dell'opposizione a concedere corsie preferenziali ad iniziative del governo e si capirà quanto sia difficile dare concretezza legislativo-parlamentare al «patto per il lavoro».

La nota confederale, come dicevamo, solleva questioni più specifiche che sono all'attenzione del Senato. «A rendere ancora più inaccettabile - recita il documento - la situazione, si aggiungono le difficoltà, tecniche e politiche, che potrebbero impedire la tempestiva conversione in legge di numerose norme più volte reiterate con decreti oggi a rischio di decadenza». Evidente il riferimento al decreto sui lavori socialmente utili. Il prov-

vedimento, in effetti, è stato votato da qualche settimana dalla commissione ed è ora in calendario per l'aula per lunedì. Incombe su di esso, però, l'ostruzionismo della Lega, che materializzata con la presentazione di 521 emendamenti. La sua approvazione con il voto di fiducia è una soluzione tutt'altro che remota. «Mi auguro - ha commentato, a questo proposito, il sottosegretario Antonio Pizzinato, che ha seguito costantemente l'iter del decreto - che le opposizioni ritirino gli emendamenti». Se così non fosse - aggiunge - il governo si assumerà tutte le sue responsabilità; non consentiamo che non si assicurino i sussidi dovuti e il proseguimento dei lavori socialmente utili». E poi la possibile contromossa: «La fiducia su un maxiemendamento che reintegri il decreto».

**La riforma del collocamento**

L'altro provvedimento che, secondo i sindacati, sta subendo troppi ritardi è la riforma del collocamento, anche questo all'attenzione del Senato. Il disegno di legge ci segnala Michele De Luca, Sd e primo firmatario della proposta, è stato da tempo licenziato dalla commissione. È pronto per l'aula.

C'è una oggettiva difficoltà ad iscriverlo nel calendario d'aula, perché alcune delle norme che sono previste, in particolare il decentramento e la regionalizzazione del collocamento, sono anche contenute, sotto forma di delega al governo, nel progetto Bassanini. Si temono, perciò, sovrapposizioni e pasticci legislativi.

### Nuovi scioperi nei trasporti

#### A fine mese benzinai chiusi?

Uno sciopero di 4 ore degli autoferrotranvieri articolato per regioni e uno sciopero nazionale di 24 ore per il 13 dicembre sono stati decisi ieri dai sindacati dei trasporti di Cgil, Cisl e Uil per il rinnovo del contratto scaduto nel '95. Lo sciopero si articolerà in questo modo: 19 novembre in Lombardia, Marche e Sardegna, 20 novembre in Piemonte, Lazio, Puglia e Trentino Alto Adige, 21 novembre in Veneto, Abruzzo, Basilicata e Toscana, 25 novembre in Emilia Romagna, Campania e Valle d'Aosta, 26 novembre in Liguria, Sicilia e Molise, 27 novembre in Friuli Venezia Giulia, Umbria e Calabria. Lo sciopero del 13 dicembre, che prevede anche una manifestazione nazionale a Roma, potrebbe confluire in uno sciopero nazionale dei trasporti e dell'industria. I distributori resteranno inoltre chiusi dalla sera di martedì 26 alle 7:00 di venerdì 29 novembre, self service compresi: i benzinai confermano la serata annunciata per protestare contro i ritardi di governo e Parlamento.

### MERCATI

#### BORSA

MIB	1.065	0,19
MIBTEL	9.977	-0,84
MIB 30	14.978	-1,13

#### IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ

TRASP. TUR 2,02

#### IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ

SERV. P. U. -0,39

#### TITOLO MIGLIORE

ITALMOB W 98,52

#### TITOLO PEGGIORE

STANDA RNC -8,15

#### LIRA

DOLLARO	1.519,44	3,24
MARCO	1.006,59	0,48
YEN	13.582	0,01
STERLINA	2.507,08	14,75
FRANCO FR.	297,75	0,22
FRANCO SV.	1.194,90	-4,53

#### FONDI INDICI VARIAZIONI

AZIONARI ITALIANI	0,18
AZIONARI ESTERI	0,08
BILANCIATI ITALIANI	0,10
BILANCIATI ESTERI	0,18
OBBLIGAZ. ITALIANI	-0,04
OBBLIGAZ. ESTERI	-0,15

#### BOT RENDIMENTI NETTI

3 MESI	6,46
6 MESI	6,24
1 ANNO	6,05

Secondo l'Eurispes tra il '90 e il '96 il business illecito aumenta del 300% per circa 2.200 miliardi di lire

## L'industria del «falso» va alla grande

ROMA. Sta scalando i primi posti fra le attività illecite: è l'industria della contraffazione, in crescita vertiginosa in Italia (e nel mondo). L'Eurispes ha diffuso ieri uno studio dal quale risulta che tra il 1990 ed il 1996 il «fatturato» annuo del falso in Italia dovrebbe essere salito dai 560 ai 2.200 miliardi di lire con un incremento del 300%.

#### Record alla Toscana

E nell'occhio del ciclone sono regioni come la Liguria (988 procedimenti penali), il Lazio (801), la Lombardia (574), il Veneto (558). Viene così completamente sfatato il mito del «Sud terra dei falsari», visto che la Toscana è la regione dove si è riscontrato il maggior numero di infrazioni (1187), mentre fanalini di coda sono state la Basilicata (6) e la Valle d'Aosta.

Questo tipo di illeciti non colpisce più solo beni di lusso e «griffes» prestigiose, ma ogni tipo di prodotto: orologi, vestiti, capi in pelle, medicine, ricambi per auto e macchine.

Un'industria, quella del falso, che mette a rischio con la sua concorrenza sleale quella legittima, si basa su evasioni fiscali e contributive, crea ampie zone di lavoro clandestino e privo di ogni tutela anche sanitaria, per non parlare dei danni notevoli inflitti agli ignari consumatori per la scarsa qualità dei prodotti. Ma i danni sono anche ambientali: le industrie clandestine non rispettano certo le norme sullo smaltimento dei rifiuti nocivi.

L'Eurispes tiene anche a sfatare la leggenda dell'Italia patria dei falsi: anzi i prodotti italiani sono minacciati da ampie falsificazioni all'estero. Ci sono, naturalmente, falsi e falsi: oltre al falso tout court, lo studio Eurispes segnala le nuove tipologie emergenti: le imitazioni di prodotti, l'uso e il richiamo dei marchi altrui, le imitazioni di campagne pubblicitarie e così via.

A favorire il boom dell'industria truffaldina sono numerosi fattori sociali e tecnici: la condizione concorrenzialmente difficile di molte piccolo

realtà produttive, la crescita della disponibilità di manodopera clandestina pronta a lavorare in condizioni precarissime, la semplificazione di molti processi produttivi, la crescente disponibilità sul mercato di strumenti e attrezzature tecniche capaci di rendere agevole la «duplicazione», il disorientamento dei consumatori.

#### I nuovi falsi

L'Eurispes spiega di avere basato i suoi calcoli sulla rilevazione dei procedimenti penali aperti contro le varie forme di contraffazione, attribuendo poi a ciascuna tipologia determinati valori medi e applicando una presunzione statistica, secondo la quale quanto scoperto costituisce solo un quinto del volume di affari reale.

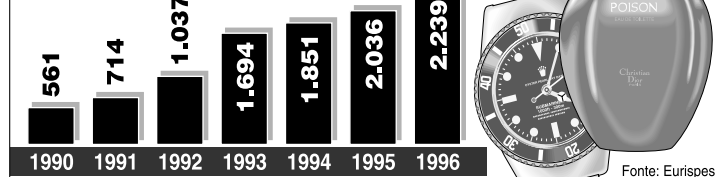
I reati considerati sono quelli colpiti nel codice penale dagli articoli 517 (segnî mendaci), 473 (contraffazione segni distintivi), 474 (introduzione nello Stato di prodotti con segni falsi).

### I FALSARI DEL «MADE IN ITALY»

I procedimenti penali			
Periodo '90-'94			
Regione	Procedimenti	Regione	Procedimenti
Piemonte	221	Marche	252
V. Aosta	5	Lazio	801
Lombardia	574	Abruzzo	42
Trentino AA	24	Molise	27
Veneto	558	Campania	181
Friuli VG	607	Puglia	157
Liguria	988	Basilicata	6
Emilia R	259	Calabria	83
Toscana	1.187	Sicilia	297
Umbria	35	Sardegna	27

#### Le cifre della contraffazione

Valore del faso manifatturiero (in miliardi di lire)



Fonte: Eurispes

L'aereo cadde a Long Island prima dei Giochi

# «Missile Usa colpì il Jumbo Twa»

Salinger: è stata la Marina

Torna l'ipotesi missile nell'inchiesta sul Boeing della Twa precipitato il 17 luglio a New York. La avanza un giornalista americano molto famoso, Pierre Salinger (ex portavoce del presidente Kennedy) il quale sostiene di avere in mano un clamoroso documento che non lascia dubbi. Il documento provverebbe che la sera del 17 luglio un missile fu sparato durante un'esercitazione dell'esercito americano. Il missile avrebbe per sbaglio abbattuto l'aereo.

DAL NOSTRO INVIATO  
PIERO SANSONETTI

NEW YORK. Un giornalista americano piuttosto famoso, e considerato decisamente attendibile, ha lanciato una clamorosa accusa contro l'esercito e i servizi segreti del suo paese. Ha detto di avere in mano un documento nel quale si dimostra che il Boeing della Twa precipitato a largo di New York il 17 luglio scorso è stato abbattuto da un missile sparato dall'esercito degli Stati Uniti, per sbaglio, durante un'esercitazione. E ha accusato i servizi segreti di aver coperto questa informazione e di aver sviato le indagini per proteggere le autorità militari americane e per evitare uno scandalo.

Il giornalista si chiama Pierre Salinger, è stato per vent'anni corrispondente dall'estero per la rete televisiva ABC - uno dei tre colossi della tv americana - e precedentemente era stato addirittura il portavoce e il consigliere speciale di John Kennedy, ai tempi della presidenza. Ha più di 70 anni, una gigantesca esperienza professionale e nessuna fama da scoopista. È la biografia di Salinger a rendere molto inquietanti le sue rivelazioni e a ridare improvvisamente credito all'ipotesi - che sembrava fantasiosa e comunque tramontata - dell'incidente causato da un missile.

Pierre Salinger ha detto che dalle sue informazioni risulta che la sera del 17 luglio le autorità dell'aeropor-

to Kennedy di New York avevano informato i vertici militari che nessun aereo avrebbe sorvolato Long Island ad un'altezza inferiore ai 21.000 piedi (circa 7000 metri). E che invece, all'ultimo momento, il passaggio non previsto di un aereo commerciale aveva costretto il Boeing della Twa a tenersi ad una quota più bassa (circa 13.000 piedi, cioè 4 mila e 500 metri). Salinger dice anche che a lui risulta che quella sera, a largo di New York, erano in corso esercitazioni militari della Marina americana. E Salinger dice di avere le prove che un missile fu sparato per sbaglio e colpì l'aereo.

Salinger ha distribuito queste notizie ai giornalisti francesi nel corso di una conferenza stampa tenuta a Cannes, dove si trova in questi giorni. E ha detto che una copia del documento del quale è entrato in possesso è stata messa al sicuro nella casaforte di un notaio. Salinger non ha voluto rivelare la fonte delle sue informazioni. Ciò non ha fatto il nome di chi gli ha passato questo documento. Ha detto però che è una fonte autorevolissima e credibile, legata al governo americano. Ha detto di avere esaminato per sei settimane questo documento e di avere accertato - prima di fare pubblica denuncia - la sua assoluta autenticità e accuratezza.

Le autorità francesi - interessate alla questione perché il Boeing era diretto a Parigi e molte delle 230 vittime erano di nazionalità francese - per ora non hanno dato troppo peso all'ipotesi. Fonti del governo francese hanno fatto sapere che a Parigi non si dà eccessivo credito al documento, e che si pensa che possa essere un documento preparato nei primi giorni delle indagini, quando non veniva esclusa nessuna ipotesi, ma sulla base di pure congetture. Pierre Salinger però ha giurato che non è così. Ha detto che il documento è successivo e che non ha nulla di ipotetico.

Il portavoce della marina Americana, il vice ammiraglio Rob Newell, si è detto stupito delle dichiarazioni di Salinger, che ritiene del tutto infondate. Newell ha giurato che quella sera, al largo di New York, la Marina americana disponeva solo di un aereo (un aereo anti-sommergibili) che però non portava con sé missili, e di una nave da guerra (il Normandia) che era lontana dalla costa almeno 185 miglia (quasi 300 chilometri), e dunque non era in grado neppure di vedere il Boeing.

Il vice-direttore dell'Fbi James Kallstrom invece ha dichiarato che all'Fbi non risulta niente: «Non abbiamo neppure lo straccio di una prova che sia successo, o che possa essere successo quello che dice Salinger. Comunque invitiamo il giornalista a consegnarci subito il documento che possiede, in modo che noi si possa esaminarlo».

Per ora, dopo quasi quattro mesi dall'incidente, non esiste nessuna verità ufficiale sui motivi dell'esplosione. È stato escluso il terrorismo e non c'è alcun indizio su un possibile incidente tecnico-meccanico. Anche queste circostanze danno una certa credibilità all'ipotesi di Salinger.



Alcuni rottami del Jumbo 747 della Twa precipitato a largo di New York il 17 luglio scorso. Jon Levy/Ansa

Muore anche italiano

## Sciagura aerea in Nigeria 141 le vittime

LAGOS. È di 141 morti il bilancio della sciagura aerea avvenuta giovedì in Nigeria, quando un Boeing 727 delle linee private Adc è scomparso improvvisamente dagli schermi radar dell'aeroporto di Lagos. Fonti ufficiali del ministero dell'Aviazione nigeriano hanno confermato ieri che l'aereo, in volo dalla città petrolifera di Port Harcourt a Lagos, è precipitato, per cause ancora misteriose, venticinque minuti circa prima dell'ora prevista di atterraggio.

A bordo si trovavano 132 passeggeri e nove membri d'equipaggio. Tra i viaggiatori erano molti cittadini americani ed inglesi, ed un uomo d'affari italiano, Giulio Perazzo, 51 anni, residente in Nigeria e nato a Roasio, in provincia di Vercelli. Perazzo lavorava in Nigeria da oltre vent'anni nell'impresa cantieristica Cappa-Dalberto, i cui proprietari sono suoi compaesani. Separato dalla moglie Chiara Celaschi, Perazzo aveva due figli, Mattia di 14 anni, che secondo notizie non confermate si troverebbe in Nigeria dove si era recato da qualche giorno per fare visita al padre, e Niccolò, di nove.

Perazzo stava tornando a Lagos dopo aver compiuto un sopralluogo in un cantiere nella zona di Port Harcourt. Nel luglio scorso, in occasione del suo ultimo viaggio a Roasio, aveva annunciato ai parenti l'intenzione di tornare a casa per Natale.

I rottami del Boeing sono stati finalmente avvistati ieri pomeriggio dalle squadre inviate in ricognizione presso la centrale elettrica di Egbin, nella zona paludosa di Ikorodu, a trenta chilometri da Lagos.

I disastri aerei sono purtroppo diventati assai frequenti in Nigeria, probabilmente anche a causa della gravissima crisi economica che ostacola l'ammmodernamento tecnologico e un'adeguata manutenzione dei velivoli. Un altro aereo della compagnia Adc, che opera sul suolo nigeriano e in alcuni paesi limitrofi, era caduto in Liberia l'anno scorso. Lo scorso gennaio un jet presidenziale si schiantò nel nord del paese. A bordo era il figlio di uno dei capi militari del paese, il generale Sani Abacha, assieme ad altre 13 persone. Non si salvò nessuno. Un altro incidente è avvenuto cinque mesi fa a Jos, nella Nigeria centrale, provocando la morte, tra gli altri, di un governatore militare e vari funzionari.

Nessuna ipotesi certa ancora sulle circostanze della sciagura. La scomparsa del Boeing dagli schermi radar è avvenuta senza alcun preavviso. A quanto pare, i piloti non avevano comunicato sino a quel momento alcunché di anomalo alla torre di controllo. Le autorità sperano di recuperare la scatola nera per poter ricostruire quanto avvenuto negli ultimi minuti a bordo della cabina di pilotaggio.

### In 5 violentano poliziotto nel metrò parigino

Erano in cinque, tra i 15 e i 20 anni, aria da balordi, zucconi in testa e radio accesa a tutto volume. Sono saliti sul metrò ad Arpajon, periferia di Parigi, quando era quasi sera e l'hanno adocchiato subito. La ragazza era sola nel vagone, o quanto meno, se c'erano altri se la sono svignata subito. Prima l'hanno minacciata con un taglierino, poi violentata. Quando si sono accorti, frugando nei documenti della vittima, che si trattava di una donna poliziotto, si sono accaniti su di lei, a calci e pugni per almeno un quarto d'ora. Poi si sono dileguati. La ragazza che è scesa alla stazione di

Dourdan era un essere sanguinante, sfigurato, con il viso tumefatto. Il fatto è successo il 25 ottobre, e probabilmente la donna - da un anno in polizia - avrà pensato mille volte ancora ai momenti che hanno preceduto l'aggressione di quel pomeriggio. Era uscita dal commissariato e stava tornando a casa. Aveva riconsegnato la pistola in armeria, aveva piegato la divisa e l'aveva messa in un portabiti che teneva sotto il braccio nel metrò. La pistola l'ha rimpianta quando i cinque l'hanno aggredita.

**SOLE, PIOGGIA, FREDDO, CALDO:  
FINO AL 31 DICEMBRE  
SU ALFA 145 IL CLIMA LO OFFRONO  
I CONCESSIONARI ALFA ROMEO.**

**IL CLIMATIZZATORE SU ALFA 145 E' OFFERTO DAI CONCESSIONARI ALFA ROMEO.**

Sabato 9 novembre 1996

Respinta la sospensiva chiesta da architetti e sinistra  
Lo scenografo Damiani contro il progetto

## Scala alla Bicocca Via libera dal Tar

Il Tar non accoglie la richiesta di sospensiva contro lo Scala alla Bicocca presentata dall'ordine degli architetti e da alcuni consiglieri comunali dell'opposizione. Ma i promotori del ricorso non si spongono: «Quando arriveranno le motivazioni, la situazione potrebbe ribaltarsi». E secondo lo scenografo della Scala Luciano Damiani, il progetto alla Bicocca è un «obbrobrio» che non tiene conto delle esigenze di chi lavora in teatro.

MARCO CREMONESI

■ Scala bis alla Bicocca: nessuna sospensiva. La terza sezione del tribunale amministrativo regionale ha respinto l'istanza presentata dall'Ordine degli architetti e dalle opposizioni di sinistra in consiglio comunale, Pds in testa, contro la delibera Scala 2001 di Palazzo Marino: quella che in un colpo solo sancisce il restauro e l'ammodernamento della sede storica dell'ente lirico, la costruzione di un teatro da 2400 posti alla Bicocca progettato da Vittorio Gregotti e la trasformazione di alcuni padiglioni dell'ex Ansaldo in laboratori e depositi scenografici.

Una doccia fredda per gli architetti? Fino a un certo punto: secondo il legale dell'Ordine, Pierluigi Mantini «io e i miei assistiti siamo pienamente fiduciosi sul fatto che il Tar spiegherà i punti di illegittimità della delibera». Le motivazioni dell'ordinanza, infatti, ancora non sono state rese note: lo saranno oggi, o forse, addirittura, lunedì prossimo. E le speranze degli architetti - che peraltro hanno annunciato che il ricorso se necessa-

rio arriverà al Consiglio di Stato - sono basate proprio sul lungo tempo che il tribunale amministrativo si è riservato per redarre le motivazioni: «La richiesta di sospensiva - ha spiegato il presidente dell'Ordine Piero De Amicis - viene accolta quando il Tar riscontra il rischio di danno grave e irreparabile, che evidentemente non si è ritenuto sussistente». Insomma, la discussione di merito potrebbe più avanti ribaltare la situazione. Un'opinione condivisa dal consigliere della Quercia Paolo Hutter: «Il Tar potrebbe aver respinto la sospensiva sulla Scala bis perché la delibera non è un atto esecutivo definitivo. Quindi teoricamente potrebbe invece sospendere la concessione edilizia o altri atti».

Per il momento, comunque, il sindaco è giubilante. Da Montreal, dove si trova in visita istituzionale, ha fatto sapere che «finalmente ha prevalso la sostanza sulle insidie di un'opposizione che ha smarrito la bussola e sull'assurdo corporativismo dell'Ordine degli architet-

ti. Solo un'ombra di preoccupazione («I tempi sono stretti») prima dell'ebbrezza: «La Scala ora più che mai guarda al mondo».

Proprio mentre il Tar si pronunciava, nuovi strali contro la futura sede provvisoria della Scala sono venuti da Luciano Damiani, uno dei più noti scenografi italiani, collaboratore di Strehler e dello stesso Muti. L'artista ha tonato contro «l'obbrobrio» che sarà realizzato alla Bicocca e contro «lo strapotere degli architetti come Gregotti che non sanno nulla di teatro e che nemmeno chiedono un parere a chi sul palcoscenico ci vive». Damiano ha provato a tirare dalla sua parte anche il maestro Riccardo Muti, sostenendo che il direttore d'orchestra vedendo il progetto sarebbe rimasto «esterrefatto». Motivo? «La postazione del direttore è molto in alto e chi suona deve alzare la testa per vederlo». Ma dalla Scala fanno sapere che il Maestro ha visto solo la pianta della fossa dell'orchestra, alla quale sarebbe stata fatta solo qualche osservazione da proporre poi anche all'architetto Gregotti. Niente di più. Con una preghiera: quella di non usare il nome di Muti senza la sua autorizzazione.

Damiano ha raccontato anche un altro episodio. Gregotti aveva realizzato due progetti alternativi, uno sul modello della tradizione italiana, uno su quella tedesca: ma a Riccardo Muti le due alternative sarebbero state presentate solo dopo che il consiglio comunale aveva già scelto il teatro all'italiana.



### Istituto tumori

#### Il Pirellone attacca il commissario

Fulmini dal Pirellone sul commissario straordinario dell'Istituto dei tumori. L'assessore regionale alla Sanità Carlo Borsani attacca Carlo Orlandini parlando di «veline del "minculp"» in riferimento alla circolare che Orlandini «ha inviato ai dirigenti del prestigioso centro di ricerca». Nella lettera, ricorda il comunicato della Regione, Orlandini conclude «a nome dell'intera direzione, si rinnova un fermo invito a tutti i dirigenti a non concedere ulteriori interviste per le prossime settimane, se non su argomenti clinico-scientifici, fino a quando le direttive della finanziaria non appariranno più chiare». Borsani parla inoltre di «stato di "regime" che il governo di sinistra ha insaturato in Italia». Immediata la replica di Orlandini che, oltre a rendere noto il testo della circolare puntualizza che «il nostro intento largamente condiviso dalla classe medica era semplicemente quello di smorzare i toni ed evitare sterili polemiche. Sembra proprio che ci sia stato un fraintendimento».

### Sentenza

#### Genitori privati dei figli ma devono mantenerli

I genitori devono mantenere i figli anche quando vengono loro tolti dal giudice: sulla base di questo principio la prima sezione del tribunale civile ha respinto la richiesta avanzata dai coniugi Renato V. e Maria Vittoria M. che avevano citato in giudizio il Comune di Milano per chiedere il rimborso di spese sostenute pari a 96 milioni e 460 mila lire. Ai due coniugi, il tribunale dei minori l'11 settembre di sei anni fa aveva tolto due figli adottivi, disponendone l'affidamento al Comune di Milano, che li aveva sistemati in un istituto.

### Attività del Pds

#### MILANO

Verso il congresso del Pds. Lunedì 11 novembre è convocata la riunione congiunta del Comitato federale e della Commissione Federale di garanzia alle ore 18, odg: approvazione del regolamento congressuale, commissione per il Congresso, coalizione di centro-sinistra e le prossime elezioni per il Comune di Milano.

#### PROVINCIA

Monza - «Conoscere il PDS» organizzato dall'Unione comunale del Pds presso l'Arengario sarà allestito un tendone e, dalle 15 alle 18 i cittadini potranno avere informazioni sul partito e iscriversi al Pds. L'iniziativa sarà ripetuta sabato 16 e 23 novembre.

Limbiate - alle 21 presso l'aula consiliare di Villa Mella, assemblea pubblica «Lavoro a Limbiate, un nuovo assetto produttivo per la nostra città» con Maria Chiara Bisogni, assessore provinciale al Lavoro; Angelo Brambilla, responsabile settore Lavoro autonomo e artigianato di Rifondazione comunista; Angelo Fortunati, candidato sindaco di Limbiate per il centro-sinistra.

SANITA'. Contro l'aumento regionale dei ticket sanitari oggi il Pds organizza presidi al mercato di piazzale Lagosta e di Affori e davanti agli ospedali G. Pini e Galeazzi.



L'impianto di riciclaggio dei rifiuti all'interno della ex Maserati

Testa

## Il tribunale amministrativo non blocca l'impianto nell'ex Maserati La rifiuteria non puzza

NOSTRO SERVIZIO

■ «Rifiuteria» sull'ex Maserati: avanti tutta. La prima sezione del Tar ha respinto la richiesta di sospensiva presentata contro l'impianto di riciclaggio rifiuti che sta sorgendo nei capannoni che furono dello storico marchio automobilistico in via Rubattino. A opporsi alla decisione dell'assessore comunale all'ecologia Walter Ganapini, tre controparti: il comune di Segrate, alcuni residenti nella zona, e soprattutto l'azienda Inse-De-mag, che ha i propri stabilimenti proprio a fianco della «rifiuteria».

I ricorsi erano motivati dalla paura che il nuovo impianto - a pieno regime, tre linee di lavorazione per complessive 1200 tonnellate di immondizia al giorno - potesse rendere irrespirabile l'aria del circondario, oltre ad intasare le strade dei camion che portano la spazzatura. Ricorsi che il sindaco Marco Formentini ha liquidato come «meschini» e frutto di «piccoli egoismi».

Ma il tribunale amministrativo non ha

riconsiderato i «danni gravi e irreparabili» che avrebbero reso accoglibile la richiesta di fermare tutto. La discussione di merito dovrebbe avvenire, a parere dei legali della Inse, entro un paio di mesi. Secondo un comunicato diffuso dall'azienda, la rapidità con cui il tar dovrebbe pronunciarsi sulle questioni di merito, sarebbe da tradursi in «un monito significativo per il comune, che dovrà ora assumere in toto la responsabilità ed il rischio della continuazione del progetto, nel caso il tar dovesse procedere alla sua invalidazione tra poche settimane».

L'azienda non è invece voluta tornare sulla minaccia avanzata qualche settimana fa, quella di chiudere lo stabilimento nel caso in cui il comune insistesse a voler mantenere l'impianto nelle dimensioni attuali. Un fatto che ha spinto la Uil cittadina a manifestare grande preoccupazione per «l'atteggiamento dell'azien-

da che continua ad agitare lo spauracchio della chiusura, che significa la perdita di quattrocento posti di lavoro».

Soddisfatto Ganapini: «Il Tar ha riconosciuto sia la trasparenza degli atti che le scelte effettuate. Rimangono comunque aperte le porte per una discussione con tutti coloro che hanno promosso i ricorsi: se c'è volontà di discussione seria». Una disponibilità al confronto che è venuta anche da chi materialmente sta realizzando l'impianto, il consorzio Milano Pulita.

Secondo i costruttori, le macchine che trasformeranno i rifiuti cittadini in terriccio fertile, potranno partire entro la fine dell'anno. Ganapini ha anche annunciato che a metà dicembre arriverà a Milano Ludwig Kraemer, il responsabile per i rifiuti della direzione generale dell'ambiente della Commissione europea: «Una visita per constatare di persona i passi avanti fatti dalla città nel riciclaggio dei rifiuti».

Si presenta il Coordinamento liste per la libertà della scuola

## «L'Uds non è democratica fa da sponda al ministro»

■ Consulta, sì ma democratica. Questa in sintesi la richiesta del «Coordinamento Liste per la libertà della scuola», una nuova formazione che riunisce undici liste di studenti delle superiori apparse nelle ultime elezioni per i consigli d'istituto e che si dichiara favorevole al voto di condotta e all'obbligo delle giustificazioni. Il primo atto del Coordinamento Liste è un'accusa di antidemocraticità sul metodo applicato (in modo confuso e diverso da scuola a scuola) per eleggere i membri della consulta voluta dal ministro Luigi Berlinguer per riformare la scuola. Secondo il neonato Coordinamento Liste i futuri membri della consulta sarebbero stati scelti tra i rappresentanti di classe - eletti per altre necessità interne alle classi e non per rappresentare «politicamente» l'istituto - invece che dall'assemblea plenaria

degli studenti o eletti tra i membri studenteschi già in consiglio d'istituto. «Un metodo poco rappresentativo e poco democratico, avallato dall'Unione degli Studenti che per altro - accusano quelli del Coordinamento Liste - è favorita dal ministro a cui fa da sponda consenziente». La prova sarebbe una circolare ministeriale ai provveditorati in cui si legge che «il ministero ritiene di particolarmente significativo il coinvolgimento del più ampio numero possibile di studenti alla consultazione avviata dall'Uds»: si tratta di un referendum tramite questionari che l'Uds ha cominciato a distribuire un anno fa per tastare il polso delle aspettative studentesche e che ora l'Uds ha riproposto come piattaforma per i lavori della consulta. Quelli del Coordinamento però non si sentono rappresentati dall'Uds e quindi non riconoscono

la validità dei questionari come piattaforma. Pur annoverando formazioni studentesche di Forza Italia e Azione Cattolica, in sostanza il Coordinamento Liste è «sceso in campo» per dire che non c'è solo l'Uds, che è accusata di monopolizzare la ribalta scolastica grazie al suo legame con Cgil e Pds. Questa «segreta» appartenenza politica - un fatto noto a tutti tranne a quelli del Coordinamento Liste - avrebbe permesso all'Uds di distribuire i questionari, oggi in dirittura di arrivo con lo spoglio delle schede nelle scuole che (secondo dati Uds) sarebbero solo 40 sulle oltre 120 di Milano e provincia. Il problema vero sembra essere il metodo poco rappresentativo dell'elezione dei membri alla consulta: su questo e contro gli «odiatissimi udiessini», il Coordinamento promette «grandi manifestazioni di piazza».

## Una proposta dell'Adiconsum

### Diritto al riscatto per le case costruite su suolo pubblico

■ Diritto al riscatto per chi abita in una casa costruita in diritto di superficie, cioè su terreni di proprietà pubblica. È la proposta avanzata dall'Adiconsum della Lombardia a un gruppo di parlamentari di Ulivo e Pds eletti nella nostra regione eletto sollecitano un'iniziativa del Governo. Secondo il responsabile lombardo dell'associazione consumatori promossa dalla CislRoberto Zini, la misura permetterebbe «alle famiglie di divenire pienamente proprietarie della propria abitazione, e allo Stato di incamerare risorse senza dover ricorrere ad inasprimenti fiscali sulla casa». In base ai calcoli effettuati dall'Adiconsum lombarda il provvedimento riguarderebbe un milione di famiglie italiane, di cui un terzo residenti in Lombardia. E porterebbe nelle casse asfittiche dello Stato qualcosa come 5.000 miliardi in tre anni. La cifra potrebbe addirittura

raddoppiare se fossero più realistici le stime ministeriali secondo le quali le famiglie interessate al «riscatto» sarebbero addirittura 3 milioni.

L'Associazione spiega che il diritto di superficie comporta che dopo 60 o 99 anni - a seconda della convenzione stipulata tra il Comune proprietario dell'area e il cittadino o la cooperativa che costruisce - l'abitazione (obbligatoriamente la prima casa) diviene proprietà del Comune. «Il danno è rilevante, anche se in tempi lunghi. Per un'agevolazione di qualche milione sull'acquisto del terreno, si finisce per perdere un bene che ne vale centinaia», afferma l'Adiconsum. E per questo propone appunto il riconoscimento del diritto di riscatto, con un costo «che va dal 4 al 7% del valore catastale delle singole unità immobiliari. Ciò corrisponde ad una cifra che varia fra i 5 e i 10 milioni di lire».

## Incrocio pericoloso Petizione per un semaforo

un'interrogazione e di una mozione comunale sottoscritta dal capogruppo di An, Riccardo De Corato.

«È un punto troppo pericoloso - spiega De Corato - Solo da agosto ad oggi la mancanza di un semaforo in quel punto ha causato due incidenti mortali, e i feriti si contano a decine. Solo un semaforo che tagli la via a metà potrebbe fermare le auto ed impedire che arrivino a tutta velocità. L'assessore al Traffico Santambrogio e il sindaco Formentini devono intervenire immediatamente».

### Ci vuole un semaforo in corso

Vercelli, all'angolo con largo Settimio Severo, davanti alla fermata del tram 24. La richiesta, avanzata dall'Associazione dei commercianti di corso Vercelli e sottoscritta da circa 500 abitanti della zona, è oggetto di

### COMUNITÀ MONTANA DI VALLE SABBIA

Via G. Reverberi, n. 2 - 25070 NOZZA di Vestone (Bs)  
Tel. 0365-820475/81138 - Fax 0365-820469

### AVVISO ESITO GARA PER ESTRATTO

ai sensi dell'art. 20 della legge 19 marzo 1990 n. 55

#### SI RENDE NOTO

a) che alla licitazione privata del 2 ottobre 1996 per l'appalto dei lavori di ampliamento e di ristrutturazione per adeguamento normative del Centro di Formazione Professionale di Villanuova, dell'importo presunto a base di gara di L. 1.650.000.000 (unimilardoseicentocinquanta milioni) sono state invitate n. 31 imprese;

b) che hanno partecipato alla gara n. 6 imprese;

c) che con deliberazione n. 394 in data 11.10.1996 del Consiglio Direttivo, i lavori sono stati aggiudicati all'impresa PANIZZA UBALDO e Figli s.r.l. con sede in Trezzano (Bs), con il ribasso offerto del 3,552% e secondo le modalità di cui all'art. 1 lettera a) della legge 2.2.1973 n. 14;

d) copia integrale del presente avviso è in corso di pubblicazione all'Albo Pretorio di questa Amministrazione e per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia

Il Presidente Gian Antonio Girelli

Oggi a Roma la «marcia» contro la Finanziaria

# Con il Polo in piazza il ricatto sulle riforme

## D'Alema: ma il dialogo tornerà

La "marcia" di oggi preme? E allora il Polo passa tutta la giornata di ieri ad esasperare ancora i toni dello scontro con governo e maggioranza. La proposta di Mussi delle modifiche regolamentari per sgomberare il terreno dalle deleghe? «Ricatto, sopraffazione, marcia a scarpe chiodate sull'opposizione». Poi l'accusa che, per questa via, il centro-sinistra «vuole abbandonare le riforme». D'Alema: «La volontà comune tornerà dopo la Finanziaria».

**GIORGIO FRASCA POLARA**

■ ROMA. Tutti in fila, ieri nel Polo, ad applicare la parola d'ordine di esasperare il clima dello scontro con governo e maggioranza (sulla manovra economica, sulla bicamerale per le riforme, persino sui martiri di Budapest) in vista della "marcia" di oggi. Nei due cortei che confluiranno a piazza S. Giovanni il centro destra conta di portare almeno trecentomila persone, nella speranza di offrire l'immagine di un ceto medio combattivo, pur in doppiopetto (anche se Sergio Cofferati, che di cortei se ne intende, consiglia un tale abbigliamento).

E' uno spettacolo un po' grottesco e un po' allarmante che potrà avere - domani alla Camera, alla svolta decisiva dello scontro sulla Finanziaria - serie ma inevitabili conseguenze. Se infatti il centro-destra insisterà nel braccio di ferro sulle deleghe (che rappresentano la parte più innovativa della manovra) sarà inevitabile il ricorso da parte del governo al voto o ai voti di fiducia. Forse è proprio e solo a questo che il Polo punta.

Tutte le (assai artificiose) polemiche alimentate ieri dai leader del Polo puntano proprio ad un'esasperazione dello scontro. La scintilla è data da un'ovvia constatazione del governo - «Per ora dall'opposizione sono giunti solo segnali negativi...E dire che abbiamo rinunciato a undici deleghe...Comunque aspettiamo che passi la manifestazione», nota il sottosegretario Micheli - e da un ancor più ovvia considerazione del presidente dei deputati della Sinistra democratica. «Insisto - dice Fabio Mussi, riprendendo la sua proposta di una modifica del regolamento parlamentare come utile via per sgomberare il campo dalle deleghe al governo, considerate un "esproprio" del Parlamento - o si riformano le nostre regole o sarà sempre peggio. Se il Polo non ragiona sarà inevitabile il continuo ricorso alle deleghe e ai voti di fiducia. Non c'è alternativa. E dire che per rifare il regolamento basterebbero tre ore».

«Tre ore?», s'inalbera Gianfranco Fini: «È la prova provata che questa arrogante maggioranza vuol mettere il bavaglio alle opposizioni!». «L'avevamo detto anche nell'incontro con D'Alema - racconta il presidente di An - se il clima resta quello che è o peggiora...E il clima è peggiorato», sicché «anche per la Bicamerale le speranze e gli spazi si riducono». Gli fa eco, con stile diplomatico, il segretario cicciddi Pierferdinando Casini: «Solo uno scemo non capisce che Finanziaria e Bicamerale si tengono su questa Terra e non su pianeti diversi».

Ma D'Alema è convinto che il Polo alimenti una polemica tutta artificiosa e solo strumentale ai fini della battaglia sulla manovra economica del governo. «Sono certo - dice in una intervista al "Mondo" - che dopo la Finanziaria si tornerà ad affrontare la Bicamerale con la volontà comune di fare un passo in avanti». «Mi sembra - constata il segretario della Quercia - che la situazione politica e parlamentare sia la più evidente dimostrazione della necessità di fare le riforme: siamo arrivati ad un clamoroso esaurimento del meccanismo di funzionamento delle istituzioni».

Se non che nel Polo non devono essersi messi del tutto d'accordo su quali segnali trarre dalle mosse della maggioranza, e su quali tasti battere. Mentre Fini e Casini (come aveva già fatto Berlusconi) battevano sul tasto del ricattatorio "no" alla Bicamerale; altri sono apparsi in così evidente stato confusionale da fare la capriola inversa e da scaricare proprio su Mussi la «volontà di

abbandonare la strada delle riforme costituzionali per una riforma minima, a misura dell'interesse del governo». E per tentare di avvalorare questa tesi grottesca Rebuffa e Calderisi (Forza Italia), Tassone (Cdu) e Armaroli (An) hanno convocato addirittura una conferenza stampa.

«Peccato», tira le somme in serata un ironico Mussi constatando come alla fiera reazione del Polo si sia accompagnata qualche irritazione di «una parte degli alleati di centro-sinistra» preoccupata di cedimenti o di scavalchi. «Per carità: pensavo solo che si potesse "cogliere l'attimo" e portare a casa una Finanziaria più snella e insieme un Parlamento più efficiente. Temo che ai cittadini sarebbe piaciuto». Conclusione di Mussi: «Ripongo la "bandiera bianca" che ieri Bertinotti mi ha visto sventolare, e le "scarpe chiodate" che i colleghi del Polo mi hanno visto calzare. Se qualcuno ci ripensa, il numero del telefono della Sinistra democratica è noto».

### E oggi a Napoli la marcia di Rifondazione per il lavoro

**Cento, duecentomila persone. Rifondazione Comunista a conclusione della «marcia per il lavoro» partita il 27 settembre dalla Sardegna, spera di invadere Napoli, con un «mega corteo», che attraverserà la città per fermarsi nei pressi della Villa Comunale, dove, dopo i discorsi, si terrà un «concerto» con Jannacci, i Modena City Ramblers, i Fratelli di Soledad e Daniele Sepe.**

Bertinotti e Cossutta saranno alla testa del corteo al quale parteciperà anche Antonio Bassolino, sindaco di Napoli, ed al quale hanno dato la propria adesione anche alcuni vescovi, Raffaele Nogaro, di Caserta, Ugo Trama, di Nola, il metropolitano di Salerno, Gerardo Pierno. Il problema della disoccupazione nel meridione è particolarmente sentito, in alcune aree la soglia del 25% dei disoccupati è stata ampiamente superata e molti giovani rischiano di non «incontrare» mai un posto di lavoro nella propria vita.

Su «Liberazione» di oggi, monsignor Nogaro illustra le ragioni della sua adesione, criticando il governo per il rinvio della conferenza sull'occupazione. «Sul tema del lavoro e dell'occupazione - ha sostenuto ieri sera Ersilia Salvato, vicepresidente del Senato, intervenendo ad un convegno sui problemi posti dallo smatellamento dell'Ilva di Bagnoli - ci si sta muovendo con troppa indecisione e con una sostanziale continuità con le politiche dei passati governi». La proposta di



COMIZIO: in piazza San Giovanni alle 19. Parleranno: Rocco Buttiglione, Pierferdinando Casini, Gianfranco Fini e Silvio Berlusconi

Rifondazione è di finanziare, coi proventi della lotta all'evasione fiscale, lavori che dovrebbero far scendere il tasso di disoccupazione nel meridione alla soglia del 10%. Nella sede della federazione di Rifondazione, a Napoli, stanno arrivando le corfeme delle presenze. Una decina i treni speciali che raggiungeranno la città, a questi si sommano centinaia di pullman organizzati dai circoli di tutta Italia, mentre i militanti delle isole dovrebbero giungere a Napoli a bordo di una nave speciale. La manifestazione, dopo le polemiche dei giorni scorsi, sarà ripresentata in diretta dalla Rai, che manderà in onda le immagini sulla terza rete.

Una manifestazione del Polo delle libertà  
Foggia/Ap

Minuto di silenzio deciso da Violante. Poi show di Pisanu ma i suoi si dissociano

# I fatti di Ungheria '56 alla Camera: Forza Italia se la prende con Prodi

■ ROMA. Il Polo approfitta anche dei martiri della rivolta di Budapest per tenere alta la febbre nell'aula di Montecitorio.

Non tanto perché in fine seduta del mattino il deputato di An Alfredo Mantovano rievoca la repressione del '56 e il presidente Luciano Violante invita la Camera ad osservare un minuto di silenzio: tutti si levano in piedi, tranne i deputati di R. Quanto perché al pomeriggio il forzista Beppe Pisanu ottiene dal presidente di turno (e collega di partito) Biondi di intervenire mentre si vota sulla manovra per fare una sparata contro Rf, ma soprattutto contro il governo, «colpevole di non aver parlato e, per ciò stesso, accusato ancora una volta di «soggezione al partito che si richiama ancora al comunismo».

Replica secco Oliviero Di Liberto, Rf. «Anche noi ci inchiniamo a quei morti, ma non accettiamo lezioni di democrazia da chi ha assassinato Matteotti e Gramsci», dice in un clima accessissimo. Ma ce n'è anche una per Violante: «Col nostro gesto abbiamo voluto deprecare il fatto che l'invito al silenzio sia venuto dopo quell'intervento, e senza chiedere se altri volessero intervenire». Anche Fabio Mussi (Sinistra democratica), Sergio Mattarella (Ppi) e il verde Marco Boato polemicizzano con la decisione di Violante («doveva parlare lui»), ma soprattutto reagiscono alla studiata provocazione di Forza Italia. «Parlando come al comizio del Polo di domani - reagisce Mussi - e Pisanu ad aver insultato i martiri di Budapest».

Ma se i postfascisti accentuano la gazzarra, tra le file del Polo c'è anche disagio per la plateale strumentalizzazione forzista. Dapprima se ne fa interprete il capogruppo del Ccd-Cdu, Carlo Giovannardi che critica sì «chi stamane ha voluto fare una piccola provocazione», ma se la prende ancor più con chi «più tardi ci è caduto».

Poi sarà Piero Melograni, ora in Forza Italia, a rifiutare i manicheismi. Nota come in quel momento siedano in aula «tre parlamentari (il ministro Maccanico, Lucio Colletti e lui stesso, iscritti al Pci nel novembre '56, ndr) che in quei giorni fecero scelte personali definitive». Meditare sul passato - nota lo storico con accenti pacati - porta a risultati per l'oggi e il do-

mani, senza scegliere questi o quei morti... il nostro è un secolo pieno di tragedie ed anche l'Italia ha avuto la sua parte...Vediamo di uscirne. Grazie».

E allora Violante potrà chiudere l'incidente con una esplicita censura dell'intervento di Pisanu («non ho apprezzato, non era necessario»), con il rilievo che nessuno aveva chiesto di replicare a Mantovano, e soprattutto raccogliendo le parole di Melograni: «Sì, dobbiamo uscire dal '900, secolo di grandi conquiste ma anche di grandi tragedie. E spero che un giorno saremo in grado di giudicare il passato con la capacità di astrarci dal contingente». E finalmente scatta dai banchi del centro-sinistra un applauso liberatorio. □ G.F.P.

L'ex pm: confronto sui problemi. Ripa di Meana: ma un chiarimento ci vuole

# È tregua tra Di Pietro e i Verdi

**PIETRO STRAMBA-BADIALE**

■ ROMA. Dopo le cannonate, la tregua. Ma è, appunto, solo tregua, non ancora pace tra i Verdi e il ministro dei Lavori pubblici, Antonio Di Pietro. È stato proprio lui, Di Pietro, a compiere ieri mattina il primo passo distensivo, affidato prima a una telefonata a Carlo Ripa di Meana e poi a un comunicato. «Tutti - afferma - dobbiamo sforzarci di riportare serenità e ritornare alla normalità. Per questo invito i parlamentari verdi a chiudere la stagione degli insulti reciproci e confrontarsi con i problemi reali: potremmo prendere atto insieme delle tante convergenze esistenti tra il ministero dei Lavori pubblici e l'Ambiente e anche affrontare più costruttivamente le divergenze. Con questo spirito - conclude il ministro - sono pronto a confrontarmi con loro anche a casa loro».

La volontà di Di Pietro di chiudere l'ormai troppo lunga querelle sem-

bra evidente. E tra i Verdi c'è chi sembra disposto a prenderne atto. A cominciare dal ministro dell'Ambiente, Edo Ronchi, col quale Di Pietro ha scambiato alcune parole prima del Consiglio dei ministri. Subito il deputato Massimo Scalia annuncia la disponibilità a un confronto che vedrà i Verdi interlocutori attenti e disponibili. Mentre il capogruppo al Senato, Maurizio Pieroni, torna sulla metafora dello scorfano (l'animale, bruttissimo e spinoso, al quale aveva paragonato Di Pietro non più tardi di due giorni fa) per precisare che «è un pesce squisito nella zuppa, ma ingeribile da solo», ma solo dopo avere annunciato «porte aperte se il ministro è disponibile al lavoro collegiale». In questo caso Pieroni sarebbe «l'uomo più felice del mondo» perché - assicura - «ho sempre stimato come magistrato».

La via dell'incontro sembra spianata, e già si ragiona sulla possibile data (nel corso della prossima settimana) e sugli interlocutori (Ripa, Pieroni e il capogruppo alla Camera, Mauro Paissan), quando arriva la doccia fredda: «Se» - non «quando» - all'incontro si arriverà - fa sapere Ripa -, dovrà essere «ben preparato e non potrà essere precipitoso». Per il portavoce dei Verdi di quello di Di Pietro è solo «un primissimo passo nella direzione del chiarimento». Ma per chiudere la vicenda ci vuole altro: che sulla vicenda si esprima anche Prodi, e poi che il ministro ritiri «l'ultimatum pronunciato a Venezia». Non solo: Ripa alza il prezzo e chiede a Di Pietro di interloquire non solo con i gruppi parlamentari, ma anche con la federazione dei Verdi, «parte integrante della maggioranza che sostiene il governo, che non può essere in alcun modo aggirata», e con le associazioni am-

bientaliste. La partita, insomma, non è ancora chiusa. E mentre sul fronte principale la tregua resta fragile, si profila all'orizzonte una nuova scamuccia. È il deputato verde Sauro Turroni a prendersela questa volta con il presidente della commissione Ambiente del Senato, il piadissimo Fausto Giovanelli, che aveva rilanciato la proposta di attribuire al ministero dell'Ambiente gran parte delle attuali competenze dei Lavori pubblici e aveva osato ironizzare sulla «telenovela» della disputa Verdi-Di Pietro, che dovrebbe essere sostituita da «qualcosa di serio». «Giovannelli - si inalbera Turroni - sarà in cerca di una pubblicità gratuita. Le ragioni del conflitto tra i Verdi e i Lavori pubblici le hanno capite tutti tranne lui. Perfino Di Pietro ha mostrato di capire più di lui proponendo ad Verdi un confronto sui contenuti della vicenda».

### Il «Giornale»: a pugni chiusi verso la manifestazione

«Ma dai... Sei sicuro? Ma fa vedere». Gianfranco Fini scruta con attenzione il disegno a pagina 4 del «Giornale». Non si vuole arrendere, il leader di An: «Be', non si capisce neanche che braccio hanno alzato...». Come non si capisce? Quello sinistro, come si usava fare una volta... «Nooo... Dici?

Macchè, è solo gente che fa un gesto arrabbiato...». Il quotidiano di Feltri, ieri, ha fatto dono ai lettori polisti di una bella cartina per seguire, con tutto comodo, i cortei di oggi del centrodestra. Da qui a qui, da su a giù: precisa neanche l'avesse preparata il generale Giannattasio. Orari, data e simbolo del Polo compresi. Soltanto che, per illustrare il dettagliato manufatto, hanno scelto il disegno sbagliato: un branco di gente urlante, con i pugni chiusi - comunisti decisamente scalmanati, a prima vista - e bandiere alle spalle. Come niente, il «moderato» domani si confonde, e Dio non voglia attacca, invece dell'inno forzista (che pare, sia detto con il dovuto rispetto, quello della Dolce Euclessina), una ben più sostanziosa Internazionale. Come niente, al Cavaliere si smuove il doppiopetto...

Del resto, non è neanche una scelta del tutto inopportuna, quella fatta dal «Giornale». Ragazzi, capitanati da «er Pecora» e «er Pinguino», con relativa pubblica impiccagione di un pupazzo con le sembianze del capo del governo, oggi da quelle parti si «respirerà aria di libertà». Anche perché, come titola il quotidiano di Feltri tutta pagina, «Prodi dittatore fiscale» (è il golpe dei ragionieri), imitato dal vice - «Giornale», «Il Tempo»: «Berlusconi: arriva la dittatura fiscale». I due organi del polismo militante, ieri, sembravano due fotocopie e facevano i verso all'Avanti! clandestino sotto il fascismo: stessa pagina, stessa maxi-foto di un tizio messo in croce dalle tasse e annuncio strombazzante sulla «grande manifestazione» del Polo (e pensare che fino a poco tempo fa Feltri diceva che gli facevano schifo i piazzali di ogni razza e colore).

«Portatevi scarpe comode», consigliano saggiamente i metalmeccanici, che di cortei hanno una certa pratica e forse (anzi, niente forse) sulle tasse hanno le balte ancora più piene del negoziante (sempre in crisi) capitanato dal padrone dei supermercati. Ah, certo, poi gli slogan. Già che stanno con i pugni chiusi, si può dare qualche consiglio. Gratis. Allora: «Non c'è lotta/ non c'è conquista/ senza il grande/ Polo liberista!»; «Magistrati/ carogne/ tornate nelle fognie!»; «Lo dice Il Tempo/ lo dice il Giornale/ ormai è arrivata/ la dittatura fiscale!»; «Compagno Che/ compagno Casini/ siamo in piazza/ contro i nuovi questurini!»; «Emilio Fede/ te lo giuriamo/ il Tg3 non lo guardiamo!». Speriamo piuttosto che Ambrogio non dimentichi i cioccolatini: viene un languirino, a fare certe cose... □ S.D.M.

CINEMA SENZA CONFINI
ARCI NERO E NON SOLO
RINASCIMENTO, ANAC, AIC

INTOLERANCE  
*sguardi del cinema sull'intolleranza*

EDIZIONE '96

UN FILM REALIZZATO DA 1000 AUTORI, ATTORI E TECNICI PER RIFLETTERE, DIALOGARE, SENSIBILIZZARE E COMBATTERE INSIEME L'INTOLLERANZA E IL RAZZISMO

ALLA PROIEZIONE SARANNO PRESENTI GLI AUTORI E GLI ATTORI  
Roma, 9 novembre 1996

INTOLERANCE FILM (22 EPISODI IN PELLICOLA) SALA DELLA PROTOMOTEA IN CAMPIDOGGIO ORE 20.00
INTOLERANCE VIDEO (28 EPISODI IN VIDEO) VILLAGGIO GLOBALE ORE 22.30

con il patrocinio Onu - Unicef - Caritas Diocesana - Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento Affari Sociali - Campagna Tutti diversi tutti uguali - Regione Lazio - Comune di Roma, Assessorato alle Politiche Culturali.

Lunedì 11 novembre - ore 10.00  
Salone dell'ex Hotel Bologna - Via di S. Chiara, 4

**IL DECRETO 491 E IL RILANCIO DELL'ATTIVITÀ EDILIZIA A ROMA E NEL PAESE. LE NUOVE FRONTIERE: LA RIQUALIFICAZIONE URBANA E IL FEDERALISMO POSSIBILE.**

Introduce: Vittorio Parola *relatore del Decreto Legge 491 al Senato*

Partecipano:  
Piero Badaloni *Presidente Regione Lazio*  
Francesco Rutelli *Sindaco di Roma*  
Giorgio Fregosi *Presidente della Provincia di Roma*  
Gianni Mattioli *Sottosegretario LL.PP.*

Gli Assessori  
Salvatore Bonadonna, Domenico Cecchini, Esterino Montino

I Parlamentari  
Gerardo Agostini, Augusto Battaglia, Enzo Ceremigna, Franca D'Alessandro Prisco, Walter De Cesaris, Tana De Zulueta, Athos De Luca, Antonello Falomi, Andrea Guarino, Carlo Leoni, Carla Mazzuca, Giovanna Melandri, Giorgio Mele, Giorgio Pasetto, Massimo Pampili, Massimo Scalia, Roberto Sciacca.

Conclude:  
Cesare Salvi *Presidente del Gruppo Sinistra Democratica - L'Ulivo del Senato*

Sono invitati gli operatori del settore edilizio e le loro associazioni  
*Il Coordinamento dei Senatori romani dell'Ulivo*

**L'INCONTRO.** Il regista inglese parla del suo «Jude», eroe «scandaloso» tratto da Hardy

## Il ribelle sconfitto di Winterbottom

CRISTIANA PATERNO

ROMA. L'amore fuori dal matrimonio. I libri ai contadini. La parità - o qualcosa di più - alle donne. Ce n'era abbastanza per scandalizzare la società inglese di fine Ottocento. E infatti *Jude l'oscuro* (1896) subito ribattezzato dai contemporanei *Jude l'oscuro* fu l'ultimo romanzo di Thomas Hardy (*Tess d'Urberville*, *Via dalla pazza folla*). Che dopo quello scandalo si dedicò alla meno contudente poesia fino alla morte. Ora questa storia, ancora per tanti versi sconvolgente, è diventata un film. A dirigerla l'inglese Michael Winterbottom, un regista versatile ma intransigente, già autore, con *Butterfly Kiss*, di una storia di devianza sessuale e violenza effrata. «Oggi gli outsider sono altri - dice - ma ne esistono milioni, discriminati perché senza casa, senza lavoro, gay, donne, neri, comunisti o fascisti...».

Diffende l'attualità del romanzo, Winterbottom. E da un romanzo «moderno», letto e amato per la prima volta a quindici anni, ha fatto un film per niente oleografico e accattivante, lontano anni luce dall'Ottocento di Ivory & soci. Scenari polverosi, situazioni durissime, dialoghi poco letterari, emozioni laceranti: più *Persuasione* che *Ragione e sentimento* a ben guardare. Tanto è vero che il primo nucleo del film è un cortometraggio, girato qualche tempo fa, sulla scena dell'uccisione del maiale. Winterbottom ha una sensibilità da proletario: si è nutrito dei lavori televisivi di Ken Loach, è stato tra gli autori della serie *Bbc Family* scritta da Roddy Doyle, ha fondato una casa di produzione che si chiama, non a caso, Revolution. «Nella mia famiglia sono stato il primo ad arrivare al college», sintetizza. E aggiunge

che condivide una delle battute-chiave del film: «per riscattarsi dalla miseria non basta una sola generazione».

È l'amara verità che Jude Fawley scopre sulla sua pelle. Da bambino guadagna qualche scellino scacciando i corvi dal campo del vicino arricchito, ma sogna Oxford. Da grande lavora come scalpellino, ma divora la Bibbia e i lirici greci e latini. Rifiutato, per puro pregiudizio sociale, dal college. È rifiutato, sempre per pregiudizio sociale, perché vive con la cugina Sue. Entrambi sono sposati e la gente arriva persino a negare una schifosa stanza in affitto a loro e ai loro bambini. «Materialmente Jude è uno sconfitto, ma i suoi ideali sopravvivono, perché il protagonista non rinuncia alla speranza del cambiamento. Di Hardy si dice spesso che è un autore pessimista, ma questo è il suo romanzo più ottimista, quello in cui si afferma che la protesta è un diritto dell'uomo e che la nostra lotta può influire sulla società, benché in tempi lunghi».

Ribelle è anche Sue, la ragazza che non vorrebbe sposarsi neanche se potesse. Ma che soccombe sotto il peso del senso di colpa quando il fato le riserva una «punizione» degna della più atroce tragedia greca. «È un personaggio che ammira, di cui è facile innamorarsi. Finisce per piegarsi alle convenzioni non perché è debole ma perché il mondo non le lascia spazio per realizzarsi. È questo il lato più drammatico della storia, perché spinge Jude a sfidare le convenzioni per poi tornare indietro sui suoi passi, schiacciata dalla morte dei figli».

E non ha pensato a trasferire oggi la stessa vicenda? «Sì ma

sarebbe stato più difficile trovare finanziamenti», confessa. Anche se in realtà sta lavorando a ritmi pazzeschi. A Venezia ha presentato *Go now*, la storia della scelerosa multipla del calciatore Robert Carlyle, e da poco ha finito di girare - con un cast lussuoso in cui spiccano l'ex «natural born killer» Woody Harrelson e Marisa Tomei - *Sarajevo*. «Sono cresciuto con l'idea che l'Europa fosse un continente pacifico, poi è scoppiata la guerra in Bosnia e noi l'abbiamo guardata alla tv senza preoccuparci più di tanto. Mi sembrava importante raccontare Sarajevo da Sarajevo attraverso tante piccole storie che s'intrecciano a quella di un giornalista eroico». Un'altra provocazione, c'è da giurarlo.



Kate Winslet in una scena del film «Jude» di Michael Winterbottom

**PRIMEFILM.** Michael Keaton copia di se stesso nella commedia di Ramis

## Troppo lavoro? Io mi sdoppio in 4

MICHELE ANSELMI

Se Eddie Murphy si fa in sette nel *Professore matto*, travestendosi perfino da istruttore di ginnastica bianca, Michael Keaton si ferma a quattro. Ma non deve essere stato facile sul set scambiare battute e intrecciare gags con qualcuno che non era il fisicamente. Sicché non è improprio considerare co-autore del film il responsabile degli effetti speciali, quel Richard Edlund che con i suoi trucchi strabilianti permette ai quattro Keaton di interagire sullo schermo, liberi da ogni vincolo tecnico.

«Ho avuto una leggera confusione su chi ero», ammette infatti il capocastore Doug Kinney dopo essersi ritrovato a dividere la

propria esistenza con tre cloni in tutto e per tutto uguali a lui. O quasi... Tutto comincia quando quel poveretto, alle prese con un principale tirannico che lo vuole a disposizione tutto il giorno e una moglie esigente che s'è stufata di fare la casalinga, decide di farsi duplicare da uno scienziato pazzo che ha risolto così il problema del tempo libero nell'odierna società capitalistica. Lavoro, figli, amore e hobby sono inconciliabili? Basta sdoppiarsi e il gioco è fatto. Ma, siccome l'appetito vien mangiando, l'uomo decide di moltiplicarsi ulteriormente, arrivando alla bella cifra di quattro, solo che, ogni volta, si perde qualcosa dell'originale... E intan-

to gli amici cominciano a nutrire qualche dubbio (grazie tante) sulla sanità mentale dell'uomo, specialmente quando si materializza nei panni del quarto clone.

Sulla falsariga di un filmetto di qualche anno fa con Bette Midler e Lily Tomlin, intitolato *Affari d'o-*

**Mi sdoppio in 4**

Tit. Or..... Multiplicity  
Regia..... Harold Ramis  
Sceneggiatura..... Chris Miller & Mary Hale  
Lowell Ganz & Babaloo Mandel  
Fotografia..... Lazo Kovacs  
Musica..... George Fenton  
Effetti speciali..... Richard Edlund  
Nazionalità..... Usa, 1996  
Durata..... 113 minuti  
Personaggi e interpreti  
Doug Kinney..... Michael Keaton  
Laura Kinney..... Andie MacDowell  
Zack Kinney..... Zack Duhamel  
Jennifer Kinney..... Katie Schlessberg  
Roma: Fiamma, Giulio Cesare

ro, il regista Harold Ramis (già sceneggiatore dei due *Ghostbusters*) conduce allegramente lo scherzo, non senza rinunciare a suggerire qualcosa di pertinente sull'alienazione da lavoro nella società americana e sulla complessità dell'animo umano. Perché è chiaro che Due, Tre, Quattro (il duro «macho», l'effeminato «donna» di casa, lo scemo alla Jerry Lewis) non sono altro che delle variazioni caratteriali di Doug, facce di una personalità ultrascissa eppure componibile. Anche se, nel finale, i tre cloni preferiranno accomiarsi dall'originale per aprire una pizzeria nella lontana Florida.

Divertente e ben scritto (però il pubblico statunitense l'ha rifiutato), *Mi sdoppio in 4* si inserisce

## La Hepburn compie 89 anni e trasloca da Manhattan

Per i suoi 89 anni, compiuti oggi, Katharine Hepburn ha deciso di abbandonare per sempre la sua casa di Manhattan e di ritirarsi in una villa di famiglia davanti all'Atlantico. La diva del cinema hollywoodiano si è così stabilita a Old Saybrook, un paesino marittimo del Connecticut e uno dei suoi passatempi preferiti è sedersi sulla spiaggia ad ammirare l'oceano. Lo scorso ottobre, l'attrice era stata vittima di una grave polmonite. In quell'occasione, aveva espresso il desiderio di morire nella sua casa di Old Saybrook e di non volere cerimonie tristi e solenni per il suo funerale ma un grande ricevimento sulle note della «Rapsodia in blu» di Gershwin. «Voglio che il mondo si ricordi di me con un sorriso» ha detto Katharine, che ha superato la crisi e ha ripreso a camminare e a parlare un poco. Nella sua lunga carriera cinematografica ha vinto ben quattro premi Oscar come migliore attrice per «Gloria del mattino» (1932), «Indovina chi viene a cena» (1967), «Il leone d'inverno» (1968) e «Sul lago dorato» (1981). Auguri Katharine!

# Di che film ti senti oggi?

Scegli la tua emozione in videocassetta dal grande catalogo degli Scudi.

«Specie Mortale». Venti anni fa fu mandato un messaggio nella spazio. Ora la risposta è arrivata con la bellissima Sil (la modella canadese Natasha Henstridge), tanto affascinante quanto pericolosa per tutta l'umanità.

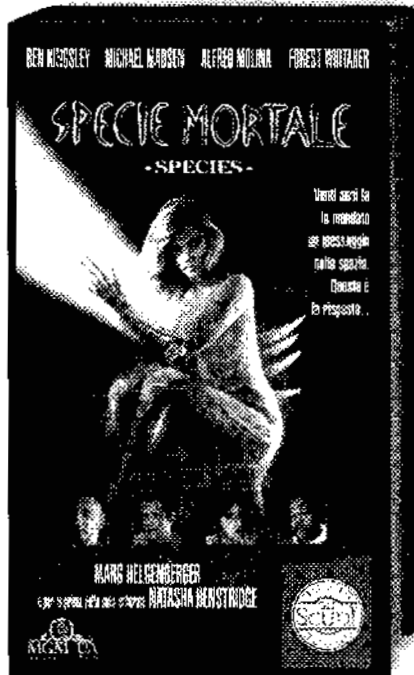
In videocassetta a **\$. 32.000.**

«Trilogia dell'Uomo Ombra»: «L'Uomo Ombra», «Dopo l'Uomo Ombra» e «Si riparla dell'Uomo Ombra». William Powell e Myrna Loy interpretano la coppia di detective più eleganti e divertenti del cinema, in tre storie fitte di brividi, misteri, punteggiature, come sempre, da un ironico e raffinato umorismo.

In videocassetta a **\$. 25.900 cad.**

«Musetta alla conquista di Parigi». Musetta è una dolce gattina campagnola che sogna di andare a vivere a Parigi. Cominciano così le sue avventure, firmate dal grande Chuck Jones (creatore di Willy il Coyote), che sono un gioiello d'animazione dalla trama emozionante e dalle musiche incantevoli.

In videocassetta a **\$. 29.900.**



EMOZIONI ASSOLUTAMENTE DA AVERE

Per sapere dove trovare «Gli Scudi»

Numero Verde 167-728341

IL CASO. L'asso della Samp non arriva? In casa nerazzurra nessun rimpianto

# Pagliuca: «Mancini? All'Inter non serve»

«Roberto non viene più? Siamo contenti lo stesso, anche perché questa faccenda ha fatto passare in secondo piano tutto quel che di buono sta combinando l'Inter...». Gianluca Pagliuca parla del caso Mancini. E su Moratti dice...

**Di certo voi giocatori tutta questa faccenda non l'avete vissuta bene.** Ma no, nessuno di noi ce l'ha con Roberto. Il fatto è che si è cominciato a parlare del suo possibile arrivo in un momento particolare.

**Vale a dire?**

Beh, la storia va avanti più o meno da una settimana. In questo lasso di tempo noi abbiamo prima passato il turno in Coppa Uefa, poi battuto il Verona, infine sconfitto il Cagliari in Coppa Italia. Tre grandi vittorie che sono state messe in secondo piano proprio dal caso Mancini.

**La sua cessione, ma anche quelle di Viali, Lombardo, Chiesa, Gullit, e adesso di Karembeu... La lista dei campioni che hanno lasciato la Samp è lunghissima. Come mai?**

La spiegazione è molto semplice: a Genova dopo anni fantastici si è chiuso un ciclo calcistico. E non scordiamoci che in quella città gestire una squadra di alto livello è enormemente più difficoltoso che non a Milano o Roma. Lì a riempire gli stadi ci sono 50.000 abbonati, la Samp la vanno a guardare in media ventimila persone.

**Nessuna colpa specifica di Enrico Mantovani?**

Vorrei ricordare che a dare il via alle cessioni illustri, vedi il caso di Viali, fu proprio Paolo Mantovani, il presidente dello scudetto.

**Per lei il caso Mancini è veramente chiuso?**

Per adesso sicuramente sì, per la prossima stagione si vedrà.

**Crede che Mancini cercherà nuovamente di lasciare la Samp a fine campionato?**

È possibile. Però l'anno prossimo Mancini avrà trentatre anni. Insomma, non è più un ragazzo...



Gianluca Pagliuca

Bartoletti

CALCIO. Riunione di Zurigo

## La Fifa contraria alla prova tv

ZURIGO. No ai time out, al golden goal e all'uso del video in campo. Da studiare invece la possibilità di introdurre il tempo effettivo e di lottare contro i falli tattici. Questa la posizione adottata ieri a Zurigo dalla maggioranza dei componenti della "Fifa Task Force 2000", un supergruppo di lavoro comprendente fra gli altri Roberto Bettega, Alessandro Del Piero, Marco Van Basten e Michel Platini. La task-force è incaricata dalla Fifa di fare proposte per migliorare il gioco del calcio. Questo gruppo non ha però alcun potere decisionale: l'unico organismo abilitato a modificare le regole del gioco è l'International Board, che si riunirà il prossimo primo marzo a Belfast. L'unico punto discusso ieri che verrà presentato in Irlanda del Nord è la proposta di allargare la norma del retropassaggio al portiere. Questa modifica - vietare al portiere di prendere la palla con le mani su retropassaggio volontario con ogni parte del corpo di un compagno - pur se caldeggiata due giorni fa dalla commissione arbitri, non piace alla maggioranza della task-force, che teme di veder ridotto eccessivamente il ruolo dell'estremo difensore. Per sveltire il gioco, si parla invece di ampliare la regola dei "quattro passi" (attualmente il portiere non può effettuare più di quattro passi col pallone in mano) con quella dei "quattro secondi" (il portiere deve lasciare la sfera entro quattro secondi).

Tutte le altre prese di posizione serviranno di base a discussioni future. Per quanto riguarda i time out, la task-force seguendo la posizione della Fifa, li ha respinti, perché costituirebbero una perdita di tempo e servirebbero essenzialmente alle televisioni. Inoltre se il tempo effettivo in quanto tale non interessa, è emersa la proposta di fermare il cronometro per le sostituzioni, gli infortuni gravi o la formazione delle barriere. In questo caso il cronometro dovrebbe essere pubblico e inserito nei tabelloni degli stadi. La task-force è invece favorevole ad aumentare il numero dei raccattapalle a bordo campo (almeno 10). Contrario il gruppo di lavoro all'impiego del video per motivi disciplinari (è già approvato dalla Fifa) anche per verificare se il pallone ha varcato o meno la linea di porta. Tre le motivazioni principali del rifiuto: il gioco verrebbe ancora rallentato, il video non chiarisce tutte le situazioni dubbie e la Fifa non vuole creare regole diverse per il calcio dei "ricchi" e la maggioranza che non potrebbe permettersi di disporre di impianti televisivi adeguati. La maggioranza dei membri (salvo Bettega e Platini) è contraria al golden goal (in caso di parità al termine dei 90', vince chi segna per primo nei supplementari) applicato quest'anno agli Europei e alle Olimpiadi.

Diverse le proposte per evitare la "lotteria dei rigori". Johan Cruyff, per esempio, è favorevole agli "shoot-out" all'americana (un giocatore parte dalla metà di campo e il portiere può andargli incontro). Divergenti le opinioni sul fuorigioco: alcuni membri (come Van Basten e Del Piero) sono favorevoli all'eliminazione della distinzione tra fuorigioco "attivo" e "passivo" per facilitare il compito degli arbitri. Altri, fra i quali Platini, non vogliono modificare la norma, temendo una diminuzione dei goal segnati. Un no anche al doppio direttore di gara per problemi d'intesa tra i due arbitri. Il segretario generale della Fifa, Joseph Blatter, è decisamente favorevole al professionismo arbitrale.

DAL NOSTRO INVIATO  
**MARCO VENTIMIGLIA**

APPIANO GENTILE. Ve lo ricordate James Bond legato ad una sedia, con il cattivone di turno che tenta di iniettargli il terribile siero della verità per fargli spifferare ogni cosa? Beh, anche se non rammentate esattamente la scena, inserita in chissà quale dei diecimila 007 cinematografici, l'importante è che abbiate afferrato il concetto. Eh sì, perché ieri, in quel di Appiano Gentile, ci sarebbe voluta proprio una massiccia dose di siero della verità. All'indomani del grido di dolore di Roberto Mancini - «Resto alla Samp, ma se potessi vorrei all'Inter», soltanto una robusta iniezione avrebbe potuto estorcere ai giocatori nerazzurri quel che ognuno di loro pensa ma nessuno si azzarda a dire. «Porca miserial!» si macerano nell'intimo le anime isteriche - Perché mai il presidente Moratti si è inventato questa storia di Mancini proprio adesso che siamo primi in classifica? Ma che se ne stia a Genova! Che poi se c'è uno che rompe dentro lo spogliatoio quello è proprio il «Mancio»... Ma questo comune sentire nessuno si azzarda ad esternarlo. E sorge l'orrendo dubbio che le bocche restino cucite

te per una sola e frugale ragione: a pagare gli stipendi, e che stipendi, è proprio quel «guastafeste» di Moratti.

Comunque, in assenza di uno sfogo, potete rifarvi con il Pagliuca-pensiero. L'ex portiere della nazionale (che a detta dei più non torna in azzurro solo perché antipatico a Sacchi) non ha fatto i salti di gioia per il mancato arrivo del suo ex compagno blucerchiato. Però le sue parole taglienti sono sembrate almeno l'effetto di un siero della «mezza verità».

**Allora Pagliuca, il caso sembra risolto: Mancini, suo malgrado, rimane a Genova...**

E noi siamo tranquilli. Se arrivava Roberto eravamo contenti, così siamo contenti lo stesso.

**Tutto qui?**

Certo. Noi siamo una buona squadra. Anzi, siamo primi in classifica e ancora in corsa nelle Coppe. Se c'è un club che non ha bisogno di acquisti questo è l'Inter.

**E allora perché Moratti si dà tanto da fare?**

Secondo me il presidente si è mosso unicamente perché Mancini è un suo vecchio pallino.

STATISTICA E SPORT. Le cifre emerse da un convegno svoltosi ieri a Roma

## E l'Italia si muove sempre meno

ROMA. Gli aiuti che la scienza può dare al mondo sportivo sono diversi e, in un periodo in cui le attenzioni di molti atleti si rivolge più che altro alla chimica, la scienza statistica ha deciso di presentare al pubblico le innumerevoli ipotesi di lavoro nel campo sportivo. Ma il fenomeno sportivo in senso lato può essere correttamente analizzato da un punto di vista statistico? A questa domanda ha tentato ieri di rispondere il convegno «Statistica e sport: prospettive di un approccio scientifico», organizzato dalla Società Italiana di Statistica, dal Coni e dall'Università di Roma "La Sapienza". La totalità degli statistici intervenuti ha sottolineato l'enorme difficoltà di catalogare secondo canoni precisi il fenomeno sportivo. Che cosa è l'attività sportiva e che rapporti ci sono tra l'esercizio fisico

(tipico del periodo scolastico) e l'agonismo esasperato (proprio dello sport professionistico)?

Per rispondere alla prima domanda si è ricorsi all'esempio, tipico dell'economia politica, della domanda e dell'offerta. La domanda di sport dei cittadini e l'offerta degli spazi e delle strutture messe a disposizione dall'ente territoriale (Comune, Provincia o Regione). Ma l'atto sportivo non si esaurisce con la pratica del soggetto per così dire *in movimento*, perché il sistema organizzativo sia completo, occorre inserire altre figure determinanti per la corretta riuscita dell'attività sportiva: istruttori, ufficiali di gara, tecnici, allenatori, dirigenti e così via. Rispetto a questa impostazione dell'indagine le cifre dello sport in Italia al momento è questo: 1) parecchie

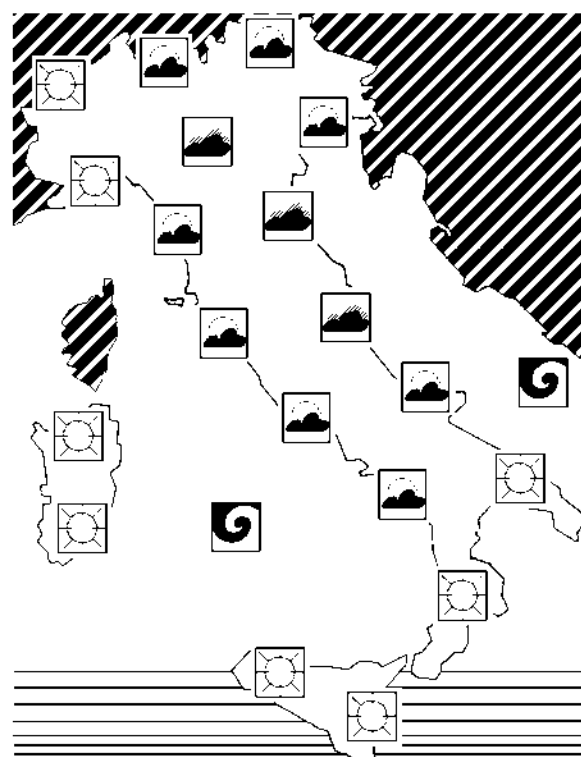
centinaia di atleti competivi sul piano internazionale (i campioni); 2) più di 3 milioni di tesserati o affiliati alle Federazioni Sportive Nazionali; 3) tra i 10 ed i 12 milioni di praticanti sportivi regolari (circa una volta a settimana o più di 40 volte all'anno); 4) tra i 18 e i 20 milioni di cittadini fisicamente attivi nel tempo libero, inclusi coloro che praticano sport in modo occasionale o saltuario. Pur con le difficoltà di catalogazione queste cifre rappresentano un sostanziale passo indietro rispetto ad un'analoga indagine del 1990. Proprio sul fenomeno dell'abbandono della pratica sportiva è intervenuto il Prof. Enzo D'Arcangelo dell'Università di Roma "La Sapienza" nonché vicepresidente della Federazione Italiana di Pallavolo, sport scelto come campione nel "monitoraggio" dello sport in Italia.

Durante il convegno, a cui hanno partecipato anche esponenti del Coni e del governo, da più parti si è sostenuta l'importanza del fenomeno sportivo dal punto di vista sociale, anche e soprattutto come momento di aggregazione. Ma è anche innegabile la rilevanza economica di tutto il movimento sportivo. Secondo una stima approssimativa (è praticamente impossibile calcolare l'indotto) il volume economico globale del movimento si aggira sui 38.000 miliardi, più del 2% del prodotto interno lordo (PIL), un'industria che pesa quasi quanto il totale delle attività agricole.

Durante i lavori del convegno sono stati illustrati anche gli studi sulla statistica applicata all'attività sportiva di alta prestazione, sulla pratica sportiva giovanile, e sull'impianistica.

09CAVALL  
Not Found  
09CAVALL

CHE TEMPO FA



- SERENO**
- VARIABILE**
- COPERTO**
- PIOGGIA**
- TEMPORALE**
- NEBBIA**
- NEVE**
- MAREMOSSO**

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia. SITUAZIONE: sull'Italia la pressione tende ad aumentare; tuttavia, in quota, è presente un flusso di correnti occidentali che convoglia, specie al centro ed al nord, aria umida e debolmente instabile. TEMPO PREVISTO: sulle regioni nord-orientali della penisola e su quelle del medio versante adriatico nuvolosità variabile con locali addensamenti, che daranno origine a delle deboli piogge. Cielo irregolarmente nuvoloso sul resto del Paese, con nubi stratiformi, sulle pianure del nord, provocate dalla nebbia che tenderà in parte a dissolversi durante la mattinata. La visibilità, al primo mattino e dopo il tramonto, sarà ridotta per foschie dense e banchi di nebbia sulle pianure del nord ed in quelle minori del centro. TEMPERATURA: in lieve diminuzione al nord. VENTI: deboli orientali sul versante adriatico; da deboli a moderati su quello occidentale. MARI: mosso lo Jonio, il mare e il canale di Sardegna ed il canale di Sicilia; poco mossi i rimanenti bacini.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	no	16	L'Aquila	5	15
Verona	10	13	Roma Ciamp.	11	17
Trieste	13	15	Roma Fiumic.	9	18
Venezia	9	14	Campobasso	9	15
Milano	7	17	Bari	9	20
Torino	4	17	Napoli	12	18
Cuneo	no	no	Potenza	8	12
Genova	14	19	S. M. Leuca	14	18
Bologna	9	14	Reggio C.	16	18
Firenze	14	17	Messina	17	19
Pisa	13	16	Palermo	14	21
Ancona	9	15	Catania	7	23
Perugia	10	19	Alghero	11	19
Pescara	6	22	Cagliari	11	22

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	10	14	Londra	9	16
Atene	10	21	Madrid	8	21
Berlino	11	16	Mosca	8	no
Bruxelles	10	13	Nizza	13	17
Copenaghen	10	12	Parigi	9	14
Ginevra	11	17	Stoccolma	5	11
Helsinki	3	9	Varsavia	4	15
Lisbona	15	19	Vienna	2	16

l'Unità

Tariffe di abbonamento		
Italia	Anuale	Semestrale
7 numeri + iniz. edit.	L. 400.000	L. 210.000
6 numeri + iniz. edit.	L. 365.000	L. 190.000
7 numeri senza iniz. edit.	L. 330.000	L. 169.000
6 numeri senza iniz. edit.	L. 290.000	L. 149.000
Esteri		
7 numeri	L. 780.000	L. 395.000
6 numeri	L. 685.000	L. 335.000
Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 45838000 intestato a l'Arca SpA, via dei Due Macelli 23/13 00187 Roma oppure presso le Federazioni dei Pds		
Tariffe pubblicitarie		
A mod. (mm. 45x30) Commerciale Ferie L.	530.000	Sabato e festivi L. 657.000
Feriale		
Finestra 1° pag. 1° fascicolo	L. 5.088.000	L. 5.724.000
Finestra 1° pag. 2° fascicolo	L. 3.816.000	L. 4.558.000
Manchette di test. 1° fasc. L. 2.756.000	-	Manchette di test. 2° fasc. L. 1.696.000
Redazionali L. 890.000; Finanz.-Legalit.-Concess.-Aste-Appalti: Feriali L. 784.000; Festivi L. 856.000		
A parola: Necrologie L. 8.200; Partecip. Lutto L. 10.700; Economici L. 5.900		
Concessionaria per la pubblicità nazionale M. M. PUBBLICITA S.p.A. Direzione Generale: Milano 20124 - Via di S. Gregorio 34 - Tel. 02/671691 Fax 02/67169750		
Area di Vendita		
Nord Ovest: Milano 20124 - Via Restelli, 29 - Tel. 02/697111 - Fax 02/69711755		
Nord Est: Bologna 40121 - Via Cairoli, 8/F - Tel. 051/252323 - Fax 051/251288		
Centro: Roma 00192 - Via Boezio, 6 - Tel. 06/35781 - Fax 06/357200		
Sud: Napoli 80133 - Via San T. D' Aquino 15 - Tel. 081/5521834 - Fax 081/5521797		
Stampa in fac-simile		
Telestampo Centro Italia, Orsola (Ag) - Via Colle Marcanelli, 58/B		
SABO, Bologna - Via del Tappezziere, 1		
PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (Mi) - S. Statale dei Giovi, 137		
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5° - 35		
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18		

l'Unità2

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità  
Direttore responsabile Giuseppe Caldorola  
Iscriz. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma

Giovane di trentasei anni ucciso a Rocca di Papa dall'ex convivente della madre. L'uomo si è costituito

# Fucilata al cuore per l'area contesa

Lo ha ucciso con un fucile da caccia, proprio su quel terreno che da anni li opponeva e del quale vittima e assassino reclamavano la proprietà. Alberto Di Mario, 36 anni, è morto ieri mattina dopo essere stato raggiunto al cuore dai colpi sparati da Tommaso Fondi, 72 anni, ex convivente della madre. Una relazione finita tre anni fa con un pesante strascico: un fazzoletto di terra alle porte di Rocca di Papa diventato campo di scontri e minacce fino alla tragedia.

## FELICIA MASOCCO

Una rosa di pallini lo ha raggiunto al fianco destro, ha trapassato il cuore, quindi l'altro fianco. Alberto Di Mario, 36 anni, è morto sul colpo, davanti alla baita tirata su abusivamente su un fazzoletto di terra che reclamava come suo e che pretendeva venisse restituito a lui e sua madre dall'ex convivente di questa, Tommaso Fondi, 72 anni, macellaio in pensione. Come tante altre volte, anche ieri mattina era andato a Barbarossa, una località appena fuori Rocca di Papa, a rinnovare la sua richiesta, esasperata come le repliche che riceveva da quello che fino a tre anni fa poteva ritenere un familiare. Tommaso Fondi lo ha accolto abbracciando il fucile da caccia, un Breda calibro 12, regolarmente registrato. Temendo quel che qualche istante dopo sarebbe accaduto, Alberto Di Mario ha tentato di scappare, i proiettili lo hanno preso in pieno. Poco dopo l'omicida ha chiamato i carabinieri si è costituito.

È finita in tragedia, dunque, e le premesse c'erano tutte. Compresa una denuncia che la madre della vittima Ileana Sabellico, 58 anni, sostiene venne presentata il 1 novembre scorso, quando suo figlio si ritrovò per la prima volta davanti a quel fucile, con Fondi che minacciava di ucciderlo. Ma alla polizia che intervenne in quell'occasione e ancora ieri ai carabinieri, Tommaso Fondi ha raccontato di non poterne più dei continui soprusi di Di Mario: un crescendo che ultimamente si era manifestato con la rottura dei vetri di una delle sue finestre, con le minacce di dar fuoco alla casa mentre dormiva, con quell'incessante pellegrinaggio suo e di sua madre alla baita per chiedere, con veemenza, la soluzione di quel contenzioso iniziato anni fa davanti ai giudici di Frascati.

Ironia della sorte, il legittimo proprietario di quel piccolo pezzo di terra è il Comune: Ileana Sabellico lo aveva occupato quindi, tra anni fa a convivenza cessata, lo riveleva indietro. Tommaso Fondi, però aveva costruito lì, in modo artigianale, la sua casetta e non voleva saperne di lasciarla. Alberto Di Mario si è ritrovato tra i due, e ha fatto propria la pretesa della madre. Tutta da chiarire la dinamica dell'omicidio. Ai carabinieri l'assassino ha raccontato che ieri mattina, intorno alle 9, la vittima ha tentato di introdursi nell'abitazione forzando la maniglia che sarebbe stata ritrovata rotta. A questo punto lui avrebbe imbracciato il fucile minacciando l'altro che ha iniziato ad allontanarsi per raggiungere sua madre e il suo nuovo convivente, Bernardo Petracci, che si trovavano oltre il cancello, dove avevano parcheggiato la macchina. «Mio figlio stava andando a prendere un furgone Fiorino lasciato nei giorni scorsi nei pressi dell'abitazione - ha invece raccontato Ileana Sabellico - ha notato che le gomme erano squarciate. Mi stava dicendo che forse era stato il patrigno, quando da una finestra della casa è partito uno sparo. Ho visto Alberto in un lago di sangue e sono corsa a chiamare il 112». Secondo i familiari della vittima, Fondi non voleva riconsegnare alla donna la sua quota di proprietà «come aveva disposto il pretore di Frascati in attesa del giudizio in merito alla contesa».

Alberto Di Mario fino a una decina di anni fa aveva lavorato come agente di custodia a Rebibbia e recentemente aveva trovato lavoro come rappresentante. Dopo la separazione con la sua compagna, Susanna, viveva a Genzano con la madre. Lascia un figlio di 13 anni.

## Operaio sepolto da una frana Lo salvano i vigili

Una «trincea» profonda quasi cinque metri, una scavatrice meccanica e grandi cumuli di terra tutto attorno. Ieri, per quasi due ore, quella fossa ha rischiato di diventare la tomba di Mario Ruggeri, titolare di un'omonima ditta edile che a piazza Galgano, a Cinecittà est, sta costruendo una chiesa.

Intorno alle dieci di ieri mattina, nel cantiere circondato dai palazzoni erano al lavoro in cinque, quattro operai più lo stesso Ruggeri. Terminata la costruzione del nuovo edificio in cui tra qualche mese si trasferirà la parrocchia di S. Maria Maddalena, infatti, in questi giorni la ditta sta provvedendo alla realizzazione delle fognature. A un certo punto, durante una pausa negli scavi, Mario Ruggeri è sceso per un sopralluogo nella fossa. In quello stesso momento, però, il terreno ha ceduto, investendo l'uomo. Per sua fortuna Ruggeri è rimasto sepolto dalla terra fino al torace, ferito al capo ma lucido. Temendo ulteriori smottamenti, gli operai hanno subito avvertito il 113, e sul posto è arrivata una squadra dei vigili del fuoco.

Data la profondità del condotto e la compattezza della terra, però, l'operazione di salvataggio non è stata facilissima. I pompieri hanno dovuto prima puntellare le pareti, e poi scavare intorno al punto in cui era rimasto intrappolato l'operaio. Nel frattempo l'ingegnere che comandava la squadra, Natalia Restuccia, ha continuato a parlare con Ruggeri, per non fargli perdere conoscenza. Alla fine, verso mezzogiorno, l'uomo è stato tratto in salvo e trasportato all'ospedale San Giovanni, dove i medici gli hanno riscontrato numerose contusioni in tutto il corpo e una ferita alla testa, medicata con alcuni punti di sutura.

E intanto, il cantiere di piazza Galgano è stato posto sotto sequestro: nel corso di un controllo, infatti, gli agenti del commissariato Tuscolano hanno riscontrato numerose violazioni alle norme sulla sicurezza.



Alberto Di Mario

Claudio Pezzetta/Bozzardi

## Lo sequestrano per la sua auto guida fino a Pescara e poi lo rinchiudono nel cofano

Hanno sequestrato lui e la sua macchina, lo hanno costretto a guidare per tre ore, poi l'hanno rinchiuso nel portabagagli, dopo averlo derubato di 900mila lire, abbandonandolo in una piazzola di sosta della A24, tra Chieti e Pescara. Ore di terrore, l'altra notte per R.F., 36 anni, che è stato avvicinato da due malviventi mentre si trovava a bordo della sua Golf in piazza San Giovanni Bosco, a Cinecittà. Erano le quasi le 21, i malviventi, due stranieri, gli hanno intimato di condurli a Pescara. In prossimità della città lo hanno fatto scendere e lo hanno rinchiuso nel cofano: poco più tardi, R.F. è riuscito a liberarsi. Lo avevano portato sulla A24, nel tratto tra Pratola-Pescara. «Ero scioccato, non saprei neanche dire quanti erano - racconta al telefono - Non avrei voluto che la notizia venisse fuori, ho un bimbo piccolo che devo tutelare. Non voglio aggiungere altro». Alla paura per l'accaduto si somma dunque quella per le minacce. In stato confusionale, l'uomo è rientrato nell'auto, ma non aveva la forza di rimettersi in marcia. È stato notato da una pattuglia della polizia stradale che non sapendo di chi si trattasse ha chiesto rinforzi. R.F. è dunque potuto tornare a Roma.

afpo  
AGENZIA FUNEBRE PORTONACCIO S.R.L.  
TEL. 43 53 35 63  
24 ore su 24  
PROFESSIONALITÀ - SERietà  
SERVIZI ACCURATI ED EFFICIENTI A PREZZI GIUSTI  
00159 ROMA - Via Pio Molajani, 46

La sezione dei dipendenti regionali del PDS ha indetto un'Assemblea per il giorno di Lunedì 11 Novembre alle ore 16.30 - presso la Sala delle Riunioni della Palazzina "C", in Via R.R. Garibaldi, 7 Roma, sul seguente tema:  
**"RIFORMA DELLA REGIONE VERSO LO STATO FEDERALE"**  
All'Assemblea sono stati invitati i vice presidenti della Giunta e del Consiglio, gli assessori e consiglieri regionali del PDS, i capi gruppo della maggioranza, l'Assessore Risorse e Sistemi R. Della Rocca, il capo gruppo del PDS Biagio Minucci che presiederà l'assemblea e il segretario dell'Unione Regionale del PDS Domenico Giraldi che farà le conclusioni del dibattito.

**COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO LE SCELTE CHE VOGLIAMO**  
Le organizzazioni non governative di sviluppo e la riforma della cooperazione internazionale  
Seminario organizzato dal COCIS con COSV, COOPI e Mani Tese  
Roma, 11 novembre 1996  
Ore 9,30 - 16  
Ex - Air Terminal dell'Ostiense  
(nell'ambito del Forum non governativo sulla sicurezza alimentare)

Interverranno: Guido Barbera, Sergio Bassoli, Sergio Bonfanti, Cinzia Giudici, Nuccio Iovene, Luca Jahier, Vito Leccese, Rosario Lembo, Etta Melandri, Giangiacomo Migone, Lázaro Mora, Luisa Morgantini, Antonio Onorati, Franco Passuello, Giampiero Rasimelli, Michele Romano, Raffaele Salinari, Anna Schiavoni, Rino Serri, Sabina Siniscalchi, Jamal Talab.  
Segreteria: COCIS, tel.06/2424198, fax 06/2424177  
COSV, tel.06/4451978, fax 06/4469290

MODA IN PELLE  
per uomo e donna con esclusiva  
Schott  
Mod. Aviatore da **£. 290.000**  
VIA TUSCOLANA, 808/810 - ROMA  
PARCHEGGIO CLIENTI PAGAMENTI PERSONALIZZATI Tel. 7610962

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI  
Dipartimento dello Spettacolo  
PROGETTO MusicaDuemila

COMUNE DI ROMA  
Assessorato alle Politiche Culturali

COMITATO  
PROGETTO MUSICA

CONCERTI ALL'ACQUARIO ROMANO

PROGETTO MUSICA

Acquario Romano - P. zza M. Fanti, 47 - ore 21.00  
PROGRAMMA DI NOVEMBRE

<p><b>domenica 3 novembre</b> Associazione Animato ENSEMBLE ALTER EGO musiche di Romitella, Holszky, Durville, Hosokawa, Harvey, Casti</p> <p><b>lunedì 4 novembre</b> Associazione Nuovi Spazi Musicali WILNER SAXOPHONE QUARTETT musiche di Cerha, Xenakis, Donatoni, Engebretson, Mannino</p> <p><b>martedì 5 e mercoledì 6 novembre</b> Associazione I Solisti di Roma FUTURISTI E PASSATISTI musiche di Aifano, Casella, Balilla Pratella, Malipiero</p> <p><b>giovedì 7 novembre - ore 20.30</b> Associazione Nuovi Spazi Musicali BANDA MUSICALE DELLA POLIZIA DI STATO musiche di Prokaccini, Billi, A. Morricone, Marocchini</p> <p><b>venerdì 8 novembre</b> L'AVVENIMENTO poema in 12 numeri per voce recitante e pianoforte di Riccardo Ricciardi</p> <p><b>sabato 9 novembre</b> Associazione Nuova Consomanza SMITH QUARTET DI LONDRA musiche di Nancarrow, Fargion, Bates, Ives, Martland</p>	<p><b>domenica 10 novembre</b> Teatro di Documenti - Via Zabaglia, 42 STUDI PER SAGGIO SU PAN testi di Casularo, Trovalusci musiche di Hotteterre, Saariaho, Debussy, Chiarumonte, Maderna, Casularo, Trovalusci</p> <p><b>lunedì 11 novembre</b> Associazione Nuove Forme Sonore Roberto Laneri, canto armonico e sax soprano Stefano Scodanibbio, contrabbasso Alberto Tessore, multivisione musiche di Scodanibbio, Laneri</p> <p><b>martedì 12 novembre - ore 20.30</b> Istituto Polacco di Cultura - Via Vittoria Colonna, 1 Associazione Nuovi Spazi Musicali Madeleine Shapira, violoncello musiche di Lara, Berio, Corcoran, Einaudi, Costantini, Custer, Cage, Penderecki</p> <p><b>giovedì 14 novembre - ore 20.30</b> Accademia di Spagna - P. zza S. Pietro in Montorio, 3 Associazione Nuovi Spazi Musicali Massimo Mazzoni, sassofono Rocco Parisi, clarinetto basso musiche di Manchoado, Rueda, Telli, Torre, Basevi, Ermirio, Luque, Pote</p> <p><b>venerdì 15 novembre</b> Comp. Musicale di Latina/MusicaDuemila Gladys Cohen, soprano</p>	<p>Logos Ensemble musiche di Zimbaldo, Gensini</p> <p><b>sabato 16 novembre</b> Associazione Nuova Consomanza IL VIAGGIO Melologo su testi di Allen Ginsberg Nuova Orchestra Scarlatti musiche di Vidor, E. Morricone, Manzoni</p> <p><b>domenica 17 novembre</b> Associazione Musica Verticale LA VOCALITA' NELLE TECNOLOGIE ELETTRONICHE musiche di R. Bianchini, Pachini, Di Scipio, Bagella, Wingate Michiko Hirayama canta "Aria" di John Cage</p> <p><b>lunedì 18 novembre</b> Associazione Musica Verticale GRAMME DI LINEE musiche di Giroudon, Brizzi, Battisti, Orlarey, Pusceddu, Guittenoire</p> <p><b>lunedì 18 novembre - ore 20.30</b> Accademia d'Ungheria - Via Giulia, 1 Associazione Nuovi Spazi Musicali Thomas Hlawatsch, pianoforte musiche di Kreutz, Hueber, Chailly, Ebenhöb, Busoni, Wagner, Sebastiani</p> <p><b>martedì 19 novembre</b> Gruppo Strumentale Musica d'Oggi MUSICIE ISLANDESI</p>	<p><b>mercoledì 20 novembre</b> Scuola Popolare di Musica di Testaccio/Freon Freon Ensemble musiche di D'Amico, Castagnoli</p> <p><b>giovedì 21 novembre - ore 20.30</b> Accademia d'Ungheria - Via Giulia, 1 ACCONTRO-CONCERTO CON A. VERRENGIA E S. PALLANTE Antonietta Loffredo, pianoforte Stefano Cogolli, flauto Marcello Venzi, chitarra Livio Di Girolamo, violoncello Adolfo Valeri, Lorenzo Gentile, percussioni musiche di Verrengia, Pallante</p> <p><b>sabato 23 e domenica 24 novembre</b> Cooperativa La Musica I MARCIANI SOTTILI due scene musicali di L. Bianchini e Lupone</p> <p><b>lunedì 25 novembre</b> Associazione Nuova Consomanza ORCHESTRA REGIONALE DEL LAZIO musiche di Maderna, Petrossi, Gentilucci, Pote</p> <p><b>lunedì 25 novembre - ore 20.30</b> Accademia d'Ungheria - Via Giulia, 1 Associazione Nuovi Spazi Musicali QUARTETTO SANTA CECILIA Tiziana Moneta, pianoforte musiche di Part, Feleggara, Gentile, Bartók</p>	<p><b>martedì 26 novembre</b> Associazione Nuove Forme Sonore GRUPPO STRUMENTALE NUOVE FORME SONORE musiche di Gavilan, Edlund, Ceccarelli, Sulpizi, Presciutti, Pusceddu</p> <p><b>mercoledì 27 novembre</b> Associazione Musica Verticale RETROSPIETTIVA DI OPERE VOCALI PER NASTRO MAGNETICO musiche di Sambin, Palestre, Berio, Stockhausen, Maderna, Ruzzi</p> <p><b>giovedì 28 novembre</b> Associazione Musica Verticale LA VOCALITA' NELLE TECNOLOGIE ELETTRONICHE musiche di Platz, Casti, Nono, Giommoni, Sarò Preghiere della religione Baha'i eseguite dalla cantante persiana Shayesteh Sanaei</p> <p><b>venerdì 29 novembre</b> Associazione Musica Verticale KANTORES '96 canti gregoriani e rielaborazioni elettroniche di Ceccarelli, Cipriani, Pappalardo</p> <p><b>sabato 30 novembre</b> Associazione Musica Verticale Yumi Nara, soprano Thierry Miroglio, percussione musiche di Werner, Ofana, Matsudaira, Young, Melchiorre</p>
--	---	--	--	---

**Informazioni: MusicaDuemila - CIDIM tel. 06/68802900 Acquario Card Lire 10.000**

D'Alema: serve un sistema più pluralista

## «Mediobanca va ridimensionata»

ROMA. Il segretario del Pds Massimo D'Alema, in un'intervista al settimanale *Il Mondo*, bacchetta Mediobanca, rilancia sulle privatizzazioni e chiede incentivi per auto e edilizia. «Forse Mediobanca - dice D'Alema - l'ha fatta da padrone per tanto tempo ed ora c'è la volontà di ridimensionare il suo ruolo. E credo che questo sforzo di ridimensionamento sia giusto nel senso che bisogna creare una maggiore concorrenza anche a questo livello». Inoltre secondo il segretario del Pds, «le privatizzazioni hanno un senso se si accom-

pagnano ad una liberalizzazione del paese. Se si devono semplicemente spostare determinati asset dal pubblico al privato in un regime di sostanziale monopolio e di rifiuto della concorrenza non servono a niente, possono essere perfino pericolose». E aggiunge: «Sono un convinto assertore che maggiore concorrenza significhi anche un maggiore pluralismo economico e la base per avere una democrazia economica che non abbiamo mai avuta. In questo senso ho sempre pensato che è interesse della sinistra una trasformazione del sistema». Poi D'Alema ha affrontato la questione delle privatizzazioni e quella della Stet: «Devo dire che se non fossimo presi per il collo dalla crisi dell'Iri forse si potrebbe pensare a una maggiore gradualità come del resto è stato fatto in altre paesi». Ancora sulla Stet e sulla riforma al vertice della società di Ernesto Pascale e di Biagio Agnes, D'Alema ha detto: «Quella è stata una prima decisione: si è temuto che cambiare i vertici potesse rallentare la privatizzazione, potesse creare problemi di gestione in una fase delicata. Ma oggi credo che nel governo ci sia un indirizzo di innovazione». Infine D'Alema è intervenuto sui rischi di recessione economica: «Se non rimettiamo rapidamente in movimento l'economia con meccanismi come una più rapida ed efficiente capacità di spesa e di uso delle risorse comunitarie da parte dello Stato e politiche di incentivazione fiscale in alcuni settori fondamentali, come l'edilizia e l'auto, corriamo il rischio di avere un effetto recessivo abbastanza marcato». «Bisognerebbe - ha aggiunto - introdurre in modo mirato misure anticicliche in grado di stimolare in modo selettivo una ripresa». Quanto all'auto, «gli incentivi potrebbero anche essere collegati a certe misure ecologiche, per favorire l'acquisto di auto meno inquinanti».



Massimo D'Alema, a sinistra Enrico Cuccia

E. Natoli-C. Marcelli

### Gianni Agnelli confermato presidente dell'accollandita

La proroga per un altro triennio della qualifica di socio accomandatario e di presidente dell'avvocato Giovanni Agnelli è stata proposta, e dovrà essere approvata ora dall'assemblea dei soci, dal cda della Giovanni Agnelli e C., la «cassaforze» della famiglia Agnelli nella quale è custodito l'82,5% del capitale ordinario dell'Iri. Il consiglio si è riunito per esaminare il progetto di bilancio relativo all'esercizio '95-'96, chiusosi al 31 ottobre scorso con un utile netto di 20,9 miliardi (+8% rispetto ai 19,4 del precedente). Il consiglio proporrà all'assemblea la distribuzione agli azionisti ordinari di un dividendo di 17 miliardi, destinando a riserve 3,9 miliardi. Il cda proporrà anche all'assemblea di approvare, l'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie fino al massimo consentito dalla legge (10% del capitale sociale) a un prezzo compreso fra mille e 8 mila lire. Il progetto di bilancio consolidato '95 ha fatto registrare ricavi per 82.500 miliardi (+15%) e un utile netto di 170 miliardi.

## Authority, la ricetta di Bersani

«Si può istituire subito con un regolamento»

ROMA. Ci pensava da un po' di tempo ma i suoi collaboratori chiedono di precisare che si tratta soltanto di una «ipotesi di riflessione», un'idea personale non ancora confrontata con i colleghi del governo o con le forze politiche. Ieri, però, il ministro dell'Industria Pierluigi Bersani l'ha buttata sul piatto: istituire l'authority sulle telecomunicazioni non attraverso una legge, ma con un semplice regolamento. Uno slalom giuridico che consentirebbe una elegante via d'uscita dalle sabbie mobili in cui si è impantanato il confronto parlamentare sulle tlc: istituire subito l'autorità di controllo, così da rispettare i tempi di marzo per la privatizzazione di Stet, e lasciare nel contempo al Parlamento il tempo necessario a definire i nuovi assetti del sistema televisivo.

Il consiglio che esce dal cilindro di Bersani è frutto di una interpretazione letterale della legge 481 che regola la concorrenza sui servizi di pubblica utilità ed istituisce le autorità di controllo. In quella occasio-

ne (fine '95) venne regolato il settore dell'energia rinviando ad una successiva legge, quella ora in discussione al Senato, la definizione delle norme per telecomunicazioni e tv. Fino ad oggi era opinione corrente che fosse necessario aspettare questa regolazione prima di procedere alla nomina dei commissari incaricati della vigilanza. Ora Bersani inverte i tempi, forte dell'art. 2 della legge: «Sono istituite le autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità, competenti, rispettivamente, per l'energia elettrica e il gas e per le telecomunicazioni». Insomma, anche se in via puramente astratta, giuridicamente l'authority sulle tlc c'è già. Per materializzarla basta far scattare l'art. 4: «La disciplina e la composizione di ciascuna Autorità sono definite da normative particolari». E per «normative particolari», è la conclusione di Bersani, si può benissimo intendere un regolamento evitando così le forche caudine di una legge di disciplina del settore.

La proposta Bersani ha il pregio di provare ad evitare che i veleni del confronto sugli assetti televisivi ammorbinano l'atmosfera, già inquinata di suo, che grava sulla cessione di Stet. Ed ha anche il vantaggio, separando lo scontro sulle tv da quello sulla finanziaria telefonica, di far uscire i protagonisti allo scoperto: Mediaset o Rai non saranno più alibi o materia di scambio/ricatto nei confronti della privatizzazione di Stet.

Resta da vedere come reagiranno le forze politiche alla proposta. L'atteso «chiarimento» tra Prodi e Bertinotti è stato rinviato a lunedì, ma intanto il leader di Rifondazione Comunista ha ribadito le sue tesi: «Il modello buono è quello di France Telecom, col 51% in mano pubblica».

E sempre lunedì il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi sarà a Bruxelles per un colloquio, probabilmente ancora interlocutorio, sulla ricapitalizzazione dell'Iri.

G.C.

Mannesmann, 435 miliardi per il 5,8%

## Olivetti fa cassa grazie a Omnitel

DARIO VENEGONI

MILANO. Carlo De Benedetti si è confidato con *Le Monde*, annunciando che la sua Cir potrebbe anche lasciare l'Olivetti; contemporaneamente la tedesca Mannesmann ha annunciato di aver acquistato dalla stessa Olivetti di un 5,8% di Omnitel per la cifra stratosferica di 432 miliardi. I titoli del gruppo di Ivrea, maglia nera del listino da diversi mesi, hanno conosciuto una giornata di inopinato trionfo, sfiorando i limiti del rinvio per eccesso di rialzo, mentre voci di mercato davano ormai per imminente anche la cessione della Tecnost.

Incominciamo dall'intesa con Mannesmann. Il gruppo tedesco, con un ruolo di rilievo nell'impianistica, ha diversificato i propri investimenti entrando con decisione nella telefonia mobile (gestisce la seconda rete tedesca). In Italia controllava da tempo il 5,9% dell'Omnitel. Ora ha concluso un accordo con l'Olivetti, che ha deciso di vendere una quota pari all'8,26% di Omnitel Sistemi Radiocellulari (che controlla a sua volta il 70% di Omnitel), non essenziale per il controllo della società. Ivrea conserverà infatti il 50,7% della Osr e quindi il controllo assoluto sulla società.

Dell'intesa fa sensazione il prezzo. Per quel pacchetto, pari a circa il 5,9% dell'intero capitale della società telefonica, i tedeschi sborseranno 432,5 miliardi, ai quali si aggiungono altri 50 miliardi per l'acquisto dei diritti di prelazione sulle azioni in possesso agli altri partner del consorzio Pronto Italia. Queste cifre corrispondono a una valutazione complessiva per la società dei telefonini di ben 7.450 miliardi. Una stima straordinaria, soprattutto se si considera che in Borsa l'intero capitale della Olivetti valeva ieri sera poco più di 1.600 miliardi. Insomma, con 482 miliardi la Mannesmann avrebbe potuto rilevare quasi il 30% della stessa società di Ivrea, assumen-

done di fatto il controllo.

Con questo introito (e magari con la vendita della Tecnost) la Olivetti migliorerà in maniera sostanziale il proprio bilancio '96. Su quel pacchetto, infatti, la plusvalenza in bilancio supererà i 300 miliardi. Francesco Caio, artefice del successo dell'operatore telefonico, ha fatto un regalo - come dire? - postumo alla società di cui è stato amministratore delegato per meno di 3 mesi.

A Ivrea resta da risolvere il problema dei personal computer: nella sua intervista Carlo De Benedetti spezza una lancia a favore della tesi della cessione, autorevolmente confermando in questo modo le recenti dichiarazioni del nuovo amministratore delegato Roberto Colaninno.

Via da Ivrea?

L'ex presidente ha confermato a *Le Monde* di non avere intenzione di investire ad Ivrea neppure una lira dei circa 2.000 miliardi incassati in Francia dalla vendita della Cerus: «Ho sempre messo i miei soldi dove lavoro. E all'Olivetti non ho più alcuna funzione». È allora possibile - hanno insistito gli intervistatori - una uscita della Cir dall'Olivetti? «In linea di principio, sì» è la laconica risposta.

A 62 anni e alla vigilia di un secondo matrimonio per l'ex condottiere dell'assalto alla finanza di mezza Europa è dunque venuto il momento della pensione? Nient'affatto. Carlo De Benedetti annuncia un nuovo inizio anche per la sua finanziaria Cerus, che sta per «ripartire come operatore industriale e dei servizi».

Nella lunga conversazione con il quotidiano parigino, De Benedetti parla anche degli sforzi - che definisce «non realistici» - dell'Italia di entrare nel lotto dei primi paesi fondatori della moneta unica. «Non sarà un dramma», conclude, se il nostro paese arriverà a quell'appuntamento in un secondo momento.

# Gra - tis.

(a grande richiesta fino al 30 novembre)

La rete GSM di TIM copre il 92,5% della popolazione e il 62,4% del territorio.

GSM

## SALTA INTIM.

Fino al  
30 novembre  
l'attivazione  
del GSM  
è gratis.  
Risparmi  
238.000 lire.  
TIM conviene  
sempre.

Gra-zie.

+

+



Parigi e Londra pronte a inviare 1500 uomini  
La parola all'Onu. Uccisi tre frati spagnoli a Bukavu

## Missione Zaire Washington frena

Ci sono tonnellate di aiuti alimentari per il milione e duecentomila profughi dello Zaire bloccati da settimane. Ma l'accordo per farli arrivare, presto, a destinazione, latita. La proposta francese incontra le forti perplessità del partner principale, gli Usa. Gran Bretagna e Francia hanno deciso di partecipare all'operazione umanitaria, su cui dovrà decidere l'Onu, con una forza comune di 1.500 uomini. Uccisi tre frati maristi vicino Bukavu.

NOSTRO SERVIZIO

■ NAIROBI. Gli Usa sono perplessi; la Francia vuole partire subito, ma più d'una delle parti in causa non la vogliono sul campo, al pari dei belgi; Londra sostiene l'impegno di Parigi, ma con cautela. Malgrado qualche empiro in più delle scorse settimane da settimane in Zaire grava la totale incertezza diplomatica. A schema della loro situazione (secondo la Croce rossa 150mila profughi sono segnati da morte sicura a causa del colera) non c'è alcuna decisione veramente operativa per sbloccare le decine di migliaia di tonnellate di derrate ammassate in Uganda, Rwanda e Tanzania dal Programma alimentare mondiale (Pam) capaci di sfamare duemilioni e trecentomila persone per due mesi.

Se non otterremo risposte soddisfacenti è molto probabile che l'ipotesi di un nostro coinvolgimento non andrà lontano», ha fatto sapere un alto funzionario americano che ha chiesto l'anonimato. Mercoledì il Dipartimento di Stato aveva già escluso l'invio di truppe di terra, ma si era detto possibilista sulla fornitura di assistenza logistica. Nel frattempo a Washington si è cominciato a sollevare tutta una serie di interrogativi: dall'esatta delimitazione degli scopi da raggiungere all'ampiezza del mandato da conferire al contingente di interposizione tra esercito zairese

e ribelli banyamulenge, fino alla strategia da seguire sul campo. Evidentemente si è ancora scottati oltre oceano dalle divergenze insorte con l'Onu sull'interpretazione delle risoluzioni che avevano autorizzato la missione in Somalia, ma anche in Bosnia e ad Haiti. Nel caso dello Zaire, ulteriori perplessità riguardano la difficoltà di localizzare con precisione le centinaia di migliaia di persone allo sbando nella regione al confine con il Rwanda.

Gli Stati Uniti sono recalcitranti anche per le riserve sull'intervento, se non per l'aperta opposizione, espresse a più riprese e con vari distinguo sia dai banyamulenge sia dalle autorità ruandesi, tutti di etnia tutsi. Infine, Washington vorrebbe che nel progetto francese fosse colmata una lacuna: garanzie per un rimpatrio sicuro dei profughi, esposti a rappresaglie con la scusa ufficiale che tra loro si nascondono miliziani hutu del regime deposedo due anni fa in Ruanda.

La Francia - da parte sua - si è già pronunciata per l'invio di una forza internazionale di circa 5.000 uomini, fra cui un migliaio di francesi, per garantire i corridoi umanitari e venire in aiuto del milione 200.000 profughi zairesi. Il presidente, Jacques Chirac, ha tuttavia sottolineato nella conferenza stampa dopo il vertice franco-britannico insieme a Major - in cui hanno annunciato la loro disponibi-

lità a costituire una forza comune di 1.500 uomini - che la comunità internazionale deve agire «in accordo con gli africani». «Noi - ha affermato - non abbiamo vocazione ad immischiarci, contro il loro volere, negli affari degli africani».

Il Comitato Internazionale della Croce Rossa, intanto, ha criticato l'Unione Europea per la «mancanza di decisioni concrete», con cui si era conclusa la riunione di giovedì a Bruxelles, dedicata a un eventuale intervento in Zaire. In sostanza i Quindici si erano limitati a rimettersi al Consiglio di Sicurezza dell'Onu. Il presidente della Croce rossa Cornelio Sommaruga ha espresso la sua «indignazione» per tutto ciò. «Le vittime non possono attendere - ha sottolineato Sommaruga - Ogni giorno lascia la sua quantità di vittime. Non escludo che si possa ricorrere al capitolo sette della Carta dell'Onu (che prevede un ricorso alla forza, ndr) davanti ad una tragedia umanitaria ancora più ampia perché governata dal caos».

«Siamo depressi e scoraggiati», ha ammesso ieri un portavoce della stessa Croce Rossa, Rolin Wavre. In una lettera al Consiglio di Sicurezza il segretario generale dell'Onu Boutros Ghali ha manifestato il suo appoggio alla proposta del forza multinazionale. «Dato il bisogno di un'azione urgente per salvare decine di migliaia di vite umane, è necessario agire con urgenza», ha scritto il capo dell'Onu al presidente di turno del Consiglio, l'indonesiano Nugroho Wisnumurti. Il caos evocato dal presidente Sommaruga sta mettendo in allarme anche tra chi lavora a fianco dei profughi. Tre religiosi maristi spagnoli sono stati uccisi nel campo profughi di Nyamirangwe, nella regione di Bukavu. La notizia è stata confermata dall'ordine a cui essi appartenevano. Erano in quattro: uno sarebbe ancora vivo.



Una immagine del passaggio del ciclone che ha devastato lo stato di Andhra Pradesh nel sud dell'India

Oltre mille morti, duecentomila profughi, città allagate

## Tifone devasta l'India

■ NEW DELHI. Oltre mille vittime - duecentomila secondo alcune stime - quasi duecentomila profughi, danni per milioni di dollari all'agricoltura, questo è il bilancio del tifone che, senza preavviso, si abbattuto mercoledì scorso sulle coste dell'Andhra Pradesh, nell'India meridionale. Il capo del governo provinciale Chandrababu Naidu, dopo aver sorvolato in elicottero i distretti di Godavari Est e Godavari Ovest - quelli colpiti in pieno dalla furia della natura - ha commentato visibilmente scosso: «Non ho parole per descrivere quello che ho visto. È

senza precedenti e i danni sono inimmaginabili». Finora sono stati recuperati i cadaveri di 477 vittime, ma è stato lo stesso Naidu a dire che i morti potrebbero essere più mille. «È più di una calamità nazionale - ha aggiunto Naidu - il governo centrale ci deve dare un grosso aiuto». Per quanto riguarda i danni materiali si parla di centinaia di milioni di dollari. L'economia della regione di Godavari è basata sulle coltivazioni del riso, della canna da zucchero, delle noci di cocco e delle banane ed era già stata colpita duramente dalle violente piogge

monsoniche da luglio a settembre scorsi. Secondo le prime, imprecise, valutazioni, almeno 800mila acri di terreno coltivato sono stati completamente sommersi dalle acque nella regione di Godavari e in quella, vicina, di Pondichery, dove si sono avute decine di vittime. Le operazioni di soccorso, alle quali partecipa l'esercito indiano, sono rese difficili dalla pioggia che continua a cadere fitta. Circa 175mila persone sono state evacuate e sistemate in oltre 400 campi profughi allestiti con l'aiuto di centinaia di soldati.

### Boris Eltsin trasferito senza traumi

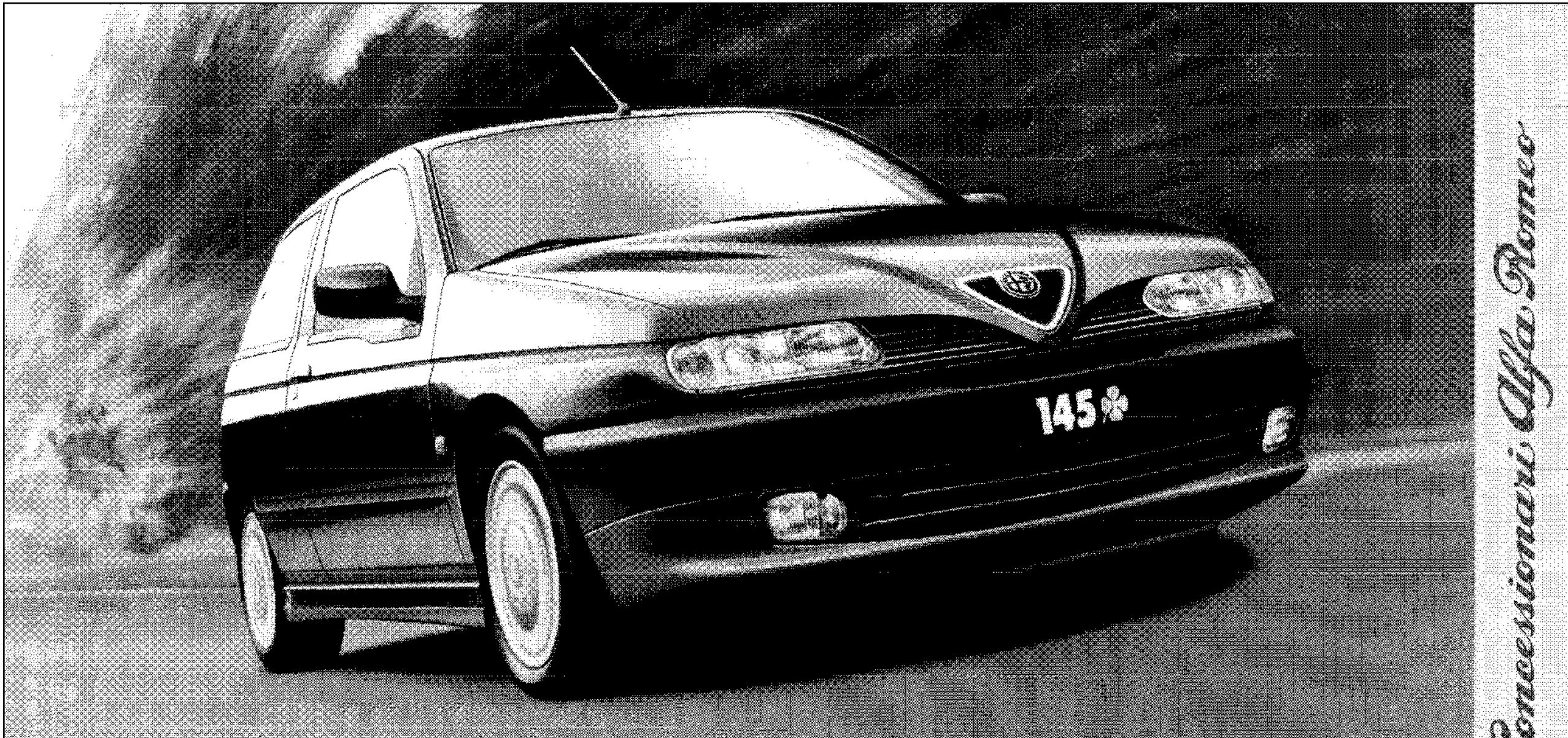
Bollettino medico dell'ufficio stampa del Cremlino: «Il presidente russo Boris Eltsin ha sopportato normalmente il trasferimento avvenuto ieri dal centro cardiologico in cui ha subito l'intervento alla clinica centrale dove trascorrerà un periodo di riabilitazione post operatoria. «Lo stato di salute del presidente è buono - ha riferito ancora il Cremlino. Gli indici emodinamici sono stabili, la pressione arteriosa è 110/70, il polso fa registrare 84-88 battiti al minuto e la temperatura corporea è normale».

### Cecenia: italiani dispersi sono ancora vivi

Non sono ancora stati stabiliti contatti diretti con i sequestratori dei tre italiani dell'organizzazione umanitaria «Intersos» dispersi in Cecenia dal 26 settembre, ma sono vivi. Lo ha confermato ieri il ministro degli Esteri Lamberto Dini a Mosca, dove si trovava per incontri con l'omologo russo, Ievgheni Primakov. «Riteniamo di sapere che i tre connazionali siano vivi e probabilmente tenuti in qualche modo come ostaggi, ancora non abbiamo contatti diretti, ma potrebbero esserci sviluppi», ha detto Dini, aggiungendo che si possono ormai scartare ipotesi peggiori. I tre dispersi sono Sandro Pocaterra, 41 anni, Giuseppe Valenti, 62 anni e Augusto Lombardo, 36 anni. Sono stati visti in una località della Cecenia in buona salute: la notizia risale al 21 ottobre scorso.

### Marito della Bhutto teme di essere avvelenato

Asif Ali Zardari, marito del deposedo primo ministro del Pakistan Benazir Bhutto - sta rifiutando il cibo offertogli dai suoi carcerieri per timore di essere avvelenato, secondo notizie comparse ieri sulla stampa pakistana. Zardari è detenuto dalla notte di lunedì quando il presidente della repubblica Farooq Leghari ha dimesso d'autorità il triennale governo di Benazir, scioltto il parlamento e indette nuove elezioni per il 3 febbraio prossimo. Zardari è sospettato di loschi affari all'ombra della moglie.



Fuori fa caldo? Dentro è fresco. Fuori fa freddo? Dentro state benissimo. Fino al 31 dicembre il climatizzatore manuale su Alfa 145 è compreso nel prezzo. Una iniziativa dove a guadagnarci siete voi, il vostro comfort di guida e la vostra sicurezza. Nei mesi più caldi, un'atmosfera fresca e silenziosa, meno affaticante per chi viaggia. Nei mesi freddi l'aria è filtrata, più pulita, e in un attimo l'appannamento dei vetri scompare. Quando vi immaginate al volante di Alfa 145, fatelo pensando al clima ideale. È una iniziativa dei Concessionari Alfa Romeo, valida anche per Alfa 146.

Alfa 145, a partire da L. 23.700.000. (Chiacchi in mano (A.P.I.E.T. esclusa).

Concessionari Alfa Romeo



INFORMATEVI DAI CONCESSIONARI ALFA ROMEO.







Sabato 9 novembre 1996

Sport

l'Unità 2 pagina 11

**BOXE.** Stanotte la sfida con Holyfield

## Tyson: «Sul ring non avrò pietà»

**GIUSEPPE SIGNORI**

■ Malgrado ciò che altri dicono e scrivono, non è la prima volta che in un ring statunitense vengono presentati tre campioni mondiali nella medesima notte, come oggi 9 novembre 1996, a Las Vegas, Nevada. L'organizzatore attuale si chiama Don King, l'ex galeotto diventato, con trucchi ed altro, il "big" del pugilato odierno. Difatti alcuni ricorderanno il "meeting" del 23 settembre 1937 che presentò, nel maggiore stadio di New York, tre straordinari mondiali protagonisti, l'italo-californiano Fred Apostoli che, in 10 assalti, strappò la Cintura (unica) dei pesi medi al francese Marcel Thil, un robustone di Saint-Dizier, amico marinaio e compagno di Jean Gabin. Nella lontana serata (del 1937) controllata da Frankie Garbo, altro ex galeotto ma un "gentiluomo" se paragonato a Don King, combattè anche il prestigioso Barney Ross (alias David Rofsky), che difese il suo titolo mondiale dei welters contro il filippino Ceferino Garcia. Nel terzo confronto, "the Hurricane" Lou Ambers (alias Luigi Giuseppe d'Ambrosio) respinse in 15 round il portoricano Pedro Montanez.

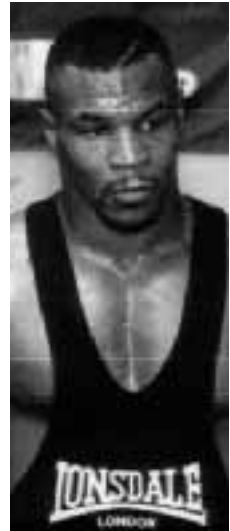
Ma eccoci a stanotte sabato nel MGM Grand Garden di Las Vegas Nevada, con Mike Tyson in difesa del titolo mondiale dei massimi Wba opposto al grande veterano Evander "The Deal" Holyfield, uno scontro che doveva avvenire 5 anni fa prima che "Iron" Mike venisse chiuso nella prigione di Indianapolis colpevole (?) di stupro ai danni di una studentessa dai costumi molto liberi ed avide di dollari. Nella prigione dell'Indiana, dove rimase 1095 giorni, Mike Tyson cambiò religione, al pari di Cassius Clay, diventando un seguace del Corano islamico.

Stavolta, Tyson in teoria, dovrebbe affrontare un avversario più impegnativo dei quattro che Don King ingaggiò dal ritorno in libertà. Sempre a Las Vegas, il 19 agosto 1995, l'ex prigioniero riprese contatto con la boxe affrontando un certo McNeeley pesante 224 libbre (kg 101,604) contro le 220 libbre di Mike. Il pseudo "fight" durò meno di un round; l'arbitro Mills Lane fu costretto a farsi perdonare alcune indecenti (ladronerie) ai danni di Tyson, il manager Don King verso a Mike un tesoro in dollari. Per McNeeley raccolse 540 mila dollari. Poi arrivò il secondo scontro a Philadelphia (16 dicembre 1995) con Buster Mathis jr, non valido come il padre Buster Mathis che, a New York (4 marzo 1968) pur perdendo in undici round contese il mondiale dei massimi a Joe «Smoking» Frazier. Se Mike Tyson avesse affrontato Evander Holyfield cinque

anni fa, sarebbe stato un combattimento di primissimo ordine: il colosso dell'Alabama alto sei piedi e un pollice (m. 1,86), medaglia di bronzo dei mediomassimi all'Olimpiade di Los Angeles (1984), campione mondiale dei massimi leggeri WBA e IBF (kg 86,183) e dei massimi, vincitore fra gli altri di Riddick Bowe (1993) e di Buster Douglas, colui che a Tokio (1990) mise ko Mike Tyson detronizzandolo del titolo dei massimi WBC, WBA, IBF e di altri assi, essendo pugile abile, potente, dotato di intelligenza pugilistica, purtroppo oggi Holyfield non sembra più il big del passato.

È stato ammalato di cuore, forse sarebbe stato saggio non combattere più. Ma Holyfield sembra fiducioso: «Non ho paura di Mike» ha detto e poi: «Mi manda Dio, lui mi aiuterà a vincere...». Naturalmente Tyson è pure certo di vincere, per l'Islam, per i suoi tre figli (Gina 7 anni, Mikey 6 anni, Rainy 9 mesi) e per le sue donne.

Gli ultimi avversari di Mike Tyson sono state delle farse: il nero britannico Frank Bruno, fortissimo nel



passato quando vinse il mondiale dei massimi a Londra (2 settembre 1995) contro Olivier «Bull» Mac Call che, da sparring mise al tappeto Tyson in allenamento ad Atlantic City e ko il quotato Lennox Lewis a Londra per il mondiale Wbc (24 settembre 1994). Però Tyson ha affrontato di recente un Frank Bruno semicico. Mike vinse facile come contro l'ultimo avversario la scorsa estate, Bruce Seldon, che si buttò al tappeto dopo due colpi che l'avevano solo sfiorato: in tutto 149 secondi per un guadagno di 4 milioni di dollari.

Gli ultimi due mondiali di oggi sono: quello di Michael Moorer, pugile di colore di ottima classe, campione mondiale lbf, che affronterà il sudafricano Francois Botha, già detronizzato e squalificato per colpa della droga, e quello dell'africano-inglese Henry Akinwande, campione Wbo, che dovrà misurarsi con il russo Alexander Zolkin.

Se Akinwande è considerato un picchiatore, Zolkin è un pioniere per un mondiale professionistico. Attualmente vive a Columbus, Ohio, con la moglie e due figli dopo un breve soggiorno in Canada. Il suo manager John Johnson, già manager di Buster Douglas vincitore di Mike Tyson, sostiene che il suo Alex Zolkin è un pugile degno di un titolo mondiale dei massimi professionisti dopo aver sostenuto duecento combattimenti da dilettante. Malgrado i suoi 32 anni, Zolkin sogna di poter battere, un giorno, Mike Tyson che adesso viene allenato da Stacy McKinley, ma non sembra più quello del passato. Vedremo.



Lionel Cironeau/FAP

**CASO DOPING.** Ciclisti riuniti a Milano. Pantani: «Ma noi siamo puliti»

## «Sì agli esami del sangue»

Svolta quasi storica: l'Associazione ciclisti professionisti ammette l'esistenza del problema doping. I corridori si dichiarano disponibili a fare l'esame del sangue. Oggi si pronuncia l'Aicpro, l'associazione internazionale.

**DARIO CECCARELLI**

■ MILANO. Non è molto, ma è già qualcosa. Chiamiamolo un primo passo, una sorta di disponibilità ad affrontare il problema. Dopo aver incassato una valanga di accuse (perfino il presidente della Federazione Raffaele Carlesso ha detto che il 70 per cento dei corridori fa uso di doping) l'Associazione ciclisti professionisti passa all'attacco. E in sostanza dice: il problema esiste e noi siamo «disposti a sottoporci all'esame del sangue». In più auspichiamo che gli organi preposti (cioè la Lega) regolamentino la materia con delle leggi precise. Ma sia chiaro: il «come» non spetta a noi dirlo. Le leggi non devono farle i corridori.

Un comunicato, 18 corridori (tra i quali Pantani, Bugno e Chiappucci), tutte le 14 squadre italiane rappresentate, la volontà di non mettere più la testa sotto la sabbia, la disponibilità dei corridori a sottoporsi agli esami del sangue (attualmente si fa solo quello delle urine). Ecco ciò che è uscito dalla riunione di ie-

to il coraggio necessario. Non è mai stato facile parlare con i corridori. La prima reazione, dopo una generica condanna, è quella di far quadrato, di ributtare la palla verso gli altri sport, considerati più "ricchi e protetti" del ciclismo. Per una volta, comunque, qualcosa trapela. Il più esplicito in questo senso è Gianni Bugno, che per anzianità e curriculum viene ormai considerato dai suoi colleghi un autorevole fratello maggiore. «Quando sento dire che il ciclismo è uno sport di drogati mi viene una grande rabbia. Non è piacevole convivere con questa cultura del sospetto. Dopo ogni corsa, dopo una bella vittoria, c'è sempre qualcuno che mette in dubbio, insinua, semina imbarazzi. A me tutto ciò ha sempre dato un profondo fastidio. Per questo abbiamo deciso di far qualcosa. Bisogna farlo, e l'abbiamo fatto. La nostra disponibilità c'è. Ora tocca agli altri. Vorrei però che non si parlasse sempre e solo di ciclismo». D'accordo, anche gli altri sport hanno i loro scheletri nell'armadio. Ma il ciclismo, a proposito di doping, ha un suo problema specifico? Dopo un secondo d'imbarazzo, Bugno risponde: «Certo, il ciclismo è stato macchiato dal problema del doping. Ma non è corretto, né giusto, porre la questione in questi termini. Il doping tocca tutti gli sport trasversalmente. Diciamo anzi che il doping è il "problema" dello sport in generale. Solo che colpire i ciclisti è più facile, più comodo. Noi siamo più indifesi, me-

no protetti politicamente. Siamo noi stessi, a dir la verità, i primi a non difenderci. Mai una parola di solidarietà, mai la voglia di affrontare collettivamente la questione. Ogni tanto qualcuno ci cascava, e tanti saluti. Silenzio generale». Bugno quindi non nega. Anzi ammette che il problema esiste. Marco Pantani invece è più sulla difensiva. «Noi vogliamo delle regole. Ecco il nostro obiettivo. Non c'è partita senza arbitro, non c'è sport senza leggi. Noi siamo disponibili, però non mi va che venga criminalizzata l'intera categoria. Io lo dico senza paura: sono pulito. Nessuno mi ha mai colto in flagrante. E anche gli altri corridori che sono qui con me sono tutti puliti. Quando sento dire dai massimi dirigenti che la maggior parte dei ciclisti sono drogati, rimango perplesso. Sono affermazioni gravi, sulle quali forse sarebbe meglio usare una maggior prudenza. Bisognerebbe essere dei tecnici, per dirlo con tanta precisione. Comunque, noi siamo qui, a disposizione. Vogliamo far l'esame del sangue? Bene, facciamolo? Regolamentiamolo, mettiamo dei paletti. Ma basta con i polveroni. La stampa avrà anche avuto il merito di stimolare il dibattito, però alcune accuse verso Conconi e altri medici non le condivido. Nulla di personale, sia chiaro, perché Conconi non è il mio medico. Ma va riconosciuto che in passato lui e altri medici hanno fatto tanto per il ciclismo. Ora Conconi va aiutato a scoprire un antidoping».

George Weah ha vinto il premio «Fair Play» istituito dalla Federazione internazionale di calcio (Fifa). Weah riceverà il 20 gennaio a Lisbona un trofeo e un assegno di 10.000 franchi svizzeri (circa 12 milioni di lire) che devolverà a un'organizzazione che assiste i bambini africani bisognosi.

**Calcio, premio «Fair Play» a Weah**

Lanfranco Dettori sarà il protagonista di una giornata di grande ippica, domani all'ippodromo delle Capannelle. Insieme all'italiano Maurizio Pasquale e al francese Cash Asmussen, il fantino milanese che corre per l'Inghilterra darà vita ad un inedito confronto tra i tre migliori fantini del momento.

**Ippica, Dettori domani in gara alle Capannelle**

«Ho sempre detto che il mio desiderio è di rimanere alla Roma a vita, ma in queste condizioni, giocando poco, è diverso». Così Francesco Totti si è sfogato in una intervista concessa a Radio Incontro, nel corso della quale ha manifestato anche la voglia di andare via. «Secondo il mio procuratore tre grandi società sono interessate a me. Potrei andare via almeno in prestito».

**Calcio, Totti polemico: «Vorrei andare via»**

Settimo appuntamento con il Masters Top Junior Finals patrocinato dalla rivista "Tennis Oggi" (4 milioni di montepremi) riservato ai migliori Under 18 italiani, quattro ragazzi e quattro ragazze, che si affronteranno oggi e domani sui campi dello Sporting Club Verde Roma.

**Tennis, le speranze italiane in campo a Roma**

Il fantasma della nazionale inglese e della squadra scozzese Glasgow Rangers è stato squalificato per quattro giornate dalla Commissione disciplinare dell'Uefa. Gazzarà era stato espulso durante la partita di Champions League contro l'Ajax, persa dagli scozzesi per 4-1, per aver dato un calcio al difensore Bogarde.

**Calcio, l'Uefa ferma Gascoigne per 4 turni**

Trentasette partite è il menu che i Mondiali di Francia '98 propongono per questo fine settimana. Quello che riguarda più da vicino l'Italia ed Inghilterra, è la partita tra Georgia ed Inghilterra. In caso di successo Seaman e compagni staccherebbero gli azzurri isolandosi al comando della classifica del gruppo 2, per il quale domani si giocherà anche Polonia-Moldavia.

**Calcio, domani trentasette partite per i mondiali '98**

La rivoluzione calunniata

Lunedì 11 novembre in edicola con l'Unità

Federigo Argentieri

# Budapest 1956

La rivoluzione calunniata

Introduzione di Giancarlo Bosetti

Con un'intervista inedita a Miklós Vásárhelyi

I LIBRI DELL'UNITÀ

Capi di Stato e di governo al vertice di mercoledì a Roma

# «Dimezziamo la povertà» La Fao chiama il mondo

Ottocento milioni di esseri umani non hanno cibo a sufficienza per vivere. La Fao chiama a raccolta da mercoledì a domenica prossimi i capi di Stato e di governo di tutto il mondo e lancia un'ardua sfida: ridurre gli affamati della metà entro il 2023, favorendo lo sviluppo dell'agricoltura, il trasferimento di tecnologie e gli investimenti nel Terzo Mondo. Il Pontefice atteso all'inaugurazione del vertice. Sarà presente Fidel Castro.

TONI FONTANA

ROMA. Potenti, potentissimi, poveri, poverissimi, dittatori, leader eletti dal popolo, piccoli e grandi, dalla Cina a Vanuatu. Ci saranno tutti. Da mercoledì a domenica prossimi Roma sarà capitale del mondo. E tutti i problemi del mondo avranno Roma per capitale che ospiterà la diplomazia palese e quella sotterranea, convegni e patteggiamenti segreti. Cento almeno i capi di stato e di governo che si alterneranno alla tribuna del vertice mondiale sull'alimentazione promosso dalla Fao, l'organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura. Oltre duecento le delegazioni, oltre 1300 i giornalisti accreditati.

Per mesi le delegazioni di tutte le parti del mondo hanno lavorato per redigere il «piano d'azione» ed il documento politico che prenderà il nome di «Dichiarazione di Roma». In breve si tratta di una vera e propria dichiarazione di guerra contro la fame nel mondo che ancor oggi minaccia ottocento milioni di esseri umani.

Il summit diventerà dunque l'occasione per saggiare gli umori e gli impegni di poveri e ricchi, per sondare la loro effettiva volontà di af-

frontare i problemi, e misurare il divario fra tempi della politica e quelli dell'emergenza. La sfida è immensa, quasi impossibile. Riuscirà la comunità mondiale che da una settimana non riesce a portare aiuto ad un milione di africani erranti a definire in altrettanti giorni le strategie per togliere dalla fame 800 milioni di persone? Jacques Diouf, senegalese, 58 anni, ha illustrato ieri a palazzo Chigi con Romano Prodi, i terribili dati da cui prende le mosse il vertice: sono appunto 800 milioni gli esseri umani che non hanno cibo a sufficienza e di questi 200 milioni sono i bambini al di sotto dei cinque anni.

Crescita demografica

Gli esperti dell'Onu prevedono una vertiginosa crescita demografica per il futuro. La popolazione mondiale potrebbe passare dagli attuali 5,7 miliardi ai 9,8 miliardi del 2050 con un margine di errore - dicono all'Onu - di due miliardi. Per sostenere la crescita della popolazione mondiale - ha spiegato Diouf - è necessario arrivare ad un aumento della produzione alimentare del 75% entro l'anno 2030. L'ambizioso obiettivo che la Fao propone e che

sarà al centro degli interventi è di dimezzare il numero degli affamati dagli attuali 800 a 400 milioni entro il 2015. Il trasferimento delle tecnologie, l'aumento degli investimenti e della produttività nel settore agricolo, le agevolazioni ai paesi con carenze alimentari, rappresentano i passaggi necessari per incamminarsi lungo la strada dello sviluppo indicata dall'Onu. Mercoledì, nel corso della prima giornata del summit, Romano Prodi, in qualità di leader del paese che ospita l'incontro, sarà nominato presidente del vertice. E ieri a palazzo Chigi, Prodi e Diouf hanno assicurato che si tratterà di un summit «d'azione». «Non è una conferenza conoscitiva - ha aggiunto il capo del governo italiano - e neppure un convegno scientifico. Debbono essere prese delle decisioni».

L'Africa, con i suoi giganteschi problemi, sarà al centro del convegno. «Se quel continente non cambia strada - ci dice l'ambasciatore Manfredo Incisa di Camerana vice direttore della Fao e consigliere speciale del direttore - andrà verso l'isolamento con gravi implicazioni e conseguenze negative per tutti. Vi saranno grandi flussi migratori. Se le sue risorse vengono mal sfruttate, i problemi si rifletteranno sulle società sviluppate. E occorre andare oltre la prima reazione di orrore per quel che succede in Africa ed intervenire». Riducendo ad esempio il debito che schiaccia i paesi in via di sviluppo; un tema su cui non mancherà di mettere l'accento il Pontefice atteso per la giornata di inaugurazione del vertice. Favorendo la cooperazione come ha detto ieri Prodi assicurando che l'Italia intende «rispondere con più dinamismo e concretezza alla

sforza del sottosviluppo». Il nostro paese - ha ricordato il sottosegretario agli esteri Rino Serri, presente ieri a palazzo Chigi - si colloca geograficamente e culturalmente all'incrocio tra lo sviluppo, di cui fa parte, e le aree del sottosviluppo». Una posizione che pone il nostro paese al centro anche delle tensioni che provengono dal Mediterraneo.

Fidel Castro a Roma

Giallo A Roma verranno anche i leader dei paesi dominati da regimi intergralisti. Resta il mistero sulla presenza del colonnello Gheddafi. Ieri il direttore della Fao ha detto diplomaticamente di non aver ancora ricevuto la lista con i nomi delle delegazioni libiche.

Sarà presente Fidel Castro che sarà ricevuto dal capo dello stato Oscar Luigi Scalfaro. La Fao, per ragioni di sicurezza, non rivela la lista completa dei partecipanti al summit. Si sa che Nelson Mandela sarà rappresentato dal suo vice Thabo Mbeki. Tra gli europei è certa la partecipazione del premier francese Juppé. Clinton è stato inviato, ma potrebbe inviare il suo vice Al Gore. Nutrita la rappresentanza asiatica tra cui figura il cinese Li Peng. Il vertice sarà accompagnato da numerose manifestazioni collaterali, dalla conferenza che riunirà 250 parlamentari di ogni parte del mondo, al forum delle organizzazioni non governative, al forum della gioventù. A Roma si terranno parallelamente riunioni e convegni. Imponenti le misure di sicurezza, la zona dell'Aventino sarà vigilata da centinaia di agenti. Numerosi cortei di auto blindate percorreranno le strade del centro di Roma.



Fiera di Roma

## Meeting Pds sulla solidarietà

ROMA. «Un mondo nuovo. Pace, sviluppo, cooperazione e solidarietà». È il tema dell'incontro promosso per oggi a Roma dal Pds (gruppi della sinistra democratica-L'Ulivo di Camera e Senato). All'iniziativa saranno presenti il segretario del Pds Massimo D'Alema, il segretario del Psoc spagnolo Felipe Gonzalez, e Manuel Tomé, segretario del Pselmo, il movimento che ha condotto la lotta di liberazione in Mozambico. Tra i presenti Nicoletta Dentico, del coordinamento nazionale antimine, Tom Benetollo, presidente nazionale dell'Arci, Komene Famaa, che rappresenta in Italia il movimento di sopravvivenza del popolo Ogoni che viene sterminato dalla dittatura in Nigeria. Interverrà Nicola Giandomenico, vicario del sacro Convento di Assisi. La manifestazione del Pds si svolgerà a partire dalle 17,30 al Palazzo di Roma (Fiera di Roma, via dell'Arcadia 40). L'iniziativa del Pds si tiene a pochi giorni dall'inizio del vertice della Fao che riunirà a Roma oltre cento fra capi di stato e di governo ed oltre duecento delegazioni.

Con questa manifestazione il maggiore partito della sinistra - come dice Umberto Ranieri, responsabile delle relazioni internazionali del Pds - intende ribadire il proprio impegno e quello della sinistra europea per ridurre le cause della povertà ed avviare lo sviluppo. Al congresso di New York i partiti democratici e della sinistra hanno solennemente affermato un indirizzo politico e culturale che si ispira ai valori di un nuovo internazionalismo democratico. «Solidarietà - dice ancora Ranieri - vuol dire contribuire concretamente a ridurre l'abisso tra paesi sviluppati e paesi dell'arretratezza. Il valore delle nuove scelte compiute dal movimento socialista sta nella consapevolezza che è necessario dotarsi di una strategia sovranazionale».

La mappa della miseria. Già pronto il documento politico

## 800 milioni di affamati Donne e bimbi i più colpiti

Per la prima volta nella storia dei summit Onu il documento politico è stato redatto prima dell'inizio dei lavori. La Fao vuole che il vertice abbia un carattere «operativo», i leader dovranno prendere precisi impegni. Nella dichiarazione concordata da 440 delegati di 137 paesi si afferma che «È inaccettabile che 800 milioni di esseri umani non abbiano quanto basta per vivere». I dati dello sviluppo e della povertà nel mondo.

ROMA. I delegati dei governi di ogni parte del mondo hanno discusso per mesi a Roma e il 31 ottobre è stato raggiunto l'accordo sulla «dichiarazione politica» (che prenderà il nome di Dichiarazione di Roma) e sul «piano d'azione». È la prima volta nella storia dei summit Onu che il documento politico viene concordato prima dell'avvio dei lavori della conferenza. In passato le negoziazioni si sono protratte fino a pochi minuti prima dell'inizio dei lavori.

Il direttore Jacques Diouf ha spiegato ieri a Roma che il vertice romano avrà un carattere prevalentemente operativo. La Fao si attende che i leader prendano impegni concreti partendo da quelli sottoscritti dalle delegazioni che hanno redatto i due documenti. Vediamone i passaggi più importanti. Il comitato per la sicurezza alimentare mondiale (Csa) e l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura, nella dichiarazione che sarà adottata la prossima settimana, ricordano che «più di ottocento milioni di persone nel mondo, e soprattutto nei paesi in via di sviluppo, non hanno abbastanza cibo da soddisfare le loro necessità nutrizionali più elementari». Questa situazione è inaccettabile.

Il documento invita i governi e la comunità internazionali ad «attaccare le molteplici cause che provocano l'insicurezza alimentare» mettendo in campo «uno sforzo continuo per permettere di sradicare la fame nel mondo». L'obiettivo immediato è «ridurre della metà il numero attuale delle persone che soffrono di sottoutilizzazione al massimo entro il 2025».

I documenti approvati da 440 delegati in rappresentanza di 137 paesi del globo recitano tra l'altro che «la fame e l'insicurezza alimentare sono problemi di dimensione planetaria, che rischiano di persistere, e addirittura di aggravarsi drammaticamente in certe regioni, se misure energetiche e concrete non saranno prese con urgenza, tenendo conto dell'aumento previsto della popolazione mondiale e della pressione esercitata sulle risorse naturali».

Il «Piano d'azione» che sarà adottato al termine del summit elenca alcuni impegni che i capi di stato prenderanno per «aprire la strada a molti percorsi verso un obiettivo comune: la sicurezza alimentare a livello individuale, familiare, nazionale, regionale e mondiale».

Il programma

Il programma che sarà varato a Roma prevede anche strategie nazionali mirate che riguardano 15 paesi per la prima fase ed altri 67 per la seconda. Per affrontare il problema della fame che attanaglia molte regioni del mondo ed in particolare alcuni paesi dell'Africa sub-sahariana la Fao giudica indispensabile aumentare del 75% la produzione alimentare entro il 2023. Pur rimanendo grandi aree emarginate secondo gli esperti della Fao la disponibilità alimentare mondiale (in termini di apporto energetico al regime alimentare) è aumentata di oltre un decimo tra il 1970 ed il 1990 e di quasi un quinto nei paesi in via di sviluppo.

Vent'anni fa, nei paesi poveri, una persona su tre e cioè quasi 920 milio-

ni di persone aveva un accesso insufficiente agli alimenti. Oggi lo stesso drammatico problema affligge una persona su cinque, cioè circa 840 milioni di esseri umani. I miglioramenti più significativi sono avvenuti in Asia, ed in particolare nell'Asia Orientale e nel sud-est asiatico, seguiti dal Vicino Oriente e dall'America latina.

Nell'Africa sub-sahariana, al contrario, la popolazione con alimentazione insufficiente è aumentata in proporzione ed quasi raddoppiata in numeri assoluti, ne consegue che, pur essendo potenzialmente possibile produrre alimenti a sufficienza per tutti nel mondo, non sempre e spesso i più poveri non sono in grado di comprarli. I bambini sono le prime vittime della malnutrizione.

Duecento milioni

La Fao calcola che agli inizi degli anni novanta duecento milioni di bambini al di sotto dei cinque anni nei paesi in via di sviluppo mostravano lentezza nella crescita e 180 milioni di bambini erano sottopeso. Le donne soffrono maggiormente la fame e la malnutrizione nonostante svolgano un ruolo decisivo nell'approvvigionamento alimentare.

Nell'Africa sud-sahariana e nei Caraibi le donne producono il 60-80% degli alimenti di base. In Asia rappresentano oltre il 50% della manodopera nella coltivazione del riso. La Fao sottolinea la vertiginosa crescita delle popolazioni mondiali che si annuncia per i prossimi decenni. Attualmente gli abitanti della terra sono 5,7 miliardi e saliranno a 9,8 miliardi nel 2050. Ma - secondo gli esperti, il tasso di crescita della popolazione mondiale sta calando e passerà dall'1,5% attuale all'1% del 2020 e allo 0,5% nel 2050. La produzione agricola è aumentata del 35% dal 1980 e del 68% nei paesi in via di sviluppo, ma a causa appunto dell'incremento demografico, le cifre pro capite non sono altrettanto positive con un incremento generale del 5% soltanto e del 25% nei paesi in via di sviluppo. Tutti i dati più negativi riguardano l'Africa dove vi sono guerre e carestie.

T.F.

IL CINEMA DI  
SERGIO LEONE

UN'OCCASIONE  
UNICA PER  
GLI ABBONATI

l'intera collana del cinema di Sergio Leone

GIÙ LA TESTA  
DIRECTOR'S CUT  
C'ERA UNA VOLTA IL WEST  
DIRECTOR'S CUT  
PER QUALCHE DOLLARO IN PIÙ

IL COLOSSO DI RODI  
IL BUONO IL BRUTTO E IL CATTIVO

+

il CD con le musiche originali di  
ENNIO MORRICONE

+

il raccoglitore per tutte le videocassette  
a sole L. 45.000  
(spese di spedizione incluse)

PER RICEVERE QUESTA OFFERTA DIRETTAMENTE A DOMICILIO BASTA SPEDIRE LA RICEVUTA ORIGINALE DEL VERSAMENTO (EFFETTUATO SUL CC POSTALE N. 45838000 INTESSTATO A L'ARCA SOCIETÀ EDITRICE DE L'UNITÀ SPA) A L'ARCA SOCIETÀ EDITRICE DE L'UNITÀ UFFICIO PROMOZIONE VIA DEI DUE MACELLI 23/13 - 00187 ROMA.

Polemiche per la liberazione di uno dei due imputati per l'uccisione del bimbo. Perplexità in Vaticano

## Il padre di Nicholas «Accetto anche questo»

È polemica sulla scarcerazione del presunto assassino di Nicholas Green. L'*Osservatore Romano* esprime «perplexità». Marco Taradash attacca la «magistratura che in nome del pentitismo è diventata complice dei crimini». Il padre di Nicholas: «Questo è un affare molto complicato. Un assassino pericoloso dovrebbe rimanere dietro le sbarre, ma a volte la cooperazione con la giustizia può portare all'arresto di altri criminali e recare vantaggio alla società».

■ CATANZARO. «It's a very complicated business... We don't have the details...». È la solita voce calma e misurata di Reginald Green quella che arriva per telefono dalla California per commentare la scarcerazione del presunto assassino del figlio, il piccolo Nicholas: «Questo è un affare molto complicato. Noi - sottolineo parlando anche per conto della moglie Margaret - non abbiamo i dettagli. Non posso dire nulla fin quando non saprò qualcosa di ufficiale». I Green hanno compiuto tutti i gesti necessari al corso della giustizia degli uomini ma hanno sempre avvertito di volersi tenere il più possibile fuori - lo ha ripetuto ieri Reginald - dalle indagini e dall'iter giudiziario. Posizioni che devono aver aiutato non poco questa straordinaria coppia di giornalisti americani (lui è proprietario di un'agenzia di notizie economiche) a non farsi travolgere dalle tempeste in cui sono incappati. Reginald, di fronte alla notizia della liberazione dell'uomo accusato di avergli ucciso il figlio non ha cambiato idea: «È vero che a mio avviso un assassino pericoloso dovrebbe ri-

manere dietro le sbarre, ma è anche vero che a volte la cooperazione con la giustizia può portare all'arresto di altri criminali e in ultima analisi recare vantaggio alla società». Insomma, i Green si comportano con la stessa tragica lucidità con cui annunciarono, senza sapere che la notizia avrebbe fatto il giro del mondo diventando uno dei simboli della solidarietà, che avevano deciso di rispondere alla barbara ferocia dell'omicidio di Nic regalando i suoi organi a chi ne aveva bisogno.

La scarcerazione di Michele Iannello, accusato di essere uno dei due colpevoli della morte di Nic, continua a provocare polemiche anche per l'equivoco che il presunto assassino sia tornato libero grazie al fatto di essersi pentito. Iannello è pentito da oltre un anno e mezzo (era infatti rinchiuso nel braccio di Rebibbia in cui stanno i collaboratori di giustizia) e, soprattutto, la sua collaborazione non ha alcun rapporto con il caso Green.

Iannello s'è autoaccusato di altri reati, anche omicidi, ma ha sempre strenuamente negato di aver parteci-

pato all'assalto contro la Y10 dei Green la sera del 29 settembre del 1994. Una negazione dovuta all'orrore che ha suscitato la morte di Nic e alla paura di venire marchiato per tutta la vita come assassino di un incolpevole bambino? Sarà il processo in corso, fortemente indiziario, a stabilire come sono andate effettivamente le cose. Innocente si è sempre dichiarato anche Francesco Mesiano che secondo l'accusa giuocava l'auto dalla quale Iannello avrebbe sparato.

Perché, allora, la scarcerazione? Per il tribunale della libertà di Catanzaro (presidente, Salvatore Dolce; con Nadia Plastina, che ha steso l'ordinanza; e Rosaria Monaco) non esistono più le esigenze della custodia cautelare che scattano per il pericolo di inquinamento, reiterazione del reato o pericolo di fuga.

Nessuna indiscrezione è trapelata sulla possibilità che la procura di Vibo faccia appello contro la sentenza del TdL, mentre gli avvocati di Francesco Mesiano hanno annunciato che si rivolgeranno al TdL per far tornare libero il loro cliente.

Sulla sentenza ha espresso «perplexità» l'*Osservatore Romano*. Un attacco frontale è stato, invece, scagliato da Marco Taradash: «Non riesco a credere - ha dichiarato - alla notizia secondo cui è stato scarcerato uno dei presunti assassini del bambino americano dopo il suo pentimento non religioso ma criminale». Per Taradash c'è «una magistratura che in nome del pentitismo è diventata complice dei crimini, e perfino dei più efferati e sconvolgenti».



Il restauro della roccia a forma di tartaruga

Zappadù/Ansa

### Nuoro, Tartaruga roccia decapitata Assolto anche il secondo imputato

L'imprenditore Niccolò Di Raimondo, proprietario del panfilo da cui scesero i «vandali» che decapitarono la roccia di granito a forma di tartaruga a Cala Girgolu, nella Sardegna centro-orientale, è stato assolto dal pretore di Siniscola, Paola Bozzo Costa. Il pubblico ministero Antonella Goddi, aveva chiesto la condanna a 11 mesi di reclusione. La regione sarda e il comune di San Teodoro, che si erano costituiti parte civile, avevano chiesto un risarcimento di 50 milioni di lire. Di Raimondo, a differenza di un altro imputato, che si è addossato la responsabilità del misfatto, Enrico Colavito che ha patteggiato la pena (danneggiamento, furto, deturpazione e distruzione di beni ambientali), ha sempre respinto le accuse e ha preferito il giudizio ordinario. La vicenda risale al 20 agosto del 1993. Enrico Colavito, nei mesi scorsi, è stato condannato ad otto mesi con la condizionale. Frattanto la testa della «Tartaruga» è già stata riposizionata nella sua sede naturale a cura di esperti del settore.

La vendetta di un imprenditore tedesco

## Rapimento per maxi-truffa

NOSTRO SERVIZIO

■ NUORO. Truffato e biondato dai «soliti italiani», un finanziere tedesco assolda un gruppo di gorilla e fa sequestrare e trasferire in Germania i due presunti autori del colpo. La vicenda, molto rocambolesca, non è stata ancora definitivamente chiarita. Ora, se ne sta occupando la polizia italiana, quella tedesca e l'Interpol. Le cose, secondo i primi accertamenti, sarebbero andate così. Base del colpo, Amburgo. Un certo signor Shultz (cognome di comodo), nel marzo scorso, entra in contatto con due distinti finanziari italiani. I due, si presentano dal finanziere tedesco, e propongono un affare straordinario. Si tratta di investire 17 milioni di marchi (diciassette miliardi di lire) per guadagnare cinque nel giro di poche ore. Secondo la polizia tedesca, uno dei due uomini d'affari italiani è Natalio Mulas, di 47 anni originario di Torpè (Nuoro), ma da anni emigrato in Germania, proprio ad Amburgo. Il Mulas, con un collaboratore, si presenta dunque dal signor Shultz, propone l'affare e poi tutti si ritrovano, il giorno dopo, nella presunta sede della Dresdner Bank di Colonia. Il finanziere tedesco, in alcune valigette, si era portato dietro, ovviamente, i diciassette milioni di marchi in tagli da mille. Nella presunta sede della banca, ci sono i due italiani e un gentilissimo funzionario di banca. Tutto si svolge secondo le regole e il funzionario di banca rilascia regolare ricevuta al connazionale per il denaro versato. Gli italiani, ovviamente, pretendono, in cambio dell'affare, una percentuale. Tutto bene e pieno accordo. L'uomo d'affari tedesco, dopo un lauto pranzo, torna nella banca

per ulteriori chiarimenti, ma la banca non c'è più. Il tedesco capisce, allora, di essere stato biondato e si scatena. Si presenta allora alla polizia tedesca e denuncia tutto. Vengono informate anche la polizia spagnola e quella italiana. Il biondatore-capo è già stato identificato per Natalio Mulas, ma rapidamente scomparso. A questo punto, il cosiddetto signor Shultz, nero di rabbia, si rivolge ad una agenzia privata di investigazioni e parte per l'Italia, anzi per la Sardegna, con un gruppo di gorilla forniti dall'agenzia privata. Così, nell'agosto scorso, si presentano a Colle Maiorca, a Budoni, centro marino del nuorese i gorilla dell'agenzia investigativa tedesca che portano via di peso Natalio Mulas e il fratello Luigi, abitante a Torino. Tutto avviene sotto gli occhi della moglie inglese di Natalio. I due sardi negano tutto e non hanno i soldi da restituire all'imprenditore tedesco. Così vengono trasferiti di peso in Germania, ad Amburgo, dove Natalio viene consegnato alla polizia e arrestato. L'altro fratello, in circostanze drammatiche, riesce a fuggire e a tornare a Torino. La signora inglese denuncia comunque tutto alla polizia italiana. La notizia dell'azione «personale» del biondatore tedesco e del suo «voler fare giustizia sommaria» è ora all'esame della magistratura italiana. La storia, ovviamente, non si è ancora conclusa. Intanto, Natalio Mulas è ancora in carcere in Germania. I giudici tedeschi, a quanto pare, lo avrebbero già condannato. Lui, comunque, ha sempre continuato a proclamarsi innocente. Anche la polizia italiana è convinta che il biondatore, sia proprio lui.

**E**ra un poeta sensibile, è stato uno scrittore



polemico e controcorrente, è rimasto sempre un intellettuale lucido e acuto, è



ancora un regista anticonformista e la sua opera è sempre di stretta attualità. Il



meglio della sua opera in una raccolta unica e rara: cinque indimenticabili film e un CD con le



più belle poesie di Pasolini



lette dall'autore. Un omaggio ad una delle personalità più complesse e sincere della scena culturale italiana.



“Alcune cose si vivono soltanto; o se si dicono, si dicono in poesia.”

*Ves Ves Ves Pasolini*



UNA VIDEO-COLLEZIONE D'AUTORE

**BMG**  
VIDEO

Nuova Breda Fucine denunciata

## Morirono di amianto Omicidio?

FILIPPO REMONTA

Una denuncia per omicidio volontario plurimo contro della Nuova Breda Fucine. È l'ultima carta - provocatoria - messa in gioco dal Comitato per la salute in fabbrica che da tre anni stanno conducendo una battaglia legale al fianco degli operai dello stabilimento di Sesto San Giovanni, vittime dell'amianto. Nell'esposto, che sta preparando l'avvocato del lavoro Franco Clementi, si ipotizza il reato di omicidio volontario. In pratica, secondo il comitato, i responsabili della Breda non potevano non sapere le conseguenze disastrose cui sarebbero andati incontro gli operai messi a lavorare nei reparti a rischio senza alcun tipo di protezione o di difesa. La nuova denuncia è solo l'ultimo capitolo di una vicenda che ha già portato all'apertura di quattro inchieste, alla procura circondariale di Milano, per omicidio colposo e lesioni personali gravissime. E alla lista se ne aggiungeranno presto queste tre e altre due dopo che all'assemblea pubblica di due sere fa alla Cascina Novella, sono venuti alla luce altri due casi, due operai morti e uno operato da poco di tumore al polmone. Nelle prime due indagini il pm della procura circondariale Sabina Vigna ha già fatto partire gli avvisi di garanzia sono del giugno scorso, e sono tese a far luce sulla vicenda di un ex lavoratore della Breda operato due

volte per un linfoma e attualmente in chemioterapia, e quella di un secondo, morto nell'85 per un tumore polmonare. E omicidio colposo e lesioni sono le ipotesi di reato anche per le altre due denunce presentate venti giorni fa: un operaio morto di tumore al polmone, e un caporeparto che se l'è «cavata» con due operazioni per tumore allo stomaco. Storie che quelli del comitato, insieme ai volontari di Medicina democratica, sono riusciti a ricostruire, anche se l'azienda si era rifiutata di consegnare la lista dei dipendenti, risalendo ai nomi dei trenta lavoratori che dagli anni Sessanta alla fine degli Ottanta si sono alternati nei due reparti a rischio. La sintesi di questo lavoro è inquietante: su trenta operai, almeno dieci sono morti per tumore, sei sono malati, degli altri non si è riusciti ad avere notizie. I reparti «killer» della Nuova Breda Fucine, ex gruppo Efim ora in liquidazione, sono i due in cui si lavoravano le aste per le trivelle dei pozzi petroliferi, su saldatrici a «scintillio». Per poter star lì gli operai indossavano tute di amianto a diretto contatto con la pelle. Oggi l'associazione mette in campo una serie di nuove richieste ufficiali: il controllo sanitario periodico sulla «lista dei trenta», un decreto di perquisizione della magistratura nella sede della Breda, la costituzione di parte civile da parte del sindacato.



### Si fermano i mezzi pubblici Il 15 niente tram nè metrò

Autunno di passione per i milanesi che utilizzano i mezzi dell'Atm per i loro spostamenti. I trasporti pubblici meneghini saranno ancora a rischio nei prossimi giorni. Per venerdì prossimo 15 novembre, infatti, è previsto uno sciopero dei mezzi Atm indetto dalle organizzazioni sindacali di categoria Cgil, Cisl e Uil. Motivo dell'astensione dalle prestazioni lavorative, il

rinnovo del contratto nazionale. Per questo gli autofertranvieri che aderiscono all'agitazione si fermeranno dalle 8.45 alle 12.45.

In una nota l'Azienda trasporti municipali di Milano avverte gli utenti dei trasporti pubblici che sono prevedibili «notevoli disagi sulla rete di superficie e in metropolitana».

Il ritorno alla normalità per autobus, tram, filobus e metrò è previsto attorno alle 13 anche se non è possibile escludere che le ripercussioni dello sciopero possano protrarsi più a lungo.

L'INTERVENTO

## Il vecchio sciopero va messo in soffitta

PINO TUSCANO\*

Lo sciopero classico così come noi lo abbiamo conosciuto va cambiato e adeguato ai tempi. Solo in circostanze particolari bisogna esercitarlo nella maniera classica. Diventa sempre più evidente lo squilibrio fra energie spese, rischi e risultati negli scioperi che riguardano i servizi pubblici. Il pericolo continuo e sgradevole di colpire comunque, a volte in modo drammatico e/o cinico, tanti cittadini inermi, favorendo così reazioni negative da parte dell'opinione pubblica, non favorisce la lotta e fornisce un'immagine controproducente per i lavoratori che la conducono.

Tutto cambia, tutto si trasforma, si fa persino fatica a seguire la velocità dei mutamenti. Ma c'è qualcosa che rimane inesorabilmente uguale a se stesso: lo sciopero contro le aziende. La proposta che io faccio è quella di innovare questo strumento sostituendolo a forme di lotta e di comunicazione diverse dal passato.

Tutto ciò non dovrà farci sentire orfani e impotenti nell'esercizio dei nostri diritti sindacali. Al contrario, dovrà farci pensare ad un'azione più corrispondente alle esigenze che si pongono in una società moderna. Cercare altre strade per «punire» la controparte, pensare ad un messaggio positivo e meglio finalizzato al raggiungimento dell'obiettivo, aiuterebbe ad allargare la nostra forza nella società. Del resto, la lotta sindacale tende ormai sempre più a trasformarsi in immagini e parole. Per questo è opportuno che la nostra attenzione si sposti sul coinvolgimento dell'opinione pubblica e dei lavoratori interessati. Concentrarsi su nuove iniziative di pressione e di lotta a sostegno delle vertenze aziendali, creare nuove modalità adeguate ai tempi nuovi, significa intervenire su

un aspetto che tocca molto la sensibilità delle aziende la loro immagine pubblica.

Il futuro sta nel coinvolgimento dell'opinione pubblica. La stessa comunicazione diventa, se coniugata alla fantasia e alla creatività, il futuro delle azioni di lotta. Colpire al cuore l'immagine pubblica delle aziende, trasformare qualsiasi battaglia, può trasformare ed espandere la forza dei lavoratori e dei sindacati. Bisogna andare oltre lo sciopero, al di là dei codici di autoregolamentazione nei servizi pubblici, con iniziative come: azioni umanitarie e di «bontà», sciopero virtuale, sciopero dell'utenza, boicottaggio da parte dei consumatori, boicottaggio delle azioni societarie, creazioni di iniziative esemplari. Nella società dell'informazione globale è più facile aggregare il consenso: per questo bisogna rompere ogni consuetudine e ogni rituale esemplare: anche la cortesia può diventare una forma di lotta, la comunicazione è una forma di lotta. È più importante proclamare lo sciopero della stazione di Milano Centrale e bloccare tutte le comunicazioni o fare assaltare i muri della stazione da esperti in freeclimbing e devolvere una parte del salario alle associazioni no-profit e presidiare con i volontari di tali associazioni insieme agli attivisti sindacali la stazione per spiegare le motivazioni del gesto?

La capacità di creare un evento, una cosa giusta: questo è il punto di vantaggio. Quindi la provocazione, il gesto esemplare, la creatività e il protagonismo che, seppure marginalmente, una storia nelle lotte l'hanno avuto, può portare il sindacato e i lavoratori oltre i confini conosciuti. Costruire l'evento positivo aumenta la possibilità di successo della lotta.

\* del direttivo Filt - Cgil Lombardia

24COOPPE  
Not Found  
24COOPPE



Parla l'editore, dopo la delega a gestire la testata

# «Così l'Unità sfiderà il 2000»

## Mattia: col Pds anche i privati

Un piano di rilancio e riorganizzazione per far progredire nel mercato il prodotto editoriale *Unità*. Amato Mattia, consigliere di amministrazione dell'Arca, già amministratore delegato del giornale ed ora editore in proprio è già al lavoro per raggiungere l'obiettivo, stando alla delega avuta dall'azionista di maggioranza, il Pds. Si tratta, infatti, di creare tutte le condizioni perché altri azionisti privati decidano di investire. Una svolta, certo. Ma anche una sfida.

**MARCELLA CIARNELLI**

ROMA. Affetto, certo. Ma soprattutto molta razionalità nella decisione di Amato Mattia di imbarcarsi nell'impresa di contribuire a cambiare nel profondo «l'Unità». Come struttura societaria. Ma anche proprio come giornale, cioè il prodotto che tutte le mattine deve essere scelto per quel di più che dà rispetto ad altri. Come prodotto editoriale e non come contenitore.

### Cosa ha favorito la decisione?

lo sto facendo un investimento. In qualche modo la naturale prosecuzione di quello già fatto, qualche mese fa, con l'acquisto del 10 per cento del pacchetto azionario dell'Arca. Impegnarsi in un'azienda che produce 180 miliardi in un anno non può essere vissuto che come un investimento. L'Unità si presenta sul mercato editoriale con una offerta che sicuramente necessita di messe a punto ma che è di tutto rispetto: un giornale nazionale, sette testate locali (destinate ad aumentare), un magazine, una serie di prodotti multimediali. Parliamo, dunque, di un'a-

zienda editoriale che va ben oltre il prodotto primario nazionale. Un gruppo, dunque, e neanche dei più piccoli.

### Un gruppo che ha dei problemi.

Due essenzialmente. Una sottocapitalizzazione e un modo di produzione che va rivisto nel profondo. Per quanto riguarda il primo, pur tenendo presente che è un dato storico-strutturale per quanto riguarda le nostre aziende, è un limite che aggrava i costi della gestione e che molto spesso ci ha sottoposto a momenti di vero e proprio stress. E non solo finanziario. Questa questione va risolta attraverso una robusta ricapitalizzazione che consenta di affrontare il presente ma, soprattutto, il futuro.

### Con l'apporto di capitali provenienti da aree diverse?

Per la prima volta (altre volte era stato solo ipotizzato) si avvia un processo che ha come obiettivo il reperimento delle risorse finanziarie necessarie all'azienda sul mercato. E questo atto lo si fa attraverso una assunzione piena, totale e solidale

da parte dell'azionista di maggioranza, il Pds, e attraverso una metodologia assolutamente innovativa, anche per la qualità dei soggetti che sono chiamati in causa. Un giornale che si propone l'obiettivo di reperire soci, risorse, coinvolgere altri soggetti attraverso un istituto finanziario che è tra i primi in Europa, la Abn Amro, che è già presente nel mercato italiano con il collocamento di Mediasset in Borsa, la privatizzazione della Società autostrade, della Seat, dell'Eni e dell'Imi. Un istituto che guarda con attenzione all'Italia con un taglio che è quello di andare dove c'è possibilità di concludere buoni affari.

### Sarà che il Pds governa?

Non credo che la molla sia questa. Gli olandesi hanno partecipato alla vicenda Mediasset e Berlusconi già non governava. Loro hanno un grande senso degli affari. Ad attirarli sono solo le potenzialità che hanno visto in questo gruppo editoriale, va tenuto presente che, nonostante la crisi, il settore informazione tira. Giornali comprati e venduti ce ne sono tanti. L'Italia costituisce per gli investitori stranieri un ottimo terreno di interesse.

### Fa un po' effetto che anche l'Unità, per quello che rappresenta nel panorama editoriale, possa essere comprata e venduta. E ormai un giornale come gli altri?

Fino ad un certo punto. Quando io rivendico in questa operazione, che saluto come un fatto estremamente positivo, che la proprietà intende svolgere un ruolo lo dico perché proprio attraverso lo svolgimento di



L'editore Amato Mattia

quel ruolo si evidenzia una sorta di diversità. Questa proprietà intende rimanere all'interno del pacchetto azionario per garantirsi e garantire sul destino editoriale di questa testata.

### Ma non sarà per non perdere i soldi del finanziamento pubblico?

Penso che con le gradualità necessarie e dentro un contesto di compatibilità, anche il problema del finanziamento pubblico va rivisto e superato. Meglio uno stato che fornisca servizi e agevolazioni alle aziende editoriali, tutte, piuttosto che contributi che si presentano in maniera sbagliata, anche se oggi sono ancora indispensabili per garantire la tenuta di tantissime testate che ne godono.

### Passiamo all'altro punto dolente?

Noi abbiamo ereditato storicamente un modo di essere giornale non sempre rispettoso dei parametri e delle logiche di mercato. Per dirla una, l'innovazione tecnologica o an-

che la duplicazione delle produzioni dovute anche al fatto che i costi politici erano inferiori a quelli di mercato. Razionalizzazione dei costi, riconoscimento di diritti insopprimibili, reperimento delle risorse per rinnovare e rilanciare: queste le tre esigenze con cui fin qui abbiamo dovuto fare i conti. A mio avviso, ce la siamo cavata. Riuscire ad ipotizzare un futuro forte, fuori dalle strettoie nelle quali ancora ci troviamo, non è possibile con un partito politico per editore. Peraltro non mi sembra la vocazione di un partito, specialmente oggi. Il rischio è che diventi un limite.

L'Unità non vuole ammainare nessuna bandiera e vuole, anzi, lanciare la sfida per l'informazione del Duemila. Di qui la necessità di riattare la società a cominciare da una presenza societaria più forte.

### Conseguenze sui dipendenti?

Spetta al consiglio di amministrazione e all'amministratore delegato mettere mano ad una riorganizza-

zione. Preferisco chiamarla così e non ristrutturazione. Termine che non mi convince. Certo che bisognerà andare ad una razionalizzazione della forza lavoro e delle risorse a cominciare dalle nuove iniziative editoriali. Minori costi, maggiori ricavi. Questa è la sfida.

### Marzo '97 o la resa dei conti?

Nel 1997 dovrà esserci una Unità rilanciata, risanata e un'azienda capace di spostare risorse sul prodotto primario. Investire sul giornale deve essere un obiettivo primario. Per quanto riguarda marzo penso che per allora si saranno concretizzati i diversi progetti e allora si potrà arrivare alla ricapitalizzazione.

### Nel nuovo assetto potrebbe esserci spazio anche per una rappresentanza di dipendenti?

Una richiesta in tal senso dimostrerebbe un attaccamento al giornale che è un patrimonio da non disperdere. Non sono contrario, in via di principio. Bisogna studiare il modo.

### Comunicato del Cdr del gruppo Arca

Il Cdr del gruppo Arca, dopo le assemblee di redazione svoltesi a Roma, Firenze, Bologna e Milano, prende atto dell'annunciato piano di modifica dell'assetto societario deciso dalla proprietà e della volontà di procedere rapidamente all'avvio di un programma di riorganizzazione, risanamento e rigore senza ricorrere a riduzioni di organico. Il Cdr è consapevole che una politica di rilancio e di investimento è fondamentale per garantire gli attuali livelli occupazionali e, in prospettiva, ampliarli. Ma sottolinea anche come la condizione preliminare a un confronto positivo sia la assoluta trasparenza dal punto di vista finanziario, societario e produttivo di questo delicato processo di riorganizzazione. Senza chiarezza e certezze su questi tre aspetti, la discussione sulla strategia di risanamento non sarebbe di nessuna utilità.

La redazione dell'Unità ritiene poi importante - nel corso della trattativa che si aprirà nelle prossime settimane - giungere alla definizione di strumenti innovativi di partecipazione alla vita aziendale, nello spirito della tradizione e della storia dell'Unità.

Il Cdr attende le proposte della direzione aziendale per l'avvio del negoziato, proposte che dovranno ispirarsi al rispetto dei diritti contrattuali, di adeguate condizioni di lavoro, nel quadro di una politica di equità, fondata sul consenso.

### Quercia: a Reggio Emilia la festa '97

Il settore Feste della direzione nazionale del Partito democratico della sinistra comunica che l'edizione 1997 della Festa Nazionale de l'Unità si svolgerà nella città di Reggio Emilia. L'anno successivo (1998), rende noto sempre il comunicato diffuso dall'ufficio stampa di Botteghe Oscure, la Festa nazionale de l'Unità avrà luogo a Bologna.

# UN MONDO NUOVO

pace  
sviluppo  
cooperazione  
solidarietà

MASSIMO  
**D'ALEMA**

INTERVIENE  
FELIPE  
**GONZALEZ**

**SABATO 9 NOVEMBRE, ORE 17.30**  
**PALAFIERA - FIERA DI ROMA**  
**VIA DELL'ARCADIA, 40**

GRUPPI  
SINISTRA DEMOCRATICA - L'ULIVO  
DI CAMERA E SENATO





MATTINA

Table of TV programs for the morning slot, including 'LA BANDA DELLO ZECCHINO', 'MATTINA IN FAMIGLIA', 'IL BUCO E IL CATTIVO', 'DETECTIVE STRYKER', 'CIAO CIAO MATTINA', 'PLANET - NOTIZIE IN MOVIMENTO', 'PAPPA & CICCIA', 'NONSOLOMODA', 'PIANETA BAMBINO', 'AFFARE FATTO', 'ANTEPRIMA', 'FORUM', 'EURONEWS', 'BUONGIORNO ZAP ZAP', 'LA DOLCE ALA DELLA GIOVINEZZA', 'CHARLIE'S ANGELS', 'LA VOCE DEL SIGNORE', 'ACAPULCO BAY', 'SE IO FOSSI SHERLOCK HOLMES'.

POMERIGGIO

Table of TV programs for the afternoon slot, including 'ESTRAZIONI DEL LOTTO', 'TELEGIORNALE', 'LINEA BLU - VIVERE IL MARE', 'SETTE GIORNI PARLAMENTO', 'OGGI A DISNEY CLUB', 'ESTRAZIONI DEL LOTTO', 'TGR 1', 'SETTIMO GIORNO', 'LUNA PARK', 'TGR 2 - GIORNO', 'TGS - DRIBBLING', 'OPERAZIONE SAN PIETRO', 'CERCANDO CERCANDO', 'IL COMMISSARIO NAVARRO', 'SERENO VARIABILE', 'GO-CART', 'TGR / Tg 3', 'TGR - AMBIENTE ITALIA', 'TGS - SABATO SPORT', 'CAMPIONATO ITALIANO MASCHILE', 'SPECIALE Tg 3', 'TGR 4', 'MEDICINE A CONFRONTO DEL SABATO', 'CHI C'È C'È', 'CHI MI HA VISTO?', 'IVA SHOW', 'TGR 4 - EDIZIONE SPECIALE / METEO', 'CIAO CIAO', 'MAI DIRE GOL DEL LUNEDÌ', 'AIR AMERICA', 'HERCULES', 'STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INCANDESCENZA', 'I GUASTAFESTE', 'TGR 5', 'STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INCANDESCENZA', 'I GUASTAFESTE', 'COCAINA', 'LUI È PEGGIO DI ME', 'SEI FORTE', 'LUI È PEGGIO DI ME'.

SERA

Table of TV programs for the evening slot, including 'TELEGIORNALE', 'LA ZINGARA', 'CARRAMBA! CHE SORPRESA', 'HBO: DI TUTTO DI PIÙ', 'GAME BOAT', 'HERCULES', 'STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INCANDESCENZA', 'I GUASTAFESTE', 'COCAINA', 'LUI È PEGGIO DI ME', 'SEI FORTE', 'LUI È PEGGIO DI ME'.

NOTTE

Table of TV programs for the night slot, including 'TGR 1', 'SPECIALE Tg 1', 'AGENDA', 'ENRICO V', 'SABATO SERA', 'TGR 1 - NOTTE', 'METEO 2', 'TENERA È LA NOTTE PRESENTA: IN PRINCIPIO ERA IL TEATRO', 'SOKO 5113 - SQUADRA SPECIALE', 'TGR 2 - NOTTE', 'DOC MUSIC CLUB', 'DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA', 'TGR 3 / METEO 3', 'TGS - NOTTE SPORT', 'FUORI ORARIO', 'TGR 4 - NIGHT LINE', 'MEDICINE A CONFRONTO DEL SABATO', 'L'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLARI', 'MAI DIRE SÌ', 'GIUDICE DI NOTTE', 'AMORE MIO AIUTAMI', 'LEZIONI PRIVATE', 'STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INCANDESCENZA', 'TGR 5', 'AMORE MIO AIUTAMI', 'LEZIONI PRIVATE', 'STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INCANDESCENZA', 'TGR 5', 'COCAINA', 'LUI È PEGGIO DI ME', 'SEI FORTE', 'LUI È PEGGIO DI ME'.

PROGRAMMI RADIO

Table of radio programs for various stations including Tmc 2, Odeon, Tv Italia, Cinquestelle, Tele +1, Tele +3, and Raiuno, detailing show titles and times.

AUDITEL

Table showing audience share data for various programs, including 'Beato tra le donne Bonolis vince di nuovo'.

24 ORE

AMBIENTE ITALIA RAITRE. 14.50 Doveva sparire la centrale Enel: e invece, oltre alla centrale adesso avranno pure un inceneritore. Accade a Bari, nel quartiere Stanic, dove le ciminiere svettano tra le case. Inoltre, un servizio da Torino con Piero Chiambretti impegnato a girare lo spot «Spazzini siamo noi».

DA VEDERE



SCEGLI IL TUO FILM

12.15 SENZA SCAMPO Regia di Roy Rowland, con Robert Taylor, Janet Leigh, George Raft. Usa (1954). 92 minuti. Eddie e Christopher sono fratelli e fanno i poliziotti, ma l'uno è onesto e idealista, l'altro corrotto e cinico. Il destino mischierà le carte quando Eddie viene ucciso. Poliziesco di buon taglio e con un ottimo cast.

Con un pubblico di 6 milioni 139 mila spettatori (e uno share del 25,55 per cento), Beato tra le donne, il programma condotto da Paolo Bonolis su Canale 5, ha vinto ancora la serata del giovedì. Al secondo posto in classifica i due episodi di Pazza famiglia 2, la sit-com interpretata da Enrico Montesano, su Raiuno, che sono stati seguiti rispettivamente da 5 milioni 625 mila spettatori (share del 20,55 per cento) e da 5 milioni 811 mila (share del 24,30). Al terzo posto della classifica del «prime time» c'è il film In fuga dal nemico (su Raidue) con 3 milioni 704 mila telespettatori (share 13,98). Ed è soprattutto con i film che le altre reti hanno risposto a super-Bonolis. Seguono infatti, il film Giustizia a tutti i costi (Italia 1) con 3 milioni 810 mila (share 14,14); il film La lunga strada verso casa (Retequattro) con 2 milioni 673 mila (share 10,05); il film Qualcosa che scotta (Raitre) con 2 milioni 489 mila (share 9,34); e il film Non guardarmi non ti sento (Tmc) con 734 mila (share 2,76). Complessivamente, ieri nel prime time 12 milioni 83 mila spettatori si sono sintonizzati sulle reti Mediaset; 11 milioni 908 mila sulle reti Rai.

I GUASTAFESTE CANALE 5. 20.50 I due burleschi, Massimo Lopez e Luca Barbarelli, travestiti, si fanno beffe degli automobilisti di Riccione e dei tifosi del Napoli. Ospite musicale, Fabio Concato.
FORMAT RAITRE. 22.55 Si parla dei misteri dei ghiacci perenni, un viaggio affascinante sulle montagne del Tibet, i ghiacciai, le foreste della California, inseguendo il mito dello «yeti». E in scaletta c'è anche un servizio sulla celebre «mummia del Similaum»; dal suo ritrovamento, il pretesto per un percorso nella preistoria alle origini dell'uomo.
SPECIALE Tg1 RAIUNO. 23.20 «Il pianeta a pancia vuota»: 800 milioni di persone nel mondo vivono nella totale miseria, e ogni giorno 34 mila bambini muoiono di fame. Lo speciale prende spunto da queste cifre spaventose, e dal prossimo forum mondiale sull'alimentazione che si terrà a Roma tra pochi giorni.

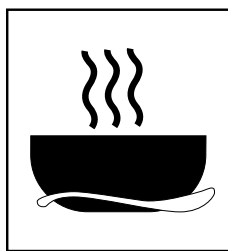
Una notte visionaria con Fassbinder
0.10 TUTTI LO CHIAMANO ALI
Regia di Rainer Werner Fassbinder, con Brigitte Mira, El Hedi Ben Salem. Germania (1973). 93 minuti.
RAITRE
Seconda notte in compagnia delle visioni e le trame di paranoquidantità di Rainer Werner Fassbinder: si va dall'amore di un'anziana vedova per un giovane marocchino (Ali) e si prosegue con Il mercante delle quattro stagioni. Per i notambuli, l'itinerario è ancora più accattivante con Hanna Schygulla, l'attrice prediletta di Fassbinder, (nella foto: Le lacrime amare di Petra von Kant alle 3.15) e a seguire Un anno con 13 lune, struggente storia di un transessuale, e infine, all'alba delle 7.15, Il soldato americano.

22.40 AIR AMERICA
Regia di Roger Spottiswoode, con Mel Gibson, Robert Downey jr., Nancy Travis. Usa (1990). 106 minuti.
Ennesima prospettiva Vietnam con la storia di traffici illeciti di armi e droga nel Laos. Protagonisti un pilota scafato e uno idealista. Se ne poteva ricavare qualcosa di più consistente, invece Spottiswoode, già regista di Sotto tiro, si accontenta di qualche trovata spettacolare e una spolverata di ironia.
ITALIA 1
0.20 ENRICO V
Regia di Kenneth Branagh, con Kenneth Branagh, Emma Thompson, Brian Blessed. Gran Bretagna (1989). 135 minuti.
Esordio di Branagh con Shakespeare ed è subito successo. Il nuovo talento inglese promette bene e mantiene. Il suo Enrico V è visionario, ambiguo e indole, più vicino allo Shakespeare di Orson Welles che a quello di Laurence Olivier.
RAIUNO

Sabato 9 novembre 1996

**Il Ristorante**

L'Angolo d'Abruzzo si trova a Carsoli il paradiso del tartufo bianco



In un splendido tartufo bianco targato Abruzzo, Monti Marsicani per la precisione. Un illustre sconosciuto per il quale il nostro oste, con la complicità della moglie Maria Teresa, signora dei fornelli, è disposto a tutto pur di incoraggiare l'assaggio.

Ecco allora che le 100mila del menu (in campo fino a metà gennaio) in cui il «grande bianco» trionfa dall'insalata di apertura fino al coniglio (ma per chi ama gusti più decisi ci sono manzo di Pratolungo o agnello di Pereto) passando per pasta alla chitarra (o risotto o fettuccine), includono l'abbinamento con vini abruzzesi.

Ma il menu tartufo è solo un optional. L'alternativa? Salumi, latticini, funghi, e carni, ricercati con pazienza certissima nei dintorni e proposti a prezzi correttissimi. E ancora una cantina che ha pochi uguali in Italia: oltre 700 etichette di ogni parte del mondo con bottiglie per tutte le tasche. Infine il pane, fatto in casa: semplice, con spezie o con... tartufo. Noblesse oblige.

**L'Angolo d'Abruzzo** - p.zza Aldo Moro, 8 - Carsoli - tel. 0863/997429 - chiuso lunedì - carte di credito: tutte - coperti 80 - orari di cucina: 12-15.30/19-24 - Prezzo medio 55mila, vini escl.

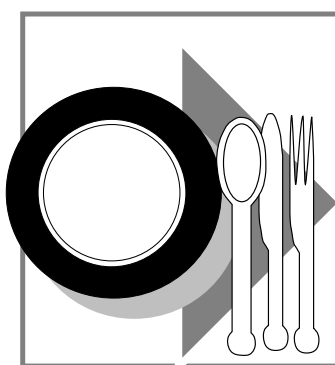
**LA BUONA TAVOLA**

■ Oggi in piazza, dalle 15, castagne e Novello gratis; stasera al ristorante menu tutto a base di tartufo bianco a 100mila. Dov'è l'appuntamento, ad Alba? Macché, a 40 minuti d'auto da Roma, a 50 km. della A24, in quell'Angolo d'Abruzzo (come recita l'insegna), legato al nome e all'estro di Lanfranco Centofanti, oste di vaglia che della felicità dell'ospite ha fatto la sua missione. E la felicità nel locale di Centofanti affacciato sulla piazza di Carsoli, arriva proprio dalla scoperta

■ **Alla Bucaniera** - via E. Faà di Bruno, 56 - tel. 39730512 - chiuso lunedì - carte di credito: tutte - coperti 80 - orari di cucina: 12.30/15.00-20.00/23.00. Prezzo medio 55mila, vini escl. Niente più di una semplice e pulita trattoria, all'apparenza. Ma è la cucina a fare la differenza nel locale di Angelo Pietrangeli e Domenico Luzietti. Una proposta sana e genuina, basata su materie prime di ottima qualità. Fra le tantissime alternative fettuccine alla Bucaniera con vongole e peperoncino; sogliola alla Venditti (cotta al forno con patate a rondelle); fritto di calamari e gamberi (delicatissimo), straccetti con carciofi. La sera c'è anche la pizza.

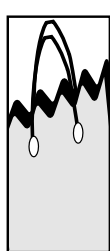
■ **Ditrambo** - p.zza della Cancelleria, 74 - tel. 6871626 - chiuso lunedì - coperti 55 - orari di cucina 13-14.30/20-23.00 - carte di credito CSI, DC, Visa - Prezzo medio 40mila, vini escl. A sei mesi dal debutto, il Ditrambo è una «piccola» ma dignitosa insegna nel cuore della città. Una piacevole atmosfera da bistrot, fa da cornice a una cucina che attinge alla tradizione regionale italiana (testaroli al pesto, fregnacce del casaro con ricotta, pomodoro e pecorino, pasta con le sarde, cacio e pepe, coniglio alle olive, appassita alla griglia). Ma c'è anche la possibilità di assemblare un misto di salumi e formaggi italiani. Niente male la carta dei vini. Pani e paste sono fatte in casa; mentre coperto e servizio sono messi al bando.

a cura di **Laura Mantovano**



■ **Il Guru** - via Cimarra 4/6 - tel. 4744110 - chiuso lunedì - coperti 70 - orari di cucina: 12.30-14.30/19.30-23 - carte di credito: tutte - Prezzo medio 35mila, vini escl. Voglia di esotico ma che non sia l'ennesimo cinese che ha aperto i battenti in città? Fermatevi nel locale di Thomas Myladoro, tutto dedicato alla tradizione gastronomica indiana. Tre i menu degustazione (carne, pesce e vegetariano) più la carta a disposizione dell'ospite. Specialità al forno tandoori (carni cotte dopo una lunga marinatura in una sorta di occhio di terracotta, alimentato a carbonella) e al curry. Servizio di grande gentilezza. Su prenotazione anche dopotutto.

■ **Kottabos - Il Gioco del Vino** - via dei Fienaroli, 30/A - tel. 5897196 - chiuso domenica, aperto solo la sera - coperti 40 - orari di cucina 20-02.00 - carte di credito tutte - Prezzo medio 35mila. A condurre il gioco (l'insegna si richiama a un antico gioco siciliano del 600 a. C.) in questa emergente «enoteca con cucina», ci sono Marco e Rita, lui romano, lei canadese. Cantina ricca di ottime etichette italiane. Poi ravioloni al formaggio di botte con crema di zucca, pasta al pesto delle Lipari, cremolata di zucca con gnocchetti di ricotta al sesamo, filetto di maiale al formaggio di fossa, stracotto al Barolo con uvetta, pinoli e mandorle. Gran finale con cheese cake in salsa di mirtillo, mousse di cioccolato al forno, bavarese allo zibibbo. Dal 18 novembre, corsi di iniziazione al vino.



**La dispensa**

■ Un «mordi e fuggi» con proposte cucinate calde e fredde in una cornice elegante ma anche la possibilità di un pranzo completo a domicilio con 4/5 ore di preavviso (24 per richieste speciali).

Questo «l'ambizioso» progetto di Le Delizie di Gran Soirée, nuova insegna del gusto in città (ha appena festeggiato i due mesi di vita). Sul bancone insalate semplici e «ricche», pesci affumicati, paste, zuppe, secondi, dolci, una interessante e intrigante selezione di formaggi e salumi delle regioni italiane. Belle e scelte le etichette (Banfi, Haas, Puiatti, Villa Simone, ecc.) a prezzi corretti da scegliere «a vista» (ma la carta, assicurano, è in preparazione). Primi 8mila; secondo, contorno, 1/2 acqua o vino e pane, 13mila.

■ **Le Delizie di Gran Soirée** - via San Martino della Battaglia, 64 - tel. 44702333 - Chiuso la domenica - orario 7.00/20.



**Regno di Bacco**

■ Si chiama Soave, per la delicatezza, che raramente corrisponde a una pienezza di gusto. Merito, e colpa, di un'uva, la garganega, che più che a un grande bianco faceva pensare al vino dei Puffi. Ma produttori di vaglia, provando e riprovando, hanno rilanciato da un po' zona e vino. Prima Anselmi poi altri, come l'innovativo Sandro Gini. Ma qui parliamo di Leonido Pieropan e dei suoi vini: il Soave base, il meno impetuoso ai profumi ma ottimo da bere, il Calvarino dalle eleganti note piccanti all'olfatto e il solido La Rocca, che sa durare a lungo ed esce sempre sfalzato da una vendemmia. Prezzi ultracoretti. Pieropan Soave Classico 95 L. 9mila; Calvarino 95 L. 15mila; La Rocca 94 L. 15.500. A Roma da La Bottega del Vino da Bieve, via S. Maria del Pianto, 9a - tel. 6865970 **[Roberto Viti]**

**Inaugurato «Clodio» drugstore numero 2**

■ La cittadella giudiziaria adesso ha una chance in più, come del resto i romani in genere. Dopo il drugstore della Stazione Termini, infatti, arriva quello di Rosati due a Piazzale Clodio inaugurato ieri alla presenza del sindaco Rutelli, dell'assessore capitolino al Commercio Claudio Minelli e tenuto a battesimo da una madrina d'eccezione, Alba Parietti. E se il buon giorno si vede dal mattino, il futuro del nuovo drugstore è tutto all'insegna del successo. Sarà aperto giorno e notte tutta la settimana, per la gioia di quanti devono fare i conti con orari di chiusura e apertura dei negozi. Offrirà lavoro ad una ottantina di persone che avranno un bel da fare per riuscire a soddisfare le richieste dei clienti, che da ieri possono recarsi per addentare un hamburger, degustare un caffè, acquistare compact disc e libri.

Il secondo drugstore della capitale occupa una superficie di oltre 400 metri quadrati ed è composto da un ristorante della catena McDonalds, un bar pasticceria, una libreria, un supermercato, una na-

stroteca e da una videoteca. Sono tuttora in fase di allestimento poi gli spazi destinati ad ospitare alcuni negozi di artigianato ed una agenzia di viaggi. «Oggi - ha detto Romolo Rosati - vedo realizzarsi un sogno che ho coltivato per 30 anni. Risale agli anni '60 la mia prima domanda all'autorità cittadina per aprire anche a Roma uno di quei drugstore che avevo avuto modo di visitare nelle altre capitali europee».

«Roma diventa sempre più europea ed ospitale - ha detto Minelli - il nuovo drugstore coprirà un'altra parte della nostra città che riveste una posizione strategica e nella quale ogni giorno si muovono diverse migliaia di persone. Entro la fine del 1996 manterremo l'impegno di aprire altri tre drugstore in altrettante zone di Roma (Tiburina, Portuense ed Ardeatina). Tra una decina di giorni sarà scelta la zona su cui dovrà sorgere il sesto centro». Il sindaco Rutelli ha tenuto a precisare che l'apertura del drugstore fa parte di un piano che prevede la realizzazione di «realità commerciali moderne» nella città di Roma.

**Supermercati: Confesercenti chiede uno stop**

Un appello al Parlamento perché si pronunci con chiarezza sulla tutela della piccola e media impresa commerciale. Su questo obiettivo per dare uno «stop alla grande distribuzione commerciale», la Confesercenti si mobilita l'11 novembre. L'appuntamento è in Piazza di Spagna, dove anche i numerosi parlamentari che hanno già presentato una legge che sospende per tre anni il rilascio di autorizzazioni alla grande distribuzione commerciale, arriveranno per firmare l'appello: la Confesercenti ha chiesto a tutte le forze politiche comunali e regionali di sottoscrivere, e ricorda che il sindaco Rutelli ha già dichiarato il suo impegno perché il parlamento modifichi la legge sul commercio e in particolare gli automatismi che vengono applicati al di fuori di ogni programmazione commerciale.



Un'immagine di «Il gobbo di Notre Dame»

**CENTRO STORICO**

**Walt Disney arriva al Corso?**

■ Topolino, Paperino, Pippo Pluto... tutta la compagnia, fino al neonato «Gobbo di Notre Dame» si prepara a sbarcare a Roma? Forse sì, o almeno è quanto potrebbe fare pensare il fatto che due alti manager della Disney store It Italia Srl sarebbero venuti a Roma, per prendere visione dello stabile nel quale ha sede la filiale romana della Sicilcassa, situato in una posizione assolutamente strategica dal punto di vista commerciale, all'angolo tra via del Corso e via Tomacelli. Sembra però che non sia solo la Disney a essere interessata a quei locali. E proprio in relazione a continue visite di potenziali acquirenti, i rappresentanti sindacali della Rsa-Fisac-Cgil hanno ritenuto necessario chiedere una «informazione ufficiale circa le reali intenzioni dell'azienda sul destino di questa dipendenza e del suo personale». I sindacalisti, insomma, vogliono informazioni «circa eventuali trattative con soggetti titolari di attività non bancarie, né finanziarie, che preluderebbero a gravi ripercussioni sul personale».

**CONVEGNO A NEROLA**

**Olio, turismo per il rilancio della Sabina**

■ ROMA. Dopo aver ottenuto, primo ed unico in Italia, dall'UE la denominazione di origine controllata europea, l'olio della Sabina è sempre più lanciato a conquistare importanti spazi di mercato e ad affermarsi sempre di più come prodotto leader sia in campo nazionale che internazionale. Un traguardo ambizioso, sostenuto da un comitato (Gal, gruppo di azione locale) di sedici comuni, che formano il cuore della Sabina. Oggi a Nerola, nei saloni del Castello degli Orsini, alla presenza di assessori regionali e provinciali, si svolgerà un convegno, organizzato per l'appuntamento dal Gal, con l'intento di presentare il programma di sviluppo rurale elaborato nell'ambito dell'iniziativa comunitaria denominata «Leader 1994-1999». L'iniziativa ha come filone conduttore la valorizzazione dell'olio extra vergine di oliva. Una valorizzazione intesa come azione trasversale sulla quale si innestano progetti riguardanti settori diversi come il turismo, l'ambiente, aiuti alle piccole e medie imprese e la formazione professionale.

## CORSA Viva 1.2i

**L. 203.000**  
al mese

## CORSA Climatic 1.4i

**L. 241.000**  
al mese

L. 15.900.000 chiavi in mano		
Anticipo in contanti o permuta	29 rate mensili	Ultima rata (rinfanzabile)
6.360.000	203.000	7.155.000

L. 18.900.000 chiavi in mano		
Anticipo in contanti o permuta	29 rate mensili	Ultima rata (rinfanzabile)
7.560.000	241.000	8.505.000

Scelta Opel

**EURAUTO**  
CONCESSIONARIA OPEL

**OPEL**

SEDE VENDITA E RICAMBI: Via delle Tre Fontane, 170 - Tel. 06/59.22.202  
SERVIZIO ASSISTENZA: Via Matteo Bartoli, 316 - Tel. 06/50.00.248 - 50.05.372  
RICAMBI: Via delle Tre Fontane, 170 - Tel 06/59.14.820

A tutti i nuovi Clienti  
La EURAUTO CARD:  
La corsa preferenziale  
per ricambi ed assistenza.

GIUSTIZIA  
E POLITICA

Il banchiere italo svizzero Pierfrancesco Pacini Battaglia lascia il Tribunale

Zeggio/Ansa

# Buferata sul Gico di Firenze

## Rimosso il capo. I pm di La Spezia: solidali

L'autore del rapporto su Di Pietro e Lucibello è stato rimosso. Il tenente colonnello Giuseppe Autuori, capo del Gico di Firenze, è stato «sostituito» dopo le polemiche e le accuse di Di Pietro. Una decisione che giunge in un momento delicatissimo dell'inchiesta spezzina. «Massima solidarietà al colonnello» è stata espressa dal pm Cardino. Franz: «L'indagine andrà avanti con il Gico». Autuori: «Mi dispiace per i miei ragazzi, ma sono un militare e obbedisco».

## GIANNI CIPRIANI e GIORGIO SGHERRI

che avevo con l'autorità giudiziaria della Spezia. Poche parole che nascondono una grande amarezza.

Ma, al di là dei formalismi, è chiaro che il siluramento del capo del Gico di Firenze provocherà un vespaio di polemiche. Le stesse prime dichiarazioni dei due Pm spezzini, Alberto Cardino e Silvio Franz, sono sembrate assai chiare: «In questo momento esprimo la massima solidarietà al colonnello Autuori», ha commentato Cardino, mentre Franz dal canto suo ha detto: «Andiamo avanti lo stesso,

con il Gico». Quasi a voler sottolineare che la procura ha la massima fiducia nell'operato del Gruppo investigativo criminalità organizzata della Guardia di finanza e che l'inchiesta continuerà senza timori reverenziali. In serata, come detto, sono arrivate le prime e imbarazzate prese di posizione dei vertici della Finanza. Il generale Mario Iannelli, comandante dello Scico, nel comunicare che il posto di Autuori è stato assegnato al maggiore Ignazio Giubilario, ha affermato: «Si tratta di una sostituzione e non di una rimozione». Parole

di circostanza, perché si è trattato di un siluramento a cui primi segnali si sono manifestati nel pomeriggio di ieri. Infatti a Firenze era arrivato il vicecomandante dello Scico, il colonnello Donati, il quale aveva detto che a Roma si stava valutando l'ipotesi di una sostituzione. Poi, alcune ore più tardi, la decisione. Fuori Autuori, perché si erano scatenate così tante polemiche sul Gico di Firenze? Sostanzialmente perché nell'ultimo rapporto avevano sottolineato alcune anomalie in diverse inchieste su Tangentopoli e avevano indicato, per nome e cognome, tutti gli amici ad altissimo livello di Pierfrancesco Pacini Battaglia. Un rapporto scottante, che aveva provocato la ribellione di Di Pietro, il quale aveva visto in tutto ciò una manovra del Gico nei suoi confronti. Ora, però, il rapporto è all'attenzione dei giudici. E tra non molto si potrà capire se c'erano solo veleni oppure fatti e circostanze che obbligheranno i due pm ad aprire nuovi filoni d'indagine e qualche eccellente a finire sotto inchiesta.

## LA REPLICA

## Il colonnello Autuori «Coi veleni non c'entro»

■ FIRENZE. Originario di Sacco, un paesino montano di trecento anime nella provincia di Salerno, investigatore di razza, capo del Gico di Firenze dal 1994, ossia dall'anno successivo alla notissima indagine sull'Autoparco della mafia di Milano che provocò i primi scontri tra Vigna e Borrelli. Il tenente colonnello Giuseppe Autuori, fino a ieri mattina, era l'uomo che aveva dato un enorme contributo all'inchiesta sui giri di affari di Pacini Battaglia, Lorenzo Necci e soci. Poi, nel pomeriggio, dopo due giorni di riunioni romane negli uffici del comando generale, la decisione di rimuoverlo. A Firenze, come «ambasciatore» era stato mandato il vice comandante dello Scico, Donati. In serata le conferme ufficiali. «Io sono un militare e obbedisco - ha commentato con grande sobrietà il colonnello, che ha voluto evitare qualsiasi dichiarazione che potesse anche lontanamente sembrare polemica -. Se questa decisione servirà a rasserenare gli animi a tutti i livelli, anche ai livelli istituzionali, allora sarò contento. L'inchiesta potrà continuare senza più le polemiche di questi giorni. Mi dispiace

solo dover lasciare i miei ragazzi, i sottufficiali e gli ufficiali con i quali ho lavorato splendidamente in tutto questo periodo. E mi dispiace anche non poter continuare a collaborare con l'autorità giudiziaria della Spezia con la quale avevamo instaurato un rapporto corretto e fecondo». Parole misurate, che nascondono a malapena una grande amarezza per una decisione che ha colto tutti di sorpresa, nonostante gli affondi del ministro dei Lavori Pubblici. Del resto c'è chi tenterà di spiegare la sostituzione come una necessità imposta dalle continue «fughe di notizie» che, secondo Di Pietro, erano somministrate ad arte e con malizia dagli stessi uomini del Gico. L'ufficiale ha quindi ammesso che «un po' di amarezza c'è, non ritengo che - come ha fatto qualche giornalista televisivo - il mio nome sia accostabile ai veleni. Io non sono la causa dei veleni. Forse la mia indagine è causa di veleni? Io penso che sia una indagine pulita e seria. Quindi quell'accostamento mi ha dato un po' fastidio». «Io posso recriminare solamente di essere stato cortese con un giornalista (l'ufficiale non ha precisato di chi si tratti, ndr) e a non mandarlo via: ma sinceramente mi pare di essermi comportato come avrei fatto con qualsiasi altro». Nel «fortino» di Santa Reparata, nel cuore di Firenze, dove ha sede il Gico lo stupore non manca. Poche parole, molta amarezza, la sensazione di essere diventati improvvisamente scomodi per un'inchiesta che ha scopercchiato un sistema di connivenze eccellenti sopravvissuto a Tangentopoli. E i fatti hanno dimostrato che gli uomini del Gico hanno lavorato con grande professionalità per mesi, senza far trapelare nessuna indiscrezione sull'inchiesta in corso. Un esempio, più di altri, dimostra molte cose: la Domenica del 15 settembre, quando vennero arrestati Pacini Battaglia, Necci e Danesi, il comando generale fu avvertito dal Gico solo alcune ore dopo l'operazione. Necci era considerato «amico» della Finanza? Su di lui si è indagato senza timori reverenziali. Il giudice Orazio Savia era considerato storicamente vicino alle fiamme gialle? Non ha avuto sconti. E negli stessi rapporti del Gico sono finiti i nomi degli ufficiali della Finanza troppo vicini a Pacini. «Dico che noi siamo gli esecutori della vendetta di Cerciello - sostenevano nei giorni scorsi gli investigatori -. Ma chi fa queste affermazioni non conosce come stanno le cose. Se qualche finanziere ha intascato bustarelle, è giusto che sia stato punito. Noi lavoriamo solo perché siano puniti coloro che violano la legge. Punto e basta.»

□ G. Cip. G.S.

La Spezia, l'ex piduista chiede e ottiene un faccia a faccia con il finanziere. Che dice di temere per la sua vita

# Danesi e Pacini Battaglia ora si accusano

■ LA SPEZIA. Si spacca la lobby affaristica: Pacini Battaglia contro Emo Danesi, Danesi contro Pacini Battaglia. Con Necci nell'esilio dorato, la Pensiero che gioca il ruolo di «signorina obbedisco», con i magistrati defilati e gli ufficiali nell'ombra, restano soltanto loro agli arresti, l'uno nel carcere di Villa Andreato e l'altro, ancora per poco, nell'ospedale S. Andrea. E cosa si inventano? Fanno il cane e il gatto. All'ex parlamentare democristiano sono bastati cinque minuti per rispondere alle domande del pm Alberto Cardino. Al primo punto interrogativo Danesi ha interrotto il magistrato: «No, lei si sbaglia, anzi si sbaglia Pacini Battaglia». Cardino ha spento il registratore. E allora Danesi ha proposto: «Perché non mi mette a confronto con il banchiere?».

Tema del contendere è il ruolo svolto dai due faccendieri toscani nella vicenda delle tangenti delle società legate alle Ferrovie dello Stato. I pareri sono discordanti, anzi opposti. Pare che il «bucaniere» di Bientina abbia cambiato versione addossando un bel po' di responsabilità proprio all'ex parlamentare e piduista. Al che il livornese ha alzato la voce, nonostante il suo precario stato di salute. Pacini Battaglia avrebbe acconsentito al

Emo Danesi parla solo cinque minuti con i giudici spezzini e chiede un confronto con Pacini Battaglia: versioni diverse sulle tangenti delle società legate alle Ferrovie. Si spacca la lobby affaristica. Il banchiere spiega che cercava appoggi nel vecchio centro per rientrare in gioco. Squillante, invece, afferma di non conoscerlo. I legami del faccendiere arabo Omar Yehia con gli agenti del Sid. Da Milano arrivano nuove accuse contro il Gico.

DAL NOSTRO INVIATO  
MARCO FERRARI

faccia a faccia, i magistrati pure, anche se la data e il luogo del «duello» non è stata ancora fissata. «Ci potrebbero essere delle versioni divergenti poi ridimensionate in piccole discrepanze nei racconti dei due arrestati» ha detto l'avvocato Alessandro Cassiani, difensore di Danesi, al termine del mini-interrogatorio. Vedremo cos'hanno da dirci il faccendiere dei grandi ricatti e l'ex parlamentare che sembra non avere nessuno da ricattare. Per lui è giunta anche l'ora della verità medica: è infatti in corso una nuova perizia che deve stabilire se le sue condizioni di salute sono peggiorate, il che vuol dire arresti domiciliari, oppure migliorate, il che significa carcere. Insomma, il suo letto nel reparto neurologico sta proprio per liberarsi.

Pacini Battaglia ha teso, anche nel penultimo interrogatorio, quello svolto lunedì in carcere e secretato, a sminuire la portata delle sue responsabilità. «Mi sentivo bruciato da Mani Pulite - avrebbe detto - e cercavo un rilancio a tutto campo». Da qui l'affannosa ricerca di interlocutori, le citazioni di politici legati al vecchio centro che non c'è più e che lui sperava che rinascesse. Ma Pacini Battaglia tentava agganci ovunque per rientrare in gioco, per questo si tenne buono Mauro Fiorani, marito dell'onorevole Alessandra Mussolini. Una versione «minimalista» che non ha soddisfatto i pm spezzini Alberto Cardino e Silvio Franz, sempre propensi a dare al banchiere il ruolo di gran timoniere delle mazzette, da Tangentopoli 1 a Tangentopoli 2. «Ci deve

spiegare le intermediazioni estere per l'Eni e per i personaggi eccellenti organici alla sua lobby» hanno precisato. Ma lui ha posto dei limiti, indicando i filoni sui quali è pronto a collaborare in cambio degli arresti domiciliari. È un uomo stanco e nervoso, si ribella e protesta, dice di temere per la sua incolumità e si sente sempre in pericolo per le intermediazioni fatte sull'Eni tanto che ha manifestato dubbi sulla sua presenza al processo che si apre il 12 novembre a Milano.

Tutti si defilano e si tirano da parte. Anche l'ex presidente dei Gip romani Renato Squillante dice di non aver mai conosciuto Pacini Battaglia: «Dunque - spiega - non ho mai risolto o anche promesso di risolvere problemi suoi o di altri a lui vicini». Questo a proposito di una intercettazione tra il banchiere e l'avvocato Petrelli in cui si cita il magistrato.

Toma anche alla ribalta la figura di Omar Yehia (o Yehia), l'affarista arabo legato a Pacini Battaglia. Il banchiere afferma in una intercettazione di averlo salvato da Mani Pulite. Ora si scopre che sino al 1985 il faccendiere arabo era in contatto con il Sid. Lo proverebbero alcuni documenti sequestrati nell'appartamento leccese di un agente. Yehia, già indagato per il

traffico d'armi e per Uscita, si trova coinvolto anche nell'inchiesta spezzina. Sia i documenti in possesso del giudice veneziano Carlo Mastelloni sia quelli del giudice romano Rosario Priore sono giunti ora alla Procura della Spezia. Qui si tenta di cucire il filone arabi con quello della cooperazione internazionale, anche per radicare l'inchiesta. I personaggi legati a Pacini Battaglia compaiono infatti nelle due indagini.

Ma tornano anche i veleni. Dopo Salvatore Maimone, anche Giovanni Salesi, processato e condannato per l'Autoparco, afferma che il Gico di Firenze lo avrebbe indotto a dire male del pool milanese. «Trent'anni di galera se non getti ombre su quei giudici» gli avrebbe detto un ufficiale. È toccato al pm Silvio Franz il compito di smentire per l'ennesima volta divergenze tra la Procura e le Fiamme Gialle fiorentine e romane.

Tra smentite e veleni i due sostituti procuratori sentono aria di assedio, soprattutto dopo la defenestrazione del comandante del Gico di Firenze Giuseppe Autuori. Tropo nervosismo attorno a loro, dicono in Procura, mette a rischio l'inchiesta. Perché, c'è qualcuno che riesce a stare calmo in questo tourbillon?

### L'«intervista» a un investigatore ha provocato il provvedimento?

Ecco alcuni stralci del testo dell'articolo, pubblicato sul quotidiano «la Repubblica» mercoledì 6 novembre, che ha fatto esplodere la polemica sul Gico in seguito alla quale sarebbe stato rimosso il comandante della struttura investigativa di Firenze.

«Abbiamo raccolto riscontri oggettivi e fatti incontrovertibili - spiega un investigatore citato dal giornalista -. Non abbiamo la prova principe, la prova materiale. Se si pretende la traccia della dazione, se si vuole il numero del conto corrente, bhe allora non ce l'abbiamo. Ma se è sufficiente un imponente concordato massa di in dizi per potere affermare che Pacini, grazie all'avvocato Giuseppe Lucibello e all'allora pm Antonio Di Pietro, uscì a Milano da mani pulite e nemmeno entrò a Roma in Tangentopoli, allora quella prova la si può vedere ad occhio nudo se si hanno occhi per leggere la nostra informativa».

La pubblicazione dell'articolo, costruito in modo tale da far risultare chiaro che il giornalista si trovava dietro una scrivania importante del «fortino» del Gico di Firenze, avveniva proprio il giorno dopo che i vertici delle Fiamme gialle e lo stesso ministro delle Finanze avevano chiesto ai propri uomini di osservare il più rigoroso riserbo sull'inchiesta. Già nei giorni precedenti, infatti, i giornali avevano pubblicato stralci di verbali, intercettazioni telefoniche e ambientali sulle presunte coperture di Pacini Battaglia rinchiuso nel carcere di La Spezia.

### In carcere dipendenti comunali

## Napoli, arresti per gli appalti sul completamento del «Parco di Camaldoli»

■ NAPOLI. Tempesta sul palco dei Camaldoli. In manette, con l'accusa di abuso in atti d'ufficio, falso in atto pubblico, truffa e violazione delle norme sui subappalti, ieri sono finiti Gianfrancesco Pomicino, Ciro Malvenda, Leandro Del Sorbo, dipendenti comunali, Lucio Mellino, un imprenditore legato, secondo i giudici al clan camorristico dei Polverino, ed il socio di quest'ultimo, Antonio Giordano. Per i cinque sarebbe stata chiesta anche l'imputazione per associazione per delinquere, ma il Gip ha respinto la richiesta per quanto riguarda questo tipo di reato. Gianfrancesco Pomicino è il responsabile del dipartimento viabilità ed infrastrutture del comune di Napoli ed è responsabile del parco dei Camaldoli; Leandro Del Sorbo è stato il direttore del cantiere; Ciro Malvenda è stato il direttore tecnico dei lavori.

La vicenda è di quelle complicate, ma allo stesso tempo emblematiche. I lavori per l'allestimento del parco erano di competenza dell'Agensud. L'appalto venne aggiudicato alla Coegeam vivai mediterranei, ma nello stesso tempo, sostegno no i magistrati cominciò l'infiltrazione

della Fra. Me. s.a.s. intestata ad Antonio Mellino, un imprenditore al quale qualche anno fa la magistratura aveva confiscato, addirittura, i beni, per i suoi collegamenti con il clan Polverino, collegato a sua volta con quello del Nuvoletta. Anzi sostengono i magistrati, c'è più che un sospetto che Mellino possa essere un prestanome del boss Polverino. Un subappalto bello e buono, che fece lievitare i costi per la costruzione dell'opera da 16 ad 80 miliardi - ha sostenuto nel corso di una conferenza stampa il procuratore della Repubblica Agostino Cordova. Un subappalto espressamente vietato, reso possibile - hanno aggiunto i magistrati inquirenti - dal raggruppamento di imprese aggiudicatrici dei lavori e dalla connivenza dei funzionari pubblici.

Il comune di Napoli, nel 1994, ereditò questa situazione dall'Agensud e con una delibera ribadì il divieto a che potessero esserci subappalti per i lavori di completamento della struttura, tant'è vero che il completamento dei lavori, seguito dal comune di Napoli, dopo che i lavori erano stati già appaltati, è costato poco più di tre miliardi senza alcuna lievitazione dei costi previsti.

**EXPOCARTOON.** Mostre, rassegne, incontri tra crisi di vendite e innovazioni del mercato

# E ora il fumetto si fa virtuale

Apertura ore 9,30 di giovedì 14 novembre. Chiusura ore 20 di domenica 17 novembre. *Expocartoon*, sesta edizione della mostra internazionale dei fumetti, del cinema d'animazione e dei games, terrà banco per quattro giorni alla Fiera di Roma. Mostre, incontri, proiezioni ed eventi. Ma, soprattutto, migliaia e migliaia di fumetti, giornali, albi e libri. Per vedere immagini, storie e avventure. E per vedere se il fumetto ce la fa ad uscire dalla crisi.

**RENATO PALLAVICINI**

Se la ride il monello in camicia gialla. Se la ride Yellow Kid, «papà del fumetto», inventato da Richard Felton Outcault giusto cento anni fa, e ridisegnato dal bravo Corrado Mastantuono per diventare mascotte e logo dell'*Expocartoon*. Se la ride, anche se non c'è troppo da ridere. Almeno a sentire i dati sncociati da Rinaldo Traini, patron di questa sesta edizione della Mostra mercato del fumetto, del cinema d'animazione e dei games. Che ci raccontano, i dati, di una crisi seria del mercato dei fumetti, riassumibile in poche cifre: 88 milioni di copie vendute, previste per questo 1996 a fronte di 111 milioni nel 1993 (-23 milioni di copie, ovvero il 22,37% in meno). Diminuzioni colpa, paradossalmente, di aumenti: da quello dei prezzi (della carta soprattutto) a quello del consumo televisivo, dell'uso di computer, videogames e Cd-rom. Ma colpa di più, secondo la diagnosi di Traini, della rigidità di un sistema che confina, per legge, la distribuzione della stampa nelle sole edicole, rattrapando un mercato che potrebbe crescere in ben altra misura. Prova ne sia che le oltre 200 fumerie (negozi specializzati nella vendita di soli fumetti) realizzano ormai una buona percentuale del fatturato ed indicano una strada (quella della moltiplicazione e specializzazione dei punti vendita) che andrebbe percorsa e favorita con più decisione.

Crisi dunque e tentativo di uscire, ripartendo, rilanciando e, magari, inventandosi qualcosa di nuovo. Così, forte dei 235.000 visitatori delle precedenti cinque edizioni, *Expocartoon* riparte da giovedì 14 a domenica 17 novembre, rilanciando facendo coincidere la sua sesta edizione con la ventesima del Salone internazionale dei comics (erede dei gloriosi appuntamenti di Bordighera e di Lucca), con tanto di serata finale a premi (sabato 16, a partire dalle ore 18 alla Fiera di Roma). Il nuovo, per ora soltanto annunciato, è un futuro virtuale, ovvero un *Expocartoon* in formato Internet: non un semplice sito (che già c'è), ma una vera e propria fiera virtuale del cartooning da visitare in rete, uno scherzo da 500 megabytes e da qualche centinaio di milioni: tutti da trovare.

Quasi 700, invece, sono i milioni che se ne andranno per l'edizione «reale» di questo novembre (senza nessun aiuto da parte del Comune, sottolinea polemicamente Rinaldo Traini): che si spera rientrano con i biglietti venduti (si punta su 70.000 visitatori) e con qualche sponsorizzazione. Il menu è come al solito ricco e variegato. Tredici mostre: da Dylan Dog a Pagine, a Gianni De Luca a Tanino Liberatore, a Robin Wood, a Fred; esposizioni delle scuole professionali, rassegne sui profumetti e

## Crepax e la sua marchesa

Una vedova virtuosa che si ritrova incinta e va alla ricerca del proprio seduttore attraverso un'inserzione sul giornale. È la storia raccontata da Heinrich von Kleist nella «Marchesa di O...» che Guido Crepax ha tradotto in venti splendide tavole a colori che illustrano il volume edito da Nuages. La mostra degli originali, sarà visibile alla Galleria Lizard (via della Curia, 4) a partire dal 13 novembre e fino al 17 dicembre. All'inaugurazione, alle ore 18, sarà presente anche l'autore Guido Crepax.



Il «logos» di Expocartoon che apre giovedì alla Fiera di Roma

Comic Art

## Sabato con Elio, Luca Barbarossa e Israel Vibrations. Lunedì Laneri

Un sabato all'insegna della buona musica e non solo. Cominciamo da Luca Barbarossa che, all'Akab, prima incontra i ragazzi del suo fan club poi, alle 22,30, sale sul palco per un concerto vero e proprio (ingresso lire 20 mila, info Akab 57.44.154). All'Alpheus, invece, stasera è la volta di una «prima assoluta»: arrivano gli Israel Vibrations, accompagnati dai Roots Radics e il loro vagone di «incantesimi» musicali, vibrazioni che affondano nelle radici reggae e che si trasformano via via in suoni «contaminati» (alle 22, info Alpheus 57.47.826). Al teatro Sistina arrivano Elio e le Storie Tese con una sorpresa: salirà sul palco con Elio Vladimir Luxuria, animatore delle notti romane di tendenza come quelle organizzate per il Circolo Mario Mieli al Muccassassina. Infine (lo segnaliamo oggi ma l'appuntamento è per lunedì), il concerto multimediale di Roberto Laneri insieme ad Alberto Tessore e Stefano Scodanibbio: un viaggio nel mondo dei suoni armonici in un linguaggio singolarissimo capace, con la sua forza evocativa, di trasformare gli ambienti in cui si genera (all'Acquario Romano alle 21).

anche gli autori esordienti. Spazio anche al cinema d'animazione con una rassegna per un totale di 12 ore di produzione: tra le chicche la versione restaurata e digitalizzata di un classico come *Heavy Metal* e l'anteprima video di *Superman, l'ultimo figlio di Krypton*. E poi il solito corredo di incontri, dibattiti, conferenze stampa con autori, editori e associazioni. Ma il piatto forte, almeno dal punto di vista dell'affluenza del pubblico, lo rappresentano i 320 stand di case editrici, riviste, testate, venditori e collezionisti (un'area apposita anche per il mercato antiquario) che espongono migliaia di albi, libri e gadget vari. Una rutilante fiera della fantasia e dell'avventura: da guardare, toccare, annusare, leggere. E magari comprare.

**CINEMA.** Presentato «Intolerance»

# No al razzismo in cinquanta film



Dal film collettivo «Intolerance» una scena dell'episodio «Sul mare luccica» Il film sarà proiettato stasera in Campidoglio

A ottant'anni dalla nascita del colossale film di Griffith, arriva un secondo *Intolerance*, che al primo deve semplicemente un'ispirazione, il titolo tagliente. Miscela frammentaria e multiforme tuttora aperta ad altri contributi, il film verrà proiettato questa sera nella sala della Protomoteca in Campidoglio (ore 20), mentre alcune sequenze degli episodi in video verranno mostrate al Villaggio Globale (22.30). Da lunedì sarà in programmazione al Mignon, e contemporaneamente in altre sale italiane. Presto, in videocassetta, sarà in edicola con *l'Unità*.

Del film si parlò già a marzo, quando venne lanciato da un gruppo di registi e autori l'idea di un'opera collettiva centrata sul tema del razzismo: non solo nero, ma anche l'emarginazione nei confronti degli anziani, dei grassi, dei bambini, degli omosessuali, di se stessi. Da allora di strada se ne è fatta. 1200 volontari si sono messi all'opera ed ecco pronta l'edizione '96, composta da 22 cortometraggi in pellicola e 30 in video. Dell'affollato team di artisti fanno parte Cito Maselli, Paolo Virzi, Cinia Torrini, Giorgio Treves, Roberto Giannarelli, Marco Puccioni, Silvio Orlando, Daniele Formica, Vito Zagario, Luca Barbarossa, Maria Rosaria Omaggio, Fiammetta Barrala. Per rafforzare l'immagine di

un prodotto artistico radicato nel sociale, fatto esclusivamente «per riflettere, dialogare, sensibilizzare e combattere insieme l'intolleranza e il razzismo», l'associazione «Cinema senza confini», in concerto con gli altri promotori (Arci Nero e Non solo, Associazione Rinascimento, Anac e Aic), ha deciso di destinare gli eventuali utili - derivanti da cessioni di diritti televisivi e cinematografici - alla Caritas Diocesana che li utilizzerà per la costruzione di un centro accogliente per immigrati.

«Eravamo stanchi delle lunghe belle dotte discussioni su come la cultura islamica potesse inquinare la nostra cultura democratica - dichiara in una conferenza stampa Giampiero Cioffredi, presidente di Arci Nero e Non solo - e non è inutile rammentare l'ondata xenofoba dello scorso dicembre. Sulla nostra strada abbiamo incontrato molti giovani cineasti. Si è stretto così un patto culturale e politico tra un'importante associazione di volontariato e un pezzo del cinema italiano».

*Intolerance* non si ferma qui. Pensato come un film catalogo il progetto non ha ancora un anno di vita e già si avvia alla sua seconda edizione. Altri filmati sono in realizzazione, e all'appello hanno risposto Ken Loach, Otar Rosseliani ed Amos Gitai.

**IL CONCERTO.** Commozione all'Acquario per Palatucci ucciso a Dachau

## Un violino per non dimenticare

**ERASMO VALENTE**

Serata speciale all'Acquario, promossa da Nuovi Spazi Musicali, associazione giunta alla diciassettesima edizione. Ne ha la direzione artistica Ada Gentile che ha voluto dedicare il concerto inaugurale alla memoria di Giovanni Palatucci, medaglia d'oro al valor civile.

Fu ucciso a Dachau, nel febbraio 1945, dopo essersi prodigato negli anni della sua permanenza nella città di Fiume - era commissario di pubblica sicurezza e vice questore - a salvare la vita ad oltre cinquemila persone (perseguitati politici ed ebrei profughi dall'Europa). Aveva allontanato da sé l'eventualità di salvare anche la sua vita. Arrestato, finì in una fossa comune nel campo di sterminio nazista.

Intorno a quest'uomo («Dachau/le fosse bruciano/bruciano le pelli/bruciano le ossa/bruciano la collina/bruciano i corpi/bruciano il

mondo e tu hai ancora un nome/ giusto tra i giusti/ Giovanni Palatucci/ fiamma tra le fiamme/ cenere di cenere...» dice una poesia di Georges De Canino che ha ricordato la figura dell'eroe), si sono mobilitati la banda musicale della Polizia di Stato e due giovani compositori - Andrea Morriconi (figlio di Ennio) ed Enrico Marocchini - ai quali Ada Gentile aveva commissionato musiche che rievocassero quel commissario di Fiume.

La bella iniziativa è stata preziosamente realizzata all'Acquario Romano. Il clima di una commossa tenerezza si è diffuso dalla «Vela» (è il titolo della composizione) di Andrea Morriconi, rigonfia di intense emozioni. I suoni sono affidati a un piccolo gruppo di strumenti circondati dalle percussioni e circondanti a loro volta da un violinista. Come accendere la «lux aeterna» nella notte di un

massacro.

I suoni trepidano e lasciano poi sgorgare (ci pensa il violino di David Simonacci) una lieve, assorta melodia, un canto acquietato pur tra oscuri trasalimenti. C'era anche un pianoforte sommessamente suonato da monica Scafidi, una pianista in divisa.

Il brano di Enrico Marocchini ha coinvolto la banda al completo (si tratta di un complesso musicale prodigiosamente ricco di strumenti e di bel suono). Si intitola, il brano «In lampi di tempo...» frammenti d'una poesia che indugia su quegli attimi che precedono la morte nei quali si può fatalmente ripercorrere tutta un'esistenza.

È una densa pagina, anch'essa evocante una luce che circolamente avvolge la vicenda di una vita giunta al termine. Una luce che Marocchini intensamente trasferisce nei suoni in un gioco di bagliori palpitanti e di ombre.

Molto applauditi i due musicisti.

Sono stati poi eseguiti «Tre episodi per banda», brillantissima composizione di Teresa Procaccini; la suite «Nocturno» dello stesso splendido direttore della banda, Maurizio Billi, smagliante di ritmi e timbri, nonché l'«Australiano» di James Cumow.

Ha presenziato il concerto Giorgio Napolitano, ministro dell'Interno (si è poi congratulato con il maestro Billi), che aveva al suo fianco il capo della polizia, Fernando Masoni, alti prelati, rappresentanti del mondo politico (anche i senatori De Luca e Giglia Tedesco) e culturale.

Una serata davvero speciale, come si diceva all'inizio, conclusa dalla marcia d'ordinanza della banda, seguita dall'Inno di Mameli. Tutti in piedi - musicisti e pubblico - con il maestro Billi rivolto verso il pubblico, fermo sull'«attenti» e nel saluto.

Si era tutto ringalluzzito il vecchio Acquario.

**Partito Democratico della Sinistra**  
**Unione Regionale Lazio**  
00153 Roma - Via del Circo Massimo, 7  
Tel. 57302357-8-9

**AUTOFINANZIAMENTO DELLA**  
**SEDE REGIONALE E ROMANA DEL PDS**

Pubblichiamo un sesto elenco dei numerosi sostenitori che hanno assunto impegni e versato quote per l'autofinanziamento della nuova sede.

Roberto Maffioletti	Gisella Paonne
Alessandro Zappia	Umberto Cerri
Maria Cuginò	Luca Nunziata
Alba Rosa	Rita Romagnoli
Santa Ciannella	Sergio Colombi
Michele Ariganello	Maria Predome
Pietro Tidei	Massimo Pompili
Sezione Arsoli	Carlo Leoni
Sezione Prima Porta	Rosino Nardojanni
Carlo Orlandi	Piero Natalini
Angelo Fredda	Franco Mastrangeli
Dario Cerretti	Sebastiano Capotorti
Giorgio Mele	Matteo Amati

Coloro che vogliono contribuire all'iniziativa possono rivolgersi alle Tesorerie Regionale e Romana in Via del Circo Massimo, 7 - Tel. 57302357/8/9 o utilizzare la forma del bonifico bancario: Unione Regionale PDS Lazio, Banca di Roma Ag. 109, c/c 16363/35 codici: ABI 3002, CAB 3253.

**L'Unione Regionale e la Federazione Romana del PDS**

**I GIOVANI E LA RIFORMA DEL SERVIZIO MILITARE**

**COSTRUZIONE DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE**

LUNEDÌ 11 NOVEMBRE - ore 18.00

presso il circolo **Cuba Libre** della Sinistra Giovanile  
Via Chiovienda, 64 (angolo V.le P. Togliatti)  
(Metro A-Subaugusta/Bus 559)

**Intervengono:**  
Sen. Massimo BRUTTI sottosegretario alla Difesa  
Massimo PAOLICELLI Portavoce nazionale Associazione obiettori non violenti  
Oliviero BETTINELLI Caritas Diocesana di Roma

**I giovani protagonisti della nuova Italia**

Per informazioni tel. 7217709

# MAZZARELLA E AEG DICONO SI'

## SI' ALLA QUALITÀ SI' AL PREZZO GIUSTO SI' ALLA CORTESIA SI' AL BUON SERVIZIO.

Aspirapolvere ÖKO-VAMPYR 7650  
750 watt di consumo per 1400 watt di aspirazione.

Lavatrice ÖKO-LAVAMAT 6965 W  
Solo 50 litri di acqua.

Lavastoviglie ÖKO-FAVORIT 8080 W  
Solo 33 dB di rumore.

Bartolo Mazzarella & Figli S.r.l. - PUNTI VENDITA: Roma - Viale Medaglie d'oro, 108 - Tel. 06/39735834-39735773  
Roma - Via Tolentina, 16/18 - Tel. 06/3973516-3700497

**AEG**  
DI GENERAZIONI IN GENERAZIONE

PERCORSI URBANI

Vimercate, due «Torribianche» d'Egitto

CARLO PAGANELLI

Torri medievali, campanili e castelli, un tempo segnali di forte riconoscibilità di un luogo, sono ora occultati da anonime colate di cemento che hanno sommerso gli antichi insediamenti urbani cancellandone l'identità storica. Oggi a dare nuova identità al territorio sono i grandi centri commerciali, gli insediamenti industriali e i complessi terziari che, con il loro stile internazionale, rendono sempre più simili tra loro città come Londra, Parigi e Berlino.



Le «Torribianche» di Vimercate

Elio Spada

A parte le torri gemelle di 21 piani, alte 84 metri, costruite circa tre anni fa, il complesso è ancora in fase di completamento. Attualmente è in costruzione una terza torre, destinata alla residenza, e si stanno ultimando il centro commerciale, alcuni negozi, lo sporting club, il centro congressuale e il cinema multisala.

Le superfici di facciata sono in pannelli prefabbricati, realizzati con un impasto di graniglia di marmo di Carrara e cemento bianco. La complessità e vastità di «Torribianche» ha reso necessario porre impianti e funzioni di sicurezza ed emergenza sotto il costante controllo di un sistema computerizzato, che può «monitorare» circa 4 mila punti di rilevamento, ma in futuro è prevista l'estensione a oltre 9 mila punti.

La nuova struttura intende costituire il tramite di un contatto permanente e facilmente accessibile fra i parlamentari eletti nel Collegio e i cittadini. Si realizza così, spiega

Il Posto

La mappa delle offerte

ROSSELLA DALLÒ

Le offerte di occupazione in amministrazioni e enti pubblici, per le quali non è previsto il concorso e si richiede solo la scuola dell'obbligo, sono rivolte a lavoratori iscritti alle liste di collocamento in base all'articolo 16 della legge 56/87.

La procedura prevede che il martedì mattina successivo alla raccolta delle offerte - in questo caso il 12 novembre - dalle ore 9 alle 12,30 chi è interessato si presenti negli uffici di via Lepetit 8, sala Ceramica.

Sempre nella stessa sede avverrà la «chiamata» sui presenti, per un numero doppio rispetto ai posti di lavoro disponibili.

Non sono ammesse deleghe. Le domande di adesione saranno accolte solo se l'interessato si presenterà di persona, provvisto di tesserino di disoccupazione (modello

C/1), libretto di lavoro e documento di identità. La stessa Sezione stilerà la graduatoria e la invierà all'ente che ha promosso l'offerta, cui spetta la selezione finale.

Purtroppo anche questa settimana continua la «magra» di offerte di lavoro, che complessivamente riguardano quattro posti.

Club Alpino Italiano. Richiesta n. 221 per due posti (2 - in numero doppio 4) di operatore di amministrazione, da inquadrare al livello 5 qf. Qualifica richiesta: videoterminalista in possesso di licenza media e di attestato professionale o regionale di operatore informatico. Tipo di rapporto: tempo determinato per sei (6) mesi.

INAIL Direzione regionale Lombardia. Richiesta n. 222 per due (2 - in numero doppio 4) unità, da inquadrare al livello 5 qf. Qualifica richiesta: videoterminalista. Tipo di rapporto: tempo determinato per sostituzione maternità.

Un ufficio dell'Ulivo a Cinisello Balsamo

L'Ulivo cresce e si radica nel territorio. Domani, domenica 10 novembre, alle 10, verrà infatti inaugurata a Cinisello Balsamo, in via Primo maggio, 3, la sede dell'ufficio dei parlamentari dell'Ulivo eletti nel collegio comprendente Cinisello Balsamo, Muggiò, Nova Milanese. Si tratta dell'on. Marco Fumagalli e della senatrice Patrizia Toia.

La nuova struttura intende costituire il tramite di un contatto permanente e facilmente accessibile fra i parlamentari eletti nel Collegio e i cittadini. Si realizza così, spiega

una nota dell'Ulivo, «un impegno assunto in campagna elettorale».

L'ufficio osserverà i seguenti orari: Lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 15 alle ore 19. Sabato, dalle ore 9.30 alle ore 12.30. Il numero telefonico per la richiesta di eventuali informazioni o colloqui (utilizzabile anche per spedire) fax è 02/66013263. L'on. Marco Fumagalli e la senatrice Patrizia Toia contano, compatibilmente con gli impegni legati alla loro attività parlamentare, di essere periodicamente presenti nella sede dell'Ulivo di Cinisello Balsamo.

OGGI

FARMACIE

Diurne (8.30-21): largo Augusto, 8; via Urbano III, 2 (ang. corso di Porta Ticinese); via S. Marco, 18; piazzale Archinto, 1; via Litta Modignani, 5; piazza Nizza (ang. via Valassina); piazza P. Castelli, 14; viale Bligny, 23/a; via Bergognone, 31; via Montegani, 4; via Settembrini, 39; viale Monza, 325; via Palmanova, 152; viale Regina Giovanna, 42; via Cardinale Mezzofanti (ang. via Sismondi, 67); via Venosa, 4 (piazza Salgari); via Poggibonsi, 14; via Forze Armate, 328; via Silva, 39; via Canonica, 32; via Kant, 8. Notturne (21.8.30): Piazza Duomo, 21 (ang. via Silvio Pellico); via Boccaccio, 26; piazza Cinque Giornate, 6; viale Fulvio Testi, 74; corso San Gottardo, 1; Stazione Centrale (Galleria Carrozze); corso Magenta, 96; corso Buenos Aires, 4; piazza Argentina (ang. via Stradivari, 1); viale Luciano, 10; viale Ranzoni, 2; via Canonica, 32; piazza Firenze (ang. via R. Di Lauria, 22).

Guardia Medica 24 ore: tel. 34567.

EMERGENZE

Comune 6236 - Questura 62261 - Polizia 113 - Carabinieri 112/6289 - Vigili del fuoco 115/34999 - Croce Rossa 3883 - Polizia Stradale 32678 - Vigili Urbani 77271 - Emergenza ospedali e ambulanze 118 - Centro antiveleni 66101029 - Centro ustioni 6444625 - Centro Avis 70635201 - Guardia osterica Mangiagalli 57991 - Soccorso violenza sessuale (Mangiagalli) 57.99.55 - Guardia osterica Melloni 75231 - Guardia medica permanente 3883 - Pronto soccorso ortopedico 583801 - Telefono amico 6366 - Amicotel 700200 - Telefono azzurro 051/261242 - Centro bambino maltrattato 6456705 - Casa d'accoglienza della donna maltrattata 55015519 - Telefono donna 809221 - Centro ascolto problemi alcolcorrelati 33029701 - Viabilità autostrade 194 - Informazioni aeroporti 74852200 - Informazioni Fs Centrale 147888088 - Porta Garibaldi 6552078 - Ferrovie Nord 48066771

Advertisement for the Lombardy Regional Council. It features images of 10,000 Italian Lira banknotes and a table titled 'Ecco alcuni aumenti decisi dalla Giunta' showing cost increases for various medical services.

La Giunta Regionale della Lombardia è prima in Italia nell'applicare gli aumenti dei costi delle visite specialistiche e degli esami diagnostici

Prima nel favorire interessi di pochi privati, senza applicare le riduzioni che la legge permette, lasciando i cittadini lombardi privi di concrete spiegazioni su dove fare gli esami e le visite, prima nell'anticipare le date di applicazione degli aumenti che il Ministero sta rinviando.

NO Per questi motivi i Sindacati Pensionati di Cgil, Cisl, Uil della Lombardia dicono NO alla iniqua decisione della Giunta

chiedono più equità, minori tempi di attesa per le visite e gli esami, attraverso il riordino della sanità

Aiutateci a cambiare la sanità lombarda denunciando le tante bugie della Giunta Regionale telefonando ai numeri telefonici

02 2841986 02 29401682

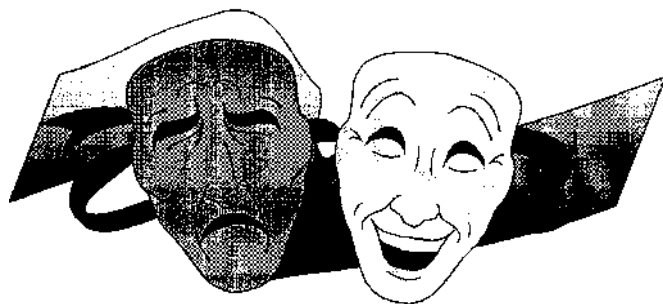
per segnalare i casi di disservizio e le difficoltà incontrate a causa delle nuove decisioni della Regione. Ogni settimana le porteremo alla Giunta.

Con Voi per una Sanità di tutti, più efficiente e più equa.



08MEACCI  
Not Found  
08MEACCI08MARINO  
Not Found  
08MARINO09VIENI  
Not Found  
09VIENI**L' ARCOBALENO**Associazione Culturale Nazionale  
Via Ampio Flaviano 10 - 00175 ROMA - Tel. e fax: 06/71510428

Ha aperto le iscrizioni al corso biennale di

**DIZIONE E RECITAZIONE**I corsi termineranno con  
un saggio spettacolo di fine anno**INFORMAZIONI:**Dalle ore 10.00 alle 13.00 - tel. 71585363  
dalle 17.00 alle 20.00 - tel. 71510428**oggi al  
Nuovo Sacher**UN FILM UNICO PER UNA SOLA SETTIMANA  
(FINO A DOMENICA 10 NOVEMBRE)**Cold Comfort Farm**  
(Cold Comfort Farm)DA UN CLASSICO DELLA LETTERATURA CONTEMPORANEA,  
SCHLESINGER HA TRATTO UNA COMMEDIA BRILLANTE E SOFISTICATA  
CHE È GIÀ UN SUCCESSO IN TUTTO IL MONDOIN  
LINGUA  
ITALIANARegia di: **John Schlesinger** (Gran Bretagna)

Interpreti: Eillen Atkins, Kate Beckinsale, Sheila Burrell, Stephen Fry

Dal regista di «Domenica Maledetta Domenica» e «Un Uomo da Marciapiede»  
un film simile a una fresca spruzzata dei più vitaminici sali minerali della vita.**Il Corriere della Sera**Un film molto divertente... e agli antipodi rispetto alla maggior parte del cinema che si vede oggi. Tutto  
copione e attori: bravissimi.**La Repubblica**Chiude in bellezza e in letizia la serie di Playbill. Si ride molto, infatti, con Cold Comfort Farm... È una  
favola ottimista... con una squadra di interpreti formidabili**l'Unità****STAGES al  
TEATRO DELL'OROLOGIO****«L'ATTORE IN SÉ»**

la tecnica, il gioco, l'indole, il ritmo

Seminario sull'attore diretto da

**ANTONIO CAMPOBASSO**Lo stage prevede le seguenti discipline:  
RECITAZIONE - TECNICA PSICO - SCENICA E CREATIVITÀ  
DELL'ATTORESOLFEGGIO IN AZIONE E VOCE**ULTIMI GIORNI PER L'ISCRIZIONE****«TUTTI AL MACELLO»**

dal Teatro Dadà al Teatro dell'Assurdo

esercizi di scrittura drammaturgica - pratica dell'interpretazione scenica

Stage condotto da: **MARIO MORETTI****LORENZO SALVETI**

dall'8 gennaio al 30 maggio

Lo stage si concluderà a fine maggio con uno spettacolo  
basato sul lavoro dei partecipanti**ISCRIZIONI ENTRO IL 15 NOVEMBRE****INFORMAZIONI: TEATRO DELL'OROLOGIO  
VIA DE' FILIPPINI 17/A - TEL. 68308735****ATTORI DOPPIATORI RIUNITI**

CORSO DI

**DOPPIAGGIO**Attraverso la tecnica del doppiaggio è possibile acquisire una notevole padronanza del  
linguaggio verbale, requisito fondamentale per il nuovo settore strategico di oggi:  
la comunicazione.L'ADR (Attori Doppiatori Riuniti) organizza un nuovo ciclo suddiviso in 14 lezioni pratiche in sala  
di doppiaggio di 3 ore ciascuna, 2 volte a settimana e prevede la partecipazione di massimo dieci  
persone per permettere a tutti di esercitarsi in sala già dalla prima lezione.Il corso è aperto a tutti, aspiranti professionisti, semplici appassionati desiderosi di soddisfare  
una curiosità o di verificare le proprie attitudini offrendo altissima professionalità artistica e tec-  
nica a costi estremamente ridotti.Didattica: impostazione della voce, timbro, intonazione  
controllo dell'emotività, ritmo, respirazione, recitazione.  
I docenti sono attori doppiatori professionistiTutti i corsi si terranno nelle sale di doppiaggio degli studi di TITANIA di Roma  
Via Prospero Santacroce 131/c

Tel. 06/6628731

Siamo a pag. 817 di Televideo su TELEROMA 56

LA LOMBRA ALLA LUCE  
LUCIANO DAMIANI  
TEATRO DI DOCUMENTI

**ASSOCIAZIONE TEATRO DI DOCUMENTI**  
fondata da LUCIANO DAMIANI, LUCA RONGONI, GIUSEPPE SINOPOLI - Presidente L. DAMIANI  
con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri

**CONCERTI 1996**  
Consulenza artistica STEFANO CARDI

Domenica 10 novembre ore 21.00  
Studi per «Saggio su Pan»  
Azione sonora per flauti moderni, antichi, elettronici, etnici ed aerofoni con voce recitante  
Duo Echos (Giovanni Trovalusci ed Enrico Casularo, flauti)  
Daniele Fracassi, voce recitante  
Nell'ambito di PROGETTO MUSICA in collaborazione con Cidim-MusicaDuemila

Sabato 16 novembre ore 21.00  
Stefano Cardì Chitarrista  
Musiche di J. Dowland, J. S. Bach, J. Rodrigo, W. Walton, F. Kreisler

Sabato 23 novembre ore 21.00  
Piccolo Concerto Wien  
Musiche di A. Albrechtsberger, J. B. Breval, J. M. Haydn, L. Mozart, G. Ch. Wagenseil

Sabato 30 novembre ore 21.00  
Ravel Piano Trio  
Musiche di F. J. Haydn, L. van Beethoven, D. Shostakovich

Sabato 7 dicembre ore 21.00  
Elena Matteucci Pianista  
Musiche di R. Shumann, F. Chopin, J. Brahms

Sabato 14 dicembre ore 21.00  
Ensemble Ferruccio Busoni  
Musiche di M. Reger, R. Fuchs, D. Shostakovich, M. Bruch

Sabato 21 dicembre ore 21.00  
Concerto di Natale dei bambini e dei ragazzi della Scuola Popolare di Musica di Testaccio  
A cura di T. Visioli, S. Genovese, T. Spagnuolo, N. Raffone, M. Pastorello, P. Quarta,  
M. Garroni, A. Scutiero, G. Silano

Domenica 22 dicembre ore 21.00  
Serenata  
Allen Winold Violista - Helga Ulsamer Winold Violoncellista - Gianluigi Giglio Chitarrista  
Musiche di L. van Beethoven, N. Paganini, M. Giuliani, F. Danzi

**ALFONSI**  
PIANOFORTI dal 1966  
00153 ROMA - TEL. E FAX 5744034  
Prezzi: L. 15.000 - Ridotto: L. 10.000 - Tessera: L. 10.000

TEATRO DI DOCUMENTI - VIA NICOLA ZABAGLIA, 42  
00153 ROMA - TEL. E FAX 5744034

Rassegna sugli anni Novanta

## De Amicis Cinema all'italiana

BRUNO VECCHI

Con buona pace del Bossi, il federalismo al cinema esiste da sempre. Giorno più, giorno meno, fanno 100 anni. *Cumbia*, come direbbe la bionda sciantosa de *L'audace colpo dei soliti ignoti* di Nanny Loy. Che era sardo ed aveva girato il film a Milano con protagonisti romani. Più federalista di così, non si potrebbe. Di questo viaggiare trasversale della Settima arte nello Stivale, Giulio Martini è andato ad analizzare le ragioni. Il risultato è un volume, *Patchwork* (edizioni Finzioni, Milano), che ha dato vita ad una mostra fotografica (al Castello dal 15 novembre all'8 dicembre) e ad una rassegna sul cinema italiano degli anni Novanta (in programma al De Amicis dal 12 al 24 novembre); che a loro volta hanno originato un incontro pubblico con autori ed attori (sabato 16 novembre, alle 16.30, a Palazzo Reale) e una tavola rotonda su «Cinema e decentramento» (lunedì 18 novembre, alle 16.30) al Grattacielo Pirelli. Ma cosa ha scoperto Giulio Martini, giornalista Rai, in questo peregrinare tra 100 anni di macro e micro storia italiana? Essenzialmente che il cinema italiano è la miscela composita di vari modi di essere e pensare. Regionalismi, insomma. Tanto diversi da trovare proprio nella diversità una matrice e un

sentire comuni. #Ma c'è, al cinema, anche l'Italia paese dei talenti: locali e al tempo stesso trasversali, figli di una nazione di pochi turisti e molti emigranti. E allora ecco il napoletano Salvatore e l'umbro Sandro Baldoni, trapiantati a Milano; il calabrese Mimmo Calopresti, sensibile narratore della Torino operaia; il pugliese Pasquale Pozzessere, che ha messo in scena meglio di chiunque altro Genova, città piena di fascino e conflitti (*Padre e figlio*); il calabrese Gianni Amelio, che ci ha regalato con *Il ladro di bambini* il più bel ritratto dell'Italia degli ultimi anni. Oppure il cinema dell'appartenenza al luogo, come nelle esperienze dei napoletani Martone e Capuano, o dei siciliani Tornatore e Cipri e Maresco. In ogni caso, è un cinema nazionale orgoglioso del proprio sentire, quello che esce dal libro di Martini. Lo stesso che prenderà corpo nella rassegna.

Nei venti titoli scelti, che piaccia o meno, c'è l'Italia di questa fine di Millennio. Un paese che sembra un patchwork, come il suo cinema, che vedremo raccontato, nella prima puntata in programma martedì prossimo, da Paolo Virzì (*Ferie d'agosto*), Enza Negroni (*Jack Frusciante è uscito dal gruppo*) e Stefano Incerti (*Il verficatore*).



Il maestro Riccardo Muti

Lelli&amp;Masotti

## Riccardo Muti, dieci anni di Scala in immagini

Nel Sant'Ambrogio del 1886, il nuovo direttore musicale del Teatro alla Scala inaugurava la stagione d'opera col *Nabucco*. Ritroviamo ora le immagini del discusso spettacolo nella mostra fotografica dedicata, nelle ospitali sale del museo, a «Riccardo Muti-Dieci anni di lavoro alla Scala». Lo stesso Muti ha dettato il titolo, escludendo i richiami celebrativi per sottolineare che «il lavoro è la necessaria pre-

messaggio all'arte». Un lavoro, come egli ha aggiunto rispondendo al sovrintendente Fontana, all'assessore Daverio e al curatore della mostra Lorenzo Aruga, che è frutto di un impegno collettivo: «Dieci anni in cui abbiamo fatto un certo cammino assieme, talora in salita, talora in discesa ma con la volontà di risalire». Le luminose fotografie di Silvia Lelli e Roberto Masotti documentano questa attività in cui si

sono prodigati - oltre all'orchestra, al coro e ai dipendenti scaligeri ringraziati da Muti - anche tre direttori artistici: Mazzonis per un lungo e proficuo periodo, Zedda e, ora, Vlad. Ritroviamo, nelle immagini, gli spettacoli che hanno associato a Muti registi e scenografi di indirizzi e stili diversi. È ovvio che anche qui la forte personalità del famoso interprete abbia lasciato il suo segno, più moderatore

che avventuroso, così come l'ha impresso nel progresso dell'orchestra e nei programmi. In quest'ultimo campo, ormai ristretto a un numero insufficiente di titoli, è evidente la sua influenza nei ritrovamenti neoclassici e nel recupero di quelle opere di repertorio diventate «pericolose». Altre aperture, soprattutto nel moderno, avrebbero potuto venire affrontate con pari energia. Anche qui però la pru-

denza, come il coraggio, vanno equamente divisi fra tutti i dirigenti di un teatro che - sommando le proprie difficoltà con quelle di tutte le istituzioni musicali italiane - insegue il miraggio del primato. La mostra, come ha detto il curatore, non vuol presentare un bilancio. Evitiamolo quindi anche noi, per unirci, secondo la saggia parola di Muti, nell'augurio del buon lavoro. □ Rubens Tedeschi

### «Mantra» di Stockhausen alla Camera del lavoro

Un importante pezzo di Stockhausen si ascolta oggi alle 17.30 all'Auditorium Di Vittorio della Camera del Lavoro nella stagione musicale dell'Associazione Secondo Maggio: «Mantra» (1970) per due pianoforti e modulatori ad anello, con il duo pianistico Janka e Jurg Wyttenbach e la regia del suono di Thomas Kessler. Presenta Angelo Foletto. «Mantra» si basa su una formula di 13 note, su cui Stockhausen costruisce tutto il pezzo (che dura poco più di un'ora) sottoponendola a processi di espansione e contrazione. È determinante fra l'altro la magia sonora creata dalla trasformazione elettronica del suono pianistico con i modulatori ad anello, con un effetto particolarissimo, arcano e vagamente metallico, che si sovrappone al suono del pianoforte. Sempre oggi, alla Scala, inizia alle 10 il convegno «Tendenze e attività musicali diverse nell'Europa di oggi», organizzato da Musica Presente-Musica in Europa: il convegno si conclude domani e domenica pomeriggio alle 17 al Conservatorio seguirà il quinto concerto di questo ciclo, con l'Orchestra Ciudad de Granada diretta da J. M. Ruiz e novità di Maggi, Manoury e altri. □ P.P.

## AGENDA

**FORMAZIONE.** Il centro Donnalavoro, via Melzo 9, organizza un corso di formazione con borse di studio per 24 donne inoccupate o disoccupate maggiorenni per diventare «esperte di turismo integrato»: le domande devono essere presentate entro il 30 novembre, ulteriori informazioni al numero 29511041.

**50 ANNI DI REPUBBLICA.** Incontro conclusivo, alle 9.30 presso la cripta dell'aula magna di largo Gemelli, del ciclo «Cinquant'anni di Repubblica sotto la lente della storia» dedicati alla «Storia d'Italia e storia della Repubblica»: intervengono, tra gli altri, Franco Della Peruta, Nicola Tranfaglia e Giorgio Rumi.

**BAMBINI.** Al circolo De Amicis, nell'omonima via al civico 17, alle 15 apre «Questo l'ho inventato io», i giocattoli inventati dagli scolari milanesi, nell'ambito di «Giocattoli in città», mostra per vedere e provare i giocattoli da chiedere a Babbo Natale.

**ORGANO BAROCCO.** Per i concerti «L'organo barocco in Europa» in San Simeone, nell'omonima piazza, Michael Bouvard esegue Bach e Marchand, «Un duello mancato». Alle 21, biglietti 20mila e 15mila lire.

**PLAYBILL.** L'appuntamento Playbill è con «Lontano da Dio e dagli uomini» di Sharunas Bartas, all'Auditorium San Fedele, via Hoepli 3/b alle 20, 22 e 24: ingresso 10mila lire.

**MUSICA DAL CYBERSPAZIO.** Arci, museo della Scienza e Tecnica, e Regione organizzano alla sala Biancamano del museo, in via Olona 6, alle 21 il primo incontro con «Music in the box» dedicato alla musica di Michele Tadini di Agon, e Luca Vasco, nata dall'incontro tra strumenti e computer. L'iscrizione ai 5 incontri costa 70mila lire, informazioni presso al 5456551 dell'Arci.

**ROSETUM.** Al centro culturale di via Pisanello 1 è in scena una selezione da «La Traviata» di Giuseppe Verdi: spettacoli alle 15 e alle 21, ingresso 12mila, 20mila e 25mila.

**COMMEDIA IN MILANESE.** La compagnia dialettale del teatro Orione presenta al teatro Sant'Anna, via Albani 56, alle 21 «Paradis, purgatori e inferno» di Corrado Colombo. Ingresso 12mila, ridotto 8mila lire.

**CAPIRE IL CINEMA.** È il titolo del corso in 7 puntate (200mila lire, tutto compreso) al cineteatro San Lorenzo, corso di Porta Ticinese 45:

prima lezione alle 9.15 su «Il cinema e le istanze culturali e pastorali».

**SPAGNOLO.** Sono aperte le iscrizioni ai corsi di spagnolo con insegnanti madrelingua dell'associazione Nuestramerica, via Morbelli 8; informazioni al 58315418.

**FARE IL PRESEPE.** La Fondazione oratori milanesi organizza un corso per imparare a sistemare le statuine intorno alla capanna in 4 lezioni, tutte di sabato: all'istituto suore Orsoline di via Lanzzone 53, dalle 15 alle 18, chiedono un contributo di 40mila lire.

**CONTRO LA SCLEROSI.** Chi si cimenta oggi con il golf al campo di Carimate (Co) in via Airolci 2, affittando un secchiello di palline finanziaria la sezione comasca di Aism, Associazione italiana sclerosi multipla.

**LEUCEMIA.** L'Associazione sarda donatori di sangue invita a donare sangue e midollo osseo: alle 9.30 dibattito «Leucemia, trapianti e prevenzione» al centro Omnicomprensivo.

Alle 21 spettacolo musicale «Terra mia» all'auditorium di via Vespucci.

### IL TEMPO

Novembre regala ancora un po' di cielo terso, anche se per poco: secondo le previsioni dell'Ersal, Servizio agrometeorologico regionale, il cielo oggi dovrebbe restare prevalentemente sereno, ma si rannuvolerà progressivamente a partire dal pomeriggio di domani a partire da Alpi e Prealpi occidentali anche se non sono previste precipitazioni. Le temperature oggi sono in diminuzione nei valori minimi, compresi tra 1 e 6 gradi, mentre le massime, tra 14 e 17, sono stazionarie: da rilevare che le foschie e le nebbie mattutine in pianura e fondovalle potrebbero perdurare fino a metà giornata. Domani le temperature manterranno sostanzialmente gli stessi valori; previsti locali banchi di nebbia e foschie in pianura e fondovalle durante la notte, nel primo mattino, e anche durante la giornata fino al pomeriggio.

**VERSO IL CONGRESSO DEL PDS MILANESE**

ASSEMBLEA PROVINCIALE DEI SEGRETARI DELLE UDB, DELLE UNIONI COMUNALI E TERRITORIALI E DEI COORDINATORI DI COLLEGIO

martedì 12 novembre ore 21  
c/o PDS, via Volturmo 33 - Milano

interviene

**Alex Iriondo**, segretario della Federazione Milanese PDS

---

**SEMINARIO SUL PROFILO ORGANIZZATIVO E SUI CARATTERI DEL FUTURO PARTITO DELLA SINISTRA**

sabato 16 novembre - ore 10 - 17.30  
c/o la Federazione Milanese PDS, via Volturmo 33 - Milano


sono previsti interventi di:

- Luca Bernareggi, coordinatore della segreteria della federazione milanese PDS
- Oreste Massari, docente Università degli Studi di Roma
- Chiara Pellicciari, direttore della società di ricerca Itinera
- Gianni Cuperto, coordinatore dello staff di Massimo D'Alema
- Pierangelo Ferrari, segretario dell'unione regionale lombarda PDS
- Alex Iriondo, segretario della Federazione Milanese PDS

Alle ore 16.30 concluderà i lavori

- Roberto Guerzoni, responsabile d'organizzazione del PDS nazionale

La giornata prevede una seduta plenaria alla mattina e riunioni pomeridiane per gruppi di lavoro a tema sulle ipotesi di riforma organizzativa del partito nella realtà milanese



FEDERAZIONE MILANESE PDS

09PICCOL  
Not Found  
09PICCOL



## TEATRI

**AGORA 80**  
(Via della Penitenza, 33-Tel. 6874167)  
Alle 21.00 Sequenze in **Evidenza** con M. Andreoli, V. Amato, F. D'Elia, M. Di Salvia, regia di Max Balazs.

**ANFITRIONE**  
(Via S. Saba, 24-Tel. 5750827)  
Alle 21.15 **Arsenio e i vecchi Merletti** di J. Kesselring, presentato dalla coop. La Plautina e Ass. Cult. Acqua Alta. Regia di Sergio Ammirata.

2° programma: **La locandiera** di Goldoni, regia di Sergio Ammirata. Spettacolo su prenotazione solo per il lunedì, martedì e mercoledì.

**ARGENTINA - TEATRO DI ROMA**  
(L.go Argentina, 52-Tel. 6875445)  
Alle 20.00 (2° sab. ser.) **Quer pasticciaccio brutto di via Merulana** di G. E. Gadda, regia di L. Ronconi. Prosegue la campagna abbonamenti. Inf. promozione pubblico tel. 6875445.

**ARGOT STUDIO**  
(Via Nautica, 11-Tel. 592811)  
Alle 21.00 **Vite provvisorie** di P. Gennari con G. Visentini, V. Amandola, L. Amato, P. D'Alaja, S. De Luca, M. Funaro. Regia Pietro Gennari.

**BELLI**  
(Piazza Sant'Apollonia, 11/a-Tel. 5894875)  
Alle 20.45 La Bilancia presenta **Ladies' Night** ovvero i signori della notte, di A. Mc Carten e S. Sinclair. Regia di R. Marafante, con G. Borini, C. Conversi, F. Casciano, G. Gravano, G. Merli, N. Siri.

**BELSITE MUSIC HALL**  
(P.le Medaglie d'Oro, 44-Tel. 35454343)  
Alle 20.30 (cena) e alle 22.00 Music Hall presenta **Pallettes** rivista internazionale con Gianfranco e Massimiliano Gallo, Laura Di Mauro, le 10 Topless Girls. Orchestra diretta da Uccio Tancredi.

**CENTRALE**  
(Via Ceisa, 6-Tel. 6875445)  
Alle 21.00 Teatro Stabile di Firenze presenta **Finale di partita** di S. Beckett. Regia Carlo Cecchi.

**COLOSSEO**  
(Via Capo d'Africa 5/A-Tel. 7004932)  
SALA GRANDE: Alle 20.30 **Chi ha paura del lupo cattivo?** di E. Luttmann, con A. Panzini, R. Trifiro, Regia W. Manfrè.  
Alle 22.00 **Il Calapranzi "Victoria Station"** di H. Pinter. Regia di P.P. Sepe, con D. Frangasi, M. Larana, F. Meoni, L. Scarpa.

**RIDOTTO:** alle 19.30 **Emilie Muller** di Y. Marciano. Regia di M. Cotugno.  
Alle 20.45 **Pellegrini** di P.R. Gastaldi, con G. Scialpi, G. Sapia.  
Alle 22.00 **Morte nella notte di Natale** di F. Kroezer. Regia A. Martino, con C. Noci, N. D'Eramo, S. Chiosi, C. Paladino.

**DEICOCCI**  
(Via Galvani, 69-Tel. 5783502)  
Alle 21.15 **Provaci ancora, Sam!** di W. Allen, con A. Alessandro, N. D'Agata, R. Di Francesco, R. Draghetti, O. Durazzo, V. Fulvio, R. Garzia, A. Poggi. Regia Antonello Avallone.

**DEISATIRI**  
(Via di Grottopinta, 18-Tel. 6871633)  
SALA A: alle 20.45 **Perché** di M. Jeannotucci-M. Scialletta. Regia di Maria Scialletta con Salvatore Marino.  
SALA B: alle 22.30 **Anna Meacci non ferma a Chiuso** con Anna Meacci. Regia di Paola Migone.

**SALA G. AGUS:** Sono aperte le iscrizioni per i corsi di Recitazione, Doppiaggio, Dizione e Pronuncia diretti da Massimo Milazzo.

**DELLA COMETA**  
(Via Teatro Marcello, 4-Tel. 6784380)  
Alle 21.00 **Caro Professore** di e con Adriana Asti. Regia di Massimo Navone.

**DUE**  
(Vicolo Due Macelli, 37-Tel. 6788259)  
Alle 21.15 F. Crisali e F. Fioretti presentano **Uomini stregati dalla luna** di Ammendola e Pistoia con V. Crocitti, P. Ammendola, N. Pistoia, F. Nunzi, M. Tortora. Regia degli autori.

**EX CENTRALE DEL LATTE**  
(Via Principe Amedeo, 188-Tel. 68801021)  
Alle 21.30 «Quegli che restano» presenta **L'affaire Ubu** di Jarry, con P. Bisogno, M. D'Amico, P. Musio, F. parenti, A. Ricchi, S. Siliva. Regia di W. Waas.

**ELISEO**  
(Via Nazionale, 183-Tel. 4882114)  
Alle 17.30 e alle 21.30 **Forbici Follie** di Porter, con M. Foschini, E. Grimalda, R. Malandrino, P. Minaccioni, S. Sarcinelli, G. Williams. Regia G. Williams.

**HOLIDAY ON ICE**  
(Palatena P.zza Conca D'Oro Tel. 8124717)  
Spettacolo sul ghiaccio con la favola **Aladino e la lampada magica**. Mercoledì e giovedì ore 16.15 e sabato ore 16.15 e 21.00 Domenica ore 15.00 e 19.00.

**IL PUFF**  
(Via G. Zanazzo, 4-Tel. 5810721)  
Alle 22.30 **Fatevi i tassi vostri** di Longo-Natili-Fiorini, con L. Fiorini, O. Di Nardo, T. Zevola, M. Cetti, Al pianoforte L. De Angelis. Coreografie di G. Panenti. Costumi di G. Pera. Regia di Fiorini.

**INSTABILE DELLO HUMOUR**  
(Via Tarso, 14-Tel. 8416057-8548950)  
Alle 21.00 **Risate di gioia?** di Daniela Granata e Carlangelo Scillama. Regia Bindo Toscani. Con D. Granata, M. Ruta, B. Toscani, A. Gasparoni, A. Mongelli, M. Itzire, Shih Tzu, Casper.

**L'ARTE DEL TEATRO STUDIO**  
(Via Urbana, 107/107a-Tel. 4865608)  
Alle 18.00 **Laboratorio di comicità**, diretto da Gianni Rossi. Sono aperte le iscrizioni.

**LA CHANSON**  
(Largo Brancaccio, 82/A-Tel. 4873164)  
Alle 19.30 e alle 22.30 **Stasera andiamo a donne** cabaret in due tempi di e con D. Verde, con E. Berera, G. Pescucci, I. Favete Linguis e il Balletto di Don Lurio, al pianoforte A. Lauriano.

**LE SALETTE**  
(Vicolo del Campanile, 14-Tel. 6833867)  
Alle 21.00 **Il processo alle bestie** di G. Francione, con M. Adorisio, M. Faraoni, G. Paternesi. Regia Luigi Di Maggio.

**ORGOLOGIO**  
(Via de' Filippini, 17/a-Tel. 68308735)  
SALA GRANDE: alle 21.00 l'Albero Società Teatrale presenta **Esercizi di stile** di R. Que-  
neau, traduzione e adattamento di Mario Morelli con L. Modugno, F. Pannofino, M. Guadagno. Regia di Jacques Seiler.

**TEATRO FLAIANO**  
(Via S. Stefano del Cacco, 15-Tel. 6796496)  
Alle 17.30 e alle 21.00 **Ragione voi dovete ragione** con V. Marsiglia, I. Corcione, R. D'Alessandro, G. Ribò. Orario botteghino mart-dom. 10-13/16.30-20.00.

**TEATRO LA COMUNITA'**  
(Via G. Zanazzo, 1-Tel. 5817413)  
Alle 21.15 La Ciclope Srl-Comp. teatrale «E.M. Salerno» presenta **Zoo Paradiso** di R. de Torrebruna, con C. Valli, C. Glacchero, A. Mastellone. Regia di Fabio Cavalli.

**TEATRO MANZONI**  
(Via Monte Zebio, 14-Tel. 3223555)  
Alle 21.00 La Prima Comp. Teatro Artigiano presenta **Divorziamo** con Nino Castelnuovo. Regia Silvio Giordano. Orario botteghino 15-20 tel. 3223634.

**TEATRO NAZIONALE**  
(Via del Viminale, 51-Tel. 4870610)  
Alle 16.30 (2° sab. ser.) 21.00 (2° sab. ser.) Zuzzurro e Gaspare in **La strana coppia** di N. Simon. Regia M. Mattolini.

**TEATRO ROSSINI**  
(P.zza Santa Chiara, 14-Tel. 68802770)  
Alle 17.00 e alle 21.00 **Poro Don Gregorio** da G. Giraud, di e con Alfiero Alfieri. Pren. 10-13/16-20 giorni feriali.

**TEATRO STUDIO XX SECOLO**  
(Fontanone del Gianicolo Via Garibaldi, 30-Tel. 5881444)  
Alle 21.00 **Salotto Proust** scritto e diretto da Rosario Galli, con A. Bagni, S. Benassi, A. Magli, R. Galvano, S. Miceli, K. Vassilissa, D. Barcaroli.

**TEATRO TORDINONA**  
(Via degli Acquasparta, 16-Tel. 68806890)  
SALA 1: alle 21.15 La Com. T.C.M. in **Chi ha paura di Virginia Woolf?** di Albee con A. Masasso, L. Ambrosi, R. Posse, P. Itrace. Regia Renato Giordano.  
SALA 2: alle 21.00 la Comp. Teatro Il Quadro presenta **Kitte Katte** di e con A.G. Sanna, regia Olga Garavelli.

**VALLE**  
(Via del Teatro Valle 23/a Tel. 6860394)  
Alle 21.00 **Maia** con S. Accorsi, L. Amato, E. Lo Verso, F. Siciliano, A. Togliani. Scritto e diretto da Angelo Longoni.

**VITTORIA**  
(P.zza S. Maria Liberatrice, 8 Tel. 5740598-5740170)  
Alle 21.00 La comp. Attori e Tecnici in **La nonna** di Roberto Cossa. Regia di Attilio Corsini. Il venerdì e sabato alle 23.30 **Risotto** di A. Fago, con Fabrizio Boggato. Per inf. sull'attività teatrale per le scuole tel. 5781960.

**ACCADÉMIA NAZIONALE DISANTA CECILIA**  
(Via Vittoria, 6-Tel. 3611064-3611068)  
Alle 19.00 (abb. turno D) all'Auditorio di via della Conciliazione, per la stagione lirica concerto diretto da: **Georges Prêtre**. In programma: R. Strauss «Quattro ultimi lieder» per soprano e orchestra.

**AGIMUS**  
(Cortile di S. Teodoro, via di S. Teodoro 7/9 Tel. 36001902-6521979 23.30 **Risotto** di A. Fago, con Fabrizio Boggato. Per inf. sull'attività teatrale per le categorie: musica corale e organo, musiche di autori vari

**SALA ORFEO:** alle 21.15 **Passi e Dondolo** con Laura Milani e Maria Pizzi. Regia Caterina Merlino. A seguire **L'ultimo nastro di Krapp** con e regia di Valentino OrfEO.  
SALA CAFFÈ: riposo.  
SALA ARTAUD: alle 22.00 Carla Cassola in **Roset** di Harald Müller. Regia di Christian Schiaretti.

**PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI**  
(Via Nazionale, 194-Tel. 4885465)  
SALA TEATRO: alle 20.30 «Rassegna voci narranti»-Lire 7mila.

**QUIRINO**  
(Via Minghetti, 1-Tel. 6794585)  
Alle 21.00 (Abb. 2SS) Sicilia Teatro presenta **Alto Valli in Questa sera si recita a soggetto** di L. Pirandello, con S. Lo Monaco, G. Durano. Regia di G. Patroni Griffi.

**SALA TESTACCIO**  
(Via Romolo Gessi, 8-Tel. 5755482)  
TEATRO: alle 21.00 **Delitto in piazzetta** di e con C. Gnomus, D. Bellucci, S. Carola. S.A.L.T.A. COMICI: alle 21.30 **Vendetta a due piazze** di G. Purpi e S. Scire, con M. Sirago, F. Sottile, F. Milani. Regia Giancarlo Fares, supervisione Lino Procacci.

**SALONE MARGHERITA**  
(Via G. Zanazzo, 4-Tel. 6791439)  
Alle 19.30 e alle 22.30 **Viva l'Italia** di Castellacci e Pingitore con Pippo Franco, Lorenza Mario e Manlio Dovi

**SCENARI PARALLELI**  
(Via A. Milesi, 36/a-Tel. 52353857)  
Alle 21.00 **Granseraglio Produzioni presenta la compagnia Donati e Olesen in Kamikaze** con Giorgio Donati e Jacob Olesen. SISTINA (Via Sistina, 129-Tel. 4826841)  
Alle 21.00 **Elio e le storie tese**.

**STABILE DEL GIALLO**  
(Via Cassia, 871-Tel. 3031078)  
Alle 20.00 e alle 22.30 **Testimone d'accusa** di A. Christie, con Silvano Tranquilli, regia di Sofia Scandurra.

**TEATRO DAFNE**  
(Via Mar Rosso, 329-Ostia Lido Tel. 5687824)  
Alle 21.00 **La Mandragola** di Machiavelli. Regia di G. Pontillo.

**TEATRO DELLE MUSE**  
(Via Forlì 43-Tel. 44231300)  
Alle 17.00 e alle 21.00 **Quaranta... ma non il dimostra** di Peppino e Titina De Filippo, con e regia: Luigi De Filippo.

**TEATRO D'OGGI**  
(Via Labicana, 42-Tel. 7003495)  
Alle 21.00 **Colpo di scena** di e regia di F. Venturini, con F. Venturini, F. De Vita, G. Lo Fermo.

**TEATRO DUSE**  
(Via Crema, 8-Tel. 7013522)  
Alle 21.00 **I casi sono due** di A. Curcio, regia Fabio Gravano, con F. Gravano, A. Dell'Aquila, I. Otaviani, G. Pompeo, P. Perinelli, T. Carnaboli, M. Elitto.

**TEATRO EUCLIDE**  
(P.zza Euclide, 34/A-Tel. 8025111)  
Alle 21.00 la Comp. Stabile Teatrogruppo presenta **Martino in tre giorni**. Libero adattamento di Vito Boffoli da «Vous n'avez rien à déclarer?» di Hennequin e Veber.

**TEATRO FLAIANO**  
(Via S. Stefano del Cacco, 15-Tel. 6796496)  
Alle 17.30 e alle 21.00 **Ragione voi dovete ragione** con V. Marsiglia, I. Corcione, R. D'Alessandro, G. Ribò. Orario botteghino mart-dom. 10-13/16.30-20.00.

**TEATRO LA COMUNITA'**  
(Via G. Zanazzo, 1-Tel. 5817413)  
Alle 21.15 La Ciclope Srl-Comp. teatrale «E.M. Salerno» presenta **Zoo Paradiso** di R. de Torrebruna, con C. Valli, C. Glacchero, A. Mastellone. Regia di Fabio Cavalli.

**TEATRO MANZONI**  
(Via Monte Zebio, 14-Tel. 3223555)  
Alle 21.00 La Prima Comp. Teatro Artigiano presenta **Divorziamo** con Nino Castelnuovo. Regia Silvio Giordano. Orario botteghino 15-20 tel. 3223634.

**TEATRO NAZIONALE**  
(Via del Viminale, 51-Tel. 4870610)  
Alle 16.30 (2° sab. ser.) 21.00 (2° sab. ser.) Zuzzurro e Gaspare in **La strana coppia** di N. Simon. Regia M. Mattolini.

**TEATRO ROSSINI**  
(P.zza Santa Chiara, 14-Tel. 68802770)  
Alle 17.00 e alle 21.00 **Poro Don Gregorio** da G. Giraud, di e con Alfiero Alfieri. Pren. 10-13/16-20 giorni feriali.

**TEATRO STUDIO XX SECOLO**  
(Fontanone del Gianicolo Via Garibaldi, 30-Tel. 5881444)  
Alle 21.00 **Salotto Proust** scritto e diretto da Rosario Galli, con A. Bagni, S. Benassi, A. Magli, R. Galvano, S. Miceli, K. Vassilissa, D. Barcaroli.

**TEATRO TORDINONA**  
(Via degli Acquasparta, 16-Tel. 68806890)  
SALA 1: alle 21.15 La Com. T.C.M. in **Chi ha paura di Virginia Woolf?** di Albee con A. Masasso, L. Ambrosi, R. Posse, P. Itrace. Regia Renato Giordano.  
SALA 2: alle 21.00 la Comp. Teatro Il Quadro presenta **Kitte Katte** di e con A.G. Sanna, regia Olga Garavelli.

**VALLE**  
(Via del Teatro Valle 23/a Tel. 6860394)  
Alle 21.00 **Maia** con S. Accorsi, L. Amato, E. Lo Verso, F. Siciliano, A. Togliani. Scritto e diretto da Angelo Longoni.

**VITTORIA**  
(P.zza S. Maria Liberatrice, 8 Tel. 5740598-5740170)  
Alle 21.00 La comp. Attori e Tecnici in **La nonna** di Roberto Cossa. Regia di Attilio Corsini. Il venerdì e sabato alle 23.30 **Risotto** di A. Fago, con Fabrizio Boggato. Per inf. sull'attività teatrale per le scuole tel. 5781960.

**ACCADÉMIA NAZIONALE DISANTA CECILIA**  
(Via Vittoria, 6-Tel. 3611064-3611068)  
Alle 19.00 (abb. turno D) all'Auditorio di via della Conciliazione, per la stagione lirica concerto diretto da: **Georges Prêtre**. In programma: R. Strauss «Quattro ultimi lieder» per soprano e orchestra.

**AGIMUS**  
(Cortile di S. Teodoro, via di S. Teodoro 7/9 Tel. 36001902-6521979 23.30 **Risotto** di A. Fago, con Fabrizio Boggato. Per inf. sull'attività teatrale per le categorie: musica corale e organo, musiche di autori vari

**ASS. AMICA LUCIS**  
(Circ. Ostiense, 195-Tel. 5742141)  
Alle 21.00 c/o Chiesa di S. Gallia - circ. Ostiense - **Così lontano... così vicino**. Dodici concerti d'organo. Organista: **Antonio Varriano**. Ingresso libero.

**ASS. CULT. FEMMINILE DI TREVIGNANO ROMANO**  
(C/o Sala convegni Banca di Credito Coop. Inform. 9985030)  
Domani alle 18.00 concerto **Eisabetta Conti**.

**IL CANTIERE DELL'ARTE**  
(Via Fiorentina, 2-Manziana Tel. 9964223-9962830)  
Domani alle 17.30 presso il Teatro comunale di Manziana **Parole e suono** Melos Art Ensemble **G. Navarra** flauto, **M. Rizzotto** clarinetto, **D. Meneghini** pianoforte, **M. Ricagno** voce recitante. Sono aperte le iscrizioni al corso di spiritual-gospel «St. John Singers» di Manziana. Per inf. 9964223/9962830.

**ASS. INTERNAZIONALE AMICI DELLA MUSICA SACRA**  
(Via Paolo VI, 29 Tel. 6873170-6877614)  
Domani alle 21.00 c/o la Chiesa di S. Ignazio a Roma, concerto del coro americano «Una Voce», Ohio (Usa), dirige **Robert Valle, Brian Foss, Jean McLaughlin**.

**ASS. ORGANISTICA DEL LAZIO**  
(Via L. Leopardi, 120-Tel. 7213093)  
Domani alle 18.45 c/o la Chiesa S. Marcello al Corso, P.zza S. Marcello 5, **Le ore dell'organo** appuntamento domenicale. Musiche di Pachelbel, Bach, Paganelli, Franck. Organista: **Leonardo Antonio Di Chiara**.

**ASS. RES MUSICA**  
(Via S. Pincherle, 144-Tel. 5594997)  
Alle 21.00 J.S. Bach Concerto italiano. Allegro-Andante-Presto. F. Chopin Improvviso n. 2 in fa diecis di op. 36. Notturno in do minore op. 48 n. 1. Scherzo n. 2 in si bemolle op. 31. Tre mazurche op. 56. Barcarola op. 60. Polacca - Fantasia op. 51. Pianista

**ASS. RES MUSICA**  
(Via S. Pincherle, 144-Tel. 5594997)  
Alle 21.00 c/o all'Acquario Romano, p.zza Fanti 47, **Smith Quartet** di Londra musiche di Nancarrow, Riley, Bates, Ives e Martindale.

**Giovanni Veroli**  
Sono aperte le iscrizioni per la stagione 1996/97 al coro polifonico dell'Ass. Res Musica. Repertorio mozartiano, barocco, romantico. Per informazioni rivolgersi al numero telefonico 5594997.

**AULA MAGNA I.U.C.**  
(P.le Aldo Moro, 5-tel. 3610051)  
Alle 17.30 e domani alle 20.30 c/o l'Aula Magna dell'Università La Sapienza in P.le Moro 5, concerto dell'Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma. Dirige **Balazs Koszar**, pianista **Benedetto Lupo**. Musiche di Liszt, Bartok, Kodaly, Prev. Orbis, Planetario, Interclub, inf. tel. 3610052

**GHIONE**  
(Via delle Fornaci 37-Tel. 6372294)  
Domani alle 21.00 Euromusica Master Series N. 2 - Concerto straordinario dedicato alla memoria di Rafael Orozco. Al pianoforte **Alberto Portuguese**, musiche di Schubert, Liszt, Ginastera, Roslind.

**IL TEMPIETTO**  
Festival Musicale delle Nazioni (Piazza Campitelli, 9 - Prenotazioni tel. 4814800)  
Alle 21.00 concerto straordinario in collaborazione con l'ambasciata di Uruguay: «La chitarra» di **César Amaro**. Musiche di Bach, Castelnuovo Tedesco, Barrios, Piazzolla.

**PALAZZO CHIGI**  
Concerti del Tempio Festival musicale delle Nazioni (Piazza della Repubblica - Ariccia - Prenotazioni al tel. 4814800)  
Domani alle 18.30 Beethoven con **Roberto De Romanis** al pianoforte. Di Beethoven: «Trentatré variazioni su un vater di Diabelli op. 120».

**PROGETTO MUSICA '96**  
(Tel. 68802900)  
Alle 21.00 c/o all'Acquario Romano, p.zza Fanti 47, **Smith Quartet** di Londra musiche di Nancarrow, Riley, Bates, Ives e Martindale.

## D'ESSAI CINECLUB

**ARCOBALENO**  
Via F. Redi, 1/4 - Tel. 4402719  
**Spia e lascia spiare**  
(16.30-18.30-20.30-22.30) L. 7.000

**CARAVAGGIO**  
Via Paisiello, 24/B - Tel. 8554210  
**L'esercito delle 12 scimmie**  
(15.30-17.50-20.10-22.30) L. 7.000

**DELLE PROVINCE**  
Viale delle Province, 41 - Tel. 44236021  
**Palookaville**  
(16.30-18.30-20.30-22.30) L. 7.000

**POLITECNICO**  
Via G.B. Tiepolo 13/a - Tel. 3227559  
**Le persone normali...**  
(16.30-18.30-20.30-22.30) L. 8.000

**RAFFAELLO D'ESSAI**  
Via Terni 94 - Tel. 7012719  
**Toys story**  
(16.00-18.00-20.00-22.00) L. 5.000

**TIBUR**  
Via degli Etruschi, 40 - Tel. 4957762  
**Qualcosa di personale**  
(16.30-18.30-20.30-22.30) L. 7.000

**TIZIANO**  
Via Rieti, 2 - Tel. 3236588  
**Mission: Impossible**  
(16.30-18.30-20.30-22.30) L. 7.000

## CINECLUB

**AZZURRO MELIES**  
Via Emilio Faa' di Bruno, 8-Tel. 3721840  
SALA FELLINI-SALA MELIES: tutto Pasolini

**Il Decameron** (18.00)  
**Racconti di Canterbury** (20.00)  
**Il fiore delle mille e una notte** (22.00)

**AZZURRO SCIPIONI**  
Via degli Scipioni, 82-Tel. 39373161  
SALA CHAPLIN:  
**Voci nel tempo** di Piavoli (16.30)  
**Nitrate d'argento** di Ferrero (18.30) e (20.30)

**Dead man** di Jarmush (22.30)  
SALA LUMIERE: «Le arti nel cinema»  
**Cartoni animati** (16.00)  
**Alexander Nevskij** di Eisenstein (18.00)  
**Ivan il terribile** di Eisenstein (20.00)  
**La congiura dei boiardi** di Eisenstein (22.00)

**CASALE PODEREROSA**  
Via Diego Fabbrì - Tel. 827154  
Rassegna «Il cinema dei ragazzi»  
**Babe malinconico coraggioso** di Noonan (17.00)

**Dead man walking** di Robbins (19.00 e 21.00)

**L'ARSENALE - F.I.C.C.**  
Via Gian della Bella, 45-Tel. 44700084  
New ave americana degli anni 80  
**Smitherens** di Seidelman (20.15)

**GRAUCO**  
Via Perugia, 34-Tel. 7824167  
Pomeridiana fantastica  
**Cani stars del disegno animato** cent'anni di cinema europeo  
**Zero in condotta** di Vigò (19.00)  
**Smoking Mississippi** Masala di Resnais (21.00)

**L'ISOLA CHENON C'E**  
(Via D. Angeli, 143-Tel. 41730851)  
**Camerieri** di Pompucci (21.00)

CINEMA42  
Not Found  
CINEMA42

09BAGAGL  
Not Found  
09BAGAGL

09VOCI  
Not Found  
09VOCI

CINEMA40  
Not Found  
CINEMA40

**TEATRO dei COCCI**  
Via Galvani, 69 - ROMA - TEL. 57.83.502

Dal 6 novembre 1996  
**Antonello Avallone** in

**Provaci ancora, Sam!**

di **WOODY ALLEN**  
con  
**Antonella Alessandro, Nino D'Agata, Rita Di Francesco, Roberto Draghetti, Olivia Durazzo, Vanessa Fulvio, Roberta Garzia, Antonella Poggi**  
regia **Antonello Avallone**

Riduzione da £. 25.000 a £. 18.000  
ESCLUSI SABATO E DOMENICA

**STREPITOSO SUCCESSO AI CINEMA**

# Spettacoli di Roma

l'Unità pagina 27

Sabato 9 novembre 1996

## PRIME VISIONI

**Academy Hall**  
 v. Stamira, 5  
 Tel. 442.377.78  
 Or. 14-15-16.50  
 19.40-22.30  
**L.12.000**
**Independence Day**  
 di *R. Emmerich, con W. Smith, J. Goldblum (Usa, 1996)*  
 Arrivano gli alieni, e sono cattivissimi. Distruggeranno la Terra se non ci fossero gli eroi yankee, Presidente in testa. Il mega-successo del '96.

**Fantascienza** ☆☆☆

**Admiral**  
 p. Verbanò, 5  
 Tel. 854.11.95  
 Or. 15.45-18.10  
 20.20-22.30  
**L.12.000**
**Ritorno a casa Gori**  
 di *A. Benvenuti, con A. Cenci, A. Haber (Italia, 1996)*  
 Sei anni dopo «Benvenuti in casa Gori», Benvenuti riunisce la famiglia toscana per raccontare un altro pezzo di un'Italia piccola borghese. Si ride.

**Commedia** ☆☆☆

**Adriano**  
 p. Cavour, 22  
 Tel. 321.28.96  
 Or. 15.30-17.50  
 20.10-22.30  
**L.12.000**
**Il barbiere di Rio**  
 di *G. Veronesi, con D. Abatantuono (Italia '96)*  
 Avventure esotiche in stile «Gaucho» di un barbiere italiano che va a Rio per rivedere la sorella. Un Abatantuono «machcheronico» con un fondo di malinconia.

**Commedia** ☆☆☆

**Alcazar**  
 v. M. Del Val, 14  
 Tel. 588.09.59  
 Or. 14.30-17.10  
 19.50-22.30  
**L.12.000**
**Ritratto di signora**  
 di *J. Campion, con N. Kidman (Australia/Usa, 1996)*  
 Un manifesto contro il matrimonio: non un film alla «Le» di Jane Campion, ma pur sempre un film di Jane Campion. Con la Kidman protagonista assoluta.

**Drammatico** ☆☆☆

**Alhambra**  
 v. Pier delle Vigne, 4  
 Tel. 66.01.21.54

**PROSSIMA APERTURA**
**Ambassade**  
 v. Acc. mia Agiati, 57  
 Tel. 54.08.90.30  
 Or. 16.30-18.30  
 20.30-22.30  
**L.12.000**
**Il Corvo 2**  
 di *T. Pope, con V. Perez, I. Pop (Usa, 1996)*  
 Seconda puntata del «Corvo», ma non c'è più Brandon Lee e i personaggi sono diversi dal primo. Ma sempre di morti viventi, e di vendette, si parla. Gotico e rockettaro.

**Fantastico** ☆☆☆

**America**  
 v. N. del Grande, 6  
 Tel. 581.61.68  
 Or. 15.30-17.50  
 20.10-22.30  
**L.12.000**
**Il barbiere di Rio**  
 di *G. Veronesi, con D. Abatantuono (Italia '96)*  
 Avventure esotiche in stile «Gaucho» di un barbiere italiano che va a Rio per rivedere la sorella. Un Abatantuono «machcheronico» con un fondo di malinconia.

**Commedia** ☆☆☆

**Apollo**  
 v. Galia e Sidana, 20  
 Tel. 862.08.806  
 Or. 16.15-18.30  
 20.30-22.30  
**L.12.000**
**La prova**  
 di *R. Emmerich, con W. Smith, J. Goldblum (Usa, 1996)*  
 Arrivano gli alieni, e sono cattivissimi. Distruggeranno la Terra se non ci fossero gli eroi yankee, Presidente in testa. Il mega-successo del '96.

**Fantascienza** ☆☆☆

**Ariston**  
 v. Cicerone, 19  
 Tel. 57.45.55  
 Or. 15.45-18.10  
 20.20-22.30  
**L.12.000**
**Ritorno a casa Gori**  
 di *A. Benvenuti, con A. Cenci, A. Haber (Italia, 1996)*  
 Sei anni dopo «Benvenuti in casa Gori», Benvenuti riunisce la famiglia toscana per raccontare un altro pezzo di un'Italia piccola borghese. Si ride.

**Commedia** ☆☆☆

**Atlantic 1**  
 v. Tuscolana, 745  
 Tel. 761.06.56  
 Or. 16.30  
 19.30-22.30  
**L.12.000**
**Sleepers**  
 di *B. Levinson, con R. De Niro, D. Hoffman (Usa, 1996)*  
 Ragazzini in carcere minorile. Un'esperienza atroce. E quando escono, ormai adulti, la vendetta. Un filmone con un grande cast (c'è anche Gassman).

**Drammatico** ☆☆☆

**Atlantic 2**  
 v. Tuscolana, 745  
 Tel. 761.06.56  
 Or. 15.00-17.30  
 20.10-22.30  
**L.12.000**
**Twister**  
 di *J. De Bont, con B. Paxton, H. Hunt (Usa, 1996)*  
 Trucchi da brivido per raccontare le avventure di un gruppo di giovani «cacciatori» di tornados impegnati a neutralizzare la forza distruttiva della natura.

**Catastrofico** ☆☆☆

**Atlantic 3**  
 v. Tuscolana, 745  
 Tel. 761.06.56  
 Or. 15.30-17.50  
 20.10-22.30  
**L.12.000**
**Il barbiere di Rio**  
 di *G. Veronesi, con D. Abatantuono (Italia '96)*  
 Avventure esotiche in stile «Gaucho» di un barbiere italiano che va a Rio per rivedere la sorella. Un Abatantuono «machcheronico» con un fondo di malinconia.

**Commedia** ☆☆☆

**Atlantic 4**  
 v. Tuscolana, 745  
 Tel. 761.06.56  
 Or. 16.00  
 19.30-22.30  
**L.12.000**
**Independence Day**  
 di *R. Emmerich, con W. Smith, J. Goldblum (Usa, 1996)*  
 Arrivano gli alieni, e sono cattivissimi. Distruggeranno la Terra se non ci fossero gli eroi yankee, Presidente in testa. Il mega-successo del '96.

**Fantascienza** ☆☆☆

**Atlantic 5**  
 v. Tuscolana, 745  
 Tel. 761.06.56  
 Or. 16.00-18.10  
 20.20-22.30  
**L.12.000**
**Scomodi omicidi**  
 di *L. Tamahori, con N. Nolte, M. Griffith (Usa, 1996)*  
 Un noir tra Marlowe e Ellroy. Ambientato nei primi anni '50, sotto la paranoia della bomba H, racconta le gesta di quattro poliziotti di una squadra superspeciale.

**Poliziesco** ☆☆☆

**Atlantic 6**  
 v. Tuscolana, 745  
 Tel. 761.06.56  
 Or. 15.30-17.50  
 20.30-22.30  
**L.12.000**
**Il Corvo 2**  
 di *T. Pope, con V. Perez, I. Pop (Usa, 1996)*  
 Seconda puntata del «Corvo», ma non c'è più Brandon Lee e i personaggi sono diversi dal primo. Ma sempre di morti viventi, e di vendette, si parla. Gotico e rockettaro.

**Fantastico** ☆☆☆

**Augustus 1**  
 C. V. Emanuele, 203  
 Tel. 687.54.55  
 Or. 15.00-18.10  
 20.20-22.30  
**L.12.000 (aria cond.)**
**Ritorno a casa Gori**  
 di *A. Benvenuti, con A. Cenci, A. Haber (Italia, 1996)*  
 Sei anni dopo «Benvenuti in casa Gori», Benvenuti riunisce la famiglia toscana per raccontare un altro pezzo di un'Italia piccola borghese. Si ride.

**Commedia** ☆☆☆

**Augustus 2**  
 C. V. Emanuele, 203  
 Tel. 687.54.55  
 Or. 15.30-17.50  
 20.10-22.30  
**L.12.000**
**Qualcosa di personale**  
 di *J. Avnet, con R. Redford, M. Pfeiffer (Usa, 1996)*  
 Storia d'amore tra bella giornalista tv rampante e caporedattore seducendo: ma chi li ha mai visti, due reporter così? Per la serie «solo al cinema».

**Drammatico** ☆☆☆

**Barberini 1**  
 p. Barberini, 24-25-26  
 Tel. 482.77.07  
 Or. 15.40-17.50  
 20.00-22.00-0.30  
**L.12.000**
**Jack**  
 di *F. Coppola, con R. Williams, D. Lane, B. Cosby (Usa '96)*  
 Storia di un bambino che sembra un adulto. E malato e a 10 anni ne dimostra 40. Inizia come thriller, prosegue come commedia e finisce in lacrime. Un Coppola minore.

**Commedia** ☆☆☆

**Barberini 2**  
 p. Barberini, 24-25-26  
 Tel. 482.77.07  
 Or. 15.00-17.30  
 20.40-22.30-0.30  
**L.12.000**
**Fratelli - The Funeral**  
 di *A. Ferrara, con C. Walker, C. Penn (Usa, 1996)*  
 Il migliore in campo alla Mostra di Venezia. Una tragedia greca tra la mafia italo-americana. Storie di famiglia: tre fratelli, tre donne. Un Abel Ferrara bravissimo.

**Drammatico** ☆☆☆

**Barberini 3**  
 p. Barberini, 24-25-26  
 Tel. 482.77.07  
 Or. 15.10-17.35  
 20.00-22.30-0.30  
**L.12.000**
**Tin cup**  
 di *R. Shelton, con K. Costner, R. Russo (Usa, 1996)*  
 Kevin Costner supergiocatore di golf, un po' sconfitto un po' sfigato, si innamora di una bella psicoanalista che lo porta a vincere la prestigiosa gara U.S. Open.

**Sentimentale** ☆☆☆

**Broadway 1**  
 v. dei Narcisi, 36  
 Tel. 230.34.08  
 Or. 16.30-18.30  
 20.30-22.30  
**L.8.000**
**Il Corvo 2**  
 di *T. Pope, con V. Perez, I. Pop (Usa, 1996)*  
 Seconda puntata del «Corvo», ma non c'è più Brandon Lee e i personaggi sono diversi dal primo. Ma sempre di morti viventi, e di vendette, si parla. Gotico e rockettaro.

**Fantastico** ☆☆☆

**Broadway 2**  
 v. dei Narcisi, 36  
 Tel. 230.34.08  
 Or. 16.30  
 19.30-22.30  
**L.8.000**
**Twister**  
 di *J. De Bont, con B. Paxton, H. Hunt (Usa, 1996)*  
 Trucchi da brivido per raccontare le avventure di un gruppo di giovani «cacciatori» di tornados impegnati a neutralizzare la forza distruttiva della natura.

**Catastrofico** ☆☆☆

**Broadway 3**  
 v. dei Narcisi, 36  
 Tel. 230.34.08  
 Or. 16.30  
 19.30-22.30  
**L.8.000**
**Sleepers**  
 di *B. Levinson, con R. De Niro, D. Hoffman (Usa, 1996)*  
 Ragazzini in carcere minorile. Un'esperienza atroce. E quando escono, ormai adulti, la vendetta. Un filmone con un grande cast (c'è anche Gassman).

**Drammatico** ☆☆☆

**Capitol**  
 v. G. Sacconi, 39  
 Tel. 393.280  
 Or. 16.30  
 20.20-22.30  
**L.12.000**
**Sleepers**  
 di *B. Levinson, con R. De Niro, D. Hoffman (Usa, 1996)*  
 Ragazzini in carcere minorile. Un'esperienza atroce. E quando escono, ormai adulti, la vendetta. Un filmone con un grande cast (c'è anche Gassman).

**Drammatico** ☆☆☆

**Capranica**  
 p. Capranica, 101  
 Tel. 679.24.65  
 Or. 16.30  
 19.30-22.30  
**L.12.000**
**Sleepers**  
 di *B. Levinson, con R. De Niro, D. Hoffman (Usa, 1996)*  
 Ragazzini in carcere minorile. Un'esperienza atroce. E quando escono, ormai adulti, la vendetta. Un filmone con un grande cast (c'è anche Gassman).

**Drammatico** ☆☆☆

**Capranichella**  
 p. Montecitorio, 125  
 Tel. 679.69.57  
 Or. 16.00-18.10  
 20.20-22.30  
**L.12.000**
**Scomodi omicidi**  
 di *L. Tamahori, con N. Nolte, M. Griffith (Usa, 1996)*  
 Un noir tra Marlowe e Ellroy. Ambientato nei primi anni '50, sotto la paranoia della bomba H, racconta le gesta di quattro poliziotti di una squadra superspeciale.

**Poliziesco** ☆☆☆

**Ciak 1**  
 v. Cassia, 694  
 Tel. 332.516.07  
 Or. 16.30  
 19.30-22.30  
**L.12.000**
**Sleepers**  
 di *B. Levinson, con R. De Niro, D. Hoffman (Usa, 1996)*  
 Ragazzini in carcere minorile. Un'esperienza atroce. E quando escono, ormai adulti, la vendetta. Un filmone con un grande cast (c'è anche Gassman).

**Drammatico** ☆☆☆

**Ciak 2**  
 v. Cassia, 694  
 Tel. 332.516.07  
 Or. 16.00-18.10  
 20.20-22.30  
**L.12.000**
**Ritorno a casa Gori**  
 di *A. Benvenuti, con A. Cenci, A. Haber (Italia, 1996)*  
 Sei anni dopo «Benvenuti in casa Gori», Benvenuti riunisce la famiglia toscana per raccontare un altro pezzo di un'Italia piccola borghese. Si ride.

**Commedia** ☆☆☆

**Cola di Rienzo**  
 p. Cola di Rienzo, 88  
 Tel. 323.56.93  
 Or. 15.15-18.50  
 20.15-22.30  
**L.12.000**
**La prova**  
 di *R. Emmerich, con W. Smith, J. Goldblum (Usa, 1996)*  
 Arrivano gli alieni, e sono cattivissimi. Distruggeranno la Terra se non ci fossero gli eroi yankee, Presidente in testa. Il mega-successo del '96.

**Fantascienza** ☆☆☆

**Dei Piccoli**  
 v. della Pineta, 15  
 Tel. 855.34.85  
 Or. 15.30  
 17.00-18.30  
**L.7.000**
**Balto**  
 regia di *Simon Wells, voci di K. Bacon, B. Fonda (Usa '95)*  
 Dalla storia vera di un cane husky che nel 1952 riuscì a portare una slitta di medicinali in un paese colpito da un'epidemia di difterite. Prodotto da Spielberg.

**Cartone animato** ☆☆☆

**Dei Piccoli Sera**  
 v. della Pineta, 15  
 Tel. 855.34.85  
 Or. 20.30  
 22.30  
**L.8.000**
**Festival internaz. del cortometraggio**
**Diamante**  
 v. Prentessa, 232/8  
 Tel. 295.606  
 Or. 20.30  
 22.30  
**L.8.000**
**CHIUSO PER RESTAURO**
**Eden**  
 v. Cola di Rienzo, 74  
 Tel. 361.624.49  
 Or. 14.40-17.20  
 20.00-22.45  
**L.12.000**
**Ritratto di signora**  
 di *J. Campion, con N. Kidman (Australia/Usa, 1996)*  
 Un manifesto contro il matrimonio: non un film alla «Le» di Jane Campion, ma pur sempre un film di Jane Campion. Con la Kidman protagonista assoluta.

**Drammatico** ☆☆☆

**Embassy**  
 v. Stoppani, 7  
 Tel. 807.02.45  
 Or. 15.30-18.10  
 20.20-22.30  
**L.12.000**
**Il professore matto**
**Empire**  
 v. R. Margherita, 29  
 Tel. 841.77.19  
 Or. 16.30-18.30  
 20.20-22.30  
**L.12.000 (aria cond.)**
**Il Corvo 2**  
 di *T. Pope, con V. Perez, I. Pop (Usa, 1996)*  
 Seconda puntata del «Corvo», ma non c'è più Brandon Lee e i personaggi sono diversi dal primo. Ma sempre di morti viventi, e di vendette, si parla. Gotico e rockettaro.

**Fantastico** ☆☆☆

**Empire 2**  
 v. l'Esercito, 44  
 Tel. 501.06.52  
 Or. 16.30  
 19.30-22.30  
**L.10.000**
**Sleepers**  
 di *B. Levinson, con R. De Niro, D. Hoffman (Usa, 1996)*  
 Ragazzini in carcere minorile. Un'esperienza atroce. E quando escono, ormai adulti, la vendetta. Un filmone con un grande cast (c'è anche Gassman).

**Drammatico** ☆☆☆

**Etoile**  
 p. in Lucina, 41  
 Tel. 687.61.25  
 Or. 15.30-17.50  
 20.10-22.30  
**L.12.000**
**Twister**  
 di *J. De Bont, con B. Paxton, H. Hunt (Usa, 1996)*  
 Trucchi da brivido per raccontare le avventure di un gruppo di giovani «cacciatori» di tornados impegnati a neutralizzare la forza distruttiva della natura.

**Catastrofico** ☆☆☆

**Eurcine**  
 v. Liszt 32  
 Tel. 591.09.86  
 Or. 15.30-18.10  
 20.20-22.30  
**L.12.000**
**Il professore matto**
**Europa**  
 c. Italia, 107  
 Tel. 442.497.60  
 Or. 20.20-22.30  
**L.12.000**
**CHIUSO PER RESTAURO**
**Excelsior 1**  
 B. V. Carmelo, 2  
 Tel. 529.22.96  
 Or. 15.30-17.30  
 20.10-22.30  
**L.12.000**
**Twister**  
 di *J. De Bont, con B. Paxton, H. Hunt (Usa, 1996)*  
 Trucchi da brivido per raccontare le avventure di un gruppo di giovani «cacciatori» di tornados impegnati a neutralizzare la forza distruttiva della natura.

**Catastrofico** ☆☆☆

**Excelsior 2**  
 B. V. Carmelo, 2  
 Tel. 529.22.96  
 Or. 16.30-18.30  
 20.30-22.40  
**L.12.000**
**Il Corvo 2**  
 di *T. Pope, con V. Perez, I. Pop (Usa, 1996)*  
 Seconda puntata del «Corvo», ma non c'è più Brandon Lee e i personaggi sono diversi dal primo. Ma sempre di morti viventi, e di vendette, si parla. Gotico e rockettaro.

**Fantastico** ☆☆☆

**Excelsior 3**  
 B. V. Carmelo, 2  
 Tel. 529.22.96  
 Or. 16.30-18.30  
 20.20-22.30  
**L.12.000**
**Ritorno a casa Gori**  
 di *A. Benvenuti, con A. Cenci, A. Haber (Italia, 1996)*  
 Sei anni dopo «Benvenuti in casa Gori», Benvenuti riunisce la famiglia toscana per raccontare un altro pezzo di un'Italia piccola borghese. Si ride.

**Commedia** ☆☆☆

**Farnese**  
 Campo de' Fiori, 56  
 Tel. 686.43.95  
 Or. 16.30-18.30  
 20.30-22.30  
**L.12.000**
**Trainspotting**  
 di *D. Boyle, con E. McGregor, R. Carlyle (GB, 1996)*  
 Vita da tossicodipendenti in quel di Edimburgo, Scozia. Secondo il film, passare le giornate in cerca della «roba» è persino divertente. Non credetegli.

**Drammatico** ☆☆☆

**Fiamma Uno**  
 v. Bissolati, 47  
 Tel. 482.71.00  
 Or. 15.45-17.30  
 20.00-22.30  
**L.12.000**
**Mi sdoppio in 4**
**Fiamma Due**  
 v. Bissolati, 47  
 Tel. 482.71.00  
 Or. 14.45-17.30  
 20.00-22.30  
**L.12.000**
**Phenomenon**  
 di *J. Tuttle, con J. Travolta, K. Sedgwick (Usa, 1996)*  
 Accusato di essere uno spionne al servizio di Scientology, il film racconta l'improvvisa genialità di un meccanico colpito da una strana luce forse venuta dalla galassia.

**Commedia** ☆☆☆

**Garden**  
 v. l'Esercito, 246  
 Tel. 58.12.848  
 Or. 15.30-18.00  
 20.20-22.45  
**L.12.000**
**Sleepers**  
 di *B. Levinson, con R. De Niro, D. Hoffman (Usa, 1996)*  
 Ragazzini in carcere minorile. Un'esperienza atroce. E quando escono, ormai adulti, la vendetta. Un filmone con un grande cast (c'è anche Gassman).

**Drammatico** ☆☆☆

**Gioiello**  
 v. Nomentana, 43  
 Tel. 44.25.02.99  
 Or. 15.30-17.50  
 20.10-22.30  
**L.10.000**
**Qualcosa di personale**  
 di *J. Avnet, con R. Redford, M. Pfeiffer (Usa, 1996)*  
 Storia d'amore fra bella giornalista tv rampante e caporedattore seducendo:

**PRIME VISIONI**

**Ambasciatori**  
c.s.o V. Emanuele, 30  
tel. 76.000.306  
Or. 15.45-18.00  
20.15-22.30

**Il barbiere di Rio**  
di G. Veronesi, con D. Abatantuono (Italia '96)  
Avventure esotiche in stile «Gaucho» di un barbiere italiano che va a Rio per rivedere la sorella. Un Abatantuono-maccheronico con un fondo di malinconia.  
L. 12.000 Commedia ☆

**Anteo**  
via Milazzo, 9  
tel. 65.97.732  
Or. 15.00-17.30\*\*  
20.00-22.30\*\*

**Jude**  
di M. Winterbottom, con C. Eccleston, K. Winslet, L. Cunningham  
Or. 15.00-17.30\*\*  
20.00-22.30\*\*

**L. 10.000-12.000\*\***

**Apollo**  
Gall. De Cristoforis, 3  
tel. 780.390  
Or. 14.30-16.30  
18.30-20.30-22.35

**Squillo**  
di C. Vinciguerra, con R. Degun, J. Driver (Ita '96)  
Il bel fotomodello israeliano nei panni di un poliziotto milanese con oroscopo e Porsche gialla alle prese con l'omicidio di una «squillo» d'alto bordo venuta dall'Est.  
L. 12.000 Giallo ☆☆

**Arcobaleno**  
viale Tunisia, 11  
tel. 294.060.54  
Or. 16.30\*\*  
19.30-22.25\*\*

**Il momento di uccidere**  
di J. Schumacher, con M. Conaughy, S. Bullock (Usa '96)  
Dal best-seller di Grisham un thriller ambientato negli States. Un operai nero spara ai due balordi bianchi che hanno violentato sua figlia. Un avvocato bianco l'aiuta.  
L. 10.000-12.000\*\* Poliziesco ☆

**Ariston**  
galleria del Corso, 1  
tel. 760.238.06  
Or. 15.30-17.30\*\*  
20.10-22.30\*\*

**Ritorno a casa Gori**  
di A. Benvenuti, con A. Benvenuti, S. Ferrilli, A. Haber  
Or. 15.30-17.30\*\*  
20.10-22.30\*\*

**L. 10.000-12.000\*\***

**Arlecchino**  
S. Pietro all'Orto, 9  
tel. 760.012.14  
Or. 14.00-16.50  
19.40-22.30

**Ritratto di signora**  
di J. Campion, con Kidman, Hershey (Australia/Usa '96)  
Dal grande romanzo di Henry James, un manifesto contro il matrimonio. Non un film alla «Lezioni di piano» ma pur sempre un film di Jane Campion.  
L. 12.000 Drammatico ☆☆☆

**Astra**  
c.s.o V. Emanuele, 11  
tel. 760.002.39  
Or. 15.15-17.40  
20.05-22.30

**Jack Fruscante**  
di E. Negroni, con S. Accorci e V. Placido (Ita '96)  
Dai best-seller di Enrico Brizzi uno sguardo sulla gioventù bolognese tardo punk. Musica, palpiti adolescenziali, un gergo contrapposto al linguaggio dei grandi.  
L. 12.000 Commedia ☆

**Brebra sala 1**  
corso Garibaldi, 99  
tel. 290.018.90  
Or. 14.10-16.50  
19.40-22.30

**Ritratto di signora**  
di J. Campion, con Kidman, Hershey (Australia/Usa '96)  
Dal grande romanzo di Henry James, un manifesto contro il matrimonio. Non un film alla «Lezioni di piano» ma pur sempre un film di Jane Campion.  
L. 12.000 Drammatico ☆☆☆

**Brebra sala 2**  
corso Garibaldi, 99  
tel. 290.018.90  
Or. 15.30-17.50  
20.10-22.30

**Il barbiere di Rio**  
di G. Veronesi, con D. Abatantuono (Italia '96)  
Avventure esotiche in stile «Gaucho» di un barbiere italiano che va a Rio per rivedere la sorella. Un Abatantuono-maccheronico con un fondo di malinconia.  
L. 12.000 Commedia ☆

**Cavour**  
piazza Cavour, 3  
tel. 659.572.9  
Or. 16.15\*\*  
19.30-22.30\*\*

**Sleepers**  
di B. Levinson, con R. De Niro, D. Hoffman (Usa '96)  
Ragazzini in carcere minorile. Un'esperienza atroce. E quando escono, ormai adulti, la vendetta. Un filmone con un grande cast (c'è anche Gassman).  
L. 10.000-12.000\*\* Drammatico ☆☆☆

**D'ESSAI**

**ARIOSTO**  
via Ariosto 16, tel. 480039011-8000  
Ore 15-17-18-20-20-40-22-30

**Parlando & sparlando**  
di N. Hofliger con T. Field  
**CENTRALE 1**  
via Torino 30, tel. 874927-L. 10.000  
Ore 16-18-10-20-22-30

**Fratelli McMullen** di E. Burns con E. Burns, J. Mucchay, M. McGiowie  
**CENTRALE 2**  
via Torino 30, tel. 874927-L. 10.000  
Ore 16-18-10-20-22-30

**La mia generazione** di W. Labate con S. Orlando, C. Amendola  
**DE AMICIS**  
via De Amicis 34, tel. 86452716  
Tessera obbligatoria 5000, biglietto 5000

**FANFULLA**  
viale Pavia 4, tel. 0371/30740  
**Twister** di J. De Bont con H. Hunt, B. Paxton  
**MARZANI**  
via Galfurio 26, tel. 0371/423328

**Sleepers** di B. Levinson con R. De Niro, D. Hoffman  
**MODERNO**  
corso Adda 97, tel. 0371/420017  
**La prova** di J. C. Van Damme con J. C. Van Damme, R. Moore

**MONZA**  
**APOLLO**  
via Lecco 92, tel. 039/362649  
**Independence day** di R. Emmerich con J. Goldstein, W. Smith

**ASTRA**  
via Manzoni 23, tel. 039/323190  
**Mi sdoppio in 4** di H. Ramis con M. Keaton, A. McDowell  
**CAPITOL**  
via Pennati 10, tel. 039/324272  
**Sleepers** di B. Levinson con R. De Niro, D. Hoffman

**CENTRALE**  
via S. Paolo 5, tel. 039/322746  
**Il barbiere di Rio** di G. Veronesi con D. Abatantuono, R. Papaleo

**MAESTOSO**  
via S. Andrea, tel. 039/380512  
**Twister** di J. De Bont con H. Hunt, B. Paxton  
**METROPOL**  
via Cavallotti 124, tel. 039/740128

**Il professore matto** di T. Shadyac con E. Murphy, J. Pinkett  
**TEODOLINDA**  
via Cortelona 4, tel. 039/323788  
**Il corvo 2** di T. Pope, con V. Perez

**TRIANTE**  
via Duca d'Aosta 8/a  
**La settima stanza** di M. Meszaros  
**PADERNO DUGNANO**  
**METROPOLIS MULTISALA**  
via Hoegli 3/b, tel. 8633221

**Lontano da Dio e dagli uomini** di S. Bartas  
**CINETECA S. MARIA BELTRADE**  
via Oxilia 10, tel. 26820592  
**La dea dell'amore** di W. Allen con W. Allen, M. Sorvino

**ROSETUM**  
via Pisanello 1, tel. 40092015  
Ore 15-21 **La Travolta**  
di G. Verdì (selezione) Coro Rosetum direttore Umberto Balestrini  
Al pianoforte Luis Baragiola  
L. 20.25.000

**CRITICA**

**Mediocre** ☆☆☆  
**Buono** ☆☆☆☆  
**Ottimo** ☆☆☆☆☆

**Colosseo Allen**  
viale Monte Nero, 84  
tel. 599.013.61  
Or. 15.00-17.30  
20.00-22.30

**I racconti del cuscino**  
di P. Greenaway, con V. Wu, E. McGregor (Gb '96)  
Carne e letteratura: un nuovo Greenaway giapponese tutto scritto sul corpo degli attori. Immagini di rara bellezza e un omaggio al cinema di Ozu. VM 14  
L. 12.000 Drammatico ☆☆☆

**Colosseo Chaplin**  
viale Monte Nero, 84  
tel. 599.013.61  
Or. 15.45-18.00  
20.15-22.30

**Trainspotting**  
di D. Boyle, con E. McGregor, R. Carlyle (Gb '96)  
Vita da tossicodipendenti in quel di Edimburgo, Scozia. Secondo il film, passare le giornate in cerca della «roba» è persino divertente. Non credetevi.  
L. 12.000 Drammatico ☆☆☆

**Colosseo Visconti**  
viale Monte Nero, 84  
tel. 599.013.61  
Or. 14.00-16.50  
19.40-22.30

**Ritratto di signora**  
di J. Campion, con Kidman, Hershey (Australia/Usa '96)  
Dal grande romanzo di Henry James, un manifesto contro il matrimonio. Non un film alla «Lezioni di piano» ma pur sempre un film di Jane Campion.  
L. 12.000 Drammatico ☆☆☆

**Corallo**  
corsia dei Servi, 3  
tel. 760.207.21  
Or. 16.30\*\*  
19.30-22.25\*\*

**Il momento di uccidere**  
di J. Schumacher, con M. Conaughy, S. Bullock (Usa '96)  
Dal best-seller di Grisham un thriller ambientato negli States. Un operai nero spara ai due balordi bianchi che hanno violentato sua figlia. Un avvocato bianco l'aiuta.  
L. 10.000-12.000\*\* Poliziesco ☆

**Corso**  
galleria del Corso, 1  
tel. 760.021.84  
Or. 14.50-16.45  
18.40-20.35-22.30\*\*

**Il Corvo 2**  
di T. Pope, con V. Perez, I. Pop (Usa, 1996)  
Seconda puntata del «Corvo», ma non c'è più Brandon Lee e i personaggi sono diversi dal primo. Ma sempre di 18.40-20.35-22.30\*\*  
L. 10.000-12.000\*\* Fantastico ☆

**Eliseo**  
via Torino, 64  
tel. 869.27.52  
Or. 15.00-17.30\*\*  
20.00-22.30\*\*

**La canzone di Carla**  
di K. Loach, con R. Carlyle, O. Cabezas (Gb, 1996)  
Da Glasgow al Nicaragua in guerra per amore di Carla. Una ballata rivoluzionaria e toccante firmata Ken Loach, che era tra le cose migliori di Venezia '96.  
L. 10.000-12.000\*\* Drammatico ☆☆☆

**Excelsior**  
galleria del Corso, 4  
tel. 760.023.54  
Or. 16.00\*\*  
19.30-22.30\*\*

**Independence Day**  
di R. Emmerich, con W. Smith, J. Goldblum (Usa, 1996)  
Ragazzini agli alieni, e sono cattivissimi. Distruggerebbero la Terra se non ci fossero gli eroi yankee, Presidente in testa. Il mega-successo del '96.  
L. 10.000-12.000\*\* Fantascienza ☆☆☆

**Maestoso**  
corso Lodi, 39  
tel. 551.64.38  
Or. 15.30-17.45\*\*  
20.00-22.30\*\*

**Il barbiere di Rio**  
di G. Veronesi, con D. Abatantuono (Italia '96)  
Avventure esotiche in stile «Gaucho» di un barbiere italiano che va a Rio per rivedere la sorella. Un Abatantuono-maccheronico con un fondo di malinconia.  
L. 12.000 Commedia ☆☆☆

**Manzoni**  
via Manzoni, 40  
tel. 760.206.50  
Or. 15.00-17.30\*\*  
20.00-22.30\*\*

**Twister**  
di J. De Bont, con B. Paxton, H. Hunt (Usa '96)  
Trucchi da brivido per raccontare le avventure di un gruppo di giovani «cacciatori» di tornados impegnati a neutralizzare la forza distruttiva della natura.  
L. 10.000-12.000\*\* Catastrofico ☆☆☆

**Mediolanum**  
c.s.o V. Emanuele, 24  
tel. 760.208.18  
Or. 15.00-17.30\*\*  
20.00-22.30\*\*

**Twister**  
di J. De Bont, con B. Paxton, H. Hunt (Usa '96)  
Trucchi da brivido per raccontare le avventure di un gruppo di giovani «cacciatori» di tornados impegnati a neutralizzare la forza distruttiva della natura.  
L. 10.000-12.000\*\* Catastrofico ☆☆☆

**CIAC**  
via Sangallo 33, tel. 76110093  
Ore 21.30  
**Rabelais** con Paolo Rossi, musicante Emanuele dell'Aquila regia di Giampiero Solari L. 25-35.000

**COMUNA BAIREAS AGORA' CLUB**  
via Favretto 11, tel. 4223190-4236320  
Ore 20.30 Comuna Baires presenta: **Amapola** di Renzo Casali con R. Casali, A. Sparano, R. Lalli Regia di Renzo Casali Ingresso con tessera

**CRT/CENTRO RICERCA TEATRO**  
**Crt Salone** via U. Dini 7, tel. 89512220  
Riposo  
**Crt Gnomo** via Lanzone 3/a, tel. 86462250  
Ore 20.30 Compagnia teatrale «I Fratellini» presenta: **Le sedie** di Eugene Ionesco con M. Bartoli, D. Cantarelli, O. Couris regia di Egisto Marcucci L. 20-28.000

**DELLA 14ma** via Oglio 18, tel. 55211300  
Ore 21.00  
Compagnia Mazzarella-Teatrosempre-  
**On Taron de Milan** di Jacopo Rodi e Rino Silveri con P. Mazzarella, regia di R. Silveri L. 18-25-37.000

**DELLE ERBE** via Mercato 3, tel. 86464986  
Riposo  
**DELLE MARIONETTE** via degli Olivetani 3, tel. 4694440  
Ore 15.30  
Il Teatro di Gianni e Cosetta Colla presenta: **Il mago di Oz** di Frank Baum, regia di Cosetta Colla, con Diana Hobel. L. 14-20.000

**FILODRAMMATICI** via Filodrammatici 1, tel. 8693659  
Ore 21.00  
Compagnia Stabile presenta: **Il misantropo e il cavaliere** di Eugene Labiche, con M. Balbi, N. Ciravolo A. Faregna, R. Leo Servidio, M. Marigliano regia di Claudio Beccari L. 18-30.000

**FRANCO PARENTI** via Pier Lombardo 14, tel. 5457174  
**Sala Grande** Ore 20.30 Teatro Franco Parenti presenta: **Io Perede** di E. De Filippo, Regia di A. Ruth Shammah, con T. Ragno, C. Tedeschi, C. Torta, G. Franchini. L. 23-30-40.000

**Sala Piccola** Riposo  
**Spazio Studio** Riposo  
**LITTA** corso Magenta 24, tel. 8645454  
Ore 21.00  
Teatro di Sardegna presenta: **Pic Nie in cucina (trio)** con M. G. Bodio, L. Careddu, C. Maccioni, regia di Orlando Forioso L. 25-30.000

**MANZONI** via Manzoni 42, tel. 76000231  
Ore 20.45 **Non ti pago** di Eduardo De Filippo, con Carlo Giuffrè, regia di C. Giuffrè. L. 45.000  
**NAZIONALE** piazza Piemonte 12, tel. 48007700  
Ore 21.00  
**Pasion Gitana** con Joaquin Cortés

**Metropol**  
viale Piave, 24  
tel. 799.913  
Or. 15.15-17.40  
20.05-22.30

**Mignon**  
galleria del Corso, 4  
tel. 760.223.43  
Or. 15.45-18.00\*\*  
20.15-22.30\*\*

**Fratelli-The Funeral**  
di A. Ferrara, con C. Walken, C. Penn (Usa '96)  
Il migliore in campo alla Mostra di Venezia. Una tragedia greca tra la mafia italo-americana. Storie di famiglia: tre fratelli, tre donne. Un Abel Ferrara bravissimo.  
L. 10.000-12.000\*\* Drammatico ☆☆☆

**Nuovo Arti Disney**  
via Mascagni, 8  
tel. 760.200.48  
Or. 18.40\*\*  
19.40-20.30-22.30

**La freccia azzurra**  
di E. D'Alò  
**Nuovo Orchidea**  
via S. Radeгона, 8  
tel. 874.547  
Or. 15.30-17.50\*\*  
20.10-22.30\*\*

**Fratelli-The Funeral**  
di A. Ferrara, con C. Walken, C. Penn (Usa '96)  
Il migliore in campo alla Mostra di Venezia. Una tragedia greca tra la mafia italo-americana. Storie di famiglia: tre fratelli, tre donne. Un Abel Ferrara bravissimo.  
L. 10.000-12.000\*\* Drammatico ☆☆☆

**Odeon 5 sala 1**  
via S. Radeгона, 8  
tel. 874.547  
Or. 15.30-17.50\*\*  
20.10-22.35

**La prova**  
di J.C. Van Damme, con J.C. Van Damme, R. Moore  
**Odeon 5 sala 2**  
via S. Radeгона, 8  
tel. 874.547  
Or. 15.10-17.35\*\*  
20.00-22.35

**Misodoppio in 4**  
di H. Ramis, con M. Keaton, A. McDowell  
**Odeon 5 sala 3**  
via S. Radeгона, 8  
tel. 874.547  
Or. 15.30-17.50\*\*  
20.10-22.35

**Independence Day**  
di R. Emmerich, con W. Smith, J. Goldblum (Usa, 1996)  
Ragazzini agli alieni, e sono cattivissimi. Distruggerebbero la Terra se non ci fossero gli eroi yankee, Presidente in testa. Il mega-successo del '96.  
L. 10.000-12.000\*\* Fantascienza ☆☆☆

**Odeon 5 sala 4**  
via S. Radeгона, 8  
tel. 874.547  
Or. 14.40-17.15  
19.30-22.30

**Tin cup**  
di R. Snelton, con K. Costner, R. Russo (Usa '96)  
Kevin Costner supergiocatore di golf, un po' sconfitto in un po' sfigato, si innamora di una bella psicoanalista che lo porta a vincere la prestigiosa gara U.S. Open.  
L. 12.000 Sentimentale ☆☆☆

**Odeon 5 sala 5**  
via S. Radeгона, 8  
tel. 874.547  
Or. 15.10-17.35\*\*  
20.00-22.35

**L'eliminatoro**  
di C. Russell, con A. Schwarzenegger, J. Caan (Usa, 1996)  
In panni molto umani, Schwarzenegger torna al cinema con un classico film d'azione. E un super-agente incaricato di salvare la pelle ad una testimone in pericolo.  
L. 12.000 Poliziesco ☆

**Odeon 5 sala 6**  
via S. Radeгона, 8  
tel. 874.547  
Or. 15.00-17.30\*\*  
20.00-22.35

**Phenomenon**  
di J. Yurkeltub, con J. Travolta, K. Sedgwich (Usa '96)  
Accusato di essere uno spione al servizio di Scientology, il film racconta l'improvvisa genialità di un meccanico colpito da una strana luce forse venuta dalla galassia.  
L. 12.000 Commedia ☆

**Odeon 5 sala 7**  
via S. Radeгона, 8  
tel. 874.547  
Or. 15.20-17.40  
20.10-22.35

**Metalmecanico e parrucchiera**  
di L. Wertmüller, con F. Solenghi, V. Pucetti (Ita '96)  
L'amore impossibile, in terra di Padania, tra un operaio di Rifondazione e una parrucchiera legista. L'idea è di rinverdire i fasti della coppia di «Mimi metallurgico».  
L. 12.000 Commedia ☆

**coreografie** di Joaquin Cortés L. 50-70-100.000  
**NUOVO**  
corso Matteotti 21, 76000086  
Ore 20.45 Teatro Stabile di Firenze in: **Dal matrimonio al divorzio** di Georges Peydeau, con Sergio Fantoni L. 30-40.000

**OFFICINA**  
via Elembardo 2, tel. 534925-2533200  
Riposo  
**OLMETTO**  
via Olmetto 8/A, tel. 875185-86453554  
Ore 21.00 Compagnia Teatrale Teatro e Dintorni: **Le cose buffe della vita** opera grottesca in tre atti unici di F. de Agostini e S. Benni Regia di Francesco Ingresso L. 12-15.000

**OUT OFF**  
via G. Duprè 4, tel. 39262282  
Ore 21.00 Genie di Teatro Il Perleio in: **Bottiglie-Resoconti del mio quartiere**

con T. Acerbis, F. Arcelloni, S. Casiraghi, G. D'Accolti, R. Gay, S. Paparella, A. Rusi, P. Scalas Regia Raul Manso L. 15-22.000  
**SALA FONTANA**  
via Boltraffio 21, tel. 6886314  
Riposo  
**SAN BABA**  
corso Venezia 2, tel. 76002985  
Ore 21.00 Teatro Stabile di Bolzano **Medea** di Euripide con P. Milani, C. Simoni Regia di Marco Bernardi L. 37-44.000

**SIPARIO SPAZIO STUDIO**  
via San Marco 24, tel. 653270  
Ore 21.00 **Lui, lei e io n'esco** con G. Mantese e G. Migneco. Regia di Mario Mattia Giorgetti. L. 15-18.000  
**SMERALDO**  
piazza Venticinque Aprile, tel. 29006767  
Ore 21.00  
**Foof's Garden** in concerto L. 30-40.000

con T. Acerbis, F. Arcelloni, S. Casiraghi, G. D'Accolti, R. Gay, S. Paparella, A. Rusi, P. Scalas Regia Raul Manso L. 15-22.000  
**SALA FONTANA**  
via Boltraffio 21, tel. 6886314  
Riposo  
**SAN BABA**  
corso Venezia 2, tel. 76002985  
Ore 21.00 Teatro Stabile di Bolzano **Medea** di Euripide con P. Milani, C. Simoni Regia di Marco Bernardi L. 37-44.000

**SIPARIO SPAZIO STUDIO**  
via San Marco 24, tel. 653270  
Ore 21.00 **Lui, lei e io n'esco** con G. Mantese e G. Migneco. Regia di Mario Mattia Giorgetti. L. 15-18.000  
**SMERALDO**  
piazza Venticinque Aprile, tel. 29006767  
Ore 21.00  
**Foof's Garden** in concerto L. 30-40.000

con T. Acerbis, F. Arcelloni, S. Casiraghi, G. D'Accolti, R. Gay, S. Paparella, A. Rusi, P. Scalas Regia Raul Manso L. 15-22.000  
**SALA FONTANA**  
via Boltraffio 21, tel. 6886314  
Riposo  
**SAN BABA**  
corso Venezia 2, tel. 76002985  
Ore 21.00 Teatro Stabile di Bolzano **Medea** di Euripide con P. Milani, C. Simoni Regia di Marco Bernardi L. 37-44.000

**SIPARIO SPAZIO STUDIO**  
via San Marco 24, tel. 653270  
Ore 21.00 **Lui, lei e io n'esco** con G. Mantese e G. Migneco. Regia di Mario Mattia Giorgetti. L. 15-18.000  
**SMERALDO**  
piazza Venticinque Aprile, tel. 29006767  
Ore 21.00  
**Foof's Garden** in concerto L. 30-40.000

con T. Acerbis, F. Arcelloni, S. Casiraghi, G. D'Accolti, R. Gay, S. Paparella, A. Rusi, P. Scalas Regia Raul Manso L. 15-22.000  
**SALA FONTANA**  
via Boltraffio 21, tel. 6886314  
Riposo  
**SAN BABA**  
corso Venezia 2, tel. 76002985  
Ore 21.00 Teatro Stabile di Bolzano **Medea** di Euripide con P. Milani, C. Simoni Regia di Marco Bernardi L. 37-44.000

**SIPARIO SPAZIO STUDIO**  
via San Marco 24, tel. 653270  
Ore 21.00 **Lui, lei e io n'esco** con G. Mantese e G. Migneco. Regia di Mario Mattia Giorgetti. L. 15-18.000  
**SMERALDO**  
piazza Venticinque Aprile, tel. 29006767  
Ore 21.00  
**Foof's Garden** in concerto L. 30-40.000